SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 45 (311) 5-11 NOVEMBRE 1980
SPED IN ABB. POSTALE GR. II/70 - L. 1000

SPECIALE ITALIA

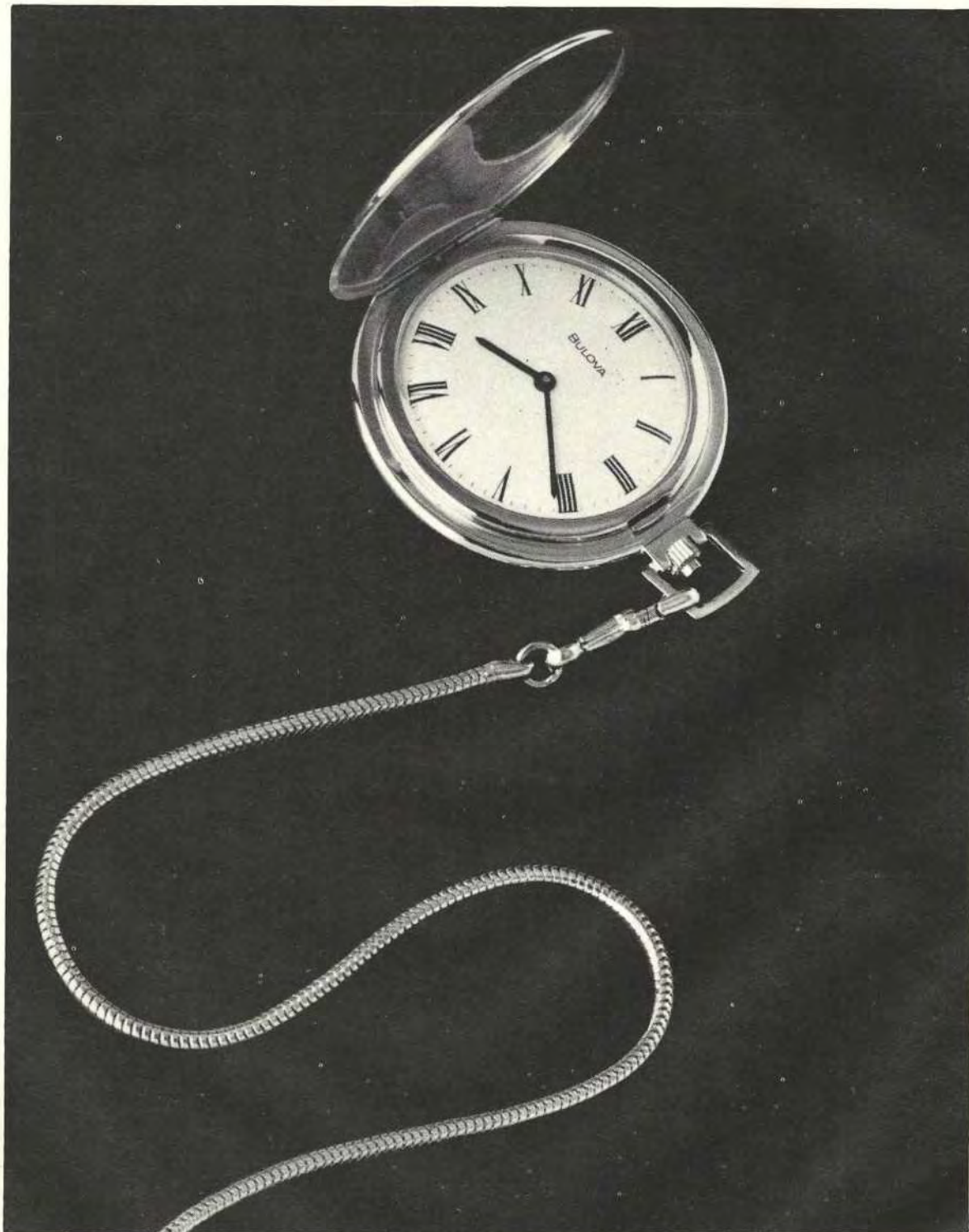
SERVIZIO A COLORI NELL'INTERNO

**OPERAZIONE MONDIALI**
**Italia-Danimarca: 2-0. Doppietta di « Cicciogol » che all'improvviso viene abbracciato da Pertini ed esaltato anche da coloro che lo avevano tacciato di mediocrità. Così, con la sua forza trascinatrice e la sua generosità innata, Graziani ci indica la via per Spagna 82**

# EL MATADOR

GRAZIANI (Foto di Guido Zucchi)

TUTTA LA VERITA' SUL CASO AGNOLIN

Se pensate a un regalo...
pensate Bulova

497 40 09 Bulova tascabile,
doppia cassa, laminato oro giallo

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

ANNO LXVIII - Numero 45 (311)
5-11 novembre 1980

Lire 1000 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

**Italo Cucci**
direttore responsabile

**Adalberto Bortolotti** vice direttore
**Patrizio Zenobi** redattore capo

Redazione: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

**Collaboratori:** Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. **Commentatori:** Alberto Rognoni, Gualtiero Zanetti.

**Rubriche:** Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Roberto Zanzi.

**Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli.

**Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli.

**Collaboratori all'estero:** Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

**Disegnatori:** Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Grassilli, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini.

**Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associated Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale** L. 40.000 - **Italia semestrale** L. 22.000 - **Estero annuale** (TERRA/MARE): L. 80.000 - VIA AEREA: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p.. n. 40163400 intestato a: **Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**



**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**



# LETTERE AL DIRETTORE

## Eneas e gli altri 10

□ **Caro Italo, come può notare, la mia lettera è brevissima ma penso che anch'essa abbia il diritto di essere « vista ». Il campionato è iniziato da solo 6 giornate ma è emerso un fatto poco piacevole: gli stranieri non esaltano. Devo però far notare che non tutti sono nell'ombra e che così poche partite non sono sufficienti per dare giudizi. Resta il fatto però che stentano; chi più e chi meno. Ovviamente si dice che la cura migliore è quella di aspettare e sperare in un miglioramento, ma se questo tardasse? Diciamolo francamente: potrebbe anche non arrivare. Lei in proposito che cosa ne pensa? Per concludere faccio ancora notare che non parlo di una crisi generale dello straniero; se fosse proprio così ci sarebbe davvero da preoccuparsi!**

FULVIO B. - NESO (BG)

**Il primo gol di Eneas nel campionato italiano: l'ha segnato all'Udinese la settimana scorsa. Gli altri undici li ha lasciati a San Paolo del Brasile**

Caro Fulvio, sono molti quelli che mi scrivono lamentandosi degli stranieri, molti di quei lettori che non erano d'accordo con me sulla necessità di riaprire le frontiere, che mi hanno sempre garbatamente (come s'usa da queste parti) contestato e che continuano, forse... sperando di avere ragione. Nessuno avrà ragione, amici miei: c'è solo il rischio che il calcio, e solo il calcio, finisca per avere torto, ovvero per pagare gli errori e i ritardi della riforma-stranieri. Sono tanti, e autorevoli, coloro che ne chiedono due per squadra: lasciamo perdere, per ora, se ne parlerà domani, se Sordillo vorrà ascoltare. Facciamo un rapido bilancio sugli stranieri già arrivati: Avellino ha Juary e se ne dice soddisfatta, piace al tecnico, ai tifosi, meno agli avversari, tutto o.k.; la Juve ha Brady e guai se non l'avesse avuto: oggi sarebbe in guai ancora maggiori; la Roma ha Falcao, la « stella » esotica del nostro calcio, che non ha ingranato in pieno ma non può essere discusso sul piano tecnico, semmai puoi dire che non si è ancora acclimatato e augurarti che ciò avvenga il più presto possibile; la Fiorentina ha Bertoni, nervoso fin che ti pare, forse anche pauroso, in certe situazioni, e tuttavia indiscutibile per il contributo che

segue

**36**
**STRANIERI D'EUROPA**
Prosegue il nostro censimento degli stranieri che militano negli altri campionati europei. Questa volta parliamo di Olanda, Portogallo, Svezia, Lussemburgo e Finlandia *(nella foto Lerby, danese dell'Ajax)*

**75**
**CICLISMO**
Si è chiusa anche questa stagione ciclistica fra la disperazione di alcuni critici e la contentezza di altri. Analizzando retrospettivamente l'annata, vediamo di giungere ad una conclusione *(nella foto Baronchelli)*

**43**
**IL MOSCHETTIERE**
E' bravo, bello, ricco, intelligente: Paulo Roberto Falcao, l'uomo « in più » della Roma di Liedholm, ha conquistato la Capitale dopo appena tre mesi. E, almeno conoscendo il tipo, si può ben dire che il bello deve ancora venire...

**97**
**PLAYSPORT**
Musica rock e fantascienza sono gli ingredienti di una nuova pellicola, « The Apple », in cui viene rivisitata la storia di Adamo e Eva in chiave futurista. Tra elementi diabolici e competizioni canore, non manca il finale moralistico

**11 Satyricon**
**14 Vecchi fusti**
**33 Esterofilia**
**49 Calciofilm**
**78 Basket**
**100 Televisione**
**108 Giochi relax**
**110 Ultima pagina**

## Lettere al direttore/segue

ha dato al fine di elevare il tasso tecnico e agonistico della squadra; il Perugia ha Fortunato, forse ha sbagliato, forse doveva prendere Bravo, l'altro argentino che golleggia a tutto andare, ma forse non ha ancora saputo utilizzarlo a dovere; il Napoli ha Krol, sul quale non è neppure il caso di attardarsi in chiacchiere; l'Udinese ha Neumann, che mi dicono il migliore di tutti, peccato solo che la squadra non sia alla sua altezza, ma domani chissà; la Pistoiese ha Silvio, il più discusso, ma posso dirti che il ragazzo vale sicuramente più di quanto è stato pagato (pochissimo) e non dovrebbe che migliorare; il Torino ha Van de Korput, del quale sappiamo ancora troppo poco, almeno per quel che riguarda il Torino: ottimo stopper non pare adatto a risolvere il problema granata che è quello del libero; l'Inter ha Prohaska, lo straniero che più s'è ambientato in Italia (perché il primo acquistato) e nella squadra, risultando sempre utile, spesso determinante; il Bologna, per finire, ha Eneas, un giocatore validissimo nonostante l'ironia di certa critica, un ragazzo d'oro, un tipo in gamba. Per quel poco che abbiamo fatto, posso dire che l'abbiamo fatto bene: due errori (se tali sono) su undici è una buona media, no?

## Perché Kinaglia

☐ Egregio direttore, da fedele lettore del «Guerin Sportivo» sento che debbo farle un rilievo.

Come ai bei tempi della «Caralazio» in procinto di diventare «Malalazio», Giorgio Chinaglia, appena arrivato a Roma, ha voluto rinverdire i fasti delle notti brave al «Jackie 'O». Eccolo nelle foto con Rossi e Mennea ①, con Beckenbauer e Garlaschelli ②, con Della Martira ③ e con l'immancabile cercatrice di gloria alias Zichiè ④. Sorrisi di una notte di fine autunno, come da copione

Che un tale Marco Morelli nutra invidia o antipatia, o entrambe, per Giorgio Chinaglia è una delle tante cose che possono succedere a questo mondo, ma che il G.S. conceda tre pagine per ospitare il suo libello ritengo che questa sia una cosa che non dovrebbe succedere. Nella stampa anglo-sassone un pezzo come quello su «L'Amerikano» viene chiamato «character assassination» con tutte le conseguenze che esso può portare ad autore e direttore. Qui non si vuole difendere Giorgio Chinaglia il quale — se reputa che valga la pena di rispondere ad un certo tipo di attacchi — può e sa farlo da solo. Qui si vorrebbe che il G.S. esercitasse un po' più di cautela nella scelta dei propri collaboratori. Libertà di opinione, siamo in democrazia, pluralità dell'informazione, indipendenza di redazione, la censura non è di questi tempi o almeno di queste longitudini, ecc. ecc. il decalogo lo conosciamo e lo approviamo. Però esiste anche una deontologia professionale. Non si offenda, egregio Direttore, perché questo non è per Lei (troppo ovvio) ma per tipi alla Marco Morelli: il giornalismo è informazione, esposizione «balanced» dei fatti, presentazione delle due facce della medaglia e, finalmente, anche esposizione della opinione del giornalista. Già il titolo (non sarà mica farina del sacco della redazione del G.S., Dio ne liberi?) «L'Amerikano» — parola presa in prestito dal più becero sinistrese dei graffiti di borgata — la dice lunga sul buon gusto dell'estensore (dimmi chi copii e ti dirò chi sei). Allora Pelè, Eusebio, Carlo Alberto, Cruiff, Beckenbauer, Neeskens sono Americani o Amerikani? Chinaglia è come loro o è differente? Si accusa Chinaglia di aver guadagnato e guadagnare troppo. A prescindere (buonanima di Totò...) che non risulta che di questi tempi esistano giocatori di classe che si facciano pagare in noccioline o palline di gazzosa, sembra molto strano che Giorgio Chinaglia nella sua carriera sia sempre riuscito a plagiare tutti, da Umberto Lenzini al presidente della Warner Communications. Mi sembra che tali ipotesi siano tanto peregrine quanto le accuse del giocatore che imputa alla sfortuna il suo cronico digiuno col gol. In una trasmissione su «Tele Roma» (trasmissione che ha mostrato l'uomo ed il giocatore Chinaglia per quello che è permettendo agli spettatori di formarsi una opinione appropriata, meglio di quanto abbiano potuto fare i lettori del G.S. 43) è stato annunciato che quanto prima Giorgio Chinaglia verrà nominato consigliere delegato della divisione soccer della Warner Communications. Non si chiede nessuno perché otterrà questa nomina? Per bustarelle o perché ha avallato cambiali di favore al presidente, oppure perché gli ha «prestato» la signora Connie? Non sorge il sospetto che la benedetta volontà di vincere (pulito) sia alla base del grande successo di questo giocatore fattosi da solo a suon di goals (puliti)? Non lo sospetta nessuno, tutto questo? In U.S.A. Giorgio Chinaglia ha segnato più di trecento goals a pellegrini e non, ha contribuito in maniera eccezionale a far innamorare gli Americani col soccer. In U.S.A. gli spettatori aumentano e gli incassi coprono le spese (che comprendono anche gli stipendi ai satrapi...). Commentando l'ultimo Lussemburgo-Italia Giorgio Chinaglia dice: «In Italia, purtroppo, non cambia mai niente: ma come fate a sopportare che non cambi mai niente?». Apparentemente i Gattopardi d'Italia (dove le società di calcio in fatto di debiti lasciano dietro l'IRI di varie lunghezze) se ne sono adontati ed hanno incaricato un tale Marco Morelli (ma esiste poi?) della rappresaglia. Che questo succeda, purtroppo in Italia è possibile. E fa rabbia. Però fa tanta tristezza che questo tentativo di «sistemare» il «picciotto» («un disadattato» lo definì Carraro, così tout court...) debba essere stato compiuto su tre pagine di G.S. Ed il «Tu quoque» è in carattere col Character Assassination.

FRANCO MATTIOLI - ROMA

Caro Mattioli, grazie per la lettera, grazie per la stima: adesso, però, cerchiamo di capirci meglio. Innanzitutto, Marco Morelli è un ottimo giornalista, informato, appassionato, uno dei pochi che sappia interpretare fatti e personaggi fuori di quell'attività routiniera che ha ridotto il giornalismo sportivo a puro esercizio di pettegolezzo da spogliatoio o di sapienza gratuita. Altrettanto importante è farti sapere che in questo giornale — come in tanti altri — il direttore è responsabile di tutto, ma in particolare del «taglio» di un servizio, sicché nessuno — e neanche Marco Morelli — può permettersi a far le bucce a Chinaglia se il direttore non è d'accordo: non è un problema di libertà, bensì di coerenza e di «linea» editoriale; ne consegue che il mandante dell'«assassination» sono me, *tout court*. E ora ai fatti. L'inizio del «pezzo» di Marco Morelli pubblicato nel n. 43 pag 23 dice già tanto sul personaggio; rileggiamo insieme: *«Chinaglia bang-bang. E' il satrapo dei Cosmos miliardari e, in fondo, non ha nulla da perdere a sparare sul calcio italiano che per sette anni alla Lazio gli rese 600 milioni esentasse (di cui mezzo miliardo trasferito negli "States")...»*. Ecco, questo aspetto del Kinaglia (la K serve a precisare il suo ultimo ruolo, quello di sparatore, di cecchino pronto a far fuoco sulle miserie - tante - e nobiltà - poche - del calcio italiano) non ci va giù, ci fa dimenticare di essere stati fra i pochi suoi estimatori (lo difesi anche — personalmente — a Ludgwisburg, quando Carraro lo trattò da demente) e quando impazzava in Italia e quando tentava di imporsi in America. In una vecchia intervista di Lino Manocchia, Giorgione ammise che un solo giornale in Italia aveva capito il fenomeno «soccer»: il «Guerin Sportivo»; ed era — allora — un uomo come tanti, con il suo carattere un po' strano, mista di serietà professionale e mattane goliardiche: un personaggio, insomma. Poi, col dollaro, dimenticò tutto, anche il passato non felice che aveva riscattato grazie al calcio italiano che dal nulla l'aveva innalzato a divo. Quella notte a Wembley in cui l'Italia batté gli inglesi giunti numerosi allo stadio per gridarci «camerieri», tutti fummo orgogliosi del «cameriere» Chinaglia, ma lui ha dimenticato, e oggi si comporta con noi con la stessa spocchia di quegli inglesi: i «camerieri», caro Mattioli, oggi siamo noi; noi che non sediamo sui troni della Warner Corporation; noi che non abbiamo uffici sontuosi e poltrone in pelle umana nei grattacieli di New York; noi che non abbiamo i dollari in ascesa ma le lirette in perenne caduta libera senza paracadute. Eppure, è su queste lirette che Giorgione ha costruito la sua fortuna, è con le pedate italiche che si è fatto scoprire dagli americani. Che oggi sia un boss, poco conta: i grandi uomini — o semplicemente i veri uomini — si riconoscono nella loro capacità di restare uguali dentro anche se la fortuna li fa diventare diversi fuori. Il suo Virgilio, Gianni Minà, autore di una pregevole «Chinaglianeide» a puntate, in pellicola o in carta, a colori o in bianco e nero, ce ne ha dato un'ultima immagine che, volendo forse essere patetica, è decisamente grottesca: su «La Repubblica» di giovedì scorso gli fa dire addirittura che un giorno tornerà (col bastimento o in jet?) e lui, solo lui, solo lui, Giorgione, cercherà di salvare il calcio italiano in cui ha «ritrovato le ambiguità e i compromessi di sempre». Non so se nella sua breve vacanza romana così ricca di ricordi, di Jackie 'O e di chiacchiere Giorgione abbia avuto modo di rivedere anche Pino Wilson: se è successo (ma le foto che ho veduto non forniscono testimonianze in merito) insieme avranno potuto senza dubbio discutere intorno alle «ambiguità e ai compromessi di sempre».

## Falcao e le donne

☐ Caro direttore, ci risiamo: qui a Roma non può arrivare un campione che subito te lo distruggono, e sai come? Con le donne, con i pettegolezzi, con le maldicenze. Adesso fanno la

16 - EVA EXPRESS

**PER LA DONNA DI FALCAO VOLANO PUGNI**

Il noto giocatore brasiliano è stato finalmente sorpreso in compagnia di una ragazza. Ai lampi dei flash dei fotografi Fato, il fratello di "latte" di Paulo Roberto, si è scagliato contro di loro dando luogo ad una tremenda baruffa

guerra a Falcao, volgarmente, con assalti di paparazzi o con gli scritti idioti di qualche scrittore, come quello che ho sentito l'altra sera nel « Processo » del TG3 dove lo hanno definito « diverso »...

AMARO ROMANO - LETTERA FIRMATA - ROMA

Già: volgarmente. Un settimanale spara una esclusivissima intervista « a luce rossa » con Falcao, un altro gli mette fra i piedi la solita sconosciuta disposta a tutto per farsi pubblicità e spara lo « scoop » fotografico destinato a... rivoluzionare il concetto che tanti si son fatti del brasiliano sulla scorta di maldicenze, ma intanto nel « pezzo » lo dipingono come certi pettegoli di borgata lo vorrebbero. Ma questo è niente: come ha detto un fotografo, a Roma sperano di ottenere da Falcao il rilancio di certe miserie da « dolce vita » edizione inflazione; il guaio è che ci si mettono di mezzo anche gli « illustri scrittori » come Nantas Salvalaggio, i quali filtrano i pettegolezzi dei cronisti d'assalto e li usano come piumini da cipria, delicatamente, ma imbrattando persone e ambienti. Complimenti al TG3, agli amici Ameri e Biscardi che fanno furore, ma attenti a non eccedere: se per fare clamore si deve far da cassa di risonanza alle insinuazioni di Tizio e Caio, è meglio lasciar perdere. Nel « Processo » s'è dunque parlato delle « voci » raccolte da Salvalaggio « in alcune librerie romane » a proposito di sue stravaganze sessuali; be', molto meno, in Italia, (paese che fonde scatenate velleità di progresso con il più gretto provincialismo mentale) basta per rovinare una reputazione. Ne sa qualcosa Pannella che, pur essendo l'alfiere (moralmente parlando) dei « diversi », ha querelato un giornalista che « diverso » lo ha definito. Ma Falcao, che non è stupido e non ha complessi, ha risposto a dovere all'intrepido scrittore che lo aveva... incipriato. Leggete: *« Non conosco questo signore; se deve scrivere certe cose per guadagnare qualche soldo, per dar da mangiare ai figli, allora nessuna obiezione da parte mia: voglio troppo bene ai bambini. Se però non si trova in queste condizioni di necessità ed ha una figlia grande, allora gradirei discutere e chiarire con lei la questione... »*. Cosa concludere? Che qualcuno potrebbe fare uno scoop giornalistico.

## Il Milan democristiano

**☐ Caro direttore, il Milan quando non è nei guai se li va a cercare. Basta guardare la lista dei suoi presidenti da Rizzoli in qua e « saltando » Carraro e Sordillo. Riva: crak e fuga in Libano; Buticchi: polemiche a non finire e anche qualcos'altro; Duina, boom, crak, adesso pare che sia in Texas e qua c'è chi piange; Colombo, bravo, buono, stella, scandalo, retrocessione, lasciamo stare. Adesso la società si rinnova e chi ti sceglie? Un deputato democristiano! Io non conosco il signor Morazzoni, non ho letto il suo nome negli ultimi scandali del Palazzo, ma mi basta saperlo dicci che ho paura di quel che potrà accadere domani...**

No, non basta, non può bastare. Ragionando così, ci sarebbero troppi italiani di cui non fidarsi, e anche se si dev'essere convinti che la base popolare è sempre migliore dei suoi rappresentanti di vertice, penso che Morazzoni debba essere giudicato sui fatti, come tutti gli uomini. Ogni censura o giudizio preventivo sarebbe scorretto. Come ha scritto Montanelli, « non sappiamo se la scelta sia buona. Ma è certamente onorevole ». E all'onorevole Morazzoni noi diamo quel che più gli occorre: tanti auguri di buona fortuna. Chi sale sul Trono del Diavolo ne ha bisogno.

*Gaetano Morazzoni, 48 anni, deputato DC dirigente, settimo di quattordici fratelli: è il nuovo presidente del Milan, qui con Colombo*

## Giordano e Rossi

**☐ Caro direttore, scrivo alla vigilia di Italia-Danimarca: non so come finirà, non importa; il discorso comincia da prima, non dal Lussemburgo, ma dagli « Europei », dal giorno che la Nazionale è stata privata di Rossi e Giordano. Cosa c'entri Bearzot, nella crisi azzurra, possono dirlo solo i fantasiosi che magari gli attribuivano un ruolo determinante nei successi della Nazionale. Il problema è uno solo: avevamo due fuoriclasse, due goleador, non li abbiamo più. Adesso, poi, ci mancheranno altri due fuoriclasse, Causio e Antognoni, e noi staremo a far discussioni su mezzi giocatori da mandare in campo a... difendere la patria. Ma non è tempo perso?**

LIVIO NATUCCI - BERGAMO
(e con lui moltissimi altri ammiratori di Rossi e Giordano che ci hanno tempestato di lettere)

La Nazionale è sempre al centro delle discussioni: c'è chi polemizza gratuitamente e solleva polveroni proponendo improponibili rivoluzioni, c'è chi prende atto di un dato negativo: il calcio italiano è sempre più povero di campioni, di giocatori — cioè — meritevoli della maglia azzurra. Il che porta a considerare — una volta di più — la forzata assenza di Paolo Rossi e Bruno Giordano, senza dubbio indispensabili alla Nazionale. Scartata l'ipotesi di una amnistia (ma certo c'è chi è pentito di questa scelta), ora se ne avanza un'altra, che dovrebbe essere presentata da un giornalista famoso, Enrico Ameri, prossimamente. Ecco di che si tratta: una volta considerata la necessità di recuperare i due fuoriclasse squalificati, si potrebbe concedere un perdono a chi ha avuto una posizione processuale non gravissima e condannare invece le società interessate e i giocatori medesimi a versare le cifre degli ingaggi, e quanto altro denaro può rotare intorno a loro, in beneficenza: per i bimbi handicappati, per la campagna contro il cancro, insomma per un settore fra i tanti cui una piccola pioggia di milioni sarebbe utilissima. Questa proposta — debitamente sviluppata e precisata — è senza dubbio meritevole di attenzione. Il calcio riuscirebbe in un'impresa del tutto nuova: quella di far del bene a se stesso e alla società.

## Juve in crisi?

**☐ Egregio direttore, sono un vostro vecchio lettore, ma soprattutto un accanito tifoso della Juventus, e vorrei porle semplicemente un quesito; perché ad ogni prestazione non felice della squadra bianconera si parla subito e immancabilmente di crisi? Distinti saluti.**

PIGNATIELLO GIULIO - FOGGIA

Perché la Juve è « condannata » a vincere.

## Oh, Rivera!

**☐ Caro direttore, non so quante volte ti ho scritto per il mio Milan e quante volte mi hai cestinato. Forse ti piace ricevere solo lettere gioiose dei tifosi di squadre che vincono e disdegni i lamenti di chi tifa per squadre inguaiate? E' passato tanto tempo dalla « stella » del nostro cuore, non abbastanza dallo scandalo delle scommesse, dalla iniqua retrocessione e non mi vengano a dire che la « marcia trionfale » del mio Milan in Serie B dovrebbe tranquillizzarmi o addirittura esaltarmi. Cosa ci volete fare, io in B non mi diverto e il Milan neanche, credo e proprio per questo spero che torni in A al più presto. Però non volevo dirti queste cose che ormai sai benissimo se leggi le mie lettere prima di cestinarle; volevo dirti di Rivera che è riuscito a mettersi nei guai un'altra volta; dopo Eligio, Ambrosio, Buticchi, Duina, i De Chirico falsi ecco il petrolio e l'avviso di reato. E allora ti chiedo: Gianni è un « nero », un furbo o un ragazzo jellato?**

GIORGIO BONAVERI - MILANO

Gianni è stato un grande giocatore che ha avuto il solo difetto di credere che nel gran campo da gioco della vita la sua testa potesse funzionare come i suoi piedi.

## Questa Nazionale

**☐ Egregio Direttore, sono un vostro affezionato lettore da circa 4 anni. L'articolo apparso sul Guerino n. 43 « Questa Nazionale è da buttare? » (pag. 35) di Adalberto Bortolotti, mi ha vera-**

segue a pagina 11

## Lamento per Curi

**Caro direttore, tre anni fa, proprio in questi giorni, moriva Renato Curi. Non te lo rammento per il gusto del necrologio e dell'anniversario, ma solo perché di tanti casi si discute appassionatamente per qualche giorno, poi tutto finisce lì, nel silenzio della morte che forse urla solo nelle coscienze di qualcuno. Così per Curi, così per Paparelli — come giustamente hai scritto la settimana scorsa — così per Vendemini. E domani?**

LETTERA FIRMATA - PERUGIA

Ti rispondo con una poesia inviatami tempo fa dallo scrittore-poeta-calciofilo Andrea Maietti di Lodi: « Lamento per Curi ».

*E' il 16 maggio 1976: Renato Curi, ancora lontano dal giorno della sua immatura scomparsa, segna la rete della vittoria del Perugia sulla Juventus. Giocando con la Juve a Perugia, un anno dopo, cadde sul campo.*

Ti dimenticheranno,
ti dimenticheranno presto
Renato Curi.
Sui giornali i titoli
si fanno man mano più piccoli,
poi — oh, tra non molto —
taceranno per sempre.
Così abbiamo dimenticato
tanti giovani come te
tragicamente caduti
in questi tristissimi anni
su altri campi meno verdi,
tanto meno verdi
del tuo campo di calcio.
Dobbiamo dimenticare
noi superstiti,
nessuno reggerebbe al rimorso
e al ghigno del destino.
« La morte si sconta vivendo ».
Ma quanti hanno il coraggio di vivere
irridendo alla morte,
giocando con lei,
come un fanciullo
spensierato e senza paura?
Perché tu sapevi che lei ti spiava,
che guatava invidiosa
i tuoi estri sul campo,
dove inseguivi le ombre
dei campioni più celebrati
fieramente sicuro di stare con loro.
Sento le grida impudiche
dei demagoghi che speculano
sula tua morte, innalzando
falsi vessilli di giustizia.
Ma tua madre non grida.
Tua madre, chi la consola?
Faccio ideale corteo dietro di lei:
ma a distanza, molta distanza.
Se lei mi guardasse negli occhi
certo leggerebbe più sgomento che [amore.
Quella domenica che la radio
ha dato la notizia,
ho subito chiuso l'interruttore
della radio e del cuore.
Non volevo credere,
mi atterriva sapere
che il destino non aveva avuto pietà
dei tuoi ventiquattro anni.
Un mozzicone di preghiera
mi si è subito spento in bestemmia.
Era egoismo.
Non ho pensato, allora, a tua madre.
Per te, forse — lo penso adesso —
era superfluo pregare.
Perché io voglio credere
che tu stai ora giocando
con Picchi e Meroni,
Taccola e Valentino Mazzola
e tutti gli altri campioni
troppo presto rapiti
al rettangolo verde.
I campioni del football
sono angeli rivestiti di muscoli:
librano sul canovaccio erboso
disegni divini per consolazione
di tutti noi che corriamo allo stadio.
Ma il loro cuore è un palpito fragile:
viene da paradisi lontani
e ne conserva nostalgia.
Così talvolta non regge
alle nostre brutture,
si stanca di stare con noi:
allora si spegne come un'ala nel [cielo,
che indugia — un attimo —
al nostro inconscio richiamo
e poi si dissolve in alto,
non puoi dire dove.
Nel cielo rimane
— se credi la puoi vedere —
la traccia di un volo dolcissimo
che, a ben guardare,
somiglia tanto alla traiettoria
di un cross.

ANDREA MAIETTI - LODI

di Alberto Rognoni

Un oscuro sortilegio tormenta il Milan e il suo ex golden boy, ora chiamati in causa anche nello scandalo dei petroli: lanciamo una proposta (potrebbe pensarci Padre Eligio)

# E se Rivera andasse a farsi benedire?

VIVACISSIMO LO SCONTRO POLEMICO tra Roberto Bettega e Luigi Agnolin; più vivace ancora lo scontro polemico tra Giorgio Pisanò e Antonio Bisaglia. L'onesto Agnolin confessa di aver pronunciato la frase incriminata (tutt'altro che protocollare) e invoca l'alibi della provocazione. Bettega è un fustigatore dei costumi: dopo aver deplorato « il terrorismo giornalistico », ha rivolto i suoi strali contro « il terrorismo arbitrale ». Restiamo in attesa che « Roberto il Savonarola » ci riveli quanto prima tutti gli altri « terrorismi » che imperversano nel calcio italiano. Peccato che i « Grandi Fustigatori » siano allergici all'autocritica. La diatriba tra le due « super-star » del calcio finirà sicuramente a tarallucci e vino. La ferocissima disputa (nell'aula di Palazzo Madama) tra Pisanò e Bisaglia si trasferirà invece in tribunale. Di questi tempi, non si parla d'altro che di petrolio: più che per gli « aumenti-trimestrali », se ne parla per le « tangenti clientelari ». Ogni giorno un « blitz »: alla cattura in massa degli « eversori di destra e di sinistra » si alterna la cattura in massa dei « grandi ladri ». Insieme agli « eversori » finiscono in carcere anche i « mandanti morali »; insieme ai « petrolieri truffaldini » vengono arrestati anche i « generali compiacenti ». L'uomo della strada si domanda: « Ma ci sono, in Italia, abbastanza carceri per ospitare la folla oceanica dei nuovi detenuti? ». E' una curiosità legittima, perché si annunciano imminenti nuovi « blitz » nell'area del cosiddetto « potentato politico ». Secondo i calcoli dell'Istat, la popolazione carceraria supera di 20 mila unità la capienza degli istituti penitenziari. Che farà il Governo, in vista dell'incremento di galeotti che si preannuncia? Qualcuno accomuna questo problema con la « crisi dell'edilizia » e suggerisce una soluzione abbinata: si trasformino in carceri le mille costruzioni rimaste incomplete per gli infortuni nei quali sono incorsi i « *palazzinari di regime* ». Si raggiungeranno, in tal modo, due obiettivi di grande « utilità sociale »: carceri accoglienti; rilancio dell'edilizia. La proposta è suggestiva, anche perché consentirebbe di centrare un terzo obiettivo, quello che, forse, sta più a cuore ai « padroni del vapore »: salvare i « benefattori del cemento » Caltagirone, Genghini, eccetera.

INCOSCIENZA. A proposito di carceri. Il nobilissimo popolo degli Stati Uniti, più che degli ostaggi detenuti da Khomeini e delle elezioni presidenziali, si sta preoccupando della sorte che attende Sophia Loren. La stampa di tutto il mondo ha dato grande rilievo alla patriottica decisione della « stella di Pozzuoli »: « *Tornerò in Italia per costituirmi. Pagherò col calcere l'infortunio delle tasse non pagate. Non voglio che mi si accusi di essermi sottratta alla giustizia italiana* ». Commovente tutto ciò. Debbo supporre che la bella Sophia non sia stata però informata di quanto accade nelle carceri italiane. A Nuoro, i detenuti in rivolta hanno ucciso due « coinquilini »: uno sgozzato; l'altro « garrotato » con la testa fra le sbarre. Il patriottismo della Loren sconfina nell'incoscienza. Perché mai vuol correre un rischio tanto grave? Non sarebbe giustificata quella decisione temeraria neppure se fosse ispirata da un programma pubblicitario collegato al lancio del nuovo film che racconta la storia della sua vita. E' ipotizzabile una sola spiegazione: le hanno prenotato probabilmente una stanza con bagno nel « carcere chic » di Rebibbia, nel « braccio dei Vip » (con giardini, tennis, TV e ottima cucina) dove sono stati ospitati i « detenuti eccellenti » dell'Italcasse. In Italia anche le carceri (come le leggi) non sono uguali per tutti.

SUPERPROCESSI. Da qualche tempo, la nostra stampa (anche sportiva) dedica metà delle pagine alla cronaca giudiziaria. Prosegue a Torino l'inchiesta sullo « scandalo Sipra » (peculato per distrazione di denaro) per il presunto finanziamento occulto dei partiti con i proventi dei « caroselli ». Ha fatto scalpore il « giallo della bobina » (manomessa) ed ha destato inquietudine la registrazione di una telefonata tra « big » nella quale si fa cenno ad un « buco » di 80 milioni. Prossimamente i magistrati di Roma dovranno occuparsi della querela con ampia facoltà di prova presentata, come ho detto più sopra, dal Ministro Bisaglia contro il senatore Pisanò, che l'ha accusato di essere uno dei « padrini politici » implicati nel vorticoso giro di miliardi dello « scandalo dei petroli ». I magistrati di Venezia e di Treviso sono ottimisti (« *Siamo sulla pista giusta* ») e fanno grande affidamento sul « petroliere pentito » che ha deciso di vuotare il sacco e farà (se non l'ha già fatto) il nome di « *chi sta in alto, molto in alto* ». L'uomo della strada vive in trepida attesa: più ancora di sapere chi sono i « padrini di regime » che hanno intascato i miliardi frodati al fisco, è interessato a sapere perché mai è stato coinvolto Gianni Rivera (per la misera somma di 50 milioni) e perché mai gli inquirenti sospettano che il petroliere Albino Buticchi, ex-presidente del Milan, sappia molte cose sullo « scandalo del petrolio ». Sempre nell'occhio del ciclone quel povero Milan! E' perseguitato da una scalogna nera. Dovrebbe farsi benedire. Da Padre Eligio, se non trova di meglio. Qualcuno (non io) si augura che, dopo tutto quanto gli è successo, anche Gianni Rivera vada a farsi benedire.

RIVELAZIONI. In questi giorni, si coniuga molto, forse troppo, il verbo « sapere »: io sapevo, egli sapeva... loro sapevano. Un magistrato lancia un'accusa sconvolgente: « *Forse la strage di Bologna poteva essere evitata. Prima dell'attentato, il professor Semerari s'era confidato con "qualcuno" della Procura di Roma. Ma quel "qualcuno" tacque. E tace ancora* ». Anche i giornalisti vengono chiamati in causa. Giorgio Bocca condanna « *il mondo della carta stampata che sta al gioco viscido delle delazioni, delle diffamazioni, delle allusioni* ». Vi sono anche giornalisti insigni che hanno improvvisi, quanto tardivi, ritorni di memoria. E' il caso di Indro Montanelli: « *Io ho saputo che...* » (inedita verità sull'attentato di Piazza Fontana). E' stato chiamato a deporre dinnanzi alla Corte d'Assise di Appello di Catanzaro, dopo la parziale riapertura del dibattimento. L'anarchico Pinelli si è suicidato? Freda, Ventura, Giannettini e il Sid sono innocenti? Tutto è possibile, ma io mi astengo da formulare un'ipotesi qualsiasi. Domande d'obbligo: « *Chi te l'ha detto?* »; « *Come l'hai saputo?* ». Ma i giornalisti rivendicano il loro diritti a non rivelare l'identità delle proprie fonti d'informazione. La legittimità del segreto professionale è stata discussa nei giorni scorsi dinnanzi alla Corte Costituzionale. Quando verrà pronunciata la sentenza (fra tre settimane) sapremo se i giornalisti potranno godere dello stesso diritto di tacere riconosciuto ai medici, agli avvocati e ai preti. Un diritto sacrosanto, purché non incrementi l'uso, già oggi assai diffuso, della delazione gratuita e della diffamazione strumentale. Giorgio Bocca deplora che « *alcuni gruppi politici abbiano trasformato il giornalismo in una mediocre succursale dei partiti* ». Che paese civile sarebbe il nostro se nessun gazzettiere obbedisse al « padrone »! E quanto più civile sarebbe, se nessun « padrone » fosse schiavo dei gazzettieri. Questo discorso vale, in taluni casi anche per la stampa sportiva. Anche nello sport (nel calcio in particolare) esistono i partiti. Anche nel calcio, per usare le parole di Giorgio Bocca, si recita « *la commedia degli intrighi* » e si pratica « *il ricatto delle protezioni partitiche* ». Com'è difficile essere liberi nella nostra democrazia!

PENTIMENTO. I traumatici accadimenti di cui si è detto (e i molti altri che ben sappiamo) hanno preso in contropiede Arnaldo Forlani all'inizio del suo mandato. Egli non nasconde l'angoscia per le inattese difficoltà che lo hanno investito nel momento di salpare per una navigazione, in apparenza, non perigliosa. S'era illuso, evidentemente, di poter avere vita facile; ma le polemiche e gli scandali che si sono abbattuti come un turbine sul suo « governo-neonato » (aborto, caso Donat Cattin, crisi sarda, affare dei petroli, rivolta di Nuoro, eccetera) lo hanno sconvolto e gli fanno maledire il giorno in cui, vincendo la sua leggendaria pigrizia, si è lasciato incastrare in una così drammatica avventura. Forlani è troppo intelligente per non capire che soltanto un miracolo gli consentirà di evitare la sorte toccata a Cossiga. La stessa angoscia soffre in questi giorni il « nuovo duce » della Federcalcio, Federico Sordillo. La sua navigazione, iniziata in apparenza sotto i migliori auspici, si va facendo ogni giorno più insidiosa per via di una tempesta sconvolgente. Il suo ottimismo e quello dei Bernacca calcistici di sua fiducia lo hanno tradito: previsioni tutte sbagliate, anche quelle prevedibili senza l'ausilio dei presunti « metereologi provetti » ai quali egli incautamente s'è affidato. « *Perché mai* — egli ora si chiede — *mi sono lasciato incastrare?* ». Forse comincia a capire perché Artemio Franchi gli abbia spontaneamente e tanto volentieri ceduto il « seggio ». Sordillo dovrebbe pur sapere che c'è sempre un movente egoistico nella generosità degli amici.

RESPONSABILITA'. Io sono certo, certissimo, che il nuovo duce Sordillo vincerà l'angoscia e troverà nel suo orgoglio e nella sua intelligenza le armi vincenti per combattere le molte ed ardue battaglie che lo attendono. La sua forza (per ora) è la sua innocenza. Nessuno può ascrivere a sua colpa tutto ciò che sta accadendo oggi nella « Repubblica delle pedate ». Le polemiche e gli scandali che si sono abbattuti sul suo « governo-neonato » riguardano il passato. Non è stato Sordillo a consentire il « pasticciaccio brutto » delle partite vendute che (a prescindere da colpi di scena tutt'altro che improbabili) terrà mobilitata ancora per lungo tempo la magistratura ordinaria; non è stato Sordillo a far esplodere il « caso Panzino », riproposto in questi giorni da una terrificante intervista dell'ex-arbitro di Catanzaro dal titolo « mafiosi e buffoni »; non è stato Sordillo a consentire l'indebitamento delle società sino alla bancarotta e neppure a concedere il « mutuo federale » con imperdonabile leggerezza; non è stato Sordillo ad affidare la nazionale a Bearzot, nè a « viziare » gli azzurri con lucrose prebende; non è stato Sordillo, insomma, a perpetrare quello sfascio morale ed economico che (dopo aver riletto quanto ho scritto più sopra) mi autorizza a dire: « *La repubblica delle pedate è afflitta dagli stessi mali che travagliano la repubblica clerico-marxista* ». Nonostante tutto, la mia fiducia in Sordillo è incrollabile. Egli passerà sicuramente alla storia come il « taumaturgo della rifondazione ». Purché non disattenda Giorgio Bocca che lo mette in guardia dalla « commedia degli intrighi » e dal « ricatto delle protezioni partitiche ». Sappia Sordillo che non v'è nulla di più pericoloso della stampa che si finge amica, per condizionare chi governa. L'adulazione non vale la libertà.

**MONDIALI**/ITALIA-DANIMARCA: 2-0

La grande paura (di che?) è passata. Bearzot conosceva alla perfezione i danesi e li abbiamo battuti saltando il centrocampo. Il resto lo ha fatto Cicciogol. Ma per Graziani che gioisce nella giornata del trionfo c'è un Bettega che, male impiegato, merita ampie giustificazioni

# Non sparate sul regista

di **Gualtiero Zanetti**

FotoVillani

**Gli azzurri formano un grappolo di felicità, dopo il secondo gol di Graziani (col n. 10).** Sotto a sinistra, **lo scambio dei gagliardetti fra i capitani e**, a destra, **la tribuna d'onore con una fila di quattro presidenti: Franchi, Carraro, Pertini e Sordillo. Più in basso, si riconosce Berlinguer**

FotoZucchi

FotoZucchi

**ROMA.** Esistono partite che si concludono con risultati che razionalmente non si riescono a spiegare, se non rifacendosi al caso, alla fortuna. Altre che si offrono a interpretazioni tecniche trasparenti. Per commentare questo Italia-Danimarca di Roma non bisogna essere andati a Coverciano perché sono semplici da definire sia il risultato, sia i perché di un certo scontato andamento del gioco. Una rete segnata dopo sei minuti dall'inizio ha reso tutto ancora più prevedibile, o se si vuole, noioso, come la maggior parte dei presenti all'Olimpico ha finito per sentenziare. Prima di tutto, val la pena di ridefinire Enzo Bearzot, C.T. sul quale, considerati i suoi metodi di selezione, la caparbia conservazione alla Nazionale di elementi inidonei o logori, vanno dirette le critiche della maggioranza, ma che difficilmente sbaglia l'impostazione di una partita, anche in virtù di una superiore conoscenza del calcio.

**IL CENTROCAMPO.** A Roma, si è giocato solo (per nostra scelta?) per la supremazia nelle due aree

segue a pagina 18

1
FotoSabe

2
FotoSabe

5
FotoSabe

6
FotoZucchi

8
FotoZucchi

9
FotoVillani

FotoSabe

FotoSabe

FotoZucchi

FotoVillani

FotoZucchi

Graziani mattatore all'Olimpico: in sequenza vediamo la sua doppietta. Scende Gentile, che evita Lerby ❶, sul cross del terzino manca Altobelli ma colpisce Graziani ❷ che batte Kjaer ❸ ed esulta ❹. Poi Graziani concede il bis di testa ❺, ❻, ❼ mandando il pallone a insaccarsi dietro il braccio proteso del portiere danese. Un esordio molto positivo per Bruno Conti ❽, una conferma piena per Gentile ❾ che ferma Bastrup. Esce Kajaer su Altobelli ❿ e alla fine il presidente Pertini va in campo per incontrare Bearzot ⓫



»»

FotoVilani

TARDELLI AFFRONTATO IN TACKLE DA BASTRUP

FotoSabe

GRAZIANI A TERRA: MA SI RIPRENDERA'

di Gaio Fratini

Una domenica a San Siro con Brera, vedendo Inter-Roma, parlando di Coppa e Nazionale e ripensando all'infelice exploit di Salvalaggio

# Da Nantes a Nantas

MILANO. Una splendida domenica d'autunno. Il commediografo *ancien régime* Ugo Betti l'avrebbe chiamata così. Decisi di saltare metropolitana e taxi per una lunga passeggiata da corso Vercelli a San Siro. Questo mio andare a piedi allo stadio ha salde radici anche a Milano. Con Manlio Cancogni vent'anni fa si camminava di gran lena oltre un'ora per andare a vedere il Milan di Trapattoni, Maldini, Radice, Altafini, Rivera contro la Juve di Leoncini, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Manlio definiva la nostra « marcia curta » un rito propiziatorio contro l'impero bianco-nero. Il grande calcio si poteva vedere soltanto a San Siro e tra le venti partite da salvare (come si fa per i libri e i film) almeno la metà io l'ho goduta dall'alto di questa tribuna. E' un fatto di magia e di luce squisitamente milanese. Ci sono stati cantanti contestati e zittiti tra il Teatro dell'Opera di Roma e il Regio di Parma che si son presi rivincite superbe alla Scala. Ne ho cominciato a parlare con Gianni Brera incontrato proprio in ascensore, quello che porta al patibolo della tribuna-stampa. Dopo una ventina di minuti di Inter-Roma rispolverammo un antico adagio: questo campo ricicla i brocchi e li muta in folgori. Spinosi s'era improvvisamente liberato dalla sua raucedine cronica e osava intonazioni alla Enrico Caruso. Gianni continuava a provocarmi: non aveva la « mia » Roma predilezione per lo show, il ballo-mattonella, la ragnatela più languida? Rispondevo: è stato un capolavoro di quel supertattico del Barone. Ha finto fino all'altro ieri di gradire i balli lenti e adesso invece tira fuori il charleston. Qualcuno vicino a noi azzardava la favola dell'inferno di Nantes. Diceva che l'Inter stava pagando contro la Roma le immani fatiche di Coppa. Io cominciai a scalpitare: lasciatemi godere questi gol in santa pace. Fatemi un momento immaginare Di Bartolomei e Pruzzo in Nazionale. Guardate come Agostino ha inventato il terzo gol della Roma, fingendo di tirare e aprendo da superdio per Pruzzo. Alla fine del primo tempo vado elogiando Ancelotti, ma Gianni ha qualche riserva sul suo modo pesante di correre. Dice: *« Ha piedi sapienti, cuore schietto, ma dei lombi troppo magnanimi »*. Gli chiedo del brasiliano. Lo definisce un « tocca e fuggi », una specie di cuor di coniglio. Però nessun riferimento a quel grandissimo

d'un Altafini. Il Barone giura che il vero Falcao ancora non si è visto e pretende un altro mese di cura contro lo sradicamento e la squadra. Prima di Natale sarà il miglior straniero del campionato e toglierà la maglia rosa a Eneas. Nel frattempo che si lasci tranquillo e si giudichi solo per quello che fa in campo. Il Nantas Salvalaggio tenga le sue citazioni letterarie al guinzaglio. Fa bene Falcao a essersi indignato per quella infelice battuta sulle marcature « strette » che il brasiliano, secondo lo scrittore veneto, prediligerebbe. Questa caccia alle streghe sessuali sa tanto di frustrazioni subite nelle parrocchie del calcetto intellettuale. Tirar fuori Oscar Wilde e dire che Falcao lo preferisce a Boccaccio è un atto che sconfina in un leggiadro teppismo da boudoir pseudo-letterario. Gente che mai si permetterebbe di negare le qualità artistiche di un Pasolini, d'un Gadda, d'un Penna, alludendo alle loro scelte di vita, improvvisamente si muta in padrone delle ferriere parlando di calcio. E affrontando lo psicanalitico tunnel che porta agli spogliatoi, può anche dar vita ad azioni di involontario terrorismo intellettuale. Ah, dunque il brasiliano finge di non conoscermi e di non avermi mai letto? Adesso gliela faccio scontare chiamando in causa i miei padrini! Falcao, ti presento i signori Boccaccio e Oscar Wilde. Chi scegli fra i due? Hai dieci secondi per rispondere.

**EPIGRAMMI**

❶ *Cena di lavoro all'Excelsior di Roma*
(28 ott. 80: presentazione Coppa del Mondo 81)
Dietro la grande parata
della World Cup 81
rimane, assessore Arata,
un lungo e pittoresco digiuno:
l'ora di ginnastica in classe,
le palestre piene di topi,
un fiume di miliardi incantamasse
e sul tartan saltimbanchi e ciclopi.

❷ *Al sindaco Luigi Petroselli*
L'atletica s'evolve, medicina
sociale si rivela a Roma il jogging?
Meglio così! Ma il Foro Mussolini
perché — mi chiedo — non diventa polvere?
E tutte quelle statute callipigie
allo Stadio dei Marmi perché mai
non fanno un bel mattino le valigie?

## Lettere al direttore/segue

da pagina 5

mente lasciato esterrefatto, per l'incoerenza e la poca obiettività dimostrata verso squadre e calciatori. Per anni il vostro giornale è stato accusato di essere juventino, interista, bolognese ecc... per cui non vorrei che la mia lettera fosse scambiata per una di queste antipatiche forme di critica; questa mia vuole solo chiederle di rivedere suddetto articolo e obiettivamente dirmi se lei è d'accordo in tutto o in parte con quanto scritto da Bortolotti. Quello che io penso dell'articolo in questione è quanto segue: 1) Nello stralcio da « Il Giorno » a fianco pubblicato, si sostiene che Liedholm dovrebbe prendere consigli da Bearzot e non viceversa come qualcuno avrebbe « osato » dire, perché la Roma si è già beccata due dure scoppole a Jena e a Napoli, mentre la Nazionale ha piegato nientepopodimenoché i dilettanti del Lussemburgo, e di scoppole gli azzurri non ne hanno ancora prese. Tutto ciò è affermato dimenticando che da tempo la stampa stessa sta duramente criticando le squadre che mirano solo al risultato, giocando male (v. Italia). E' la stampa che si è fatta promotrice del bel gioco del gol, insomma dello spettacolo dimenticando che ci deve essere pur chi li prende in una partita i gol. Quindi bisogna decidersi: o il risultato è spesso a scapito del bel gioco o viceversa (comunque la Roma è sempre in testa alla classifica, significa che non va poi tanto male come risultati). Inoltre Liedholm è sempre uno dei migliori tecnici in circolazione visto che le sue squadre uniscono spesso il bel gioco al risultato, a differenza della Nazionale che se ottiene il risultato non unisce certo bel gioco. 2) Bortolotti nel suo articolo afferma che la Nazionale non ha ricambi, che i giocatori proposti volta a volta fanno sistematicamente delle magre figure in Campionato. Dice inoltre che chi propone il blocco dell'Inter per la Nazionale, non era evidentemente a Firenze, dove i nerazzurri-azzurrabili hanno giocato male come dimostrano i voti riportati nei giornali sportivi; stesso discorso per romanisti e torinesi, mentre gli juventini sì che hanno giocato bene ad Ascoli, perciò non c'è motivo di cambiarli con dei brocchi di quel genere. Bearzot, poverino, insultato da tutti, tiene conto del Campionato, non lo ignora mica, il fatto è i giocatori fuori dal giro non hanno niente per meritarsi la convocazione (o la simpatia!) del C.T. come invece quei poveri ragazzi che sono criticati senza ragione! Per correttezza dico subito di essere interista e di non gradire in genere le critiche ai nerazzurri, ma allora se la Nazionale va salvata perché i risultati (striminziti magari) li ottiene, perché criticare l'Inter se si accontenta di un pareggio a Firenze (la Fiorentina non è il Lussemburgo) e alla fine lo ottiene? Ma poi come si fa a giudicare una squadra da una partita singola e per di più particolare come quella con la Fiorentina? Ha considerato il Sig. Bortolotti che in fin dei conti l'Inter è Campione d'Italia e che è in testa alla classifica, mentre l'amata Juve non va poi tanto meglio?!?! Ha considerato che se ha giocato male a Firenze, è però la squadra che ha segnato di più (11 reti), mentre la Juve ne ha segnati 4 (2 rigori, 1 autogol)? Per cui cosa stanno facendo gli juventini, o cosa hanno fatto l'anno scorso, più degli interisti tanto che è un eresia pensare ad una loro sostituzione con qualche nerazzurro? Se per giudicare una squadra ci si basa su una singola prestazione, perché non si va a guardare Juve-Bologna 0-1? Insomma l'articolo apparso sul n. 43 è una lampante dimostrazione di come i pro-Bearzot non sappiano nemmeno a cosa appigliarsi per difendere il C.T. e come lui diano giudizi sballati e privi di un minimo di obiettività verso le altre squadre e di coerenza. Considerando l'articolo un « errore di stampa », la saluto cordialmente

PAOLO ROBERTI - PADOVA

RISPONDE BORTOLOTTI: Il lettore evidentemente scrive prima di Inter-Roma 2-4 e, sportivamente, anch'io prescinderò da quell'episodio nella risposta. Dunque, andiamo per ordine: ❶ Il ritaglio de « Il Giorno » è stato pubblicato per corredare il servizio con un'opinione altrui, opinione che non è stata né citata né commentata nel mio articolo. Per cui eventuali rimostranze vanno rivolte ad altro indirizzo. ❷ Che i giocatori proposti come ricambi agli azzurri avessero incontrato una giornata storta in campionato non era invenzione mia, era l'unanime verdetto della critica, di ogni colore e tendenza. Per quanto riguarda più specificamente la sostituzione del blocco juventino con un blocco interista, non la ritengo possibile (e sono in compagnia insospettabile: *« Non c'è un blocco interista da trapiantare in azzurro »* — Gazzetta dello Sport del 24 ottobre, 3. pagina) per il semplice motivo che un blocco interista non esiste. Il primo a bocciarlo è proprio Bersellini che cambia uomini e schemi a seconda dell'avversario (e fa bene, a mio modestissimo giudizio). Così Beccalossi è escluso dalle trasferte infuocate, così Pasinato e Caso vengono alternati a seconda che la tattica preveda assalto o contenimento, così lo stesso Oriali è usato a volte come terzino d'attacco, a volte come centrocampista d'interdizione. I punti fermi dell'Inter sono: Bordon, Mozzini, Bini, Oriali, Baresi, Marini, Prohaska, Altobelli. Tutti questi giocano in Nazionale ad eccezione di Prohaska (nel cui caso Bearzot è al di sopra di ogni sospetto), Mozzini (che non mi pare possa entrare in concorrenza col più giovane Collovati) e Bini, che effettivamente meriterebbe di entrare nel giro (ma non dimentichiamo che Scirea è l'unico azzurro che non abbia mai sbagliato una partita dall'Argentina in poi). La verità è che ragionare sull'ultimo verdetto del campionato è un esercizio pericoloso. Il calcio si diverte a cambiare le carte in tavola ogni domenica e la sua unica certezza è che non esistono certezze. Ecco perché ho sempre diffidato (e amichevolmente consiglio al lettore di fare altrettanto) dei giudizi drastici e immutabili in una materia così fluida, che imporrebbe — al minimo — un pizzico di rispetto per le opinioni non collimanti con le nostre.

Le porno-minacce di Agnolin (reo confesso) ai giocatori della Juventus nascondono un problema più delicato: fra calciatori e arbitri non si riescono a instaurare quei rapporti di collaborazione che potrebbero arginare il pericolo della violenza. Perché non battere la strada della distensione?

# Un mazzo... di fiori

di **Adalberto Bortolotti**

**IL VELENO CHE SEMPRE** si annida nelle pieghe di un derby, a Torino è esploso nel dopopartita. Sul campo c'erano state le rituali contestazioni, qualche cianchettata robusta (ma ricordiamo derby assai più violenti) e anche l'estemporaneo fuoriprogramma di una mini-invasione stroncata da Furino a pedate nel sedere (poi il ragazzo si è lamentato, mostranto le terga piene di lividi: **« Era un mio idolo, guardate cosa mi ha fatto... »**. Ma che si attendeva, un mazzo di rose, per la sua bravata?). Il veleno, dicevamo, veniva servito freddo, a palla ferma. Trapattoni, livido, tirato in volto, con acrobazie dialettiche tese a minimizzare le conseguenze disciplinari, denunciava: **« Quel signore ha detto a un mio giocatore: adesso vi faccio un mazzo così. Eravamo sull'1-1 e avete visto cosa è successo, dopo »**. Come dire: l'arbitro se l'è legata al dito, ha dato corpo alla minaccia e convalidato il secondo gol, irregolare, del Torino, ci ha fatto perdere la partita.

**TRIBUNA PERSONALE.** Il giorno dopo, Bettega rincarava la dose. Disponendo di una tribuna personale, cioè di una rubrica di successo presso una TV privata, con diffusione quasi nazionale, il giocatore dedicava all'arbitro in questione, Agnolin, il servizio d'apertura della trasmissione. Anch'egli invocando, ovviamente, inchieste e interventi dall'alto, ma soprattutto ponendo un interrogativo interessante: **« Cosa sarebbe successo a ruoli invertiti, cioè se uno di noi avesse rivolto all'arbitro la stessa frase? »**. La risposta era ovvia: espulsione e lunga squalifica. Implicitamente Bettega suggeriva che ad Agnolin andava riservato il medesimo trattamento. Campana prendeva tempo, Campanati proclamava che il silenzio è d'oro, frase che sospettiamo di avere già sentito pronunciare qualche altra volta dal potente capo delle giacchette nere.

**IL SILENZIO.** Allo stesso, rigorosissimo silenzio veniva ufficialmente ancorato pure Agnolin, il protagonista attivo della vicenda. Agnolin è un tipo che a star zitto non si diverte, per questo la sua carriera è costellata di episodi, diciamo così, movimentati. L'ultima volta che se l'è presa con qualcuno, è accaduto al raduno arbitrale pre-campionato, il bersaglio della sua polemica è stato nientemeno che il fresco presidente federale avvocato Sordillo. Questo per dire che Agnolin non è un soggetto remissivo, di natura. Ma l'arbitro deve tacere, anche quando il suo interlocutore dispone dei potenti mezzi della TV (sia pu-

## Turpiloquio, che passione!

Un arbitro fra i più noti e credibili — Luigi Agnolin — è sotto accusa. Non è sospettato di corruzione, peccato peraltro veniale nell'Italia dei corrotti; non è imputato di gravi errori tecnici, avendo — magari imprudentemente, ma in buona fede — affidato una decisione ai suggerimenti di un guardalinee: è sotto accusa per avere risposto con un'espressione triviale ad atteggiamenti e contestazioni verbali di alcuni giocatori. Una battuta « volgare » potrebbe costargli una sospensione; per ora, gli costa un linciaggio. Tutto questo accade nell'Italia che ha ufficializzato il turpiloquio introducendolo — con la complicità di coloro che usano spesso a sproposito parole come libertà e democrazia — nelle trasmissioni radiofoniche e televisive, nel linguaggio ufficiale come in quello di strada. E tuttavia non vogliamo con questa osservazione assolvere Luigi Agnolin: anzi, siamo lieti di registrare l'atteggiamento sdegnato assunto da gran parte degli addetti ai lavori, certo preoccupati della moralità del calcio italiano. Suggeriamo — in proposito — di punire Agnolin e quindi di proseguire la campagna moralizzatrice con la condanna degli arbitri corrotti e di tutti quei tesserati che, parlando forbito, hanno trasgredito non i regolamenti della Federcalcio ma quelli dello Stato, ad esempio intascando cospicue somme in assoluta clandestinità fiscale. Speriamo che Campanati passi la palla a Reviglio.

Nel pasticciaccio di Torino anche una mini-invasione: vediamo il ragazzo trascinato via dai carabinieri, mentre Furino, che cerca di dargli una lezione, è fermato da Bettega. L'invasore accuserà poi Furino di percosse

**Anche al di là del turpiloquio, per Agnolin non sarà facile dimenticare il pomeriggio di domenica 26 ottobre: continui scontri di gioco, proteste. Ecco per esempio sopra un incidente a Furino, e poi di seguito una discussione con Graziani. Non c'era proprio pace...**

re privata). E questo, francamente, non è sportivo. Il duello deve essere ad armi pari. Altrimenti, a forza di sentire una versione sola, la gente si fa una certa idea (favorita anche dal fatto che il giocatore è sempre più simpatico dell'arbitro, nel cuore degli sportivi) ed è dura, poi, fargliela cambiare. Così Bettega poteva tranquillamente sparare le sue bordate, senza che Agnolin fosse in grado di suonare le sue campane.

**CAMPANATI.** In mancanza di campane, ci pensava Campanati (o chi altro?) facendo filtrare alla solita destinazione prediletta il contenuto di una telefonata riservatissima, nel corso della quale Agnolin ammetteva le sue colpe. E' il farisaico sistema degli organi arbitrali, che si impongono un ufficiale riserbo, per poi far conoscere ugualmente, attraverso canali amici e fidati, il proprio pensiero. Con questa indiscrezione, Agnolin veniva chiaramente mandato al macello presso l'opinione pubblica (sospetto maligno: che il giovane e spregiudicato arbitro veneto sia venuto in uggia ai grandi capi?): lo si faceva confessare per... procura, senza però concedergli di spiegare l'antefatto della sua infelice battuta. E, di rinforzo, ecco qualche granata che, forse mosso da uno spirito di solidarietà azzurra, rivelava: « Anche a me, durante il derby, l'arbitro ha rivolto la stessa frase ». Di qui il dubbio: ma, preso com'era a minacciare tutti i giocatori che gli passavano a tiro di pratiche sessuali non precisamente ammesse dal Concistoro, il furente Agnolin avrà trovato anche il tempo di arbitrare, a Torino?

**AMAREZZA.** A questo punto, Agnolin si riteneva parzialmente sciolto dall'obbligo al silenzio. E forniva a sua volta la propria versione dell'accaduto. Dicendo, pressappoco: « E' vero, ho sbagliato. E quindi debbo pagare. Io insegno educazione fisica, in senso lato sono un educatore, che potrei mai dire ai miei allievi se non fornissi l'esempio che chi sbaglia deve pagare? Ciò premesso, vorrei precisare: 1) che la frase non è stata rivolta a un giocatore in particolare, ma collettivamente, dopo reiterate e stucchevoli proteste; 2) che la frase, istintiva e in dialetto veneto, era al condizionale: ossia, mi avete stufato, ve faria un sesto così...; 3) che la strumentalizzazione di questo mio errore, che ammetto e per il quale sono pronto a pagare, mi riempie di amarezza. In campo i giocatori non mi hanno mai aiutato a dissolvere il clima di tensione. C'è stato un tentativo di invasione e neppure quello ha consigliato di tenere un comportamento diverso. Nessuno che si sia posto il problema: e se qui vengono in campo in duecento, anziché un solo ragazzino inoffensivo? Insomma, i famosi rapporti di collaborazione fra giocatori e arbitro sono di là da venire. Questa non vuol essere la giustificazione della mia colpa, ma soltanto un' amara constatazione ».

**IL TOUR DE FORCE.** Per avere le idee un tantino più chiare, ci siamo rivolti (dietro ripetute promesse di riserbo, che ovviamente rispettiamo) a un autorevole esponente del mondo arbitrale. E dal colloquio abbiamo ricevuto conferma che nell'incresciosa vicenda sono stati commessi errori, anche grossolani, da tutte le parti in causa. Andiamo a esemplificare.
1) la designazione di Agnolin per il derby di Torino è stata una topica madornale. Non per i burrascosi precedenti che l'arbitro aveva con la Juventus, ma perché Agnolin veniva da un « tour de force » massacrante, che non poteva non incidere sulle sue condizioni fisiche e psicologiche. Agnolin aveva arbitrato, la domenica precedente, Brescia-Catanzaro; il mercoledì aveva diretto a Monaco la partita più importante della Coppa dei Campioni, Bayern-Ajax; appena rientrato era stato spedito a gestire un derby delicatissimo, fra due squadre in crisi, attestate sull'ultima spiaggia. Tre partite in una settimana, con in mezzo un trasferimento all'estero; e la tensione di impegni tutti esasperati. E' più facile, in queste condizioni, che un arbitro perda la calma e si lasci andare a un'espressione che è sempre da evitare, per motivi di educazione prima ancora che di opportunità. C'è stata provocazione? L'arbitro ha altri mezzi per rintuzzarla, non per altro viene fornito di cartellini gialli e rossi;
2) la grave mancanza dell'arbitro è stata strumentalizzata oltre il lecito da un allenatore e da giocatori esasperati per una sconfitta immeritata. Secondo il nostro autorevole interlocutore, negli episodi decisivi della partita non c'erano stati errori di Agnolin. Nel gol annullato a Tardelli, l'arbitro aveva seguito l'indicazione del guardalinee, perfettamente in linea con l'azione e quindi in grado di giudicare meglio di ogni altro. Né la moviola aveva potuto dimostrarne in modo inconfutabile l'errore. Per quanto riguarda il gol della vittoria granata, fra Zoff e Pulici c'era stato un normale contatto di spalla, senza alcuna intenzionalità di fallo da parte dell'attaccante. « Se al portiere, che ha già il vantaggio di poter usare le mani, diamo anche quello di non poter essere sfiorato, diventa imbattibile ».
3) proprio perché sa che i giocatori, in caso di sconfitta, si attaccano a tutto, l'arbitro deve assolutamente evitare di procurare loro motivi di polemica. In questo senso, Agnolin ha sbagliato due volte.

**CONCLUSIONI.** Quindi, siamo tutti colpevoli, anche se uno soltanto pagherà. Ma, al di là del polverone, ci sembra che il fatto più grave della vicenda risieda in questa continua, proterva mancanza di collaborazione fra attori del medesimo spettacolo. Giocatori e arbitro navigano sullo stesso, vacillante, barcone, ma pare non se ne rendano conto. E intorno ricomincia a montare la violenza, il vero, micidiale nemico del calcio. Quello che provoca la fuga degli spettatori (assai più che il non-gioco: alla mancanza di gol si fa il callo, alle sprangate meno); quello che ispira massicce campagne denigratorie; quello che sospinge a vigorose spallate il football-made-in-Italy nel calderone delle imprese in dissesto. E' grave che dagli addetti ai lavori non si avverta il pericolo: e ci si industri ad attizzare il fuoco, anziché a isolarlo. Agnolin è giustamente all'indice: ma quanti, in questa « esemplare » vicenda, sono stati migliori di lui, a cominciare dai suoi capi? □

## Troppe parole in quel derby

LUIGI AGNOLIN non si è smentito: francamente, come sempre, ha ammesso le sue responsabilità: « La frase (*ve fazo un sesto tanto, ovvero vi faccio un mazzo così*; n.d.r.) è stata detta. Non voglio accusare nessun altro. E' giusto che io paghi per questa faccenda ed è giusto che la pena sia rapportata in eccesso e non in difetto a quello che ho fatto... Dell'episodio i dirigenti della società juventina erano informati un quarto d'ora dopo la fine della partita ». E' vero: Boniperti sapeva tutto e anche di più, per questo aveva impartito l'ordine di non fare drammi sullo scambio di battute verificatosi in campo, ordine — a quanto pare — trasgredito da Trapattoni. In effetti, anche se Agnolin correttamente non ne ha fatto menzione in pubblico ma certamente nel rapporto arbitrale, in Juve-Toro di cose se ne son dette molte, compresa una frase infelice (« Io a lei la faccio smettere di arbitrare ») pronunciata da uno juventino che a questo punto dovrebbe pagarla cara. E' evidente che anche Agnolin pagherà, ma sarebbe folle parlare — come ha fatto qualcuno — di radiazione. Morale: come dicono i saggi « il silenzio è d'oro ».

di Alfeo Biagi

Un premio di prestigio (« Le persone che hanno fatto grande Milano ») ha riportato alla ribalta Moratti, l'artefice di un'Inter la cui leggenda resiste nel tempo

# Il nostro caro Angelo

**UN UOMO PICCOLO,** minuto, i capelli dal color dell'argento, di una eleganza naturale, di poche parole, abituato al comando. Un uomo capace di scatti di ira incontrollata e di gesti di incredibile umiltà. Io lo conoscevo bene ai tempi in cui dominava la scena del calcio mondiale. Angelo Moratti, una sera nello spogliatoio della Fiorentina, mi prese per il bavero della giacca, insultandomi. Vecchia ruggine dai tempi del doping, il mio giornale, dico « Stadio », aveva combattuto un'aspra battaglia polemica contro la sua Inter, senza esclusione di colpi. Il clan Moratti, il Presidentissimo, Lady Erminia, i figli, un clan incredibilmente unito e compatto, Armandino Picchi, che dei Moratti era quasi il figlio adottivo, odiavano « Stadio » con tutte le loro forze. Quella sera, dopo un burrascoso incontro Fiorentina-Inter, feci per entrare nello spogliatoio nerazzurro e Moratti, spalleggiato dal figlio Gianmarco, tentò di aggredirmi. Ci fu un po' di confusione, ci separarono, non accadde nulla. Ma restammo tutti con un sapore molto amaro in bocca. Poi, i soliti intermediari zelanti tentarono di comporre l'incidente, non volli sentir ragione, guai a parlarmi di Angelo Moratti. Bene, qualche mese più tardi sono a Milano, per il derby. Finito il match, scendo negli spogliatoi, col cuore in gola. Debbo entrare nello stanzone dell'Inter, che aveva perduto, chissà che ambiente avrei trovato, chissà cosa sarebbe successo. Comunque, dovevo. Entro, la stanza è gremita di giocatori e di giornalisti, in mezzo a tutti Angelo Moratti. Fingo di non vederlo, ma il Presidentissimo si accorge subito della mia presenza, mi viene incontro con la mano tesa, dice in un improvviso, preoccupante silenzio: **« Biagi, accetti le mie scuse, quella sera a Firenze avevo i nervi a fior di pelle, ho sbagliato. Se crede, amici come prima. O, meglio, finalmente amici... ».** Moratti, allora, era una potenza mondiale non soltanto nel calcio. La sua Inter aveva vinto tutto, il volume dei suoi affari era gigantesco, trattava petrolio con tutto il mondo, aveva credito e prestigio illimitati. Io non ero nessuno. Ricordo come fosse oggi la mano tesa di Angelo Moratti, un « milanese che ha fatto grande Milano ».

1

2

3

4

5

E' fra le poche « persone che hanno fatto grande Milano » ❶ portando un club di calcio (l'Inter) a conquiste e trionfi ❷ ❻ e ❼ memorabili. Il nome di Angelo Moratti, presidente della grande Inter di Herrera, si lega anche all'acquisto di Luisito Suarez ❺ e al periodo d'oro degli Anni 60 (nella ❹ con l'arbitro De Magistris; nella ❸ con la consorte)

**IL PUROSANGUE.** Angelo Moratti nasce a Somma Lombardo il 5 novembre del 1909. Figlio di farmacista, avrebbe dovuto seguire la carriera del padre, presto emigrato a Milano. Ma le medicine non lo interessavano, lo interessava il petrolio, fonte di ricchezza e di potenza ancor prima dell'era degli Sceicchi. Così, il giovane Angelo intraprende la carriera del petroliere, fonda l'Amoco (sigla spiegata così: A per Angelo, Mo per Moratti, Co per Compagni), accumula rapidamente una fortuna colossale. E' nato per comandare e per creare lavoro e ricchezza, gli piace lo sport, ama soprattutto il calcio, si invaghisce dell'Inter, entra nel Direttivo di Carlo Rinaldo Masseroni, l'erede di Fernando Pozzani, il famoso generale Po, uno dei tre Presidenti della leggenda dell'Inter. Nel 55 Carlo Rinaldo Masseroni, stanco e malato (mancherà due anni più tardi, avendo chiesto invano al sole di Sanremo una tregua alle sue sofferenze) cede la Presidenza a Moratti. Che si getta a capofitto nel turbine di polemiche, di ansie, di speranze, di delusioni, di roventi passioni che sempre ruotano a Milano attorno all'Inter. Moratti è uomo vincente, ma il calcio è un purosangue difficile da domare. Anni di delusioni, avvicendarsi di collaboratori, niente: l'Inter non ce la fa ad imboccare lo stradone maestro del successo.

**LE SCELTE GIUSTE.** Ma finalmente indovina le scelte giuste: da Barcellona, il segretario generale Alberto Valentini fa arrivare a Milano Helenio Herrera, un gitano dalla vita burrascosa, sconosciuto in Italia, ma col piglio del capo carismatico. Da Mantova, approda a Milano un giovane elegantissimo, senza una lira in tasca, che sembra nato per entrare a far parte della corte di un Moratti, Italo Allodi: sta per sbocciare la grandissima Inter di tutti i trionfi. Da Barcellona, H. H. chiama Luisito Suarez, chiede a Moratti decine di giocatori pagati a peso d'oro, molti li brucia in rapide fiammate, ma sta plasmando una squadra che resterà nella leggenda del calcio mondiale. E finalmente lo scudetto; e finalmente la Coppa dei Campioni, Vienna, 27 maggio 1964, il grande Real Madrid umiliato, l'indimenticabile fotografia di Angelo Moratti con la grande Coppa fra le mani issato al cielo, sulle spalle dei suoi ragazzi esultanti. Ma non basta, bisogna vincere anche la grande Coppa Intercontinentale; si va a Baires contro l'Independiente, battuti anche gli argentini in tre memorabili partite, nessun traguardo è negato all'Inter di Angelo Moratti, che trionfa sulla immensa ribalta internazionale, è il dirigente di società più famoso nel mondo, i suoi modi aristocratici, il suo tratto di gentiluomo, la passione per la sua Inter, il senso profondo del clan quasi che l'Inter fosse la sua seconda famiglia, fanno scuola. E destano sconfinata ammirazione nel mondo. E' l'apice: l'Inter vince ancora la Coppa Campioni e la Coppa Intercontinentale, ma la parabola inizia la fase discendente.

6

7

**LISBONA E MANTOVA.** Accade tutto in un breve arco di giorni: l'Inter perde a Lisbona la finalissima della Coppa Campioni contro il Celtic Glasgow, tre giorni dopo perde rocambolescamente a Mantova e cede lo scudetto alla Juve, vittoriosa a Roma contro la Lazio. Raccontano che H. H., quella amarissima sera, si sia chiuso nello spogliatoio, solo, per dare sfogo a una crisi di pianto: ma nessuno lo doveva vedere. Angelo Moratti no. Terreo in volto, ma apparentemente imperturbabile, lo ricordo nello stanzone dello Stadio di Mantova mordicchiare nervosamente una sigaretta, attorniato da un nugolo di giornalisti muti, nessuno aveva il coraggio di fare una domanda. Fu Angelo Moratti a rompere il silenzio, mormorando a voce bassa: **« Faccio i miei complimenti alla Juventus, ma l'Inter non è morta. Riprenderemo a lottare nel prossimo campionato questa volta da inseguitori. Comunque, i bianconeri sono stati bravi ».** Lo stile è l'uomo: rispetta e stima chi ha vinto, ma pensa subito di tornare a batterlo. Invece, Lisbona e Mantova segnano la fine di un mito, il mito dell'Inter euromondiale, l'Inter di Moratti, di Allodi, di Herrera. Invano il mago cerca di ricostruire la squadra dalle fondamenta, cambia gli uomini freneticamente, cerca nuovi stimoli, le prova tutte: niente. Il ciclo è finito, chissà quando l'Inter sarà di nuovo grande. Angelo Moratti ormai ha vinto tutto, è stanco, il suo impero finanziario ha dilatato i suoi confini ai confini del mondo, non se la sente più di restare al timone di un'Inter che o vince tutto o è come se non esistesse. E, tranquillamente, senza traumi, si fa da parte: lascia via libera ad un fedelissimo di lunga data, un sincero innamorato dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, al quale augura di ripercorrere il suo cammino. E' lo sfascio: se ne vanno anche Allodi e H.H., comincia una vita nuova per l'Inter.

**ADDIO AL CALCIO.** Angelo Moratti esce dal mondo del calcio con la signorilità di un antico gentiluomo. Lo vedi poco, si nega, non vuole far pesare a nessuno la leggenda che gli aleggia attorno. Lo ricordo, diversi anni orsono, al matrimonio della figlia del dr. Pasquale. Capelli ancora più candidi, fasciato da un tight di taglio impeccabile, riservato, quasi distaccato da quel brulicare di uomini del calcio che facevano festa in una luminosa giornata di sole sulle colline bolognesi. Mi vide, mi venne incontro sorridendo, ci stringemmo la mano, mi disse: **« Rammenta quelle furiose polemiche al tempo del doping? Rammenta la Pasqua di sangue, quando la mia Inter venne a vincere a Bologna fra gli applausi del pubblico più meraviglioso che io abbia mai visto? Quando ripenso a quei tempi capisco che la mia vita con l'Inter è stata una favola bella, con un solo episodio talmente doloroso che non potrò mai dimenticare: quella sera, in Lega, quando il vostro Dall'Ara mi spirò fra le braccia ».** La voce di Moratti si incrinò su queste ultime parole. Dopo, non l'ho più rivisto.

Italia-Danimarca: 2-0. Doppietta di «Cicciogol» che all'improvviso viene abbracciato da Pertini ed esaltato anche da quei critici ottusi che lo avevano sempre tacciato di mediocrità. Svanito il fantasma di Paolo Rossi, con la sua forza trascinatrice e la sua generosità innata, Graziani ci ha indicato la giusta via per arrivare al traguardo di Spagna 82

# El matador

di **Adalberto Bortolotti**

**ROMA.** Il nostro caro Ciccio, dotato com'è di solido equilibrio e discreto senso dell'umorismo, si sarà certo divertito a leggere gli sperticati elogi piovutigli addosso dopo la fantastica doppietta realizzata contro la Danimarca. Per carità, non che non li meritasse, lui per primo era conscio, ancor prima che il presidente Pertini gli esternasse l'encomio della Patria riconoscente, di aver giocato una delle migliori partite della sua brillante carriera. No, il fatto singolare era un altro. Gli smaccati laudatores

**Graziani, matador, indica la via per Spagna 82, nella vignetta di Paliotti. Nelle foto, Ciccio riceve l'abbraccio grato di Bearzot ed esulta insieme con « Spillo » Altobelli**

di oggi erano gli stessi, implacabili censori di ieri: e, quasi per soffocare la cattiva coscienza, più martellanti e spietate erano state le crociate anti-Graziani, più convinti ed estatici si scioglievano gli epinici. Povero Ciccio: era stato volta a volta immolato sull'altare di Paolo Rossi (e passi), di Altobelli e di Pruzzo, nel fervore distruttivo di una critica che non traguarda più in là del proprio naso. Nel giorno della rivincita, si sarebbe magari atteso qualche parola di scusa, sia pure sommessa, qualche timida e onesta ammissione di colpa. Macché: Graziani era diventato subito il patrimonio di tutti (una operazione analoga è stata compiuta con Antognoni, da sciagura nazionale a elemento indispensabile, con una disinvoltura stupefacente). Si è persino giunti a dire: ci fosse stato Graziani, in Lussemburgo. Dimenticando che in quella vigilia Ciccio era stato fatto letteralmente a pezzi, pur di creare un posto ad Altobelli. E solo un soccorrevole infortunio, tagliandolo fuori, l'aveva sottratto al linciaggio.

**USURPATORE.** In maglia azzurra, Graziani ha giocato quaranta partite e segnato diciannove

gol. Si sarebbe, insomma, creato solide benemerenze, sufficienti almeno a sottrarlo alla bagarre per un posto in squadra, una volta uscito melanconicamente di scena il suo vero, solo, attendibile concorrente: Paolo Rossi. E invece, non appena un nuovo astro manda i primi, flebili, bagliori, ecco che Graziani è sbattuto sotto processo e dipinto come un usurpatore. Sicché, di solito, oltre alla beffa di un trattamento francamente immeritato, gli tocca il danno dei fischi e degli insulti. Sarebbe forse capitato anche a Roma, malgrado l'esemplare appello di Pruzzo alla vigilia, se Graziani non avesse gelato la potenziale contestazione con un folgorante gol in apertura. Proseguendo poi con una prestazione così generosa, da strappare continui applausi a scena aperta a una folla che, fortunatamente, è più matura di chi vorrebbe ispirarla. Alla fine si è anche sentito chiedere, nel dopopartita: **« Adesso ritiene di aver conquistato definitivamente un posto da titolare? »**. Bé, se permettete...

**IL DEBUTTO.** Il suo discorso azzurro ha radici lontane. Ha debuttato (con Bernardini, misconosciuto e vilipeso ricostruttore delle macerie di Stoccarda), più di cinque anni fa, in un'occasione non felice (Italia-Polonia 0-0, nel quadro degli Europei). Suo compagno di avventura, quel giorno, era Claudio Gentile. Da allora, di strada ne ha fatta, questa G-G, spesso schierata su opposte trincee (recentissimo il duello diretto nel derby-veleno di Agnolin, con due gol di Ciccio), ma esemplarmente cementata in azzurro. Graziani e Gentile sono stati, di anni luce, i migliori in campo contro la Danimarca. Da una loro frenetica combinazione è nato il gol decisivo, che dopo sei minuti scarsi ha spazzato via gli scomodi fantasmi, i pessimismi strumentali, agitati su questo appuntamento (che, senza tali pesanti condizionamenti, si sarebbe forse trasformato in una comoda e distesa goleada, come meritava il divario fra le forze in campo). Sono, in settori diversi, gli uomini-simbolo della Nazionale di Bearzot. Professionisti a diciotto carati, nel gioco e nel comportamento. E non ci si deve poi stupire se il C.T., nei loro confronti, nutre una naturale predilezione.

**PRIVILEGI.** Per Graziani, comunque, privilegi non ce ne sono stati mai. Quando Rossi chiese strada, prepotentemente, Ciccio si tirò in disparte con commovente abnegazione. Nella marcia di avvicinamento all'Argentina, era stato un elemento di spicco, di lui e Bettega si parlava, anche fuori dei confini, come della più forte coppia di punta europea. E al momento di cogliere i frutti, sulla grande ribalta mondiale, un doloroso ruolo di comparsa, all'ombra di Pablito. Un altro si sarebbe forse impuntato, Graziani accettò il ruolo con fiera rassegnazione. Mai una parola fuori luogo, una timida protesta. E Bearzot non avrebbe dovuto tenerne conto? La forza di una Nazionale nasce anche (o soprattutto?) da queste cose. Graziani si rimise a far gol per il suo Torino, aspettando che si riaprisse uno spiraglio. La sua ora tornò a scoccare agli Europei. Nel modo più ingrato. Calato in una squadra che aveva ormai adeguato i suoi ritmi e i suoi schemi all'estro lampeggiante di Pablito, alle sue folgoranti intuizioni, ai suoi fantastici riflessi, Graziani remò controcorrente, con risultati a volte disastrosi, ma senza un solo cedimento morale. Non poteva certo cambiare gioco lui, costruito per un calcio di forza, privo di orpelli e squisitezze, un lungo, estenuante braccio di ferro contro difese chiuse a doppia mandata. Accettò senza una piega stroncature feroci, sicuro che, prima o poi, l'avrebbe avuta vinta.

**ALTRUISMO.** Nell'arido panorama del calcio professionistico, Graziani ha saputo introdurre una nota di umanità. Nell'amichevole col Portogallo, a Genova, martoriato da un pubblico che a ogni sua giocata invocava Pruzzo, idolo di casa; messo in minoranza da un imperversante Altobelli che viveva la sua serata di gloria, offrì al compagno-rivale la palla di un gol che doveva avere l'amaro sapore dell'abdicazione. Ma proprio la partita in Lussemburgo fece capire la importanza di un lottatore mai domo come Graziani in un attacco azzurro un po' povero di proteine. Capita che il valore di un giocatore lo si avverta in pieno quando manca. Ma quando si dice la sfortuna: Graziani onora in pieno nel derby torinese il suo diritto a un ruolo di punta contro i danesi, ma nella stessa occasione esplode Pruzzo, tre gol a San Siro. Sai che ambiente, a Roma... Al primo allenamento, infatti, piovono i fischi. Graziani risponde con cinque gol. Esce quasi in trionfo, i romani sono gente di cuore. Forse è lì che capisce che sarà la sua giornata. Aggredisce la partita, caricando dal primo minuto. Al sesto è in gol. Quando, in apertura di ripresa, sigla il raddoppio, balza dalla sua poltrona di tribuna anche il presidente Pertini, che poi vorrà andare ad abbracciarlo sul campo, come un tempo si faceva con i generali vittoriosi.

**E ADESSO?** Ora Graziani pensa di essersi conquistato un po' di tranquillità, quanto meno. Di non dover sopportare altri esami, a breve scadenza. Di non rientrare nel mirino dei critici che ragionano in base all'ultima partita. Con la Jugoslavia si giocherà a Torino, anche il rischio della contestazione è scongiurato. In una settimana, Ciccio ha risuscitato il Toro, facendolo riaffiorare (grazie al derby-vittoria) ai sogni dell'alta classifica. E poi ha tirato fuori Bearzot e la sua Nazionale dalle secche della sterile polemica. Ciccio « el matador » ha indicato la via per Spagna 82. Gli impegni veri debbono ancora arrivare, ma intanto si è già persa per strada la Danimarca del presuntuoso e vanesio Piontek, che dal Lussemburgo aveva lanciato sciocchi proclami di vittoria e che dopo l'Olimpico, stizzito, ci ha preconizzato tristi destini. Fossero tutti così, gli avversari. Si placa il gracidìo dei critici, impegnatissimi a guadagnare, per primi, l'altra sponda. Il Lussemburgo è dimenticato, Bearzot (nella partita in cui, forse, ha sbagliato di più) è tornato il bravo, onesto, capace Bearzot « d'antan ». Non soffre più dei « corti circuiti cerebrali » che l'avevano afflitto in Granducato. E Ciccio Graziani, i cui gol sono contesi da due presidenti, è diventato l'angelo dalla spada fiammeggiante. Sorridi, Ciccio, la vita è fatta a scale. □

IL DEBUTTANTE/Ritratto inedito di Giampiero Marini da Lodi, operaio del pallone, che non è un campione e lo sa, ma che ha travolto gli ostacoli con una straordinaria forza di volontà: sino a conquistare la Nazionale a trent'anni...

# Come nelle favole

**ANCHE LA** Nazionale, adesso. Giampiero Marini, da Lodi, è « arrivato », come si dice. Non per strabilianti doti tecniche, né tantomeno per virtù dialettiche o altre astuzie del saper stare al mondo. Marini s'è conquistata la ribalta con una sola arma: la più semplice e la più difficile, quella della volontà priva di aculei, capace di imbrigliare l'ambizione, di pazientare, corazzata contro il veleno del successo. Dopo ogni vittoria la voglia di Marini è di tornare a casa, a Lodi. Perché, Marini? **« Questa è la mia terra, qui mi ritrovo, tra gente alla buona, non montata, che conosce la saggezza di dimenticare, che sa affidarsi sempre e prima di tutto alle proprie forze »**. E il lodigiano è pure la terra di sua madre e di suo padre (mancatogli alcuni anni fa per un male incurabile), che gli hanno iniettato l'ansia del lavoro, quello più umile e duro.

**L'ESEMPIO.** Il padre era camionista; la madre, Carla Botti, 54 anni, lavora ancora oggi in un Istituto di ricerche per l'orticultura. Potrebbe farne a meno, ma per chi è stato povero il lavoro può diventare abito morale irrinunciabile, e poi lavorando è più facile sopportare l'assenza delle persone amate. Ha conosciuto, mamma Marini, i più duri lavori dei campi (a 11 anni già piegava la schiena, magari cantando, con le mondine nelle risaie pavesi) e poi della fabbrica (al reparto pettinatura del linificio di Lodi). Anche oggi la sua vacanza è soltanto la domenica: ma è una domenica sofferta, l'orecchio e il cuore appesi alla radiocronaca di « Tutto il calcio minuto per minuto ». Allo stadio c'è andata una sola volta, a Piacenza, una decina d'anni fa, quando Giampiero era al Varese. C'era andata col marito, clandestini, perché Giampiero non voleva che dovessero soffrire per lui. E proprio quel giorno le bastò: all'inizio del secondo tempo, in uno dei suoi stoici recuperi, Giampiero rimediò una gran botta in pieno volto; continuò a correre fino al termine, facendo tampone con la mano alla bocca, che perdeva sangue da un labbro e dai denti. Mamma e papà Marini assistevano al dramma del figlio, mascherando l'angoscia con la forza di chi ne ha passate tante e ha messo il dramma nel normale conto della vita: fieri in fondo di quel coraggio che li onorava, ma augurandosi che il figlio si decidesse a piantarla col pallone, per sfruttare il diploma di geometra che pure si era sudato. Giampiero non era affatto entusiasta di passare le giornate a tavolino a disegnare progetti edilizi: si era diplomato perché i suoi gli avevano predicato che era importante, perché con lui la vita fosse meno amara, e perché essere ignoranti è una gran brutta cosa. E Giampiero aveva studiato per non tradirli, i suoi vecchi, e per non farsi schiacciare, lui già così timido, da chi usa l'istruzione per umiliare il prossimo. Ora però mamma Carla è felice che il figlio sia calciatore: i successi di Giampiero la ripagano di tanti stenti; vorrebbe che l'Inter (cioè Giampiero) vincesse sempre, quasi che ogni vittoria ripagasse anche lei, e fosse il fiore più bello da portare ogni domenica alla tomba del suo uomo.

**LO SCUDETTO.** Anche Giampiero vuole vincere sempre: **« Lo scudetto è stato certamente la ricompensa più bella. E non debbo ringraziarne nessuno, solo me stesso. Durante l'estate nessun giornalista mi vedeva nella formazione dell'Inter. Ma io sapevo e so quello che posso fare, so che l'Inter può giovarsi di me. Il giocatore ideale è per me, quello che sa cavarsela in ogni parte del campo, dalla propria area a quella avversaria, quello che sa sacrificare tutto di sé per la squadra. E se ripenso ai miei idoli di ragazzo mi salta subito agli occhi un campione faticatore come Suarez, non certo un bizzarro funambolo come Sivori »**. E i soldi, Marini, non contano? **« Certo, i soldi contano nella vita. Io credo di sudarmeli, anche se mia madre e mio padre hanno sudato molto di più e guadagnato assai meno. Se sollecito, in campo, cuore e polmoni fino a sentirne gli sgarri, è anche perché voglio meritarmi almeno in parte la fortuna che ha sempre voltato le spalle ai miei vecchi. Ma non sono tutto, i soldi »**.

**Andrea Maietti**

## Mondiali/segue

da pagina 7

— che, alla fin fine, abbiamo dominate — abbandonando il centrocampo a funzioni che non fanno parte del gioco moderno, ma che questa volta abbiamo abbracciato senza riserve. Da decenni si sostiene che noi siamo calcisticamente nati per tentare, in primo luogo, di non prendere gol, quindi per cercare di farne, quando le circostanze lo consentono, naturalmente rifugiandoci nel più cinico dei contropiedi. Non sappiamo se per disegno preciso, o per l'obbligo di dover impiegare un nugolo di centrocampisti « particolari », male assortiti (lasciandone a casa altri, naturalmente meglio costruiti) fatto sì è che il famoso reparto che dovrebbe rilanciare l'azione offensiva e, nel contempo, costituire il necessario filtro a tutela della difesa, aveva caratteristiche assolutamente sballate. Ai lati, lo sostenevano i terzini, sulla destra Bruno Conti interveniva quando erano gli azzurri a subire, mentre sul centro, il trio cosiddetto di ruolo, non solo non ha mai fatto reparto, bensí era composta da tre giocatori con masioni quasi sempre autonome. Tardelli era stato posto ad Arnesen, un attaccante che è punta reale quando la sua squadra dispone del pallone, cosicché l'azzurro molto spesso è stato praticamente uno stopper. Marini era stato invitato a fare ció che meglio gli riesce, cioè il tamponatore delle azioni avversarie, a prescindere dal danese che l'avrebbe trascinata nei paraggi di Zoff: alla costruzione del gioco, quale centrocampista classico, Marini avrebbe potuto dedicarsi a tratti, ma muovendo dalle zone più improprie del campo. Quindi, eccezionale collaboratore della difesa (come gli accade nell'Inter) ma di scarso aiuto al resto della squadra, che del resto non aveva bisogno. In pratica, a comportarsi quale centrocampista tradizionale, rimaneva solo il « povero » Bettega: dire « povero », in riguardo a Bettega, può sembrare un bisticcio dialettico, perché Bettega non è povero in niente, ma è chiaro che, impiegato in quel ruolo, dava netta la sensazione di voler implorare comprensione, fiducia e solidarietà. Nulla poteva far prevedere un qualsiasi salvataggio della sua prestazione. O aveva decine di metri di campo attorno da coprire, oppure era immerso in un nugolo di compagni ed aversari. Doveva correre e non può, doveva toccare lungo in avanti (l'ha mai fatto?) ed invece le punte chiamate all'indietro, per non staccarsi troppo dal resto della squadra, gli stavano disposte poco distanti, fors'anche incapaci a dettargli il passaggio. Bettega sa saltare bene di testa, ma non poteva provarci perché Altobelli o Graziani erano meglio piazzati di lui e magari non tentava nemmeno, perché non poteva umanamente riuscirgli di giungere lestamente a contatto con la porta avversaria... non potendo correre più veloce del pallone.

**CATTIVO SERVIZIO.** Servire Bettega, significava rallentare tremendamente l'azione ed egli stesso, onestamente, non sarebbe mai stato in grado di risolvere una qualsiasi situazione intricata perché il gioco gli scorreva sui fianchi, sulle fasce laterali, ad opera di terzini, quasi sempre ali. Che poi Gentile e Cabrini abbiano giocato secondo votazioni di merito assolutamente differenti, è un altro discorso: la verità è che ogni loro intervento prescindeva invariabilmente dalla collaborazione, o dalla posizione di Roberto Bettega. Adesso, sarebbe troppo facile ed anche supremamente stupido affermare che Bearzot, che si dice troppo legato ad un ben identificato gruppo di senatori, non ha reso un servizio gratificante a Bettega: ma la verità è questa ed innegabile e cioè che Bettega è stato messo nelle condizioni di giocare male, in un ruolo non suo, fra compagni con la testa altrove (Tardelli, come detto, quasi stopper e Marini difensore puro, alla centromediano metodista di una volta). Bravi, ma non centrocampisti, per un centrocampista appena inventato, come Bettega. Perché vi sono attaccanti puri — quasi tutti, se ci si pensa — che col progredire della loro carriera retrocedono gradualmente verso la propria porta, ma ne esistono anche pochi altri che, dall'area avversaria non si potranno mai allontanare, perché dispongono di caratteristiche raffinate, solidificate, quindi immodificabili, e Bettega appartiene a quest'ultima categoria.

**IL CONTROPIEDE.** Se abbiamo ben capito, Bearzot ha smembrato premeditatamente il reparto di centrocampo per adattarlo alle esigenze della partita o, per essere più precisi, per asservirlo alle necessità di un risultato positivo. E il fatto che a larghissimi tratti, sia stato centrocampista anche Graziani, costretto in tal modo a fare la punta (la migliore, per giunta) che corre più di tutti, insomma ovunque, dimostra che noi, a Roma, dell'importantissimo reparto che presidia la zona nella quale si inventa il gioco e si organizza la prima difesa della propria porta, ce ne siamo assolutamente fregati. E del contropiede che Danimarca e Italia si regalavano alternativamente, che ne è stato, quando sappiamo che il contropiede trova le sue giustificazioni esclusivamente in base al comportamento ed alla capacità di superarsi dei due blocchi contrapposti di centrocampisti? Il contropiede danese non è esistito perché noi lo abbiamo vietato con le disposizioni impartite a Tardelli e Marini. Il contropiede italiano, non è parimenti esistito perché non c'era in campo un solo azzurro che fosse in grado di promuoverlo, con un lancio lungo o con un rapido scambio in velocità: non c'erano, come detto, in quella zona, né battitori, né — ad eccezione di Gentile, terzino — autentici ribaltatori di fronti, come era, ad esempio, il Tardelli vecchia maniera. Taluni hanno avanzato il dubbio che il contropiede azzurro non sia scattato anche perché le punte non si sono mai mostrate, realmente lanciate, ai loro centrocampisti. Forse sarà anche vero, ma almeno si ipotizzi che Graziani o Altobelli o Conti sapevano che, se si fossero lanciati in lunghe volate mai sarebbero stati serviti. Perché, dunque, farlo? Anche quando non sono di piedi buoni, i giocatori capiscono furbescamente di calcio in rapporto alle loro capacità e soprattutto in funzione delle conoscenze che hanno dei compagni che vivono loro accanto, per una vita, o per un solo giorno. Basti vedere ciò che è accaduto: né Bettega, né Tardelli, né Marini si sono fraintesi una sola volta, tutti sapendo che cosa chiedere e che cosa concedere ai coinquilini di reparto. Giusto quindi, che negli ultimi quaranta minuti, cioè dopo il secondo gol, non sia più accaduto nulla: la difesa era stata impenetrabile, il centrocampo aveva, nei singoli, svolto il suo ruolo e l'attacco, i gol per vincere, li aveva fatti.

**VITE PARALLELE.** E dato che più di tutti si parla di Roberto Bettega, noi pensiamo che alla nuova sua cattiva prestazione, il giocatore possa recare molte, validissime attenuanti. In altre parole, non riusciamo a capire per quali motivi avrebbe dovuto giocare bene. E allora? bene, battuti il Lussemburgo e la Danimarca, adesso bisogna pensare alla Jugoslavia e a una Grecia che diventa un brutto ostacolo soprattutto perché dobbiamo affrontarla in trasferta. Ci troviamo nella scomoda circostanza di ammettere che due centrocampisti su tre — Marini e Tardelli — hanno dimostrato che ci si può sempre fidare di loro, mentre il terzo (Bettega) ha giocato male secondo le più elementari e scontatissime previsioni. Tatticamente, per giunta, tre vite parallele che non avrebbero mai potuto incontrarsi, nonostante si affermi da sempre che è proprio a centrocampo che i reparti debbono fondersi, affinché una squadra abbia realmente una manovra tutta sua, da imporre agli avversari; centrocampista è colui che sa essere, nel medesimo tempo, attaccante e difensore. Noi avevamo invece due difensori ed un attaccante, il che non è proprio la medesima cosa. In definitiva, pur nelle cattive acque attuali, un Pecci, un Di Bartolomei o un altro, cioè un elemento di ruolo, ancorché non totalmente dotato, ma pur sempre cresciuto nella zona di centrocampo, ci vuole. Nemmeno Antognoni è centrocampista nel vero senso della parola, ma lì ci sta da una vita, quindi qualcosa ha imparato, anche se è pur sempre un grande tiratore a rete e, in difesa, ci va di controvoglia. Per giunta, a Roma c'era un centrocampo tutto rifatto, per via delle assenze di Causio Oriali e Baresi e del ruolo di autentico difensore toccato a Tardelli.

**CAMBIARE PER FORZA.** Avremo la Jugoslavia, a Torino. Una volta si diceva che gli italiani, per tentare di vincere, dovevano cercare di « saltare » il centrocampo, ma non il proprio, bensì quello avversario, che nove volte su dieci sarebbe superiore al nostro. Ma saltare il centrocampo, non significa escludere la possibilità di averne uno, magari modesto. Chissà se tornerà Causio, che fa reparto con Tardelli, se verrà promosso Pecci, o si chiamerà un giovanissimo. Bearzot, si sa, non cambia gli uomini: non avvenne nemmeno contro il Portogallo, nell'inutile amichevole di Genova. Ma adesso gli uomini deve cambiarli perché, o si ammalano, o si beccano solenni squalifiche: deve soltanto, a nostro avviso, non cambiare, agli uomini che ha, il posto che abitualmente occupano. Fra l'altro, il povero Bettega, non merita un posto che non sarà mai suo. O avanti, o niente. Se ne potrà riparlare.

**Gualtiero Zanetti**

## NAZIONALE: UN PO' DI CIFRE

### LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zoff | n.g. | B. Conti | 6,5 |
| Gentile | 7,5 | Tardelli | 6,5 |
| Cabrini | 6,5 | Altobelli | 5,5 |
| Marini | 6 | Graziani | 8 |
| Collovati | 6 | Bettega | 5,5 |
| Scirea | 6 | | |

### PRESENZE E GOL

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zoff | Juventus | 87 | — |
| Tardelli | Juventus | 43 | 4 |
| Gentile | Juventus | 42 | 1 |
| Graziani | Torino | 40 | 19 |
| Bettega | Juventus | 37 | 18 |
| Scirea | Juventus | 35 | 1 |
| Zaccarelli | Torino | 24 | 2 |
| Cabrini | Juventus | 21 | 1 |
| Collovati | Milan | 15 | 2 |
| Sala P. | Torino | 8 | — |
| Bordon | Inter | 6 | — |
| Pecci | Torino | 6 | — |
| Altobelli | Inter | 5 | 2 |
| Conti B. | Roma | 2 | — |
| Pruzzo | Roma | 1 | — |
| Marini | Inter | 1 | — |

### I GOLEADOR DI SEMPRE

Riva 35 reti; Meazza 33; Piola 30; Baloncieri 25; S. Mazzola 22; Graziani 19; Bettega 18

### ITALIA 2

### DANIMARCA 0

**ITALIA:** Zoff, Gentile, Cabrini, Marini, Collovati, Scirea, Bruno Conti, Tardelli, Altobelli, Graziani, Bettega. A disp.: Bordon, Zaccarelli, Patrizio Sala, Pecci, Pruzzo, Commissario tecnico Bearzot.

**DANIMARCA:** Kjaer, Rasmussen, Steffensen, Roentved, Lerby, Olsen, Bertelsen, Jensen, Arnesen, Elkjer, Bastrup. A disp.: Qvist, Zeigler, Madsen, Sander, Schaffer. Commissario tecnico Piontek.

**Arbitro:** Lacarne (Algeria).

**Marcatori:** Graziani al 6' e al 51'.

**Note:** tempo bello, terreno buono. Circa 55.000 spettatori (49.500 paganti per un incasso di 288 milioni 134 mila 500). In tribuna d'onore il presidente della Repubblica Sandro Pertini, l'ambasciatore di Danimarca, il segretario del Pci Enrico Berlinguer, il segretario generale della Cgil Lama, il segretario generale della presidenza Maccanico, il presidente dell'Uefa Franchi, del Coni Carraro, della Figc Sordillo. Ammoniti: Bastrup al 20' e Elkjer al 47' per scorrettezze. Calci d'angolo: Italia 9, Danimarca 3 (primo tempo 4 a 3).

**Collovati: dalla Danimarca sabato, al Palermo domenica** (nella foto)

Keegan, Maradona, Platini e per ultimo Frank Arnesen: si allunga l'elenco delle vittime illustri di « Schizzo », l'azzurro che Bearzot destina sempre ai compiti più difficili. E che non sbaglia mai

# L'ammazzagrandi

di **Adalberto Bortolotti**

Dopo avere incontrato Tardelli, Arnesen ha un dubbio amletico: sono o non sono un campione?

**ROMA.** Sepp Piontek, commissario tecnico (ancora per poco, pare) della Danimarca: **« La svolta del match è stata la marcatura di Tardelli su Arnesen ».** Frank Arnesen, stella dell'Ajax e della Danimarca: **« Tardelli mi ha cancellato ».** Miljan Miljanic, C.T. della Jugoslavia: **« Tardelli ha annullato Arnesen, riducendo a zero la pericolosità dei danesi ».** Fred Hintermeier, osservatore del Bayern Monaco: **« Ero venuto a visionare Arnesen, che la mia società sta trattando. Se potessi, in Germania ci porterei Tardelli. E di corsa ».**

**TRASCURATO.** La nostra critica ufficiale ha giudicato molto tiepidamente la partita di Marco Tardelli. Anonimo, povero di iniziative, unicamente preoccupato di fermare il suo avversario diretto. E dici poco... Frank Arnesen aveva fatto vedere i sorci verdi a Miljanic, quando in Jugoslavia la Danimarca aveva sfiorato il colpo a sensazione. Frank Arnesen, in versione Ajax, aveva siglato il primo, stupendo gol nel big-match di Coppa Campioni a Monaco, prima che il Bayern rispondesse con una valanga. Frank Arnesen era l'incubo della nostra vigilia. E quando Bearzot ha un incubo, la soluzione è automatica. Ci pensi Tardelli. E' capitato, due volte, con Kevin Keegan: nell'ultima, dopo aver frantumato il suo prestigioso avversario, « Schizzo » si era preso una libera uscita per andare a segnare il gol della vittoria. Doveva essere l'unica, ma splendida, vittoria dei nostri sfortunati campionati d'Europa.

**IMPLACABILE.** Era capitato anche con altri fuoriclasse, diciamo Platini a Mar del Plata, nella partita che avviò la nostra avventura nel Mundial e Diego Maradona nell' amichevole di Roma. Nello scacchiere di Bearzot Tardelli è l'uomo per tutte le stagioni, il guastatore dai compiti speciali. Lui, magari, ambirebbe ad altre mansioni, per sfrenare il suo dinamismo in lunghe galoppate in libertà, piuttosto che imbrigliarlo nella cancellazione di un avversario, per quanto famoso. Ma come marcatore nella fascia di mezzo, come stopper di centrocampo (se ci è consentita la definizione), Marco Tardelli non ha rivali.

**MEDIANO.** Strano il destino tattico di questo ragazzo, che è mediano tipico, per propensioni e temperamento, e che ha invece giocato, nella Juve e in Nazionale, da terzino o da mezzala, saltando a pié pari il suo ruolo più congeniale. Anche se a questo punto, fermo restando il concetto che gli tocca sempre l'avversario più rognoso, il ruolo ha un'importanza secondaria. L'importante è rendersi indispensabile e Tardelli lo è. Non per niente, ha messo insieme — a ventisei anni appena compiuti — quarantatré gettoni azzurri, uno più di Riva, per dire. E anche quattro gol, che non sono pochissimi, per un marcatore. Resta il dubbio se la sua collocazione in un compito interdittivo non sottragga alla squadra un potenziale ed elevato contributo dinamico all'impostazione della manovra. Ma Bearzot ha la risposta pronta: **« Intanto, la sicurezza di poter annullare o quanto meno ridurre al minimo la pericolosità dell'avversario più forte è impagabile; e nessun altro potrebbe offrirne la garanzia come Tardelli. E poi Tardelli ha il cambio di marcia improvviso. Quando l'iniziativa passa nelle nostre mani, Tardelli da guardiano si trasforma in attaccante. E sono pochi quelli che riescono a stargli dietro ».**

**IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA.** E' l'altra faccia della medaglia. Marcare un fuoriclasse è sicuramente stressante e impegnativo; ma quando contrattacchi, hai la quasi assoluta sicurezza della impunità. Perché un fuoriclasse difficilmente ti insegue, seppure ne sia in grado: preferisce delegare il compito al gregario di turno. E di queste situazioni tattiche, Tardelli, quando è in piena condizione, è bravissimo ad approfittare. Basta concedergli un minimo vantaggio di partenza, ed eccolo balenare a sorpresa sul fronte offensivo, aprendo alla squadra favorevoli condizioni di gioco. La mossa funzionò alla perfezione in Argentina: e fu una carta vincente, anche perché con un Benetti ancora integro, gli interscambi funzionavano alla perfezione e la copertura non veniva mai a mancare. L'attuale dispositivo della squadra (che al menacciuto Romeo non ha ancora trovato un testuale sostituto) consente minori divagazioni: è anche per questo che Tardelli limita gli slanci, in ossequio a un equilibrio che sarebbe rischioso incrinare. Forse proprio Marini, che tali compiti di integrazione svolge nell' Inter (per Bini e per Oriali) potrebbe risultare il partner ideale.

**ATTENUANTI.** Chi ha giudicato incolore la prova di Tardelli contro i danesi non ha, in sostanza, tenuto conto del contesto in cui si è sviluppata. Il nostro centrocampo già regalava un uomo, Bettega, impiegato unicamente in forza del suo valore carismatico, ma incapace — per obiettivi limiti fisici e desuetudine ai compiti — di calarsi nel meccanismo. Se Tardelli, che aveva primarie mansioni di controllo, si fosse concesso qualche libertà di troppo, si sarebbe rischiato il black-out totale, nel settore. Così, Marco si è « accontentato » di cancellare Arnesen. L'ultima vittima illustre nel suo carnet di killer del centrocampo. □

# Grazie, Presidente

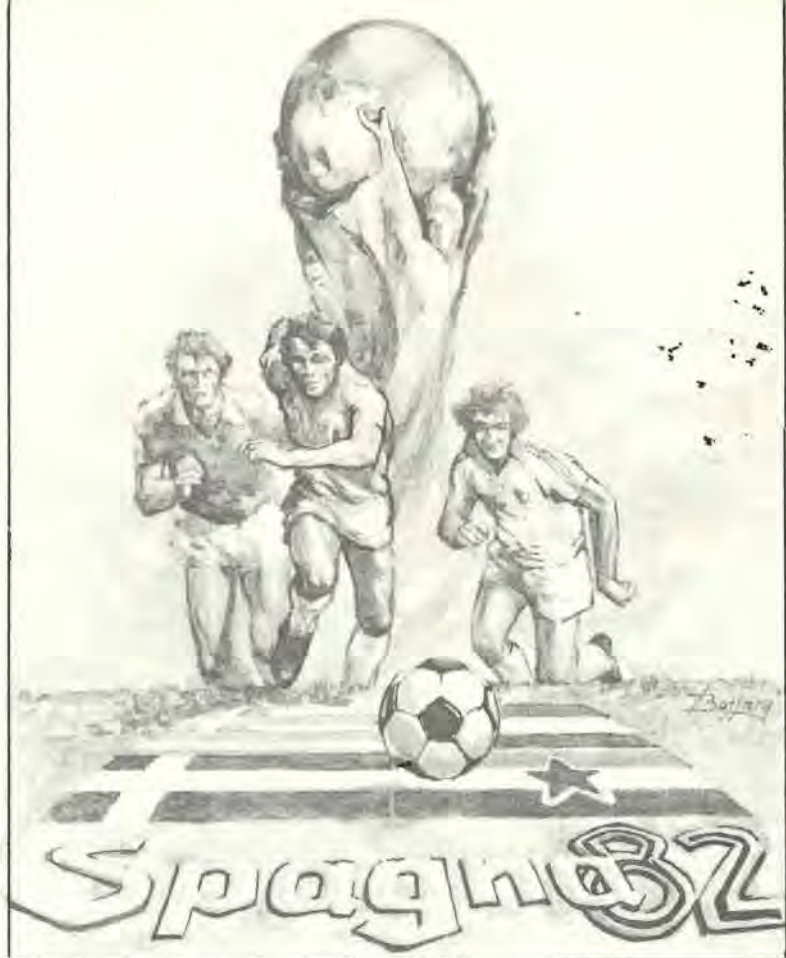
Dai giornali di domenica scorsa, dopo Italia-Danimarca: « Pertini a Bearzot: ora non parleranno più male di lei » (Gazzetta dello Sport); « Pertini: E lei Bearzot faccia di testa sua » (Gazzetta dello Sport); « Bearzot ha avuto la fiducia da Pertini » (Giornale Nuovo). E in tivù: « Pertini a Bearzot: bravo, lei è onesto ». Cosa dire? Vorremmo esultare, prendiamo solo atto — soddisfatti — che il Presidente della Repubblica è certamente un lettore del « Guerin Sportivo » e ne condivide **esattamente** la posizione nei confronti del tecnico azzurro. Non attribuiamo al simpatico presidente di tutti gli italiani una sapienza tecnica peraltro eguale a quella degli altri cinquantacinque milioni di concittadini; siamo invece lieti che, essendo unanimemente riconosciuto a Pertini un buonsenso eccezionale, ci si sia trovati insieme, a ragionare con lo stesso cervello, con la stessa buona coscienza, sulla Nazionale e il suo allenatore. Oggi tutti coloro che avevano brutalmente linciato Bearzot e messo alla gogna anche Graziani sono costretti a virate che richiedono grande abilità e che — assente questa — mettono in evidenza il grottesco comportamento di una critica preconcetta, spesso in malafede, sicuramente di bassa qualità. Se arriveremo a qualificarci per i Mondiali dovremo dar atto a Bearzot di avere vinto non una battaglia ma una grande guerra: contro le squadre avversarie e contro la grande stampa nazionale. Che fa cagnara ma non fa testo.

**Italo Cucci**

**I GIRONI MONDIALI**/LA SITUAZIONE

Due soli posti già assegnati: Argentina, campione in carica, e Spagna, paese organizzatore. Per gli altri ventidue, sono in lizza 104 nazioni di tutti i continenti, impegnate nei gironi di qualificazione che dovranno fornire il quadro definitivo del primo « mundial » allargato: vediamo a che punto siamo...

# A passo di carica verso Spagna 82

**DELLE VENTIQUATTRO SQUADRE** che prenderanno parte ai mondiali (allargati) di Spagna 82, soltanto due hanno il posto assicurato: la Spagna, appunto, quale paese organizzatore; e l'Argentina quale campione del mondo in carica. Per tutte le altre, nei vari continenti, è in atto una spietata selezione, attraverso i gironi di qualificazione. L'Europa fornirà quattordici rappresentanti: oltre alla Spagna, le altre tredici usciranno da sette gruppi eliminatori (in sei di essi si qualificheranno le prime due, nel settimo, a tre squadre, soltanto la prima). Quattro squadre verranno dal Sudamerica: l'Argentina, più le tre vincenti di altrettanti gruppi eliminatori formati da tre squadre ciascuno. Due squadre a testa presenteranno l'Africa, l'Asia Oceania e la Concacaf. In breve, per avere una idea della selezione, basti pensare che l'Africa deve scegliere le sue due rappresentanti fra ventisei candidate; l'Asia Oceania fra ventuno; la Concacaf fra quindici. In totale, ai nastri di partenza si sono allineate 104 Nazioni, per 22 posti (due erano già occupati, come detto). Una mobilitazione mondiale, di cui vi forniamo « il punto » al momento attuale.

## EUROPA

**33 squadre per 13 posti (più la Spagna)**

### GRUPPO 1

**Germania Ovest, Austria, Bulgaria, Finlandia e Albania.**

| | |
|---|---|
| Finlandia-Bulgaria | 0-2 |
| Albania-Finlandia | 2-0 |
| Finlandia-Austria | 0-2 |
| Bulgaria-Albania | 2-1 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bulgaria** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Austria** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Albania** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Germania Ovest** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Finlandia** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 6 |

| | |
|---|---|
| 15-11-80 | Austria-Albania |
| 3-12-80 | Bulgaria-Germania Ovest |
| 6-12-80 | Albania-Austria |
| 1-4-81 | Albania-Germania Ovest |
| 29-4-81 | Germania Ovest-Austria |
| 13-5-81 | Bulgaria-Finlandia |
| 24-5-81 | Finlandia-Germania Ovest |
| 28-5-81 | Austria-Bulgaria |
| 17-6-81 | Austria-Finlandia |
| 2-9-81 | Finlandia-Albania |
| 23-9-81 | Germania Ovest-Finlandia |
| 14-10-81 | Austria-Germania Ovest |
| 14-10-81 | Albania-Bulgaria |
| 11-11-81 | Bulgaria-Austria |
| 18-11-81 | Germania Ovest-Albania |
| 21-11-81 | Germania Ovest-Bulgaria |

Si qualificano le prime due.

### GRUPPO 2

**Olanda, Belgio, Francia, Eire e Cipro.**

| | |
|---|---|
| Cipro-Eire | 2-3 |
| Eire-Olanda | 2-1 |
| Cipro-Francia | 0-7 |
| Eire-Belgio | 1-1 |
| Francia-Eire | 2-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Eire** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| **Francia** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 9 | 0 |
| **Belgio** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Olanda** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Cipro** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 10 |

| | |
|---|---|
| 19-11-80 | Belgio-Olanda |
| 19-11-80 | Eire-Cipro |
| 21-12-80 | Cipro-Belgio |
| 18-2-81 | Belgio-Cipro |
| 22-2-81 | Olanda-Cipro |
| 25-3-81 | Olanda-Francia |
| 25-3-81 | Belgio-Eire |
| 29-4-81 | Francia-Belgio |
| 29-4-81 | Cipro-Olanda |
| 9-9-81 | Olanda-Eire |
| 9-9-81 | Belgio-Francia |
| 14-10-81 | Olanda-Belgio |
| 14-10-81 | Eire-Francia |
| 18-11-81 | Francia-Olanda |
| 5-12-81 | Francia-Cipro |

Si qualificano le prime due.

### GRUPPO 3

**Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Galles, Turchia e Islanda**

| | |
|---|---|
| Islanda-Galles | 0-4 |
| Islanda-Urss | 1-2 |
| Turchia-Islanda | 1-3 |
| Urss-Islanda | 5-0 |
| Galles-Turchia | 4-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galles** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| **Urss** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **Islanda** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 12 |
| **Cecoslovacchia** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Turchia** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 |

| | |
|---|---|
| 19-11-80 | Galles-Cecoslovacchia |
| 3-12-80 | Cecoslovacchia-Turchia |
| 25-3-81 | Turchia-Galles |
| 15-4-81 | Turchia-Cecoslovacchia |
| 27-5-81 | Cecoslovacchia-Islanda |
| 30-5-81 | Galles-Urss |
| 2-9-81 | Islanda-Turchia |
| 9-9-81 | Cecoslovacchia-Galles |
| 23-9-81 | Islanda-Cecoslovacchia |
| 23-9-81 | Urss-Turchia |
| 7-10-81 | Turchia-Urss |
| 14-10-81 | Galles-Islanda |
| 28-11-81 | Urss-Cecoslovacchia |
| 28-11-81 | Urss-Galles |
| 30-11-81 | Cecoslovacchia-Urss |

Si qualificano le prime due.

### GRUPPO 4

**Inghilterra, Ungheria, Romania, Svizzera e Norvegia.**

| | |
|---|---|
| Inghilterra-Norvegia | 4-0 |
| Norvegia-Romania | 1-1 |
| Romania-Inghilterra | 2-1 |
| Svizzera-Norvegia | 1-2 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Romania** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Norvegia** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 6 |
| **Inghilterra** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Ungheria** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Svizzera** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |

| | |
|---|---|
| 19-11-80 | Inghilterra-Svizzera |
| 29-4-81 | Svizzera-Ungheria |
| 29-4-81 | Inghilterra-Romania |
| 13-5-81 | Ungheria-Romania |
| 20-5-81 | Norvegia-Ungheria |
| 30-5-81 | Svizzera-Inghilterra |
| 3-6-81 | Romania-Norvegia |
| 6-6-81 | Ungheria-Inghilterra |
| 17-6-81 | Norvegia-Svizzera |
| 9-9-81 | Norvegia-Inghilterra |
| 23-9-81 | Romania-Ungheria |
| 10-10-81 | Romania-Svizzera |
| 14-10-81 | Ungheria-Svizzera |
| 31-10-81 | Ungheria-Norvegia |
| 11-11-81 | Svizzera-Romania |
| 18-11-81 | Inghilterra-Ungheria |

Si qualificano le prime due.

### GRUPPO 5

**Italia, Jugoslavia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo.**

| | |
|---|---|
| Lussemburgo-Jugoslavia | 0-5 |
| Jugoslavia-Danimarca | 2-1 |
| Lussemburgo-Italia | 0-2 |
| Danimarca-Grecia | 0-1 |
| Italia-Danimarca | 2-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Jugoslavia** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **ITALIA** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Grecia** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Danimarca** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 5 |
| **Lussemburgo** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 7 |

| | |
|---|---|
| 15-11-80 | Italia-Jugoslavia |
| 19-11-80 | Danimarca-Lussemburgo |
| 6-12-80 | Grecia-Italia |
| 28-1-81 | Grecia-Lussemburgo |
| 11-3-81 | Lussemburgo-Grecia |
| 1-5-81 | Lussemburgo-Danimarca |
| 2-5-81 | Jugoslavia-Grecia |
| 3-6-81 | Danimarca-Italia |
| 9-9-81 | DanimarcaJugoslavia |
| 14-10-81 | Grecia-Danimarca |
| 17-10-81 | Jugoslavia-Italia |
| 14-11-81 | Italia-Grecia |
| 21-11-81 | Jugoslavia-Lussemburgo |
| 29-11-81 | Grecia-Jugoslavia |
| 12-12-81 | Italia-Lussemburgo |

Si qualificano le prime due.

### GRUPPO 6

**Scozia- Svezia, Portogallo, Irlanda del Nord e Israele.**

| | |
|---|---|
| Israele-Irlanda del Nord | 0-0 |
| Svezia-Israele | 1-1 |
| Svezia-Scozia | 0-1 |
| Irlanda del Nord-Svezia | 3-0 |
| Scozia-Portogallo | 0-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Scozia** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Irlanda del Nord** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| **Israele** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Portogallo** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Svezia** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |

| | |
|---|---|
| 12-11-80 | Israele-Svezia |
| 19-11-80 | Portogallo-Irlanda del Nord |
| 17-12-80 | Portogallo-Israele |
| 25-2-81 | Israele-Scozia |
| 3-6-81 | Svezia-Irlanda del Nord |
| 29-4-81 | Irlanda del Nord-Portogallo |
| 29-4-81 | Scozia-Israele |
| 3-6-8- | Svezia-Irlanda del Nord |
| 17/24-6-81 | Svezia-Portogallo |
| 9-9-81 | Scozia-Svezia |
| 14-10-81 | Portogallo-Svezia |
| 14-10-81 | Irlanda del Nord-Scozia |
| 28-10-81 | Israele-Portogallo |
| 18-11-81 | Irlanda del Nord-Israele |
| 18-11-81 | Portogallo-Scozia |

Si qualificano le prime due.

### GRUPPO 7

**Polonia, Germania Est e Malta.**
Il girone, essendo composto da sole tre squadre, ha un calendario più corto e dunque dilazionato nel tempo. La prima partita si giocherà soltanto nel prossimo dicembre, la sesta (ed ultima) quasi un anno dopo. Questo il calendario completo:

| | |
|---|---|
| 7-12-80 | Malta-Polonia |
| 4-4-81 | Malta-Germania Est |
| 2-5-81 | Polonia-Germania Est |
| 10-10-81 | Germania Est-Polonia |
| 11-11-81 | Germania Est-Malta |

Si qualifica soltanto la prima.

## ASIA - OCEANIA

**21 squadre per 2 posti**

### GRUPPO 1

**Australia, Figj, Indonesia, Nuova Zelanda, Taiwan.**

| | |
|---|---|
| 26-4-81 | Nuova Zelanda-Australia |
| 3-5-81 | Figjj-Nuova Zelanda |
| 7-5-81 | Taiwan-Nuova Zelanda |
| 13-5-81 | Indonesia-Nuova Zelanda |
| 16-5-81 | Australia-Nuova Zelanda |
| 20-5-81 | Australia-Indonesia |
| 24-5-81 | Nuova Zelanda-Indonesia |
| 31-5-81 | Figj-Indonesia |
| 26-7-81 | Figj-Australia |
| 7-8-81 | Taiwan-Indonesia |
| 6-8-81 | Taiwan-Figj |
| 10-8-81 | Indonesia-Figj |
| 14-8-81 | Australia-Figj |
| 17-8-81 | Nuova Zelanda-Figj |
| 25-8-81 | Taiwan-Australia |
| 30-8-81 | Indonesia-Australia |

Date da stabilire: Nuova Zelanda-Taiwan, Indonesia-Taiwan, Australia-Taiwan, Figj-Taiwan.

### GRUPPO 2

**Arabia Saudita, Bahrain, Iraq, Qatar, Siria.**
Le partite saranno disputate a Riyadh (Arabia Saudita) dal 18-3-81 al 2-4-81.

### GRUPPO 3

**Corea del Nord, Kuwait, Iran, Malesia, Tailandia.**
Le partite saranno giocate nel Kuwait e dovranno terminare entro il 30-4-81.

### GRUPPO 4

**Cina, Giappone, Hong-Kong, Corea del Sud, Macao, Singapore**
Le partite saranno giocate a Hong-Kong dal 21-12-80 al 4-1-81.

### Girone di qualificazione

Le vincenti dei quattro gruppi daranno vita a nu girone all'italiana il cui calendario verrà stabilito dalla FIFA. Le prime due si qualificano per i Mondiali 82.

## SUD AMERICA

**9 squadre per 3 posti (più l'Argentina)**

### GRUPPO 1

**Bolivia, Brasile, Venezuela**

| | |
|---|---|
| 8-2-81 | Venezuela-Brasile |
| 15-2-81 | Bolivia-Venezuela |
| 22-2-81 | Bolivia-Brasile |
| 15-3-81 | Venezuela-Bolivia |
| 22-3-81 | Brasile-Bolivia |
| 29-3-81 | Brasile-Venezuela |

Si qualifica la prima.

### GRUPPO 2

**Colombia, Perù, Uruguay**

| | |
|---|---|
| 26-7-81 | Colombia-Perù |
| 9-8-81 | Uruguay-Colombia |
| 16-8-81 | Perù-Colombia |
| 23-8-81 | Uruguay-Perù |
| 6-9-81 | Perù-Uruguay |
| 13-9-81 | Colombia-Uruguay |

Si qualifica la prima.

### GRUPPO 3

**Cile, Ecuador, Paraguay**

| | |
|---|---|
| 17-5-81 | Ecuador-Paraguay |
| 24-5-81 | Ecuador-Cile |
| 31-5-81 | Paraguay-Ecuador |
| 7-6-81 | Paraguay-Cile |
| 14-6-81 | Cile-Ecuador |
| 21-6-81 | Cile-Paraguay |

Si qualifica la prima.

## CONCACAF

**15 squadre per 2 posti**

### ZONA CARAIBICA

**Qualificazione per il gruppo A**

| | |
|---|---|
| Guyana-Grenada | 5-2 |
| Grenada-**Guyana** | 2-3 |

**GRUPPO A**

**Cuba, Guyana, Surinam**

| | |
|---|---|
| Cuba-Surinam | 3-0 |
| Surinam-Cuba | 0-0 |
| Guyana-Surinam | 0-1 |
| Surinam-Guyana | 4-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Surinam** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Cuba** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| **Guyana** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |

| | |
|---|---|
| 9-11-80 | Cuba-Guyana |
| 30-11-80 | Guyana-Cuba |

**GRUPPO B**

**Antille, Haiti, Trinidad**

| | |
|---|---|
| Haiti-Trinidad | 2-0 |
| Trinidad-Haiti | 1-0 |
| Haiti-Antille | 1-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Haiti** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Trinidad** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Antille** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

| | |
|---|---|
| — | Antille-Haiti |
| 9-11-80 | Trinidad-Antille |
| 30-11-80 | Antille-Trinidad |

## ZONA NORD

**Canada, Messico, USA**

| | |
|---|---|
| Canada-Messico | 1-1 |
| USA-Canada | 0-0 |
| Canada-USA | 2-1 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Canada** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Messico** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **USA** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |

9-11-80 Messico-USA
16-11-80 Messico-Canada
22-11-80 USA-Messico

## ZONA CENTRALE

**Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Panama**

| | |
|---|---|
| Panama-Guatemala | 0-2 |
| Panama-Honduras | 0-2 |
| Panama-Costarica | 1-1 |
| Panama-El Salvador | 1-3 |
| Costarica-Honduras | 2-3 |
| El Salvador-Panama | 4-1 |
| Guatemala-Costarica | 0-0 |
| Honduras-Guatemala | 0-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Honduras** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **El Salvador** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **Guatemala** | 4 | 3 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| **Costarica** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Panama** | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 12 |

— El Salvador-Costarica
5-11-80 Costarica-Panama
9-11-80 Guatemala-El Salvador
16-11-80 Guatemala-Panama
16-11-80 Honduras-Costarica
23-11-80 El Salvador-Honduras
26-11-80 Costarica-Guatemala
30-11-80 Honduras-El Salvador
7-12-80 Guatemala-Honduras
10-12-80 Costarica-El Salvador
14-12-80 Honduras-Panama
21-12-80 El Salvador-Guatemala

### Girone di qualificazione

Le vincenti del gruppo A e del gruppo B della zona caraibica più le prime due classificate della zona nord e della zona centrale daranno vita a un girone all'italiana il cui calendario verrà stabilito dalla FIFA. Le partite di questo girone dovranno aver luogo entro il 30 novembre 81. Le prime due classificate si qualificano per i Mondiali 82.

## AFRICA

**26 squadre per due posti**

### Primo turno

Incontri di andata e ritorno, eliminazione diretta. Ventotto nazioni iscritte. Ghana e Uganda hanno dato forfait, qualificando automaticamente al secondo turno **Egitto** e **Madagascar**. Al secondo turno qualificate inoltre di diritto **Zimbabwe, Sudan, Liberia** e **Togo.**

| | |
|---|---|
| Libia-Gambia | 2-1 |
| Gambia-**Libia** | 0-0 |
| Etiopia-Zambia | 0-0 |
| **Zambia**-Etiopia | 4-0 |
| Sierra Leone-Algeria | 2-2 |
| **Algeria**-Sierra Leone | 3-1 |
| Senegal-Marocco | 0-1 |
| **Marocco**-Senegal | 0-0 |
| Guinea-Lesotho | 3-1 |
| Lesotho-**Guinea** | 1-1 |
| Cameroun-Malawi | 3-0 |
| Malawi-**Cameroun** | 1-1 |
| Tunisia-Nigeria | 2-0 |
| **Nigeria**-Tunisia (4-3 rig.) | 2-0 |
| Kenya-Tanzania | 3-1 |
| **Tanzania**-Kenya | 5-0 |
| Zaire-Mozambico | 5-2 |
| Mozambico-**Zaire** | 1-2 |
| Niger-Somalia | 0-0 |
| Somalia-**Niger** | 1-1 |

### Secondo turno

Incontri di andata e ritorno, eliminazione diretta. Tutte le partite dovranno essere giocate entro il 31 dicembre 80.

12-10-80 Cameroun-Zimbabwe 2-0
16-11-80 Zimbabwe-Cameroun
16-11-80 Marocco-Zambia
30-11-80 Zambia-Marocco
16-11-80 Madagascar-Zaire
14-12-80 Zaire-Madagascar
6-12-80 Nigeria-Tanzania
20-12-80 Tanzania-Nigeria
7-12-80 Liberia-Guinea
21-12-80 Guinea-Liberia
Libia-Egitto
Egitto-Libia
Algeria-Sudan
Sudan-Algeria
Niger-Togo
Togo-Niger
(date da stabilire)

### Terzo e quarto turno

Le otto squadre sopravvissute al secondo turno saranno accoppiate fra di loro mediante sorteggio e daranno vita a incontri di andata e ritorno ad eliminazione diretta (terzo turno).
Le quattro squadre rimaste saranno anch'esse abbinate per sorteggio e giocheranno partite di andata e ritorno ad eliminazione diretta: le due vincenti si qualificano per i Mondiali 82.

## ESCLUSIVO

Dietro il viaggio turistico di Pablito negli Usa si nasconde un ambizioso progetto della Warner, che avrebbe trovato il sistema per aggirare la squalifica e ingaggiare il fuoriclasse italiano

# I Cosmos salvano Rossi?

di **Lino Manocchia**

NEW YORK - A cucirgli il nome sulla maglia è stata una sua omonima, la signora Filomena Rossi, che non è parente di Pablito, ma che è rimasta emozionatissima per l'incarico. *« Non avrei mai pensato* — ha detto estasiata la signora Filomena — *che un giorno avrei attaccato su una maglia il nome del giocatore più grande e più famoso del mondo ».* Qui negli States « il più grande » è una etichetta che si applica con facilità, Paolo Rossi se ne è accorto subito. Sin dal suo arrivo, è stato al centro delle attenzioni generali. Le accoglienze tributategli sono state autenticamente trionfali, stampa e televisione hanno subito diffuso l'immagine del « calciatore più pagato di tutti i tempi », la gente lo ferma per la strada, mentre assisteva a una partita di hockey uno spettatore lo ha apostrofato: *« E' vero che tu costi cinque miliardi? ».*

IL GOL. Pablito ha preso diretta conoscenza con il calcio indoor, una specialità che negli USA furoreggia. E' stato schierato nella squadra dei Buffalo Stallions. L'impatto è stato quasi traumatico. *« E' una specie di fusione fra hockey e calcio* — ha detto Rossi — *che si sviluppa a un ritmo infernale, per cui non si riesce a restare in campo più di quattro o cinque minuti consecutivi ».* Malgrado la difficoltà di ambientamento, Pablito non ha perduto il suo vizio preferito. Ha infatti siglato personalmente uno dei nove gol che hanno permesso agli « Stalloni » di Buffalo di battere di misura il forte Filadelfia (9-8). Oltre al gol, che ha sollevato grande entusiasmo in un pubblico che aveva dato luogo al « tutto esaurito » proprio per ammirare il funambolo italiano, Pablito ha servito un delizioso assist che ha mandato in gol l'italo-americano Ercoli. Le sue doti di rapidità, la padronanza di palleggio, i fulminei riflessi hanno fatto sentenziare a tutti gli esperti che, con un minimo di ambientamento, Paolo Rossi potrebbe diventare la star incontrastata di questo sport altamente spettacolare.

IN ITALIA. *« Certo* — ha detto Rossi — *il calcio indoor qui è in pratica una necessità, perché il clima impedisce che in certi periodi dell'anno si possa giocare all'esterno. Però la sua presa spettacolare è immediata e sono certo che otrebbe attecchire anche in Italia, se convenientemente lanciato ».* Dopo la sua parentesi agonistica, Paolo ha ripreso le sembianze del turista ed è venuto con noi a New York, stupendosi come un bambino dinanzi alle meraviglie della metropoli americana. E' rimasto un po' choccato dal ritmo frenetico della vita di qui. *« Certo, è tutto bello* — ci ha detto — *ma io credo che non riuscirei mai ad abituarmi a queste cadenze impossibili. Io amo la quiete, la tranquillità della provincia italiana. Come esperienza questa è entusiasmante, un viaggio davvero meraviglioso, ma io amo troppo l'Italia per poter pensare a un trasferimento duraturo negli USA ».* Il suo amico-accompagnatore Maurizio Cavalieri è però di parere diverso: *« Paolo parla così perché è troppo abituato alla provincia, ai suoi silenzi. Ma ha un temperamento dinamico, qui si abituerebbe presto al nuovo tipo di vita ».*

IL COSMOS. Questi discorsi nascondono un retroscena. Rossi e Cavalieri si sono incontrati con Raffaello Della Serra, vicepresidente esecutivo del Cosmos, la squadra che rappresenta il fiore all'occhiello, in campo calcistico, della ciclopica organizzazione della Warner Comunications. A noi, prima del colloquio che si è svolto nel massimo riserbo, Della Serra ha detto: *« Voglio conoscere questo atleta, che mi è stato dipinto come un autentico fenomeno del calcio. Non è da oggi che il Cosmos lo tiene d'occhio. Noi vogliamo sempre il meglio e, in genere, riusciamo a ottenerlo. Che un giocatore di questo valore sia fermo per una squalifica rappresenta un'assurdità. Noi intendiamo studiare la situazione, vederci dentro sino in fondo. E se c'è un mezzo per arrivare a una soluzione vantaggiosa per tutti, bene, stai sicuro che la troveremo ».*

RETROSCENA. Sarà bene ricordare che quando il Cosmos si è messo in caccia di una « stella » non è mai tornato a mani vuote. Chinaglia, Pelé, Beckenbauer, tanto per citare solo i nomi più famosi, sono puntualmente finiti nel carniere della Warner. Ora, c'è da tenere conto che Chinaglia, la vera anima dei Cosmos, è avviato sul viale del tramonto. Per l'82 si dà per certo il suo addio all'attività agonistica. Il Cosmos deve sostituirlo con una grande « vedette » italiana e Rossi sarebbe, ovviamente, il non plus ultra. Ma come si può aggirare l'ostacolo della squalifica? E' proprio di questi giorni il caso di un giocatore jugoslavo che, appiedato dalla propria Federazione affiliata alla FIFA, ha ottenuto dapprima l'autorizzaizone a giocare nel calcio indoor, poi si è visto accogliere il ricorso che lo riqualifica integralmente per il calcio nordamericano. Una decisione che può rappresentare una pietra miliare. L'argomentazione giuridica con cui è stata ottenuta è la seguente: il monopolio della FIFA in materia disciplinare non può applicarsi negli Stati Uniti perché viola la legge antitrust, che combatte appunto il principio del monopolio. Inoltre la squalifica per un giocatore professionista (che deve trarre il suo sostentamento dalla propria attività agonistica) lede le norme della costituzione sui diritti umani. Con lo stesso procedimento, è chiaro, i Cosmos potrebbero avere Paolo Rossi subito disponibile per il calcio in Nordamerica. Le difficoltà non hanno mai spaventato il colosso del soccer USA.

PERPLESSITA'. I maggiori ostacoli potrebbero però venire proprio dal diretto interessato. Paolo Rossi sogna sempre il calcio italiano e, in particolare, il ritorno in Nazionale. I mondiali dell'82 in Spagna sono il suo grande obiettivo, su quella ribalta vorrebbe celebrare il suo riscatto e la sua rivincita. *« Potrei anche venire negli USA* — ci ha detto — *ma a patto che qualcuno riuscisse ad annullare la squalifica per tutti i Paesi e non solo per il Nordamerica ».* Evidentemente, Paolo è a conoscenza che anche in Italia si stanno muovendo le acque e che sono in via di progettazione iniziative tese a ottenere un condono o quanto meno una forte riduzione della pena. E quindi si attacca a questa speranza con tutte le sue forze. Ma, attenzione: le sirene del Cosmos sono spesso irresistibili. E non sarebbe la prima volta, per il colosso della Warner, realizzare un'impresa comunemente giudicata impossibile.

Passando attraverso un'autentica doccia scozzese (prima amatissimo dai critici, poi brutalmente contestato) il CT con la pipa ha raggiunto un non trascurabile traguardo di presenze che lo avvicina a Ferruccio Valcareggi

# Cinquanta volte azzurro

di **Paolo Carbone**

CINQUANTA PARTITE sulla panchina della Nazionale: è il traguardo che Bearzot ha raggiunto, a Roma, sabato contro la Danimarca. Sarà molto o poco, secondo le opinioni. E, però, di sicuro un fatto statistico non trascurabile, se consideriamo che in Italia, finora il « muro » delle 50 partite l'hanno superato solamente Vittorio Pozzo (92 gare) e Ferruccio Valcareggi (54). Enzo Bearzot dicevamo, sta quindi per diventare il secondo selezionatore azzurro di tutti i tempi per durata: bastano altre 5 partite. State tranquilli: non ci avviamo a tessere lodi sperticate o ad elargire auguri banali del tipo « altre cinquanta ». Chiediamoci piuttosto se Bearzot è qualcosa di più del bersaglio preferito di questi ultimi mesi. Intanto breve scheda.

LA CARRIERA. Circa venti anni di pratica attiva, dalla Pro Gorizia al Torino, attraverso Catania e Inter. 422 partite di campionato fra serie A e B, con 11 reti nella massima divisione e 4 in quella cadetta. Fugace l'apparizione in azzurro: una partita nella squadra maggiore e 3 nella selezione B (con 3 reti). Poi l'esperienza di allenatore: prima le giovanili del Torino, poi il Prato. Dopo di che il settore tecnico della Federazione, una decina d'anni fa. Un bel giorno, il 27 settembre 1975, è invitato ad accomodarsi sulla panchina della Nazionale. Il giorno prima Bearzot aveva compiuto 48 anni. Come regalo, nientemale: lo sa lui che razza di rogne ha dovuto scirropparsi da allora. Il fatto è che spesso si dimentica qual è il lavoro del commissario tecnico di una Nazionale. Cambiare ottica e taglio mentale. Abitudine a pensare non più in termini di squadra di club, ma a valutare il calcio nazionale in chiave di calcio internazionale. Pesare i valori individuali con unità di misura spesso sconosciute a una critica, qualificata e non, che viceversa si serve di metri più sbrigativi. Non basta: a settembre '75 il ricordo di Stoccarda è ancora fresco, con tutto il peso delle delusioni e delle perplessità, con l'esigenza di una ricostruzione sempre impellente, al pari della necessità di trovare giocatori in gamba, uomini all'altezza e, fuori dal portone, tifosi che premono, esigono, vogliono ricominciare a vincere. Bearzot si cala in questa realtà.

LE CIFRE. Sono trascorse... 50 partite. Totale: 30 vittorie, 11 sconfitte, 9 pareggi (Enzo vorrebbe contare come tale anche quello di Napoli, agli « Europei », contro la Cecoslovacchia, ufficialmente però vincitrice ai rigori) dunque: 60 per cento delle partite vinte, o, se preferite, 80 per cento delle partite senza sconfitte. Quarto posto ai « Mondiali » di Argentina (qualche Solone disse e scrisse «stiamocene a casa!») e quarto posto agli Europei '80, con il particolare dell'imbattibilità. Questi i dati numerici.

CONSERVATORE? Chiediamoci, adesso: la nazionale proprio non ha fatto alcun passo avanti? E' facile obiettare che rispetto al fiasco tedesco si poteva solo risalire. Ma, se ci avessero predetto, ad esempio, che per due volte (« Mondiali » del '78 ed « Europei » '80) l'Inghilterra sarebbe stata da noi eliminata, ci avremmo creduto? No, di sicuro. Ancora: tutto l'ambiente andava rinfrescato, rimesso in piedi, reimpostato. Il che è avvenuto. Tanto vero che, oggi, chi dovesse succedere a Bearzot lavorerebbe su basi ben diverse da quelle di qualche anno fa. Dice: ma è un conservatore! Signori miei: storia e annuari sono alla portata di tutti. Dal 27 settembre 1975, i debuttanti assoluti in nazionale sono stati venticinque: 10 con Bernardini-Bearzot e 15 con Bearzot da solo, ossia dall'8 ottobre 1977, se non sbagliamo, 25 esordienti in 50 partite equivalgono a un debuttante ogni due partite, in media. Con Bearzot da solo, invece, questa media scende di poco: 34 partite e 15 debuttanti. Se rileggiamo le singole formazioni, ci accorgiamo che Bearzot ha provato tutto il... « provabile ». Poi accade che Maldera, Buriani e Novellino finiscono in B; Paolo Rossi, Giordano e Manfredonia fanno la fine che fanno e via dicendo. Che c'entra, in tutto questo, il selezionatore? Bearzot non solo si rivolge al campionato e alla merce prodotta, ma deve valutare uomini e cose in una chiave che non può soggiacere ad alcuna emotività.

BLOCCO JUVE. Né Bearzot può sperare in una esperienza internazionale che maturi all'interno dei rispettivi club, perché è noto che, nelle Coppe europee, le squadre italiane di strada ne hanno fatta poca in questi ultimi anni, ad eccezione del « blocco » Juventus (eccolo qui!). Per contro, a detta di molti, notissimi critici, in Argentina gli azzurri hanno espresso sotto tanti aspetti il gioco migliore ed è storia che proprio Bearzot fu prescelto per selezionare la rappresentativa del Resto del Mondo, poi vittoriosa contro i primi della classe. Nessuno vuol dimostrare che Bearzot è perfetto e ci fa piacere rilevare che proprio la gente comincia a rispettarlo e a riconoscergli, almeno, il diritto delle proprie opinioni, senza accreditarlo, come minimo, di malafede. In Italia, non lo dimentichiamo, siamo ancora alle prese con i giocatori che si fanno espellere. All'estero (leggasi: Karl Zeiss Jena) si tira abitualmente da venti metri e si coglie la porta (e, in questo caso, la droga non c'entra). Dunque: nessuna ode né lode. Piuttosto, visto che siamo a 50 partite, il buon Bearzot almeno una pacca sulle spalle se la merita. In fondo, va a finire che chi ama la nazione più di tutti è proprio lui. □

Bearzot come Churchill? No, come... Graziani

Piontek: il chiacchierone danese ora tace

## LE NOZZE D'ORO DI BEARZOT

### IN COPPIA CON BERNARDINI

1. 27-9-75: **Italia-Finlandia 0-0** a Roma
2. 26-10-75: **Polonia-Italia 0-0** a Varsavia
3. 22-11-75: **Italia-Olanda 1-0** a Roma
4. 30-12-75: **Italia-Grecia 3-2** a Firenze
5. 7-4-76: **Italia-Portogallo 3-1** a Torino
6. 23-5-76: **Italia-Sel. USA 4-0** a Washington
7. 28-5-76: **Inghilterra-Italia 3-2** a New York
8. 30-5-76: **Brasile-Italia 4-1** a New Haven
9. 5-6-76: **Italia-Romania 4-2** a Milano
10. 22-9-76: **Italia-Danimarca 1-0** a Copenaghen
11. 25-9-76: **Italia-Jugoslavia 3-0** a Roma
12. 16-10-76: **Italia-Lussemburgo 4-1** a Lussemburgo
13. 17-11-76: **Italia-Inghilterra 2-0** a Roma
14. 22-12-76: **Portogallo-Italia 2-1** a Lisbona
15. 26-1-77: **Italia-Belgio 2-1** a Roma
16. 8-6-77: **Italia-Finlandia 3-0** a Helsinki

### DA SOLO

17. 8-10-77: **Germania Ovest-Italia 2-1** a Berlino
18. 15-10-77: **Italia-Finlandia 6-1** a Torino
19. 16-11-77: **Inghilterra-Italia 2-0** a Londra
20. 3-12-77: **Italia-Lussemburgo 3-0** a Roma
21. 31-12-77: **Italia-Belgio 1-0** a Liegi
22. 25-1-78: **Spagna-Italia 2-1** a Madrid
23. 8-2-78: **Italia-Francia 2-2** a Napoli
24. 18-5-78: **Italia-Jugoslavia 0-0** a Roma
25. 2-6-78: **Italia-Francia 2-1** a Mar del Plata
26. 6-6-78: **Italia-Ungheria 3-1** a Mar del Plata
27. 10-6-78: **Italia-Argentina 1-0** a Buenos Aires
28. 14-6-78: **Italia-Germania Ovest 0-0** a Buenos Aires
29. 18-6-78: **Italia-Austria 1-0** a Buenos Aires
30. 21-6-78: **Olanda-Italia 2-1** a Buenos Aires
31. 24-6-78: **Brasile-Italia 2-1** a Buenos Aires
32. 20-9-78: **Italia-Bulgaria 1-0** a Torino
33. 23-9-78: **Italia-Turchia 1-0** a Firenze
34. 9-11-78: **Cecoslovacchia-Italia 3-0** a Bratislava
35. 21-12-78: **Italia-Spagna 1-0** a Roma
36. 24-2-79: **Italia-Olanda 3-0** a Milano
37. 26-5-79: **Italia-Argentina 2-2** a Roma
38. 13-6-79: **Jugoslavia-Italia 4-1** a Zagabria
39. 26-9-79: **Italia-Svezia 1-0** a Firenze
40. 17-11-79: **Italia-Svizzera 2-0** a Udine
41. 16-2-80: **Italia-Romania 2-1** a Napoli
42. 15-3-80: **Italia-Uruguay 1-0** a Milano
43. 19-4-80: **Italia-Polonia 2-2** a Torino
44. 12-6-80: **Italia-Spagna 0-0** a Milano
45. 15-6-80: **Italia-Inghilterra 1-0** a Torino
46. 18-6-80: **Italia-Belgio 0-0** a Roma
47. 21-6-80: **Italia-Cecoslovacchia 9-10** (dopo i rigori) a Napoli
48. 24-9-80: **Italia-Portogallo 3-1** a Genova
49. 12-10-80: **Italia-Lussemburgo 2-0** a Lussem.
50. 1-11-80: **Italia-Danimarca 2-0** a Roma

**Bilancio complessivo:** 30 vittorie, 9 pareggi, 11 sconfitte.

## GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 6. GIORNATA DI ANDATA

| Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport, Stadio, Guerin Sportivo | | PUNTI | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | **Mascella** (Pistoiese) | 170 | 6 | **7,08** |
| | **Zaninelli** (Catanzaro) | 160,5 | 6 | **6,68** |
| | **Galli** (Fiorentina) | 157,5 | 6 | **6,56** |
| | **Malizia** (Perugia) | 157 | 6 | **6,54** |
| DIFENSORI | **Spinosi** (Roma) | 164 | 6 | **6,83** |
| | **Bachlechner** (Bologna) | 159 | 6 | **6,62** |
| | **Vierchowod** (Como) | 159 | 6 | **6,62** |
| | **Ranieri** (Catanzaro) | 155 | 6 | **6,45** |
| | **Contratto** (Fiorentina) | 155 | 6 | **6,45** |
| | **Fontolan** (Como) | 155 | 6 | **6,45** |
| | **Bruscolotti** (Napoli) | 153,5 | 6 | **6,39** |
| | **Ferrario** (Napoli) | 152,5 | 6 | **6,38** |
| LIBERI | **Di Somma** (Avellino) | 161,5 | 6 | **6,73** |
| | **Venturi** (Brescia) | 156 | 6 | **6,50** |
| | **Volpi** (Como) | 155,3 | 6 | **6,48** |
| | **Bini** (Inter) | 154 | 6 | **6,41** |
| JOLLY | **Colomba** (Bologna) | 164 | 6 | **6,83** |
| | **Bagni** (Perugia) | 161,5 | 6 | **6,73** |
| | **Sabato** (Catanzaro) | 159,5 | 6 | **6,64** |
| | **Mancini** (Como) | 156,5 | 6 | **6,52** |
| CENTROCAMPISTI | **Di Bartolomei** (Roma) | 165 | 6 | **6,87** |
| | **Dossena** (Bologna) | 160,5 | 6 | **6,68** |
| | **Valente** (Avellino) | 159,5 | 6 | **6,64** |
| | **Paris** (Bologna) | 159 | 6 | **6,62** |
| | **Vignola** (Avellino) | 158,5 | 6 | **6,60** |
| | **Agostinelli** (Pistoiese) | 157 | 6 | **6,54** |
| | **De Biasi** (Brescia) | 157 | 6 | **6,54** |
| | **Ancelotti** (Roma) | 154 | 6 | **6,41** |
| ATTACCANTI | **Piga** (Avellino) | 158 | 6 | **6,58** |
| | **Graziani** (Torino) | 157,5 | 6 | **6,56** |
| | **Damiani** (Napoli) | 154,5 | 6 | **6,43** |
| | **Selvaggi** (Cagliari) | 153,5 | 6 | **6,39** |
| | **Piras** (Cagliari) | 153,5 | 6 | **6,39** |
| | **De Giorgis** (Catanzaro) | 150,5 | 6 | **6,27** |

## ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 6. GIORNATA DI ANDATA

| ARBITRO | Guerin Sportivo | Gazzetta dello Sport | Corriere-Stadio | Tuttosport | TOTALE PUNTI | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 **Michelotti** | 22,5 | 23 | 24 | 22 | **91+** | **3** | **7,62** |
| 2 **Lattanzi** | 19,5 | 21 | 20,5 | 21 | **82** | **3** | **6,83** |
| 3 **D'Elia** | 21 | 20,5 | 18 | 21,5 | **81** | **3** | **6,75** |
| 4 **Barbaresco** | 19 | 20 | 19,5 | 19,5 | **78** | **3** | **6,50** |
| 5 **Casarin** | 18,5 | 22 | 17,5 | 18 | **76** | **3** | **6,33** |

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicolmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla ottava giornata saranno presi in considerazione solo i giocatori che avranno preso parte a tutte le gare e gli arbitri che avranno collezionato almeno tre gettoni di presenza. Dalla nona giornata in poi entreranno invece in gioco tutti i giocatori che avranno preso parte ad almeno due terzi delle gare e gli arbitri che avranno collezionato un numero di presenze pari almeno ad un terzo delle gare. Il Guerin d'oro, sia per la A che per la B, non può essere assegnato per la terza volta consecutiva allo stesso giocatore o allo stesso arbitro. Le graduatorie vengono pubblicate con un turno di ritardo.

SITUAZIONE. Niente di nuovo per quanto riguarda la serie A, con il portiere arancione Mascella e l'arbitro Michelotti sempre al comando. In serie B, invece, il centrocampista del Bari, Bacchin, ha scavalcato Ciappi mentre fra gli arbitri guida Pairetto.

MASCELLA (Pistoiese)

BACCHIN (Bari)

## I PRIMI 10 DELLA SERIE A

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Poerio MASCELLA** (Pistoiese) | 7,08 |
| 2 | **Agostino DI BARTOLOMEI** (Roma) | 6,87 |
| 3 | **Luciano SPINOSI** (Roma) | 6,83 |
| 4 | **Franco COLOMBA** (Bologna) | 6,83 |
| 5 | **Salvatore DI SOMMA** (Avellino) | 6,73 |
| 6 | **Salvatore BAGNI** (Perugia) | 6,73 |
| 7 | **Alessandro ZANINELLI** (Catanzaro) | 6,68 |
| 8 | **Giuseppe DOSSENA** (Bologna) | 6,68 |
| 9 | **Antonio SABATO** (Catanzaro) | 6,64 |
| 10 | **Pellegrino VALENTE** (Avellino) | 6,64 |

## I PRIMI 10 DELLA SERIE B

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Roberto BACCHIN** (Bari) | 6,97 |
| 2 | **Walter CIAPPI** (Taranto) | 6,95 |
| 3 | **Vincenzo CHIARENZA** (Taranto) | 6,83 |
| 4 | **Fernando VIOLA** (Lazio) | 6,73 |
| 5 | **Giovanni VAVASSORI** (Atalanta) | 6,66 |
| 6 | **Vincenzo LAMIA CAPUTO** (Palermo) | 6,66 |
| 7 | **Rosario RAMPANTI** (Spal) | 6,66 |
| 8 | **Maurizio ORLANDI** (Sampdoria) | 6,64 |
| 9 | **Paolo MONELLI** (Monza) | 6,64 |
| 10 | **Angelo VENTURELLI** (Bari) | 6,62 |

## GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

| Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo | | PUNTI | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | **Ciappi** (Taranto) | 146 | 7 | **6,95** |
| | **Venturelli** (Bari) | 139 | 7 | **6,62** |
| | **Renzi** (Spal) | 138,5 | 7 | **6,59** |
| | **Oddi** (Palermo) | 137,5 | 7 | **6,54** |
| DIFENSORI | **Citterio** (Lazio) | 137 | 7 | **6,52** |
| | **Baldizzone** (Atalanta) | 135 | 7 | **6,42** |
| | **La Palma** (Bari) | 134 | 7 | **6,38** |
| | **Tassotti** (Milan) | 133,5 | 7 | **6,35** |
| | **Miele** (Spal) | 132 | 7 | **6,28** |
| | **Collovati** (Milan) | 131,5 | 7 | **6,26** |
| | **Logozzo** (Sampdoria) | 131,5 | 7 | **6,26** |
| | **Mandorlini** (Atalanta) | 131,5 | 7 | **6,26** |
| LIBERI | **Vavassori** (Atalanta) | 140 | 7 | **6,66** |
| | **Perrone** (Lazio) | 139 | 7 | **6,62** |
| | **Albiero** (Spal) | 134,5 | 7 | **6,40** |
| | **Tricella** (Verona) | 133,5 | 7 | **6,35** |
| JOLLY | **Chiarenza** (Taranto) | 143,5 | 7 | **6,83** |
| | **Viola** (Lazio) | 141,5 | 7 | **6,73** |
| | **Mastalli** (Monza) | 137,5 | 7 | **6,54** |
| | **Sartori** (Rimini) | 136 | 7 | **6,47** |
| CENTROCAMPISTI | **Bacchin** (Bari) | 146,5 | 7 | **6,97** |
| | **Lamia Caputo** (Palermo) | 140 | 7 | **6,66** |
| | **Rampanti** (Spal) | 140 | 7 | **6,66** |
| | **Orlandi** (Sampdoria) | 139,5 | 7 | **6,64** |
| | **Beatrice** (Taranto) | 139 | 7 | **6,62** |
| | **Cannata** (Taranto) | 139 | 7 | **6,62** |
| | **Lopez** (Palermo) | 137,5 | 7 | **6,54** |
| | **Barlassina** (Catania) | 136,5 | 7 | **6,54** |
| ATTACCANTI | **Monelli** (Monza) | 139,5 | 7 | **6,64** |
| | **Serena** (Bari) | 135,5 | 7 | **6,45** |
| | **Silva** (Pescara) | 135 | 7 | **6,42** |
| | **Turchetta** (Varese) | 133 | 7 | **6,33** |
| | **Tivelli** (Foggia) | 132,5 | 7 | **6,30** |
| | **Bergossi** (Spal) | 132 | 7 | **6,28** |

## ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

| ARBITRO | Guerin Sportivo | Gazzetta dello Sport | Corriere-Stadio | TOTALE PUNTI | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 **Pairetto** | 20 | 19,5 | 21 | **60,5** | **3** | **6,72** |
| 2 **Altobelli** | 20,5 | 19,5 | 19 | **59** | **3** | **6,55** |
| 3 **Redini** | 19 | 21 | 19 | **59** | **3** | **6,55** |
| 4 **Parussini** | 18,5 | 19,5 | 19,5 | **57,5** | **3** | **6,38** |
| 5 **Angelelli** | 17 | 20,5 | 19,5 | **57** | **3** | **6,33** |

## CANNONE D'ORO: GAZZETTA INSISTE, SILVA SI FA AVANTI

REGOLAMENTO. I gol segnati si dividono per il numero delle partite affrontate dai rispettivi campionati d'appartenenza.

SITUAZIONE. E' in serie C2 che troviamo il cannoniere principe di questo primo scorcio di stagione. Gazzetta, ala sinistra del Mira, è infatti il solo atleta delle quattro serie maggiori che viaggia alla media di oltre un gol a partita (ne ha segnati 7 in 6 gare). Al secondo posto un centrocampista, l'anziano Biasiolo (Cerretese), con 6 bersagli centrati grazie anche a 4 rigori, e al terzo il « ritrovato » Silva (Pescara), un attaccante che dopo le delusioni in serie della trascorsa stagione si sta finalmente riscattando. Pruzzo e Altobelli sono in buona posizione, e con loro c'è un'altra vecchia conoscenza degli sportivi, vale a dire Bordon, centravanti del Cesena ritornato a buoni livelli realizzativi.

**BIASIOLO** (Cerretese)

**SILVA** (Pescara)

| ATLETA, SQUADRA E SERIE | RETI | GARE | MEDIA GOL |
|---|---|---|---|
| 1. **Gazzetta** (Mira, C2) | 7 | 6 | 1,16 |
| 2. **Biasiolo** (Cerretese, C2) | 6 | 6 | 1 |
| 3. **Silva** (Pescara, B) | 7 | 8 | 0,87 |
| 4. **Pruzzo** (Roma, A) | 5 | 6 | 0,83 |
| **Altobelli** (Inter, A) | 5 | 6 | 0,83 |
| **Perego** (Padova, C2) | 5 | 6 | 0,83 |
| **Morbiducci** (Maceratese, C2) | 5 | 6 | 0,83 |
| 8. **Bordon** (Cesena, B) | 6 | 8 | 0,75 |
| 9. **Graziani** (Torino, A) | 4 | 6 | 0,66 |
| **Cesati** (Parma, C1) | 4 | 6 | 0,66 |
| **Alivernini** (Paganese, C1) | 4 | 6 | 0,66 |
| **Angiolillo** (Rhodense, C2) | 4 | 6 | 0,66 |
| **Bardelli** (Pro Patria, C2) | 4 | 6 | 0,66 |
| **Cerrone** (Pro Patria, C2) | 4 | 6 | 0,66 |
| **Tacchi** (Casertana, C2) | 4 | 6 | 0,66 |
| **La Rosa** (Bancoroma, C2) | 4 | 6 | 0,66 |

## DOMENICA RITORNA LA SERIE A (ORE 14,30)

**CON INIZIO** alle ore 14,30 tornano in campo, domenica 9 novembre, le sedici squadre di serie A, dopo l'interruzione dovuta all'incontro Italia-Danimarca, valevole per la qualificazione ai Mondiali di Spagna. Questi gli incontri in programma per la settima giornata di campionato.

**Ascoli-Udinese**
**Bologna-Brescia**
**Fiorentina-Cagliari**
**Inter-Pistoiese**
**Napoli-Avellino**
**Perugia-Juventus**
**Roma-Catanzaro**
**Torino-Como**

**LA SITUAZIONE** in classifica è la seguente: **Roma** 9; **Fiorentina** 8; **Inter** e **Catanzaro** 7; **Napoli**, **Torino** e **Cagliari** 6; **Juventus** e **Ascoli** 5; **Bologna**, **Como** e **Udinese** 4; **Brescia** e **Pistoiese** 3; **Perugia** e **Avellino** 2. Al comando della classifica cannonieri troviamo appaiati Pruzzo (Roma) e Altobelli (Inter) con 5 reti, seguiti da Graziani (Torino) con 4 e da Muraro (Inter) con 3.

# Teatrino pistoiese

**Edmondo Fabbri: alla Pistoiese con Lido Vieri**

**PISTOIA.** Chi ci capisce qualcosa è bravo, molto bravo. Appena una settimana fa il presidente della Pistoiese, Marcello Melani, nel «solito» comunicato stampa rendeva nota la decisione del Consiglio (o sua personale, visto che tutti sembravano solidali con Vieri...) con la quale si sanciva l'esonero dell'allenatore «per dare una salutare sterzata alla squadra». Fin qui niente di speciale, si sarebbe trattato dell'ennesima dimostrazione di quanto sia strutturato male il calcio italiano (e chi lo comanda). Nello stesso comunicato, Melani e il Consiglio rimandavano ad altra data i «curiosi» per poter conoscere il nome del successore di Vieri. Bene, l'appuntamento veniva poi fissato per lunedì 3 novembre, ore 18. Per tutta la settimana i giornalisti si erano divertiti a tirare in ballo ora Mazzone ora Pesaola, ora Chiappella ora Di Marzio. Poi, esaurita la ridda di voci, tutti in sede — appunto lunedì scorso — per sentire dalla voce di Melani chi avrebbe preso le redini della squadra. E qui la... bomba. Lido Vieri veniva confermato (o riassunto?) e al suo fianco avrebbe cominciato a lavorare Edmondo Fabbri. Cosa abbia spinto il vulcanico presidente toscano a mettere in scena tutta questa commedia non lo sappiamo, ma è certo che il finale è stato davvero divertente. Almeno per chi è fuori dalla Pistoiese...

**g. s.**

## LA MUSICA VINCE AI RIGORI

**OLTRE SEIMILA** spettatori hanno applaudito domenica scorsa a Bergamo i protagonisti della sfida calcistica a scopo benefico tra cantanti e ciclisti conclusasi con la vittoria dei primi per 6-4. Baronchelli, Zilioli, Zanoni, Gavazzi, Saronni, Merckx, Bitossi, Gimondi, Adorni, De Vlaeminck, Panizza da una parte e Vecchioni, Facchinetti, Giacobbe, Mingardi, Prudente, Fabrizio, Tozzi, Pieretti, Bella, Mogol, Soffici dall'altra si sono dati battaglia agli ordini di Helenio Herrera, arbitro severo e attento. Hanno vinto i cantanti malgrado l'ottimo inizio degli «assi del pedale» che si portavano in vantaggio con due reti di Adorni e De Vlaeminck. Risultato a parte, alla fine si sono divertiti davvero tutti! Nella foto Saronni e Vecchioni.



## TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

| Concorso n. 12 del 9 novembre 1980 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire | Le due colonne di Vinicio Verza | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli-Udinese | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X | 1 | X |
| Bologna-Brescia | 1X | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1 | 1 |
| Fiorentina-Cagliari | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X |
| Inter-Pistoiese | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X | 1 | 1 |
| Napoli-Avellino | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 | X | X |
| Perugia-Juventus | X | X | X | X | X | X | 2 |
| Roma-Catanzaro | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Torino-Como | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Atalanta-Milan | 1X2 | X | 1X2 | 1X2 | 1X2 | X | 2 |
| Bari-Genoa | 1 | 1X | 1 | 1 | 1X | 1 | 1 |
| Spal-Lazio | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 | X | X |
| Prato-Triestina | X | X | X | X | X | X | X |
| Avezzano-Casertana | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 | X | X |

### ASCOLI-UDINESE

● Le esigenze di classifica sono evidenti. L'Udinese è una delle due squadre che non hanno ancora vinto, ma l'Ascoli non può perdere altri punti in casa. Resta il fatto che i friulani possono anche essere clienti difficili. La cabala favorisce il segno X. Ecco perché ci orientiamo sulla doppia: **1-X.**

### BOLOGNA-BRESCIA

● I felsinei, finora, hanno fatto fuoco e fiamme. Non vorremmo, però, che la sosta ne abbia frenato, o spezzato, il ritmo. Il Brescia, finora, non è stato molto fortunato e il calcio, spesso, ripaga tutto insieme. Il Bologna dovrà stare attento. Sarà, ma non ci fidiamo delle apparenze. Fra l'altro, alla seconda casella è in atto una sequenza di segni che favorisce l'X. Altra doppia: **1-X.**

### FIORENTINA-CAGLIARI

● La Fiorentina da tre partite fa 0-0. In casa viola c'è un po' di contestazione e di maretta. Il Cagliari appare scanzonato alquanto, ma non ha assilli. Pensiamo a un successo toscano, oltre tutto urgente. Il segno 1 è il favorito della terza casella. Fatto: **1 fisso.**

### INTER-PISTOIESE

● Pericolo, pericolo, pericolo (per l'Inter): partita molto difficile, tutt'altro che vinta e tutta da giocare. Niente di più facile che arrivi la sorpresa. In quarta casella l'X manca da 10 concorsi su 11. Doppia: **1-X.**

### NAPOLI-AVELLINO

● Derby campano molto incerto. Il Napoli teoricamente (e non sappiamo fino a che punto) è più forte, ma l'Avellino è squadra tenace, guidata da un Vinicio smanioso di ben figurare. Molto equilibrio. Segno favorito è l'X. Ma ci giochiamo un'altra doppia: **1-X.**

### PERUGIA-JUVENTUS

● Bianconeri reduci da un'immeritata sconfitta nel derby, in ripresa quanto al gioco. Perugia casalingo non ancora perfetto, ma su una buona strada. Tradizione favorevole, tutto sommato, al Perugia, già castigamatti per la Juve. Alla casella 6 l'X manca da sei concorsi. D'accordo sull'**X.**

### ROMA-CATANZARO

● I calabresi non avranno Palanca e per i giallorossi sarà una preoccupazione in meno. Fra l'altro non c'è occasione migliore per festeggiare davanti al proprio pubblico il primo posto. La casella 7 è poco frequentata dal segno 1. Ragione di più per ribadirlo: **1.**

### TORINO-COMO

● In questo caso tutto dice Torino. Valori tecnici senz'altro diversi. Fattore-campo implacabile. Graziani su di morale. Insomma: tutto. Non basta: alla casella 8 due sole volte il segno 1, l'ultimo 6 settimane fa. Inutile continuare: **1.**

### ATALANTA-MILAN

● Partita della quale si può prevedere poco. I bergamaschi formano una bella compagine, il Milan non deve perdere la battuta. Per di più è un derby lombardo. Vediamo un certo equilibrio. Ennesimo caso di favore cabalistico per l'X. Andiamo oltre: tripla: **1-X-2.**

### BARI-GENOA

● Il Bari viene dal bel pareggio di Verona e, in casa, va bene. Il Genoa ha battuto bene la rivelazione Taranto, ma in trasferta è ancora un mistero. Non crediamo, tuttavia, ad un'impresa ligure. La sequenza dei segni alla casella 10 consiglia il segno **1.**

### SPAL-LAZIO

● Per la neo-solitario-capolista non poteva capitare banco di prova migliore (o peggiore, secondo le opinioni). Ferraresi che devono bilanciare la sconfitta di Cesena, Lazio che gioca almeno per un punto, ma che dispone di buone possibilità. Pronostico sbrigativo, ma, soprattutto, sicuro. Tripla: **1-X-2.**

### PRATO-TRIESTINA

● Entrambe vengono da buone prestazioni (Prato in parità a Novara, Triestina vittoriosa in casa). I giuliani sono squadra di tutta evidenza; il Prato un po' meno, ma è favorito dal fattore-campo. Dunque: equilibrio. E quando c'è equilibrio, non è opportuno prevedere il pareggio? E infatti: **X.**

### AVEZZANO-CASERTANA

● La Casertana veleggia nei quartieri alti, l'Avezzano appare più modesto. Tuttavia, in questo caso, la previsione è condizionata dalla cabala: all'ultima casella, in questa stagione, s'è visto un solo 1, due mesi fa. Meglio essere temerari e dire: **1.**

### LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Catania-Monza 1; Cesena-Spal 1; Foggia-Atalanta 1; Genoa-Taranto 1; Lazio-Rimini 1; Lecce-Vicenza 1; Milan-Palermo X; Pescara-Varese X; Pisa-Sampdoria 1; Verona-Bari X; Arezzo-Paganese 1; Campobasso-Ternana 1; Pesaro-Anconitana 2.

Il montepremi era di L. 4.439.291.040. Ai 73 vincitori con punti «13» andranno L. 30.406.100; ai 1955 vincitori con punti «12» andranno L. 1.135.300.

TBWA
CI VIENI CON ME DOMANI? luca
Dentro Tratto c'è speranza.
Tratto Pen e Tratto Clip.
Due diversi tipi di scrittura, uno più piacevole dell'altro. Tratto Pen: un mezzo d'espressione molto attuale. Linea speedy e inchiostro fluido. Carattere socievole e scrittura morbida.
Tratto Clip: cappuccio con Clip e punta fine che fa chilometri. Design elegante. Scrittura scorrevole e precisa.
Nessun problema d'avviamento: basta scoprirlo e pensare, al resto provvede lui, un Tratto che ha anche qualità interiori.
Per trovarle, guardategli dentro anche voi.
tratto
Un bel modo per dire.
Una linea di prodotti FILA

di Alberto Rognoni

Polemiche ai vertici di Coni e Federcalcio. Ma le buone notizie arrivano dall'Ufficio Inchieste che ha arruolato i magistrati Urbisci, Viola, Pomarici e Ferrone come 007

# Re Sordillo e i quattro Moschettieri

LUNEDI' 27 OTTOBRE: I giornali e la TV si dilettano ad ironizzare sul sesso dell'Angelo Falcao. Persino Nantas Salvalaggio ha dedicato un suo pregevole parto letterario al discusso brasiliano della Roma. Costui s'è infuriato leggendo quell'articolo (ricco di raffinate insinuazioni) ed ha preannunciato una querela, dopo aver sfidato l'Insigne Scrittore « a chiarire la questione tramite sua figlia ». Nantas Salvalaggio, appresa la reazione di Falcao, si è affrettato a precisare: « Mi sono limitato a riprendere le voci che ho raccolto in alcune librerie romane secondo cui Falcao a Boccaccio preferisce Oscar Wilde; questo depone a favore della sua cultura. Ho scritto che è l'unico giocatore della Roma che non soffre la marcatura ad uomo anche se stretta. Ma questo è un discorso tecnico. Confermo tuttavia la mia ammirazione e il mio rispetto per i suoi gusti sia letterari che sentimentali ». In concomitanza con questa prudente ritrattazione, il settimanale « Eva Express » ha pubblicato un servizio romantico-sessuale che ci mostra Falcao teneramente avvinto ad una meravigliosa fanciulla. Non mi meraviglierei affatto se qualche « giornale da postribolo » ci fornisse ora clamorose rivelazioni, tipo questa: « La nuova, splendida fiamma di Falcao è un travestito ». Il cattivo gusto dei cosidetti « mass media » non ha più limiti ed invade, con nauseante volgarità, anche il mondo dello sport. Questo malcostume sta contagiando, a quanto pare, anche taluni critici calcistici. Sino a ieri, le polemiche si limitavano ad accertare se un giocatore discusso fosse « brocco » o « fuoriclasse »; oggi si accendono dispute vivacissime per stabilire se sia « maschio » o « femmina ». Nei prossimi giorni leggeremo che Falcao non avrebbe reagito con mascolina veemenza, come ha fatto Bettega, alla scurrile minaccia dell'arbitro Agnolin; che avrebbe accolto viceversa quella frase come un'allettante profferta. Non si può dar torto dunque a chi sostiene che quella del calcio, prima ancora che « crisi tecnica », è « crisi del costume ». E neppure si può dar torto a chi chiama in causa, per complicità, il modernismo triviale dei « mass media » che gabellano per « libertà d'informazione » il malcostume di diffondere invereconde menzogne.

MARTEDI' 28 OTTOBRE: Torna d'attualità lo scandalo delle « partite vendute ». Ferruccio e Massimo Cruciani hanno chiesto scusa all'avvocato Giorgi che li aveva querelati per diffamazione: « Non è vero che ci aveva chiesto un compenso del quindici per cento sulle somme e gli assegni che doveva ricuperare. L'avvocato Giorgi non ci chiese nulla, ma fu Trinca a proporre quell'onorario, non essendo noi in grado di pagare la parcella ». Chiarito questo equivoco ed ottenute le scuse per gli altri malintesi, l'avvocato Giorgi ha ritirato la querela. Sono stati convocati nel frattempo dal Procuratore di Avellino i giocatori Cattaneo e Di Somma. A seguito della denuncia presentata dall'Avellino, il Magistrato deve accertare se Stefano Pellegrini, indiziato di tentata estorsione, abbia veramente chiesto denaro minacciando la pubblicazione di un memoriale esplosivo. Sarà interrogato in proposito anche De Ponti dalla Procura di Genova, per « rogatoria ». Processo o archiviazione? Tutto è ancora possibile. Domani la Procura di Roma interrogherà Boniperti e Trapattoni. Il Magistrato Monsurrò propende per l'archiviazione ma, per prudenza, attenderà le risultanze del processo penale che riprenderà il 10 novembre. Al contrario della stampa, i Giudici che si occupano degli « stralci » e dei procedimenti collaterali non sottovalutano le voci che circolano sulle « clamorose rivelazioni » promesse (o minacciate?) dai testimoni e dagli imputati che compariranno tra un paio di settimane dinnanzi al Tribunale di Roma. Anche taluni tesserati, assolti dalla Giustizia calcistica, sottovalutano il « Processone » dimentichi del « blitz degli stadi ». Gli ottimisti potranno incorrere in amare sorprese, se emergeranno le verità rimaste sommerse. Avremo, in ogni caso, nuovi procedimenti sportivi: ricorsi per revocazione degli innocenti che sono stati condannati; incriminazione dei colpevoli che sono stati assolti. Sarà la Waterloo dei « Moralisti » che hanno contestato ed impedito, nell'estate scorsa, il saggio provvedimento di clemenza che la Federcalcio si apprestava ad emanare. Avremo molto presto conferma che il moralismo dei « Tartufi Eccellenti » è la più raffinata ed ipocrita manifestazione della stupidità umana.

MERCOLEDI' 20 OTTOBRE: Il « Nuovo Duce » della Federcalcio, Federico Sordillo, è a Roma. Travagliato da mille « grane », ha in programma scabrosi impegni: oggi dovrà incontrare la Delegazione della Lega Professionisti che solleciterà provvedimenti d'emergenza per evitare la bancarotta; domani parteciperà alla riunione del Consiglio Nazionale del CONI nel corso della quale si discuterà, tra l'altro, sulla spartizione dei proventi del Totocalcio; venerdì presiederà il Consiglio Federale che dovrà approvare il « programma operativo » del nuovo governo; sabato dovrà presenziare all'incontro Italia-Danimarca, facilissimo sulla carta ma pieno d'insidie dopo quanto è accaduto in Lussemburgo. In vista di queste angosciose scadenze, il Duce Federico ha bisogno di serenità; ha bisogno soprattutto della leale collaborazione dei suoi amici del CONI, della Federcalcio e della stampa. E' accaduto invece, questa mattina, un evento terrificante, oserei dire « terroristico ». Su « La Gazzetta dello Sport » è apparsa, a tutta pagina, una clamorosa intervista di Antonio Ricchieri, Presidente della Lega Dilettanti. Occhiello: « Dai dilettanti un avvertimento alle Società di Serie A e B ». Titolo: « Professionisti, non siete voi i padroni del calcio italiano ». Le affermazioni di Ricchieri contenute in quell'intervista suonano dichiarazione di guerra della Lega Dilettanti alla Lega Professionisti. Tutti d'accordo (nella sede della Federcalcio) nel stigmatizzare quell'intempestivo intervento, definito « una pugnalata alla schiena (di Sordillo) per conto terzi ». E' opinione generale che si tratti di una nuova manovra ordita dalle « Eminenze Grigie » del Foro Italico, per fronteggiare (secondo la tecnica del « divide et impera ») le rivendicazioni della Federcalcio che pretende una più equa spartizione dei proventi della « Bisca di Stato dell'1-X-2 ». Secondo i « gaglioffi del pettegolezzo », il Segretario-Richelieu Dario Borgogno (suddito fedele del Presidente del CONI Carraro) avrebbe programmato il tutto, nei tempi e nel contenuto, propiziando lo storico incontro tra il Presidente Ricchieri e l'« Autorevole Intervistatore » Mario Pennacchia. Pettegolezzi a parte, la « manovra-boomerang » ha sortito catastrofici effetti: ha aperto una profonda ed insanabile spaccatura in seno alla Federcalcio; ha provocato la violenta reazione dei Delegati della Lega Professionisti che (durante il colloquio pomeridiano con Sordillo) hanno chiesto la giubilazione di Ricchieri; ha reso inevitabile la guerra tra CONI e Federcalcio, una guerra cruenta che sino ad oggi poteva essere agevolmente scongiurata. Ora il « Nuovo Duce » Sordillo, preso atto del tradimento ordito ai suoi danni, si è reso conto finalmente che i peggiori pericoli vengono dai migliori amici.

GIOVEDI' 30 OTTOBRE: Consiglio Nazionale del CONI. Il clima è teso dopo la catastrofica intervista di Ricchieri. Sordillo frena abilmente la sua ira funesta e si serve di una sottile ironia per vincere il duello dialettico con il « Presidente Schermidore » Nostini, a proposito dell'equa spartizione dei proventi del Totocalcio. L'ammonimento di Sordillo è garbato, sarcastico, ma perentorio: « Dico a tutti voi del CONI che, proprio per quel concetto di equità al quale ha fatto appello Nostini, si dovrà rivedere alla scadenza del 1981 la delibera sulla non equa percentuale attualmente concessa al calcio ». Al Foro Italico sono terrorizzati. Sordillo governa di testa sua, non tollera condizionamenti; provoca perciò amara e indignata sorpresa in chi lo ha voluto Presidente della Federcalcio. Sordillo non è un « Quisling », come qualcuno sperava, e al momento giusto (delle rivendicazioni) dichiarerà guerra al CONI. Chi voleva una « Testa di Legno » ha commesso un tragico errore. Le « Eminenze Grigie » del Foro Italico si sono opposte alle candidature di Ricchieri e di Righetti. Madornale infortunio. Quei due sarebbero stati viceversa assai meno scomodi di Sordillo, perché hanno entrambi una vocazione che lui non possiede: la vocazione del « Re Travicello ».

VENERDI' 31 OTTOBRE: Riunione del « Gran Consiglio » della Federcalcio. Tentativo (inutile) di smentire la spaccatura provocata dall'intervista telecomandata di Ricchieri. Larga distribuzione di « incarichi speciali »; enunciazione del nuovo « sistema di governo » (che non può essere tuttavia commentato prima di una scrupolosa verifica). L'operazione più importante, che merita lode incondizionata, è senza dubbio l'inserimento nell'Ufficio d'Inchiesta di alcuni Magistrati di grande fama: Ovilio Urbisci, Guido Viola, Ferdinando Pomarici e Olindo Ferrone. Quattro collaboratori « Super-Lusso » che arrivano al calcio con un anno di ritardo. Sarebbero stati utilissimi al tempo delle inchieste sulle « partite vendute »: ben diverse e più clamorose sarebbero state le risultanze se De Biase avesse potuto valersi della loro preziosa collaborazione. Ma non è mai troppo tardi. L'Ufficio d'Inchiesta è diventato finalmente una cosa seria. Chi ci guadagna è la credibilità dei campionati; chi ci rimette invece è l'agguerrito stuolo degli intrallazzatori che (nonostante tutto quel che è accaduto) ha continuato sino ad oggi a trafficare e ad arricchirsi, impunemente.

SABATO 1 NOVEMBRE: Storico incontro, sul terreno di gioco dell'Olimpico, tra le più « Rinomate Pipe » del Paese (assente Luciano Lama, dopo l'infortunio di Torino). Dice il Presidente Pertini a Enzo Bearzot: « Finalmente la Nazionale è cambiata. Era ora. Anch'io al Governo ho cambiato tutto. Ora c'è Forlani, una mezzala di grande talento ». Non è una battuta; è un valido suggerimento tecnico. Se Bearzot non fosse uno che « s'affeziona » potremmo sperare di veder scendere in campo, contro la Jugoslavia, Forlani al posto di Bettega. Si sente dire che il « Suarez di Pesaro » è molto pigro; ma quel cambio suggerito da Pertini gioverebbe comunque al dinamismo della Nazionale.

DOMENICA 2 NOVEMBRE: Alla « Domenica Sportiva » Edmondo Fabbri (un tempo polemico sino alla ferocia) si mostra da qualche tempo generoso dispensatore d'incensamenti. Tutti, invecchiando, impariamo a mentire.

## Tutti gli uomini (37) di De Biase

1) avv. Massimo Botti; 2) dott. Luigi Cacozza; 3) dott. Corrado Canfora; 4) dott. Manin Carabba; 5) dott. Carmelo Carrara; 6) dott. Gustavo Cioppa; 7) ten. col. Fulvio Conte; 8) dott. Bruno Di Giuseppe; 9) dott. Aldo Ferrari Ciboldi; 10) dott. Nicola Ferri; 11) dott. Olindo Ferrone; 12) dott. Felice Maria Filocamo; 13) dott. Alfredo Fino; 14) dott. Giuseppe Grechi; 15) dott. Antonino Guttadauro; 16) dott. Carlo Lolli Piccolomini; 17) dott. Gaetano Lucci; 18) dott. Carlo Luca di Cortemiglia; 19) rag. Marcello Magni; 20) dott. Ireneo Mangiacasale; 21) dott. Vincenzo Mariconda; 22) cap. Biagio Martino; 23) dott. Giacomo Martino; 24) avv. Giorgio Memmo; 25) dott. Arcibaldo Miller; 26) dott. Aldo Modugno; 27) dott. Domenico Nastro; 28) dott. Francesco Pisciotta; 29) p.i. Otello Piselli; 30) dott. Ferdinando Pomarici (sostituto procuratore); 32) dott. Vittorio Romeo; 33) barone Gabriele Rositani de Nava; 34) cav. Claudio Rossi; 35) dott. Gregorio Staglianò; 36) dott. Ovilio Urbisci; 37) dott. Guido Viola (sostituto procuratore).

## NORVEGIA/START CAMPIONE 1979-80

E' stata la stagione dell'incertezza e delle sorprese: soltanto negli ultimi dieci minuti del campionato, il titolo è andato alla squadra di Karsten Johannessen

# Sull'asse d'equilibrio

di **Arild Sandven**

OSLO. Quando lo Start sconfisse il Viking campione in carica con un sonoro 6-1, tutti dissero che aveva vinto il campionato: alla fine, infatti, mancavano solo due partite e lo Start aveva due punti di vantaggio sul Bryne nei cui confronti vantava anche una miglior differenza reti. Il turno successivo, però, mentre il Bryne batteva il Lyn per 2-0, lo Start perdeva in casa 2-1 con il Vaalerengen a causa di un rigore realizzato al 90' da Davidsen. A novanta minuti dalla fine della stagione, quindi, Start e Bryne erano alla pari anche se la differenza reti continuava ad essere a vantaggio dei neocampioni. L'ultimo turno proponeva Start-Rosenborg a Kristiansand e Bryne-Moss a Bryne. Nessun problema per il Bryne (4-1 sul Moss); parecchi problemi, invece, per lo Start che, al riposo, aveva virtualmente perso il titolo visto che era sull'1-1 dopo che Mathisen, su rigore, aveva pareggiato il gol di Sundmoen. Nella ripresa due gol di Aase sembravano aver chiuso ogni discorso: niente affatto, però, visto che Iversen e Husby riportavani il punteggio in assoluta parità quando mancavano dieci minuti alla fine. Ed erano i dieci minuti più lunghi per i tifosi dello Start che accolsero il gol del 4-3, autore ancora Aase, con un urlo di liberazione!

EQUILIBRIO. Mai come quest'anno il campionato norvegese si è svolto all'insegna del massimo equilibrio e spesso le squadre più deboli hanno condizionato i risultati delle più forti: lo Start, ad esempio, ha subito due sconfitte (1-0 in casa con il Molde poi retrocesso e 4-1 a Lillestroem) che nessuno avrebbe creduto possibili e che per poco non gli sono costate il titolo. Ma una serie di quattro vittorie consecutive alla fine hanno dato al club di Kustiansend un titolo meritatissimo come dimostrano anche i gol segnati (52 in 22 partite) che sono il record per il campionato a dodici squadre.

LA SQUADRA. Pur non avendo suoi giocatori che facciano parte della nazionale in pianta stabile, lo Start è senza dubbio la squadra più equilibrata di tutto il campionato norvegese: fortissima all'attacco, anche in difesa se la cava con tutti gli onori mentre il centrocampo si è imposto all'attenzione di pubblico e critica come la cerniera più funzionale per legare il gioco del reparto arretrato e quello della prima linea. L'uomo più importante dello Start, ad ogni modo, è Steinar Aase che, pur essendosi piazzato soltanto terzo nella classifica marcatori, ha realizzato i suoi undici gol in altrettante partite senza mai usufruire nemmeno di un rigore!

UNA STORIA. Parlando di Aase non si può non accennare alla sua storia: trasferito allo Start dal Brann alla fine della scorsa stagione quando la squadra di Bergen retrocesse, non ottenne il necessario nulla osta dalla federazione per presunto professionismo in quanto, all'atto del trasferimento, aveva ricevuto più soldi e regali di quanto non sia permesso. Di qui la sua squalifica per sei mesi e una grossa multa al suo vecchio club. Riammesso a giocare, Aase ha dimostrato in pieno di valere i sacrifici che lo Start aveva fatto per assicurarselo e buona parte del titolo ottenuto dai neocampioni gli appartiene, se non altro per i tre gol realizzati col Rosenborg nell'ultimo incontro di campionato.

CLUB POPOLARE. Lo Start è senza dubbio uno dei club più amati e seguiti di tutta la Norvegia: la sua forza maggiore risiede nella squadra juniores dalla quale l'allenatore Johannessen ha pescato a piene mani per dar corpo alla formazione che ha vinto, a due anni di distanza, il suo secondo titolo assoluto E l'annata positiva dello Start praticamente si identifica con quella altrettanto buona, vissuta da tutto il calcio norvegese che infatti quest'anno ha battuto la Bulgaria 1-0, l'Islanda 3-1, la Finlandia 6-1, la Svizzera, in trasferta, 2-1 pareggiando 1-1 con la Romania e perdendo 3-1 in Danimarca — che schierava tutti i suoi professionisti — dopo essere stata in vantaggio per 1-0 ed aver sbagliato un rigore e 4-0 a Wembley contro l'Inghilterra. Come sono lontani i tempi in cui le squadre norvegesi, di club o nazionali, venivano sepolte da valanghe di gol! □

FOTO DI GRUPPO PER LO START CAMPIONE 1980 - Foto Verdens Gang

## LA STAGIONE 1980 E' TERMINATA COSI'

| NORVEGIA 1980 | Bodoe | Bryne | Fredrikstad | Start | Lillestroem | Molde | Moss | Lyn | Seid | Vaalerengen | Viking | Rosenborg |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bodoe Glimt | ● | 1-2 | 1-3 | 0-1 | 0-1 | 0-2 | 1-0 | 1-0 | 0-2 | 1-0 | 0-1 | 1-3 |
| Bryne FK | 7-0 | ● | 1-0 | 2-2 | 3-0 | 2-1 | 4-1 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 1-0 | 3-1 |
| Fredrikstad FK | 1-1 | 0-4 | ● | 1-3 | 1-0 | 5-2 | 3-3 | 0-2 | 0-2 | 2-2 | 1-0 | 2-3 |
| **Start** | **6-0** | **1-1** | **3-4** | ● | **1-2** | **0-1** | **2-1** | **5-0** | **3-1** | **3-1** | **6-1** | **4-3** |
| Lillestroem SK | 3-0 | 1-0 | 1-2 | 4-1 | ● | 1-1 | 1-1 | 6-4 | 2-0 | 1-0 | 4-0 | 1-0 |
| Molde FK | 3-4 | 2-2 | 1-1 | 1-2 | 3-1 | ● | 1-1 | 0-1 | 2-1 | 3-1 | 0-4 | 0-2 |
| Moss FK | 1-0 | 3-1 | 0-1 | 0-2 | 1-1 | 2-0 | ● | 3-1 | 4-0 | 1-0 | 2-3 | 2-0 |
| Lyn Oslo | 1-2 | 0-2 | 2-1 | 0-2 | 2-1 | 2-1 | 2-1 | ● | 1-1 | 1-0 | 1-6 | 3-4 |
| Skeid Oslo | 1-0 | 3-2 | 0-2 | 0-4 | 1-1 | 0-0 | 2-2 | 0-0 | ● | 1-1 | 1-3 | 1-1 |
| Vaalerengen | 0-0 | 1-0 | 2-2 | 2-1 | 2-2 | 1-1 | 1-1 | 0-2 | 4-1 | ● | 3-0 | 3-0 |
| Viking | 3-0 | 1-0 | 0-1 | 1-0 | 2-1 | 4-0 | 1-1 | 0-0 | 2-2 | 1-2 | ● | 1-1 |
| Rosenborg | 2-0 | 3-3 | 6-2 | 0-0 | 1-1 | 2-5 | 0-2 | 4-0 | 4-1 | 2-1 | 0-1 | ● |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Start Kristiansand** | **29** | **22** | **13** | **3** | **6** | **52** | **26** |
| **Bryne** | **29** | **22** | **12** | **5** | **5** | **44** | **22** |
| **Lillestrom** | **27** | **22** | **10** | **7** | **5** | **36** | **25** |
| **Viking** | **25** | **22** | **10** | **5** | **7** | **34** | **27** |
| **R. Trondheim** | **23** | **22** | **9** | **5** | **8** | **42** | **36** |
| **Moss** | **23** | **22** | **8** | **7** | **7** | **33** | **27** |
| **Fredrikstad** | **23** | **22** | **9** | **5** | **8** | **35** | **39** |
| **Vaalerengen O.** | **20** | **22** | **6** | **8** | **8** | **26** | **26** |
| **Lyn Oslo** | **19** | **22** | **8** | **3** | **11** | **26** | **43** |
| **Molde** | **18** | **22** | **6** | **6** | **10** | **30** | **39** |
| **Skeid Oslo** | **16** | **22** | **4** | **8** | **10** | **21** | **39** |
| **Bodoe Glimt** | **12** | **22** | **5** | **2** | **15** | **13** | **43** |

**Start** campione (migliore differenza reti). vincitore Coppa: **Vaalerengen.**

Retrocedono: **Molde, Skeid, Bodoe Glimt.**

MARCATORI - 15 reti: Dokken (Lillestroem); 13: Kollshaugen (Moss); 11: Aase (Start), Mathisen (Start), Sundmoen (Rosenborg); 9: Beroe e Lund (Fredrikstad), Haugen (Vaalerengen), Hoyland (Bryne) e Jorgensen (Start).

## LA SCHEDA DEI CAMPIONI

Tutto quel che c'è da sapere sullo Start in cifre.

**Indirizzo:** Marvikveien 94, 4600 KRISTIANSAND.

**Presidente:** Erik Stallemo

**Segretario:** Arvid Holm

**Allenatore:** Karsten Johannessen

**Campo di gioco:** Kristiansend Stadion (capienza 15.000).

**Colori:** Maglia gialla, calzoncini neri.

| GIOCATORE | età | ruolo | part. | reti |
|---|---|---|---|---|
| Roald RORHEIM | 23 | p. | 22 | — |
| Trond PEDERSEN (cap.) | 29 | d. | 20 | — |
| Jarle ODEGAARD | 21 | d. | 22 | — |
| Rune SAGSTAD | 25 | d. | 11 | 1 |
| Cay LJOSDAL | 29 | d. | 20 | 1 |
| Helge BREILID | 21 | d. | 10 | — |
| Thor Einar ANDERSEN | 20 | d. | 20 | 2 |
| Helge HAUGEN | 23 | c. | 21 | 1 |

| GIOCATORE | età | ruolo | part. | reti |
|---|---|---|---|---|
| Stein THUNBERG | 26 | c. | 22 | 3 |
| Helge SKUSETH | 26 | c. | 11 | 3 |
| Olav KLEPP | 18 | c. | 10 | 1 |
| Jan Sigurd ERVIK | 29 | a. | 22 | 7 |
| Svein MATHISEN | 28 | a. | 22 | 11 |
| Preben JORGENSEN | 27 | a. | 20 | 9 |
| Steinar AASE | 25 | a. | 11 | 11 |

**Formazione:**

Rorheim; Pedersen, Odegaard, Sagstad (Andersen), Ljosdal; Haugen, Thunberg, Andersen (Ervik); Mathisen, Aase, Ervik (Jorgensen).

**Ecco il riassunto dei 22 incontri che hanno portato lo Start al titolo.**

1. START-Bodoe Glimt 6-0 (Skuseth 2, Thunberg, Matrisen, Andersen, Ervik); 2. Lyn-START 0-2 (Andersen, Jorgensen); 3. START-Bryne 1-1 (Mathisen); 4. Molde-START 1-2 (autorete, Jorgensen); 5. START-Lillestroem 1-2 (Mathisen); 6. Moss-START 0-2 (Skuseth, Jorgensen); 7. START-Skeid 3-1 (Jorgensen, Ljosdal, Mathisen); 8. START-Fredrikstad 3-4 (Mathisen, Jorgensen, Ervik); 9. Viking-START 1-0; 10. START-Vaalerengen 3-1 (Thunberg, Sagstad, Klepp); 11. Rosenborg-START 0-0; 12. Bodoe Glimst-START 9-1 (Aase); 13. START-Lyn 5-0 (Aase 2, Jorgensen, Thunberg, Haugen); 14. Bryne-START 2-2 (Ervik, Mathisen); 15. START-Molde 0-1; 16. Lillestroem-START 4-1 (Aase); 17. START-Moss 2-1 (Mathisen 2); 18. Skeid-START 0-4 (Ervik, Mathisen, Jorgensen, Aase); 19. Fredrikstad-START 1-3 (Ervik 2, autorete); 20. START-Viking 6-1 (Aase 2, Jorgensen 2, Mathisen, Ervik); 21. Vaalerengen-START 2-1 (Aase); 22. START-Rosenborg 4-3 (Aase 3, Mathisen).

CRISI ECONOMICA DEI CLUBS INGLESI

La violenza, la televisione, le brutte partite hanno allontanato il pubblico dagli stadi. I novantadue dirigenti delle società professionistiche hanno studiato un piano per riconquistare gli spettatori. Intanto sperano che...

# Dio salvi il football

di **Giancarlo Galavotti**

LONDRA - Il campionato inglese compirà 100 anni nel 1988, e l'impressione è che stia accusando l'età. Un secolo di football ha trasformato l'apparato in un dinosauro, e come tale la specie è in via d'estinzione. Da dieci anni a questa parte il numero degli spettatori delle partite delle quattro divisioni della lega professionisti è andato inesorabilmente calando (nel 1949 il totale fu di 40 milioni, l'anno scorso furono solo 24 milioni!). Ma dall'inizio dell'attuale stagione il fenomeno ha assunto caratteri di estrema serietà. Dopo 15 giornate le presenze hanno registrato un calo del dieci per cento rispetto a quelle di un anno fa, e il fondo è già stato ampiamente toccato: l'11 ottobre scorso l'afflusso agli stadi è stato il più basso del dopoguerra. Non bisogna dimenticare che nella terra del « business » il danaro è sempre una motivazione molto potente, e meno gente agli stadi, prima di ogni altra considerazione, significa meno soldi nelle casse delle società. Perciò i presidenti dei 92 club della lega hanno trovato una globale unanimità d'intenti e sono accorsi in massa al metting convocato la settimana scorsa a Solihull, non lontano da Birmingham, facendo già storia con l'imponenza del raduno, mai successo prima in quasi cento anni di football. L'altra ragione che ha sollecitato l'informale convegno è sempre legata alla mentalità economico -imprenditoriale, che in Inghilterra vuole che una società calcistica, e non solo quella, sia considerata in primo luogo un'impresa finanziariamente solida e possibilmente redditizia.

DEFICIT E TEPPISMO. I bilanci, quando sono in rosso, segnalano deficit decisamente più limitati della media dei club italiani, e non è pratica comune trovare banche compiacenti e disposte a chiudere gli occhi per grandi avventure non sostenute dal contante: valga come esempio la prassi in voga di pagare in contanti e « on the nail » (sull'unghia) l'acquisto di un giocatore, che oggigiorno facilmente tocca quota un miliardo e mezzo, quando non arriva al record di tre. Logico perciò che, non potendo contare su mutui e manne dal cielo, i presidenti abbiano deciso che, se nel duemila dovrà ancora esserci uno sport chiamato calcio, la riforma è necessaria, e subito. Perché la gente è sempre meno attratta dalla partita? Due cause fondamentali, ha risposto l'analisi dei presidenti: l'involuzione difensiva del gioco, e quindi la diminuzione dei contenuti spettacolari, e il dilagare della violenza e del teppismo tra il pubblico, che sconsiglia la partecipazione di famiglie intere, com'era buona tradizione negli anni d'oro, tra le due guerre.

LOTTA ALLA TV. Non va dimenticato che la crisi economica, che in Gran Bretagna ha provocato oltre due milioni di disoccupati, ha una parte di responsabilità nel calo degli spettatori, ma non può essere considerata la causa maggiore. Sotto questo profilo, è semmai la televisione che induce parecchi potenziali spettatori a restare comodamente a casa davanti al piccolo schermo, senza affrontare i rigori del clima e i pericoli dei tumulti. Per rinvigorire lo spettacolo è stata approvata alla unanimità la proposta di modificare la classifica assegnando tre punti invece che due alla squadra vincitrice, per scoraggiare in maniera sostanziale la « difesa del pari ». A chi ha fatto notare che l'attuale situazione del campionato non sarebbe molto diversa con il nuovo punteggio, si replica a ragione che le partite finora giocate non dovevano tener conto della maggior differenza tra il successo e il pareggio, che viceversa avrebbe spinto le squadre a un maggior sforzo. E' quindi stato chiesto alla Football Association, sempre all'unanimità, di ordinare l'espulsione immediata del giocatore che ricorra al « fallo professionale », in modo che chi riesce a tagliare fuori la difesa in contropiede possa arrivare in gol senza essere spinto alle spalle al limite dell'area di rigore. Sempre per favorire lo spettacolo, l'intervallo tra primo e secondo tempo verrà portato da 10 a 15 minuti, per permettere l'inserimento di « numeri » extra per intrattenere il pubblico.

GIOCARE DI DOMENICA. Alla violenza, dicono i presidenti, dovrà pensarci soprattutto il governo, emanando leggi più severe nei confronti dei teppisti, anche se la maggioranza non è fortunatamente d'accordo con gli « ultras » che vorrebbero vedere riportate in auge le fustigazioni con il « gatto a nove code ». Ma per evitare che gli animi si riscaldino troppo, è ritenuta fondamentale l'abolizione del sistema dei cartellini, giallo e rosso, troppo plateale e meccanica. I presidenti, sempre unanimemente, pensano poi che se si giocasse la domenica, invece che, come si è sempre fatto, il sabato, le famiglie intere avrebbero più incentivi a partecipare. Ma questo è il punto di più difficile traduzione pratica. Legge e religione inglese considerano ancora la domenica, secondo la tradizione della « riforma », il giorno del riposo e della preghiera, e non il giorno dello svago. Esistono associazioni che hanno il compito di tutelare l'osservanza del precetto, ed anche se la tendenza è per un cambiamento delle abitudini anche in Inghilterra, è probabile che passeranno alcuni anni prima di vedere attuato il calcio domenicale. Infine, per quel che riguarda i rapporti con le società televisive, BBC e ITV, è stato deciso di mantenere il presente contratto, che scade alla fine della stagione '82-83, e che prevede tre sintesi di un'ora complessiva alle dieci di sera del sabato, e tre il pomeriggio della domenica.

SPONSOR. Le richieste che allora verranno discusse saranno per una riduzione drastica dei programmi dedicati al calcio, fino ad un solo incontro settimanale, e soprattutto per la fine del veto alla pubblicità sulle maglie, già autorizzata dalla Lega. Se ciò avvenisse, il Liverpool, che ora riceve cento milioni all'anno dalla Hitachi, ne incasserebbe invece cinquecento, e accetterebbe quindi di avere meno spettatori e più telespettatori. Comunque la parola definitiva, per i punti principali, spetta al consiglio direttivo della Lega, che dovrà ratificare le decisioni dell'assemblea straordinaria, convocata per il prossimo gennaio. Il consiglio è una roccaforte di conservatori, ma di fronte all'unanimità di Solihull dovrà abbassare la testa. □

I conti in tasca ai ventidue clubs della prima divisione

## Ma a Nottingham nuotano nell'oro

**SUL NUMERO** di novembre il mensile « Calciomondo » ha svolto una approfondita inchiesta sui mali che affliggono il calcio inglese facendo anche i conti in tasca ai clubs maggiori. Nella tabella vi riproponiamo la situazione dei bilanci delle 22 squadre della prima divisione. Come si noterà dalle cifre, l'oscar della buona amministrazione spetta al Nottingham che anche in una congiuntura sfavorevole come quella attuale ha saputo realizzare un profitto di 1.258.000 sterline. In Inghilterra non entra in bilancio il cosiddetto « patrimonio giocatori » mentre entra la proprietà immobiliare che spesso comprende il terreno di gioco e le attrezzature dello stadio. Altro particolare: i salari versati da alcune società al personale e ai giocatori la cui somma è uguale o superiore agli incassi stagionali. I clubs di prima divisione sono tutti « Limited Company » (una specie di società per azioni a responsabilità limitata) eccetto il Nottingham. Sui loro profitti gravano le tasse governative che incidono notevolmente: oltre il 40%.

| SOCIETA' | ANNO BILANCI | CAPITALE AZIONARIO (1) | VALORE AZIONI (2) | IMMOBILLI E TERRENI (3) | INCASSI PARTITE | SALARI | PROFITTO (PERDITA) PRE-TASSE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Arsenal** | 79 | 5.839 | 700.680 | 441.486 | 1.313.000 | 891.000 | (98.000) |
| **Birmingham** | 79 | 363.025 | 992.002 | 1.733.171 | 1.004.000 | 672.000 | (61.000) |
| **Aston Villa** | 79 | 111.312 | 1.652.616 | 662.321 | 622.000 | n. c. | 690.000** |
| **Brighton** | 77 | 385.000 | n. c. | 174.294 | n. c. | n. c. | 1.000 |
| **Coventry** | 79 | 13.992 | n. p. | 46.140 | 630.000 | 559.000 | (52.000) |
| **Crystal Palace** | 78 | 24.797 | 34.716 | 1.567.133 | 766.000 | 520.000 | (61.000) |
| **Everton** | 78 | 2.500 | 375.000 | 60.696 | 1.268.000 | 796.000 | 3.000 |
| **Ipswich** | 78 | 8.319 | 33.276 | 988.277 | 950.000 | 263.000 | 303.000 |
| **Leeds** | 78 | 19.243 | n. c. | 1.387.120 | n. c. | n. c. | (300.000) |
| **Leicester** | 79 | 39.350 | n. c. | 751.006 | 383.000 | n. c. | 38.000 |
| **Liverpool** | 79 | 12.000 | 1.914.000 | n. c. | 2.079.000 | 919.000 | 154.000 |
| **Manchester City** | 78 | 2.000 | n. c. | 1.011.323 | 1.765.000* | n. c. | 237.000 |
| **Manchester UTD** | 80 | 1.008.546 | 1.863.875 | 704.254 | 2.034.000 | 849.000 | 210.000 |
| **Middlesbrough** | 78 | 2.000 | n. c. | 408.164 | 296.000 | 416.000 | (29.000) |
| **Norwich** | 79 | 48.632 | n. c. | 350.659 | 530.000 | 382.000 | (38.793) |
| **Nottingham** | 80 | non è una Limited Company | | | 2.309.000* | 1.095.000 | 1.258.000 |
| **Southampton** | 79 | 6.000 | n. c. | 341.047 | 835.000 | 402.000 | 149.000 |
| **Stoke City** | 79 | 18.182 | n. c. | 970.645 | 450.000* | 476.000 | 103.000 |
| **Sunderland** | 79 | 3.940 | n. c. | 704.596 | 754.000 | n. c. | 109.000 |
| **Tottenham** | 78 | 4.892 | n. c. | 925.591 | 1.390.000 | 481.000 | (270.000) |
| **West Bromwich** | 79 | 495 | n. c. | 401.206 | 1.071.000 | 503.000 | (133.000) |
| **Wolverhampton** | 79 | 8.948 | 975.332 | 1.867.283 | 683.000 | 462.000 | (117.000) |

(1): Valore azioni al momento dell'emissione (tutte le cifre sono intese in lire: una lira sterlina equivale a 2.100 lire italiane circa).
(2): valore azioni nel mercato attuale (in teoria, il prezzo da pagare per acquistare la società).
(3): le proprietà immobiliari, spesso volutamente sottovalutate, esclusi i giocatori.
* comprese alcune attività commerciali. ** comprese 645.815 sterline di profitti-trasferte.

FONTE: INVESTOR'S CHRONICLE

## INGHILTERRA

# Esce il portiere ma l'Ipswich mantiene l'imbattibilità

(G.G.) Ron Saunders è stato nominato manager del mese, un riconoscimento che era quanto mai doveroso: il suo Aston Villa si è rivelato l'inatteso protagonista di ottobre della prima divisione, e anche sabato ha proseguito nella serie positiva (non perde da 9 turni, 5. vittoria consecutiva), con un classico 2-0 ai danni della cenerentola Leicester. Tuttavia gli ospiti hanno fatto sudare la brillante squadra di Birmingham, che solo al 65' è riuscita a sbloccare il risultato, con un gol del suo cannoniere Shaw. Quattro minuti dopo ha raddoppiato Cowan, e il Leicester si è arreso al verdetto e alla indiscutibile superiorità del Villa, che ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio in cima alla classifica. Ciò è stato possibile anche perché l'Ipswich, secondo con due partite in meno, è stato fermato in casa propria sullo 0-0 dal West Bromwich e soprattutto da una serie di circostanze sfavorevoli. Innanzitutto non ha giocato il bomber Mariner, infortunatosi la settimana prima. Quindi, al 50', il portiere Cooper, che soffriva per una botta al ginocchio è stato costretto a uscire: tra i pali è andato il difensore dell'Inghilterra B, Russell Osman. Nonostante il West Bromwich, principalmente con Regis e Moses, due delle sue perle nere, abbia cercato in tutti i modi il successo, la rete dell'Ipswich è rimasta inviolata. La partita clou del cartellone della 15. era indubbiamente Nottingham-Southampton. I campioni d'Europa dovevano riscattare l'eliminazione dal torneo della Coppa di Lega, avvenuta in settimana ad opera del Watford di Elton John e i «santi» erano alla ricerca di un risultato positivo, dopo due sconfitte. Tuttavia Keegan è rimasto in tribuna per i postumi della botta allo stinco del sabato precedente, e in generale il Southampton è apparso privo di mordente. Il Nottingham è andato in vantaggio dopo soli 7', con la prima rete del neo-acquisto Ward. Al 14' ha pareggiato Moran, ma allo scadere del primo tempo un mani in area di Holmes ha prodotto un rigore trasformato da Robertson. Alla fine della partita si è saputo che Phil Boyer, centravanti del Southampton e capocannoniere dello scorso campionato, ha chiesto il trasferimento. Potrebbe passare al Manchester City del suo amico Bond, che da quando ha preso il posto in panchina di Malcom Allison, sta facendo miracoli: già 4 vittorie in 11 giorni, compresa quella di sabato contro i suoi ex del Norwich, capitanati da suo figlio Kevin. Un gol di Power al 61' ha sancito il successo dei City. Il cambiamento di allenatore giova anche al Crystal Palace che ha confermato Ernie Walley (a grande richiesta dei giocatori) e ha battuto il Manchester United con Nicolas al 26'. Il Liverpool è stato beffato in extremis dallo Stoke, che ha raggiunto il 2-2 con Randall, al 90'. In precedenza i campioni d'Inghilterra erano passati con Thompson al 24' e Dalglish al 78'. Per i locali aveva segnato Chepmann al 46'. Con Rix al 77' e Mc Dermott al 78', l'Arsenal ha condannato al fondo della classifica il Brighton mentre è finita 2-2 tra Tottenham e Everton (doppietta di Archibald per i londinesi, ed Eastoe al 27' e Mc Mahon al 67' per i padroni di casa).

**COPPA DI LEGA - 4. TURNO.** (L'asterisco indica le qualificate). *Birmingham-Ipswich 2-1; *Liverpool-Portsmouth 4-1; *Watford-Nottingham 4-1; *West Ham-Burnsley 2-1 *Manchester City-Notts County 5-1; West-Bromwich-Preston 0-0 (da rigiocare).

1. DIVISIONE - 15. GIORNATA: **Arsenal-Brighton 2-0; Aston Villa-Leicester 2-0; Coventry-Leeds 2-1; Crystal Palace-Manchester UTD 1-0; Everton-Tottenham 2-2; Ipswich-West Bromwich 0-0; Manchester City-Norwich 1-0; Middlesbrough-Birmingham 1-2; Nottingham-Southampton 2-1; Stoke-Liverpool 2-2; Wolverhampton-Sunderland 2-1.**

RECUPERO: **Crystal Palace-Norwich 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aston Villa | 24 | 15 | 11 | 2 | 2 | 29 | 13 |
| Ipswich | 21 | 13 | 8 | 5 | 0 | 21 | 6 |
| Nottingham | 20 | 15 | 8 | 4 | 3 | 26 | 14 |
| Liverpool | 19 | 14 | 6 | 7 | 1 | 31 | 15 |
| Arsenal | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 20 | 14 |
| West Bromwich | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 19 | 13 |
| Manchester UTD | 18 | 15 | 5 | 8 | 2 | 21 | 11 |
| Everton | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 26 | 17 |
| Tottenham | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 22 | 22 |
| Sunderland | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 21 | 20 |
| Birmingham | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 19 | 18 |
| Coventry | 14 | 15 | 6 | 2 | 7 | 19 | 25 |
| Stoke | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 18 | 25 |
| Southampton | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 25 | 23 |
| Middlesbrough | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 23 | 26 |
| Wolverhampton | 12 | 14 | 5 | 2 | 7 | 13 | 19 |
| Leeds | 11 | 15 | 4 | 3 | 8 | 13 | 23 |
| Manchester City | 10 | 15 | 3 | 4 | 8 | 17 | 28 |
| Norwich | 10 | 15 | 3 | 4 | 8 | 17 | 29 |
| Crystal Palace | 9 | 15 | 4 | 1 | 10 | 17 | 29 |
| Leicester | 9 | 15 | 4 | 1 | 10 | 11 | 25 |
| Brighton | 8 | 15 | 2 | 4 | 9 | 17 | 30 |

MARCATORI - 8 reti: Fashanu (Norwich), Shaw (Villa), Eastoe (Everton), Worthington (Birmingham)

2. DIVISIONE - 15 GIORNATA: **Blackburn-Swansea 0-0; Bolton-Cambridge 6-1; Bristol Rovers-West Ham 0-1; Derby-Shrewsbury 1-1; Grimsby-Queens Park R. 0-0; Luton-Sheffield Wed. 3-0; Newcastle-Watford 2-1; Oldham-Preston 3-1; Orient-Bristol City 3-1; Wrexham-Notts County 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Notts County | 24 | 15 | 10 | 4 | 1 | 23 | 12 |
| West Ham | 22 | 14 | 9 | 4 | 1 | 21 | 7 |
| Chelsea | 21 | 15 | 8 | 5 | 2 | 29 | 15 |
| Swansea | 20 | 15 | 7 | 6 | 2 | 24 | 14 |
| Blackburn | 20 | 15 | 8 | 4 | 3 | 20 | 12 |
| Sheffield Wed. | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 21 | 19 |
| Orient | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 23 | 18 |
| Newcastle | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 14 | 23 |
| Derby | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 20 | 21 |
| Bolton | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 25 | 21 |
| Luton | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 18 | 18 |
| Wrexham | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 14 | 14 |
| Preston | 13 | 15 | 3 | 7 | 5 | 11 | 17 |
| Cambridge | 13 | 15 | 6 | 1 | 8 | 18 | 25 |
| Watford | 12 | 14 | 5 | 2 | 7 | 17 | 20 |
| Oldham | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 11 | 15 |
| Shrewsbury | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 14 | 19 |
| Grimsby | 12 | 15 | 2 | 8 | 5 | 6 | 13 |
| Quee's Park R. | 11 | 15 | 3 | 5 | 7 | 18 | 15 |
| Cardiff | 11 | 15 | 5 | 1 | 9 | 15 | 22 |
| Bristol C. | 9 | 15 | 2 | 5 | 8 | 11 | 20 |
| Bristol R. | 7 | 14 | 0 | 7 | 7 | 8 | 21 |

MARCATORI - (compresi gol di Coppa) 11 reti: Poskett (Watford); 10: Cross (West H.), Kidd (Bolton), Lee (Chelsea).

## SPAGNA

# Arriva Schuster e il Barcellona vince

(E.P.d.R) Sarà un caso, ma il Barcellona che nelle precedenti sei giornate aveva subito cinque sconfitte, con l'entrata in squadra del neoacquisto tedesco Schuster è andato a vincere sul pericoloso campo dell'Hercules. Per far entrare Schuster, Kubala e i dirigenti del Barcellona hanno escluso per la seconda volta l'austriaco Krankl «salvando» l'altro straniero Simonsen risultato il migliore in campo. Il «Barca» ha risolto l'incontro al 43' quando Sanchez ha sfruttato la respinta di un difensore su tiro di Schuster ed ha insaccato. L'Atletico Madrid intanto continua la sua corsa e contro il Murcia ha infilato la quinta vittoria casalinga su 5 incontri. I biancorossi madrileni hanno risolto l'incontro in due minuti quando al 66' l'argentino Cabrera ha sbloccato la situazione e al 67' Rubio l'ha imitato (Garcia Murcia all'89' ha firmato il 2-1). Facile per il Valencia sull'Almeria con Solsona mattatore e autore di due reti (terzo gol autorete di Tanco e rete per l'Almeria di Murua all'89'). Dopo Espanol e Siviglia, il Real Madrid ha conosciuto la terza umiliazione esterna stagionale uscendo battuto a Las Palmas (1-0, Juani al 32') dove i tifosi hanno applaudito la squadra locale per oltre 10' dal termine della partita giocata spettacolarmente dai loro beniamini. Terza sconfitta consecutiva per il Saragozza piegato da un rigore di Cortabarria della Real Sociedad. Betis a valanga sul Saragozza: cinquina firmata Lopez, Diarte, Moran, Gordillo, Segundo. Gijon e Bilbao si dividono la posta: 25' Dani fa lo 0-1; 47' il portoghese Gomes arrivato questa estate dal Porto firma il suo primo

9. GIORNATA: **Hercules-Barcellona 0-1; Betis Siviglia-Salamanca 50-; Real Sociedad-Saragozza 1-0; Las Palmas-Real Madrid 1-0; Osasuna-Valladolid 2-0; Valencia-Almeria 3-1; Gijon-Atletico Bilbao 1-1; Espanol-Siviglia 2-2; Atletico Madrid-Murcia 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atletico Madrid | 16 | 9 | 7 | 2 | 0 | 19 | 9 |
| Valencia | 13 | 9 | 6 | 1 | 2 | 18 | 6 |
| Real Sociedad | 12 | 9 | 5 | 2 | 2 | 16 | 10 |
| Betis | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 19 | 11 |
| Gijon | 11 | 9 | 3 | 5 | 1 | 14 | 9 |
| Osasuna | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 10 | 8 |
| Espanol | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 14 | 14 |
| Siviglia | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 10 | 11 |
| Real Madrid | 10 | 9 | 5 | 0 | 4 | 19 | 10 |
| Saragozza | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 8 |
| Barcellona | 8 | 9 | 4 | 0 | 5 | 9 | 13 |
| Hercules | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 9 |
| Las Palmas | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 14 |
| Atletico Bilbao | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 16 | 20 |
| Murcia | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 10 | 14 |
| Valladolid | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 11 | 19 |
| Almeria | 4 | 9 | 0 | 4 | 5 | 5 | 11 |
| Salamanca | 2 | 9 | 0 | 2 | 7 | 5 | 21 |

MARCATORI - 6 reti: Diarte (Betis), Kustudic (Hercules), Garcia Hernandez (Real Madrid), Kempes e Solsona (Valencia), Rusky

## GERMANIA-OVEST

# Bayern e Amburgo uccidono il campionato

(V.L.) Il Bayern vince consecutivamente da nove turni (unico ko lo 0-3 col Dusseldorf); l'Amburgo ha subito l'unica sconfitta stagionale all'8. contro il Bayern. Lo strapotere della coppia di testa è tale che per avere altre emozioni o scossoni in classifica bisognerà aspettare il retour-match diretto fra le due compagini che stanno uccidendo il campionato. Sabato scorso il Bayern ha disintegrato in un'ora il Norimberga (tripletta di Rummenigge e singolo di Horsmann) svegliatosi solo all'83' e 87' con le reti inutili di Eder e Oberacher. L'Amburgo ha espugnato il facile campo della cenerentola Bielefeld: il bunker dell'Armia ha resistito sino al 78', poi l'inarrestabile Hrubesch ha fatto centro e 2' dopo Milewski ha raddoppiato. Nell'Amburgo non giocava Beckenbauer che ha rinviato il suo esordio forse per prepararsi meglio al rientro anche in nazionale visto che Derwall ha dichiarato ai giornali di essere intenzionato a riconvocarlo. Dietro, il vuoto perché è caduto il Kaiserslautern a Uerdingen (1-0 di Zimmer al 47') e l'Eintracht ha ottenuto un 3-3 mozzafiato col Karlsruher, l'Eintracht va sullo 0-2 trafitto da una doppietta di Kraus (44' e 63'), accorcia Pezzey al 77' e pareggia Holzenbein all'88', ma al 90' Schutt firma il 2-3 per gli ospiti ancora raggiunti da Pezzey al 92' in pieno recupero! Riprende quota il Dortmund che col 5-1 (tripletta di Burgsmuller, Votava e Geye) al Duisburg è terzo. Il Moenchengladbach la spunta sul Colonia nello scontro fra le due squadre più in crisi della Bundesliga (Hannes rigore al 23' e stangata vincente al 36').

12. GIORNATA: **Eintracht Francoforte-Karlsruher 3-3, Borussia Dortmund-Duisburg 5-1; Leverkusen-Stoccarda 1-1; Schalke 04-Monaco 1860 1-0; Arminia Bielefeld-Amburgo 0-2; Bayern-Norimberga 4-2; Uerdingen-Kaiserlautern 1-0; Borussia Moench.-Colonia 2-0; Fortuna Dusseldorf-Bochum 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bayern | 22 | 12 | 11 | 0 | 1 | 33 | 14 |
| Amburgo | 20 | 12 | 9 | 2 | 1 | 31 | 14 |
| Dortmund | 16 | 12 | 7 | 2 | 3 | 31 | 20 |
| Kaiserslautern | 16 | 12 | 7 | 2 | 3 | 23 | 13 |
| Eintracht F. | 15 | 12 | 7 | 1 | 4 | 25 | 23 |
| Stoccarda | 13 | 12 | 5 | 3 | 4 | 26 | 21 |
| Leverkusen | 12 | 12 | 4 | 4 | 4 | 22 | 17 |
| Moenchengladb. | 12 | 12 | 5 | 2 | 5 | 19 | 23 |
| Colonia | 11 | 12 | 4 | 3 | 5 | 25 | 25 |
| Bochum | 11 | 12 | 2 | 7 | 3 | 14 | 15 |
| Karlsruher | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 15 | 23 |
| Duisburg | 10 | 12 | 3 | 4 | 5 | 17 | 20 |
| Fortuna Duss. | 10 | 12 | 4 | 2 | 6 | 22 | 27 |
| Norimberga | 8 | 12 | 3 | 2 | 7 | 21 | 26 |
| Monaco 1860 | 8 | 12 | 3 | 2 | 7 | 18 | 24 |
| Uerdingen | 8 | 12 | 2 | 4 | 6 | 16 | 23 |
| Schalke 04 | 8 | 12 | 3 | 2 | 7 | 19 | 36 |
| Bielefeld | 5 | 12 | 1 | 3 | 8 | 15 | 28 |

MARCATORI - 14 reti: Burgsmuller (Dortmund); 12: Rummenigge (Bayern); 9: Volkert (Norimberga); 8: Voeller (Monaco 1860).

## OLANDA

# Clamoroso: l'AZ '67 ha perso un punto

(J.H.) «Abbiamo perso un punto, ma vogliamo finire il campionato con 33 vittorie su 34»: così commentava Jan Peters, il capitano dell'AZ '67. Gli stessi giocatori del Twente non riuscivano a capacitarsi dell'impresa visto che durante la partita la capolista aveva dominato in lungo e largo sbagliando palle-gol a raffica. L'allenatore del Twente, Hollink, ha dichiarato di non aver mai visto negli ultimi anni una formazione più forte e capace di giocare meglio dell'AZ attuale. Nonostante ciò la capolista è andata in gol nel primo tempo ma si è fatta raggiungere all'85' quando Spelbos ha atterrato in area Rhode e Thoresen ha trasformato il rigore. Ma l'AZ ha tutte le possibilità per rifarsi sabato prossimo quando affronterà il Feyenoord nello scontro diretto. Feyenoord che ha travolto il Den Haag nella ripresa con quattro reti di Peters, Nielsen, Bouwens e autorete (primo tempo 0-1 per gli ospiti). Dopo 4 sconfitte, è tornato alla vittoria l'Ajax: 2-0 al Nec con reti di Arnesen e Ophof (nell'Ajax, su una rosa di 18 giocatori, 9 sono indisponibili). Un rigore di Renè Van De Kerkhof e Jung Moo firmano il 2-1 del PSV.

11. GIORNATA: **Ajax-NEC 2-0; Go Ahead Eagles-PSV Eindhoven 1-2; Utrecht-Excelsior 2-0; Feyenoord-Den Haag 4-1; Twente-AZ '67 1-1; MVV-PEC 2-1; Wageningen-Sparta 1-2; Rcda-NAC 3-2; Willem II-Groningen 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AZ '67 | 21 | 11 | 10 | 1 | 0 | 39 | 10 |
| Feyenoord | 18 | 11 | 8 | 2 | 1 | 23 | 6 |
| Utrecht | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 22 | 14 |
| Sc Twente | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 18 | 14 |
| MVV Maastricht | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 20 | 18 |
| Ajax | 13 | 11 | 6 | 1 | 4 | 31 | 22 |
| Roda | 13 | 11 | 5 | 3 | 3 | 26 | 18 |
| Willem II | 13 | 11 | 6 | 1 | 4 | 20 | 17 |
| PSV Eindhoven | 11 | 11 | 4 | 3 | 4 | 18 | 15 |
| Den Haag | 11 | 11 | 5 | 1 | 5 | 22 | 28 |
| Sparta | 10 | 11 | 5 | 0 | 6 | 20 | 28 |
| Wageningen | 9 | 11 | 2 | 5 | 4 | 15 | 16 |
| PEC Zwolle | 9 | 11 | 2 | 5 | 4 | 10 | 16 |
| Graningen | 7 | 11 | 2 | 3 | 6 | 17 | 24 |
| Nec Nijmegen | 7 | 11 | 2 | 3 | 6 | 13 | 25 |
| Excelsior | 5 | 11 | 1 | 3 | 7 | 12 | 24 |
| G.A. Eagles | 5 | 11 | 1 | 3 | 7 | 13 | 27 |
| NAC Breda | 4 | 11 | 1 | 2 | 8 | 9 | 25 |

MARCATORI - 14 reti: Welzl (AZ '67); 10: Schapendonk (MVV); 9: Nanninga (Roda).

## JUGOSLAVIA

# Stella Rossa sfortunata, Partizan recupero

(V.S.) Mentre a Novi Sad si è tenuto il primo dei miniraduni voluti da Miljanic per selezionare i calciatori di una nazionale alle prese con numerosi problemi, la 13. giornata si è giocata su campi innevati e al limite della praticabilità. Il match-colu era rappresentato da Sarajevo-Stella Rossa e la capolista, andata per due volte in vantaggio, è stata bloccata sul 2-2 finale da un discusso rigore realizzato all'89' da Ferhatovic. Così le reti: 0-1 di Borovnica al 10', 1-1 di Janjus al 20', 1-2 ancora di Borovnica al 35' e pari definitivo grazie al penalty detto prima. Procede, intanto, la marcia dell'Olimpja rimasta l'unica squadra senza sconfitte: il Rijeka va in vantaggio al 13' con Tomic ma la squadra di Lubiana pareggia al 40' con Sejdic. Infine, continua la crisi della Dinamo a cui fa da contraltare il recupero del Partizan. I primi, infatti, sono stati sconfitti di misura nella trasferta sul campo dello Sloboda (gol-vittoria dell'ala sinistra Mehinovic al 51') mentre i secondi hanno regolato per 3-1 il Napredak: 1-0 al 18' con Trifunovic, pareggio al 31' di Jovanovic, 2-1 al 79' con Djelmas e tris finale di Jesic. Il Partizan è alla terza vittoria consecutiva.

13. GIORNATA: **Sarajevo-Stella Rossa 2-2; Belgrado-Hajduk 1-1; Partizan-Napredak 3-1; Zagabria-Buducnost 4-1; Rijeka-Olimpja 1-1; Radnicki-Vojvodina 0-0; Sloboda-Dinamo Zagabria 1-0; Borac-Velez 2-1; Vardar-Zeleznicar 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stella Rossa | 18 | 13 | 7 | 4 | 2 | 26 | 11 |
| Olimpja | 17 | 13 | 4 | 9 | 0 | 13 | 7 |
| Hajduk | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 19 | 12 |
| Radnicki | 16 | 13 | 5 | 6 | 2 | 12 | 7 |
| Zeleznicar | 14 | 13 | 4 | 6 | 3 | 14 | 13 |
| Sloboda | 14 | 13 | 6 | 2 | 5 | 17 | 23 |
| Rijka | 13 | 13 | 5 | 3 | 5 | 24 | 19 |
| Partizan | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 19 | 15 |
| Napredak | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 19 | 21 |
| Dinamo | 12 | 13 | 3 | 6 | 4 | 11 | 13 |
| Vojvodina | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 14 | 18 |
| Zagabria | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 20 | 25 |
| Velez | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 15 | 16 |
| Vardar | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 14 | 18 |
| Sarajevo | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 20 | 25 |
| Borac | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 13 | 18 |
| Buducnost | 11 | 13 | 2 | 7 | 4 | 11 | 16 |
| Belgrado | 10 | 13 | 2 | 6 | 5 | 13 | 16 |

MARCATORI - 10 reti: Radovic (Rijeka) e Borovnica (Stella Rossa); 8: Kostic (Nap.).

## GRECIA

# Panathinaikos e Aris festival dei pali

(T. K.) Nella partitissima Panathinaikos-Olympiakos, la squadra di Senekowitz (priva anche di Andreuchi squalificato per tre mesi dalla Federazione per atti osceni a causa del gesto che rivolse agli spettatori dopo il gol segnato al Kavala), più che dagli avversari è stata sconfitta dalla sfortuna: la gara è stata tesa e nervosa, i padroni di casa hanno colpito tre pali (due Livathinos e uno Terzianidis) ma al 42' sono stati battuti dal gol segnato dal nazionale Kussulakis. Poi il solito copione fino alla fine col Panathinaikos in attacco e l'Olympiakos (rimasto in dieci per l'espulsione di Papadopulos) chiuso in difesa. A fasi alterne, invece, le due capoliste: l'AEK ha fatto 1-1 col Larissa (Bajevits al 62' e Valaoras al 66') mentre l'Aris guadagna una lunghezza mettendo a segno un 4-0 sull'OFI. Così la goleada: Kuis al 6', raddoppio di Drambis al 20', ancora Kuis al 47' con un rigore concesso per atterramento di Tairimokos a finale con Drambis all'84'. In più, l'Aris recrimina su quattro pali: due di Zindros, uno di Drambis e Tsirimokos. La sorpresa della giornata, comunque, è venuta dallo stadio «Karaiskaki» che ha visto la vittoria in trasferta dell'Apollon sull'Ethnikos per 2-1 firmata da Mavromatis (lo 0-1 al 25') e Kastanos al 70' per gli ospiti e la rete della bandiera all'84', siglata da Mavrudis. Infine, il ritorno alla vittoria dello Jannina che si impone sul Paok per 2-1 (non vinceva dal 14 settembre): al 2' passa in vantaggio il Paok con Kudas, pareggia Liakos al 44' e raddoppia Papasoglu al 25' della ripresa.

8. GIORNATA: **AEK-Larissa 1-1; Aris-OFI 4-0; Panathinaikos-Olympiakos 0-1; Ethnikos-Apollon 1-2; Jannina-Paok 2-1; Doxa-Kavala 1-1; Panserraikos-Corinthos 2-0; Atromitos-Panionios 2-2; Kastoria-Panahaiki 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AEK** | 14 | 8 | 6 | 2 | 0 | 17 | 8 |
| **Aris** | 13 | 8 | 6 | 1 | 1 | 22 | 6 |
| **Olympiakos** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 13 | 5 |
| **Larissa** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 12 | 8 |
| **Apollon** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 10 | 12 |
| **Paok** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 11 | 8 |
| **Panserraikos** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 10 | 10 |
| **Doxa** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 12 | 12 |
| **Ethnikos** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 7 |
| **Jannina** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 13 |
| **Panionios** | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 10 | 11 |
| **OFI** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 6 | 10 |
| **Panathinaikos** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 12 |
| **Kavala** | 6 | 8 | 2 | 3 | 3 | 6 | 11 |
| **Kastoria** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 18 |
| **Panahaiki** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 4 | 9 |
| **Atromitos** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 7 | 13 |
| **Corinthos** | 5 | 8 | 0 | 5 | 3 | 2 | 8 |

MARCATORI - 8 reti: Kuis (Aris); 6: Charalambidis (Doxa).

## FRANCIA

# Nantes quaterna, Saint Etienne a metà

(B. M.) Continua la corsa per Saint Etienne e Nantes in vetta al massimo campionato francese: il sedicesimo «round» è andato, però, a favore dei «Jaunes» di Vincent che sono riusciti a raggiungere i rivali in vetta. Il Nantes, infatti, ha letteralmente travolto (4-1) il Laval: in soli due minuti, al 3' e al 4', aveva già segnato due gol (Touré ed un'autorete di Arribart), poi subita la rete degli avversari (con il solito Krause), ancora Touré al 33' e Rampillon al 38' hanno arrotondato il bottino. Il Saint Etienne, invece, non ha brillato. I «verts» (che hanno appena rinnovato il contratto al loro allenatore Herbin per altri quattro anni) sono passati in vantaggio con Zanon (41') ma si sono fatti raggiungere ad un quarto d'ora dalla fine da un gol di Alberto. In definitiva, una brutta serata per il Saint Etienne: anche Rep, l'olandese, si è visto espellere un minuto dopo il pareggio dei padroni di casa. Fra gli altri «comprimari» d'alta classifica la cosa più bella l'ha fatta il Monaco che è andato a vincere (3-1) a Nimes con una doppietta di Victor Trossero (al 48' e 79') ed una rete di Christophe (25'); per il Nimes invece era stato Ferradge (al 33') a pareggiare il temporaneo vantaggio monegasco. Regolare anche se sofferto, il successo del Bordeaux sull'Auxerre (2-0: Gemrich al 76' e Lacombe all'89') che ha così raggiunto in classifica il Lione bloccato in casa dal Lilla (2-2): Nicolic al 34' e Maroc su rigore all'80' per il Lione; Simon al 76' e Dos Santos all'88' per il Lilla.

16. GIORNATA: **Sochaux-Metz 3-0; Nimes-Monaco 1-3; Tours-Valenciennes 2-3; Bordeaux-Auxerre 2-0; Nizza-Angers 2-2; Nancy-Strasburgo 2-0; Lione-Lilla 2-2; Bastia-Paris St. Germain 2-0; Nantes-Laval 4-1; Lens-Saint Etienne 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saint Etienne** | 24 | 16 | 10 | 4 | 2 | 35 | 13 |
| **Nantes** | 24 | 16 | 11 | 2 | 3 | 33 | 17 |
| **Lione** | 21 | 16 | 8 | 5 | 3 | 32 | 20 |
| **Bordeaux** | 21 | 16 | 8 | 5 | 3 | 23 | 13 |
| **Monaco** | 20 | 16 | 7 | 6 | 3 | 30 | 18 |
| **Paris S. G.** | 20 | 16 | 7 | 6 | 3 | 30 | 23 |
| **Valenciennes** | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 26 | 29 |
| **Sochaux** | 16 | 16 | 5 | 6 | 5 | 23 | 21 |
| **Lens** | 16 | 16 | 5 | 6 | 5 | 21 | 20 |
| **Nancy** | 16 | 16 | 7 | 2 | 7 | 22 | 23 |
| **Tours** | 15 | 16 | 5 | 5 | 6 | 28 | 31 |
| **Bastia** | 14 | 16 | 5 | 4 | 7 | 18 | 21 |
| **Lilla** | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 25 | 31 |
| **Nizza** | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 21 | 27 |
| **Strasburgo** | 13 | 16 | 6 | 1 | 9 | 19 | 27 |
| **Metz** | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 13 | 23 |
| **Nimes** | 12 | 16 | 3 | 6 | 7 | 21 | 26 |
| **Auxerre** | 12 | 16 | 2 | 8 | 6 | 12 | 20 |
| **Laval** | 10 | 16 | 3 | 4 | 9 | 23 | 31 |
| **Angers** | 10 | 16 | 2 | 6 | 8 | 15 | 30 |

MARCATORI - 14 reti: Onnis (Tours); 11: Victor Trossero (Monaco).

## URSS

# Burjak doppietta e lo Spartak è sconfitto

Nell'incontro clou della 30. che vedeva opposte la capolista e la seconda, la Dinamo di Kiev ha battuto lo Spartak di Mosca per 2-0. La squadra di Kiev si è imposta grazie ad una doppietta del mediano nazionale Burjak e alla giornata particolarmente felice degli altri nazionali Blokhin e Bessonov. L'altro incontro principale, quello tra lo Zenit e la Dinamo Tbilisi si è concluso con la vittoria dei padroni di casa per 3-2. Hanno segnato due reti Shvetzov ed una Zheludkov, mentre i realizzatori della Dinamo sono stati Chivadze e Shenghelija. Lo Shakhtior di Donetz, in lizza per le piazze d'onore con lo Zenit e la Dinamo Tbilisi, ha battuto in casa la SKA di Rostov per 5-1. Si sono particolarmente distinti Fedorenko e Grabchev che hanno messo a segno due reti ciascuno e Starukhin, autore del quinto, gol. Frattanto alla Federazione si torna a parlare di incontri «pilotati». La Lega calcio sovietica ha lanciato un appello alle squadre che disputano il campionato di prima divisione affinché rispettino i principi di moralità della competizione. Le squadre che occupano le posizioni di metà classifica infatti accettavano di pareggiare con le squadre che lottavano per la retrocessione o per la promozione. Ora la Federazione calcistica ha chiesto ad allenatori, dirigenti e calciatori di conservare la loro onestà e mantenere il giusto equilibrio. Per il momento no hanno fatto le spese soltanto gli arbitri (27 giacchette nere sono state destituite dall'inizio del campionato), ma la commissione tecnica Federale si è riservata di controllare le registrazioni televisive degli incontri.

29. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Lokomotiv 1-1; Spartak-Neftchi 3-0; Dinamo Minsk-Kuban 2-0; Dinamo Mosca-Dinamo Tbilisi 1-1; Zenit-Ararat 5-3; ZSKA-Pahtakor 0-0; SKA Rostov-Chernemorets 0-1; Torpedo-Kajrat 2-2; Karpaty-Shakhtior 1-0.**

30. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Spartak 2-0; Zenit-Dinamo Tbilisi 3-2; Shakhtior-SKA Roctov 5-1; Neftchi-TSKA 0-1; Kairat-Dinamo Mosca 0-1; Torpedo Mosca-Pakhtakor 1-0; Chernomoretz-Lokomotiv 1-0; Karpaty-Kuban 2-1; Ararat-Dinamo Minsk 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Kiev** | 46 | 30 | 20 | 6 | 4 | 57 | 19 |
| **Spartak** | 41 | 30 | 16 | 9 | 5 | 40 | 21 |
| **Zenit** | 37 | 30 | 14 | 9 | 7 | 46 | 39 |
| **Dinamo Tbilisi** | 34 | 30 | 14 | 6 | 10 | 43 | 30 |
| **Shakhtior** | 34 | 30 | 13 | 8 | 9 | 43 | 34 |
| **TSKA** | 32 | 30 | 11 | 10 | 9 | 30 | 29 |
| **Chernomoretz** | 30 | 30 | 11 | 8 | 11 | 28 | 31 |
| **Dinamo Minsk** | 30 | 30 | 10 | 12 | 8 | 36 | 33 |
| **Ararat** | 30 | 30 | 10 | 11 | 9 | 35 | 34 |
| **SKA Rostov** | 28 | 30 | 9 | 10 | 11 | 37 | 39 |
| **Kairat** | 28 | 30 | 9 | 10 | 11 | 29 | 39 |
| **Torpedo** | 26 | 30 | 8 | 9 | 13 | 26 | 38 |
| **Neftchi** | 25 | 30 | 8 | 9 | 13 | 26 | 38 |
| **Dinamo Mosca** | 23 | 30 | 7 | 14 | 9 | 25 | 28 |
| **Lokomotiv** | 23 | 30 | 8 | 7 | 15 | 31 | 39 |
| **Kuban** | 23 | 30 | 7 | 9 | 14 | 26 | 37 |
| **Karpaty** | 22 | 30 | 7 | 8 | 15 | 21 | 42 |
| **Pakhatakor** | 20 | 30 | 6 | 8 | 16 | 21 | 38 |

MARCATORI - 18 reti: Andreev (SKA); 17: Blokhine (Kiev).

## CECOSLOVACCHIA

# Dukla senza gloria

(P.C.) Il match-clou della 11. era il derby praghese che però è finito 1-1: per gli ospiti va a segno Jeslinek al 50' e al 60' pareggia il Bohemians con Jakubec. Senza gloria anche il 2-0 del Dukla sul Hradec che al 12' colpisce la traversa con Hanak mentre Petrik fallisce di un soffio al 13'. I padroni di casa, comunque, si svegliano soltanto in occasione delle due reti: al 18' segna Rada e al 26' lo imita Vizek.

1. GIORNATA: **Spartak Trnava-Sparta Praga 1-0; Zbrojovka-Slovan 3-2; Lok. Kosice-Dukla Bystrica 3-0; Inter Brat.-R. H. Cheb 1-0; Plastika Nitra-Tatran Presov 0-0; Banik Ostrava-ZTS Kosice 4-0; Bohemians-Slavia Praga 1-1; Dukla Praga-Spartak Hradec 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dukla Praga** | 17 | 11 | 7 | 3 | 1 | 19 | 6 |
| **Banik Ostrava** | 16 | 11 | 7 | 2 | 2 | 18 | 8 |
| **Lokcmot. Kosice** | 13 | 11 | 4 | 5 | 2 | 18 | 11 |
| **Sparta Praga** | 13 | 11 | 5 | 3 | 3 | 14 | 8 |
| **Bohemians** | 13 | 11 | 5 | 3 | 3 | 15 | 9 |
| **R. H. Cheb** | 12 | 11 | 4 | 4 | 3 | 18 | 11 |
| **Slovan Bratis.** | 11 | 11 | 4 | 3 | 4 | 15 | 16 |
| **Slavia Praga** | 11 | 11 | 3 | 5 | 3 | 12 | 15 |
| **Inter Bratis.** | 11 | 11 | 4 | 3 | 4 | 13 | 18 |
| **Zbrojovka Brno** | 10 | 11 | 3 | 4 | 4 | 16 | 14 |
| **Dukla Bystrica** | 9 | 11 | 4 | 1 | 6 | 15 | 20 |
| **Spartak Trnava** | 9 | 11 | 3 | 3 | 5 | 7 | 14 |
| **Plastika Nitra** | 9 | 11 | 3 | 3 | 5 | 12 | 23 |
| **ZTS Kosice** | 8 | 11 | 2 | 4 | 5 | 9 | 14 |
| **Tatran Presov** | 7 | 11 | 2 | 3 | 6 | 13 | 19 |
| **Spartak Hradec** | 7 | 11 | 3 | 1 | 7 | 9 | 17 |

MARCATORI - 8 reti: Hruska (Cheb.); 6: Masny (Slovan Bratis.).

## UNGHERIA

# Ancora Nylasi

(V. K.) Il Ferencvaros si stacca nuovamente dalla coppia formata da Vasas e Videoton: grazie a un colpo di testa di Nylasi all'11' si aggiudica la trasferta di Nyiregyhaza mentre il Vasas fa 1-1 col Volan (andato in vantaggio al 41' con Konijati è stato raggiunto al 78' dalla rete di Seres) ed è raggiunto dal Videoton che batte il Diosgyoer con gol di Burcsa.

13. GIORNATA: **Ujpest-Dunaujvaros 5-2; Volan-Vasas 1-1; Tatabanya-Bekescsaba 1-0; MTK-Pecs 1-0; Diosgyoer-Videoton 0-1; Honved-Zalaegerszeg 3-1; Raba Eto-Csepel 1-1; Nyiregyhaza-Ferencvaros 0-1; Kaposvar-Debrecen 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ferencvaros** | 19 | 13 | 8 | 3 | 2 | 30 | 13 |
| **Vasas** | 18 | 13 | 7 | 4 | 2 | 27 | 15 |
| **Videoton** | 18 | 13 | 8 | 2 | 3 | 24 | 16 |
| **Honved** | 16 | 12 | 7 | 2 | 3 | 25 | 15 |
| **Nyiregyhaza** | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 12 | 7 |
| **Ujpest Dozsa** | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 26 | 21 |
| **Bekescsaba** | 14 | 13 | 6 | 2 | 5 | 17 | 17 |
| **Tatabanya** | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 15 | 12 |
| **Volan** | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 19 | 22 |
| **Pecs** | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 15 | 19 |
| **Csepel** | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 17 | 15 |
| **Raba Eto** | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 14 | 16 |
| **Debrecen** | 11 | 13 | 5 | 1 | 7 | 14 | 18 |
| **Zalaegerszeg** | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 20 | 27 |
| **Diosgyoer** | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 11 | 18 |
| **MTK VM** | 9 | 13 | 2 | 5 | 6 | 11 | 20 |
| **Kaposvar** | 9 | 13 | 3 | 3 | 7 | 14 | 24 |
| **Dunaujvaros** | 6 | 12 | 2 | 2 | 8 | 17 | 33 |

MARCATORI - 13 reti: Nylasi (Ferencvaros); 12: Kiss (Vasas).

## SCOZIA

# Rangers doppio derby

(G. G.) Secondo dei quattro derby della stagione tra le due compagini di Glasgow, Celtic e Rangers. Questa volta l'incontro si è giocato a Ibrox, lo stadio dei Rangers, e di nuovo il Celtic è stato battuto. Il 23 agosto aveva perso per 2-1 e sabato la sconfitta è stata ancora più secca: 3-0. I gol sono stati messi a segno dai Rangers nel primo tempo: ha cominciato McAdam con una stangata da fuori area, quindi il giovane McDonald soprannominato il «nuovo Greaves», e ancora McAdam hanno completato il tris. Una tripletta di McCall e un gol di McGhee hanno siglato il 4 a 1 di Aberdeen-Airdrie.

12. GIORNATA: **Aberdeen-Airdrie 4-1; Hearts-St. Mirren 1-1; Kilmarnock-Partick Thistle 0-1; Morton-Dundee United 0-2; Rangers-Celtic 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aberdeen** | 21 | 12 | 9 | 3 | 0 | 29 | 8 |
| **Rangers** | 19 | 12 | 7 | 5 | 0 | 31 | 10 |
| **Celtic** | 18 | 12 | 8 | 2 | 2 | 26 | 13 |
| **Partick Thistle** | 14 | 12 | 6 | 2 | 4 | 12 | 15 |
| **Airdrie** | 13 | 12 | 4 | 5 | 3 | 13 | 14 |
| **Dundee UTD** | 10 | 12 | 2 | 6 | 4 | 11 | 16 |
| **St. Mirren** | 9 | 12 | 3 | 3 | 6 | 19 | 18 |
| **Morton** | 7 | 12 | 2 | 3 | 7 | 12 | 24 |
| **Hearts** | 6 | 12 | 2 | 2 | 8 | 9 | 19 |
| **Kilmarnock** | 3 | 12 | 1 | 1 | 10 | 6 | 31 |

MARCATORI - 10 reti: Somner (St. Mirren), McAdam (Rangers) 9: Nicholas (Celtic).

## EIRE

# Fairclough doppietta

(S.C.) Nessun cambiamento al vertice dopo l'ottava. La capolista Limerick, priva dell'allenatore-giocatore Hand, si è imposta 3-1 sullo Shelbourne e ha mantenuto i due punti di distacco sul Dundalk. Mick Fairclough, capocannoniere e centravanti del Dundalk ha messo a segno un'altra doppietta.

8. GIORNATA: **Athlone-Galway 2-0; Cork-Waterford 0-1; Dundalk-St. Patrick's 3-1; Home Farm-Thurles 2-2; Limerick-Shelbourne 3-1; Shamrock-Finn Harps 2-1; Sligo-Drogheda 2-0; UCD-Bohemians 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Limerick** | 15 | 8 | 7 | 1 | 0 | 19 | 5 |
| **Lundalk** | 13 | 8 | 6 | 1 | 1 | 20 | 8 |
| **Sligo** | 12 | 8 | 6 | 0 | 2 | 14 | 9 |
| **Athlone** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 15 | 6 |
| **Shamrock** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 15 | 9 |
| **Bohemians** | 9 | 8 | 1 | 7 | 0 | 12 | 11 |
| **Galway** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| **UCD** | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 14 | 16 |
| **Home Farm** | 8 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 10 |
| **Waterford** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 10 |
| **St. Patrick's** | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 14 |
| **Finn Harps** | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 12 | 13 |
| **Thurles** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 12 | 17 |
| **Drogheda** | 4 | 8 | 2 | 0 | 6 | 10 | 21 |
| **Shelbourne** | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 4 | 10 |
| **Cork** | 1 | 8 | 0 | 1 | 7 | 1 | 18 |

MARCATORI - 10 reti: Fairclough (Dundalk); 7: Hulmes (Limerick).

## BELGIO-COPPA

# Anderlecht eliminato

(J. H.) Campionato fermo, si sono giocati i sedicesimi della Coppa sulla distanza di un'unica partita, chi perdeva era già eliminato. Vittima illustre l'Anderlecht battuto dai detentori della Coppa del Waterschei (1-0 di Surinx al 62'). Ha faticato anche il Molenbeek che ha avuto ragione del R. J. Bruxelles soltanto nei supplementari con una rete di Dardenne. Lo Standard si è preso la rivincita sul Berchem che la domenica prima lo aveva battuto in campionato per 3-0 restituendogli eguale punteggio (gol di De Matos, Va Mekkelen autorete, Sigurvinsson rigore). Due rigori di Verheyen e un acuto dell'islandese Gudjohnsson hanno dato al Lokeren la promozione sul F. C. Malines. Prezioso successo anche del Bruges sul campo del Waregem: hanno risolto Ceulemans e Pilipovic ha accorciato inutilmente Fligend. Complessivamente sono passate 11 formazioni di 1. divisione e 5 di 2.

**SEDICESIMI:** Beringen-Courtrai 2-1; Standard-Berchem 3-0; Beveren-La Gantoise 2-1; Waregem-Bruges 1-2; Waterschei-Anderlecht 1-0; R. J. Bruxelles-Molenbeek 3-4 (d.t.s.); Lokeren-F. C. Malines 3-0; Charleroi-Winterslag 1-0; Tongre-F. C. Liegi 1-2; Boume-Cercle Bruges 2-1; Harebbeke-Beerschot 0-1; Lierse-Overpelt 3-1; Anversa-Haunut 5-0; Diest-Hasselt 1-2; Racing Malines-St. Nicholas 2-0; Alost-Menin 2-0.

## BULGARIA

# CSKA cinquina

Grossa impresa del CSKA che segna ben cinque reti al Minior e si porta solo in testa alla classifica con due punti di vantaggio su un gruppetto di tre inseguitrici. In coda lo Sliven perde 0-2 in casa con il Beroe e rimane all'ultimo posto.

11. GIORNATA: **CSKA-Minior 5-0; Botev-Slavia 3-0; Lokomotiv-Akademik 2-2; Belasitsa-Chernomorets 0-0; Chemo More-Levski 1-1; Spartak-Pirin 1-1; Marek-Trakia 3-3; Sliven-Beroe 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CSKA** | 16 | 11 | 6 | 4 | 1 | 29 | 11 |
| **Trakia** | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 27 | 14 |
| **Lokomotiv** | 14 | 11 | 5 | 4 | 2 | 19 | 10 |
| **Spartak** | 14 | 11 | 5 | 4 | 2 | 17 | 10 |
| **Levski** | 12 | 11 | 4 | 4 | 3 | 22 | 13 |
| **Marek** | 12 | 11 | 6 | 0 | 5 | 17 | 17 |
| **Botev** | 11 | 11 | 4 | 3 | 4 | 13 | 13 |
| **Beroe** | 11 | 11 | 5 | 1 | 5 | 24 | 25 |
| **Cherno More** | 11 | 11 | 4 | 3 | 4 | 18 | 19 |
| **Minior** | 11 | 11 | 5 | 1 | 5 | 11 | 19 |
| **Chernomorets** | 10 | 11 | 3 | 4 | 4 | 12 | 13 |
| **Pirin** | 10 | 11 | 2 | 6 | 3 | 15 | 20 |
| **Slavia** | 9 | 11 | 3 | 3 | 5 | 12 | 18 |
| **Belasitsa** | 9 | 11 | 4 | 1 | 6 | 15 | 22 |
| **Akademik** | 7 | 11 | 3 | 1 | 7 | 12 | 22 |
| **Sliven** | 5 | 11 | 2 | 1 | 8 | 7 | 23 |

## POLONIA

# Widzew inattaccabile?

(F. B.) Il Widzew salta l'ultimo impegno con il Motor Lublino per preparare meglio la trasferta di Torino contro la Juventus, ma nonostante ciò mantiene ancora un buon margine di vantaggio oltre all'imbattibilità sugli inseguitori fra i quali va fortissimo lo Szombierki campione in carica che dopo aver battuto in casa il Lech Poznan per 2-1 va a vincere in trasferta 2-0 sul campo dell'Odra Opole (gol di Fuhl al 38' e Kwasniowski al 67'). Il Widzew negli impegni di metà settimana si era fatto bloccare a domicilio (primo punto perso in casa) dal Wisla Cracovia sull'1-1 (botta di Pieta, risposta di Iwan) e per di più aveva perso il suo libero Zmuda dopo una ora di gioco (nel ruolo era andato il tuttofare Boniek...). Nelle posizioni di testa si affaccia anche il Baltyk Gdynia corsaro sul campo del Ruch Chorzow battuto per 3-1. Il Ruch era passato per primo con Buncol al 12' ma la reazione del Baltyk è stata tremenda e al 30' Zgutczynski ha pareggiato e poi Wachelko con una doppietta al 55' e al 73' ha chiuso il conto. Il Wisla Cracovia con un classico 2-0 ha regolato lo Stal Mielec piegandolo nel finale grazie alle reti di Iwan all'86' e Kmiecik all'88. L'inverno precoce (su molti campi si è giocato a 10 gradi sottozero) ha influito pesantemente sul rendimento delle squadre e non è escluso che l'improvviso cambiamento di clima porti anche nuovi sconvolgimenti in vetta alla classifica.

12. GIORNATA: **Legia Varsavia-Ruch Chorzow 4-0; Szombierki Bytom-Lech Poznan 2-1; Slask Wroclaw-Odra Opole 3-2; Gornik Zabrze-Arka Gdynia 2-3; Widzew Lodz-Wisla Cracovia 1-1 (rinviati gli altri incontri).**

13. GIORNATA: **Wisla Cracovia-Stal Mielec 2-0; LKS Lodz-Gornik Zabrze 2-0; Arka Gdynia-Slask Wroclaw 0-0; Odra Opole-Szombierki 0-2; Lech-Zawisza 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Legia Varsavia 0-0; Ruch Chorzow-Baltyk Gdynia 1-3. Motor Lublin-Widzew Lodz rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Widzew | 19 | 12 | 7 | 5 | 0 | 20 | 6 |
| Szombierki | 17 | 13 | 7 | 3 | 3 | 24 | 16 |
| Legia | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 22 | 9 |
| Wisla | 15 | 13 | 6 | 3 | 4 | 18 | 11 |
| Baltyk | 15 | 13 | 6 | 3 | 3 | 10 | 9 |
| Arka | 14 | 13 | 4 | 6 | 3 | 16 | 14 |
| Zawisza | 13 | 13 | 6 | 1 | 5 | 14 | 16 |
| Stal | 12 | 13 | 6 | 0 | 6 | 18 | 19 |
| Motor | 12 | 12 | 4 | 4 | 3 | 14 | 15 |
| Ruch | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 19 | 24 |
| Slask | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 14 | 20 |
| Lech | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 11 | 15 |
| LKS | 10 | 13 | 4 | 2 | 6 | 11 | 15 |
| Zaglebie | 10 | 13 | 3 | 4 | 5 | 7 | 11 |
| Gornik | 8 | 13 | 2 | 4 | 7 | 6 | 16 |
| Odra | 6 | 13 | 1 | 4 | 8 | 9 | 17 |

MARCATORI - 10 reti: Adamczijk (Legia), Szarmach (Stal Mielec); 7: Ogara (Szombierki).

## AUSTRIA

# Tre per un titolo

(W. M.) Due giornate giocate: nella 13. il Grazer è passato sul Rapid con una doppietta di Stering mentre l'Austria Vienna con due gol di Pfeiler ha espugnato Salisburgo. Quattordicesima: Lo Sturm Graz davanti a 4000 persone (solo 15.000 il totale dei 5 incontri della giornata) si trasforma in corsaro al Prater vincendo 2-1 (Schachner per i locali al 24', decidono Kulmer al 35' e Jurtin al 60'). Voest e Rapid 1-1: Hagmayer rigore al 3 per i primi, rimedia Gerger al 70' per i secondi.

13. GIORNATA: **Sturm Graz-Admira Wacker 1-1; Rapid-Grazer 0-2; Salisburgo-Austria Vienna 0-2; Linzer-Voest Linz 2-0; Wiener Sportclub-Eisenstadt 2-0.**

14. GIORNATA: **Salisburgo-Wiener 3-1; Voest Linz-Rapid 1-1; Austria Vienna-Sturm Graz 1-2; Grazer-Eisenstadt 0-0; Admira Wacker-Linzer 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria Vienna | 19 | 14 | 8 | 3 | 3 | 25 | 13 |
| Grazer AK | 19 | 14 | 7 | 5 | 2 | 30 | 10 |
| Sturm Graz | 19 | 14 | 8 | 3 | 3 | 21 | 13 |
| Admira Wacker | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 20 | 20 |
| Wiener Sportclub | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 18 | 20 |
| Linzer ASK | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 16 | 18 |
| Rapid | 13 | 14 | 6 | 1 | 7 | 25 | 21 |
| Voest Linz | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 16 | 16 |
| Eisenstadt | 7 | 14 | 2 | 3 | 9 | 8 | 25 |
| Salisburgo | 6 | 14 | 2 | 2 | 10 | 14 | 27 |

MARCATORI - 8 reti: Keglevits (Rapid), Hagmayer (Voest).

## TURCHIA

# Trabzon...poker

(R. E.) Dopo la settima giornata è in testa l'Adanaspor, vittoriosa sul Boluspor per 2-1, seguita da un gruppo di tre squadre tra cui il Trabzonspor che ha inflitto ben quattro reti all'Altay. In coda l'Orduspor, sconfiggendo 3-0 l'Adana D.S., ha lasciato l'ultimo posto all'Eskisehir, battuto in casa dal Fenerbache.

7. GIORNATA: **Besiktas-Kocaelispor 2-1; Eskisehir-Fenerbache 0-1; Zonguldak-Galatasaray 2-1; Bursaspor-Rizespor 1-1; Trabzon-Altay 4-0; Mersin-Graziantep 0-0; Adanaspor-Boluspor 2-1; Orduspor-Adana D.S. 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Adanaspor | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 13 | 8 |
| Trabzonspor | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 4 |
| Bursaspor | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 5 |
| Fenerbache | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| Gaziantep | 9 | 7 | 2 | 5 | 0 | 7 | 2 |
| Zonguldak | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 10 | 6 |
| Boluspor | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 10 |
| Rizespor | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 7 |
| Besiktas | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 7 | 9 |
| Galatasaray | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 9 |
| Kocaelispor | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 11 |
| Adana D.S. | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 6 | 9 |
| Altay | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 8 | 12 |
| Mersin | 4 | 7 | 2 | 2 | 3 | 6 | 7 |
| Orduspor | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 4 | 9 |
| Eskisehir | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 3 | 9 |

MARCATORI - 5 reti: Sinan (Trabzon), Ibrahim (Boluspor).

## ALBANIA

# Cade la Dinamo

(P. M.) Delle cinque squadre in testa alla classifica ne sono rimaste solamente tre. La Dinamo è stata infatti sconfitta fuori casa dal 17 Nentori per 3-2. Le reti dei padroni di casa sono di Kola, Vila e Baci, mentre per i campioni d'Albania hanno segnato Bregu e Zeri. Per quanto riguarda le squadre al comando, il Partizani ha piegato il Luftetari con un gol di Sagu, mentre il Besa si è imposto sul Labinoti grazie ad una rete del capocannoniere Bajaziti.

4. GIORNATA: **Partizani-Luftetari 1-0; Labinoti-Besa 0-1; Tomori-Flamurtari 0-2; Skenderbeu-Vllaznia 0-0; Lokomotiva-Traktori 2-1; Beselidhjia-Naftetari 1-0; 17 Nentori-Dinamo 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Flamurtari | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 2 |
| Besa | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 |
| Partizani | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| Beselidhija | 5 | 4 | 2 | 2 | 1 | 5 | 3 |
| 17 Nentori | 5 | 4 | 2 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Lokomotiva | 5 | 4 | 2 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Dinamo | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 7 |
| Traktori | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| Vllaznia | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 |
| Labinoti | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 4 |
| Tomori | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 4 |
| Skenderbeu | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 5 |
| Luftetari | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 5 |
| Naftetari | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 8 |

MARCATORI - 4 reti: Zeri (Dinamo), Bajaziti (Besa); 3: Sagu (Partizani).

## MALTA

# Sliema in fuga

(C.C.) Dopo la seconda giornata di campionato lo Sliema si trova solo in testa ed è l'unica squadra a punteggio pieno. Ha battuto il Marsa per 1-0 grazie ad una rete di Losco al 53'. Alle sue spalle il Floriana ha sconfitto il Valletta per 2-1 con reti di Aquilina e Micallev, mentre Zammit è l'autore del gol per il Valletta.

2. GIORNATA: **Floriana-Valetta 2-1; Hibernians-Hamrun 2-1; Sliema-Marsa 1-0; Birkirkara-Zurrieq 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sliema | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| Floriana | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Hibernian | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Birkirkara | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 5 |
| Valletta | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Hamrun | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Marsa | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Zurrieq | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |

MARCATORI - 3 reti: Monreal (Birkirkara); 2: Vella (Sliema).

● **Irlanda Del Nord** - Hennessy Gold Cup. 2. TURNO - Gruppo A: **Ards-Distillery 2-1; Linfield-Glenavon 2-2; Portadown-Bangor 4-1.**

Gruppo B: **Cliftonville-Larne 3-0; Coleraine-Ballymena 2-2; Glentoran-Crusaders 2-0.**

GRUPPO A - Classifica: **Linfield, Portadown e Glenavon punti 3; Ards 2; Distillery 1; Bangor 0.**

GRUPPO B - Classifica: **Cliftonville e Glentoran 3; Coleraine, Ballymena e Larne 2; Crusaders 0.**

## GERMANIA EST-COPPA

# Magdeburgo, Jena KO

(P. M.) Grosse sorprese negli ottavi di Coppa perché escono di scena (si giocava un solo incontro a eliminazione diretta) le due squadre del momento, Magdeburgo e Carl Zeiss Jena. Il Magdeburgo è stato sconfitto dal Lokomotiv Lipsia andato in vantaggio al 6' grazie ad un rigore trasformato da Kuhn che ha raddoppiato al 34'; solo all'84' Streich ha accorciato per il Magdeburgo ma non è bastato. Il Carl Zeiss Jena è stato eliminato ai rigori sul campo del Rot Weiss Erfurt. I tempi regolamentari e i supplementari sono terminati sull'1-1 e sui tiri dagli undici metri è entrato in azione il portiere del Rot Weiss, Becken, che ha parato tre tiri ai rigoristi dello Jena. Fra Rot Weiss e Jena si trattava della rivincita della finale di Coppa dello scorso anno. Le Dinamo, impegnate contro formazioni di divisione inferiore non hanno trovato ostacoli sulla loro strada. La Dinamo Dresda si è qualificata vincendo per 3-1 fuori casa sullo Stralsund mentre i campioni della Dinamo Berlino hanno regolato in casa (3-1) il Dessau.

**OTTAVI:** Chemie Bohlen-Wismut Aue 3-1; Chemie Halle-Hansa Rostock 0-3; Frankfurt-Chemie Swedt 3-1; Karl Marx Stadt-Wismut Gera 5-0; Lokomotiv Lipsia-Magdeburgo 2-1; Rot Weiss-Carl Zeiss Jena 4-3 (dopo rigori); Stralsund-Dinamo Dresda 1-3; Dinamo Berlino-Dessau 3-1.

**ACCOPPIAMENTO QUARTI:** Chemie Halle-Dinamo Dresda, Lokomotiv Lipsia-Hansa Rostock; Frankfurt-Karl Marx Stadt; Rot Weiss-Dinamo Berlino.

## SVIZZERA-COPPA

# Faticano le grandi

(M. Z.) Il campionato s'è fermato per dare spazio agli ottavi di finale della Coppa della Lega. Non sono mancati i risultati clamorosi, come la netta eliminazione a domicilio dello Young Boys, che è stato infilato ben quattro volte dai vallesani del Sion (gol di Brigger, Balet, Bregy e Isoz). Il Lucerna (anch'esso in casa) s'è fatto estromettere dal Winterthur, compagine di Serie B e il Servette solo dopo i supplementari l'ha spuntata contro il Nordstern. Il San Gallo contro il Sursee (terza categoria) ha vinto solo ai rigori (!). Sono passate pure le zurighesi. Il Grasshoppers sull'Ibach (gol di Kohler, Pfister e Sulser) e lo Zurigo a Chiasso (gol nella ripresa di Landolt, un terzino, e del centravanti Seiler, il miglior colpitore di testa elvetico). La Coppa non ha cancellato le polemiche sulla nazionale umiliata dalla Norvegia mercoledì scorso (1-2). Leon Walker rischia il posto ed è criticato per aver fatto giocare nell'ultimo anno ben 31 giocatori senza mai affidarsi ad uno stesso gruppo di uomini. Ancha Botteron, il capitano, che sta giocando benissimo in Bundesliga è sotto accusa.

**COPPA DI LEGA** - Ottavi: Grasshoppers-Ibach 3-2; Chiasso-Zurigo 0-2; Chenois-Vevey 2-0; Losanna-Chaux de Fonds 3-0; Lucerna-Wintherthur 3-4; Nordstern-Servette 1-3 (d.t.s.); Young Boys-Sion 1-4; Sursee-San Gallo 6-7 (dopo rigori).

**SORTEGGI QUARTI:** Sion Grasshoppers; Servette-Zurigo; San Gallo-Chenois; Losanna-Winterthur.

## ROMANIA

# Università bocciata

(A. N.) Continua la marcia della capolista Dinamo che s'impone sul campo dello Sportul per 3-0.

13. GIORNATA: **Steaua-Progresul 0-1; ASA Mures-Baia Mare 2-0; Arges-Cluj 2-0; Brasov-Craiova 1-0; Politehnica Jassy-Bacau 0-0; Corvinul-Chimia R. V. 3-1; Jiul Petrosani-Timisoara 3-0; F. C. Olt-FCM Galati 4-2; Dinamo B.-Sportul 3-0.** RECUPERI: **FC OLT-Dinamo B. 1-1; Craiova-Jassy 2-0; Bacau-Timisoara 2-0; Steaua-Arges 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo | 19 | 13 | 9 | 1 | 3 | 25 | 8 |
| Craiova | 18 | 12 | 9 | 0 | 3 | 19 | 9 |
| Corvinul | 17 | 13 | 8 | 1 | 4 | 29 | 13 |
| Brasov | 17 | 13 | 7 | 3 | 3 | 16 | 12 |
| Arges | 15 | 13 | 7 | 1 | 5 | 13 | 12 |
| ASA Mures | 14 | 13 | 6 | 2 | 5 | 21 | 22 |
| Steaua | 12 | 12 | 5 | 2 | 5 | 15 | 12 |
| Progresul | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 19 | 24 |
| Bacau | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 16 | 23 |
| Chimia R. V. | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 16 | 25 |
| Politehn. Jassy | 11 | 12 | 5 | 1 | 6 | 18 | 17 |
| Jiul | 11 | 13 | 5 | 1 | 7 | 19 | 18 |
| Sportul | 11 | 13 | 5 | 1 | 7 | 16 | 18 |
| Cluj | 11 | 13 | 5 | 1 | 7 | 13 | 16 |
| FC OLT | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 13 | 20 |
| Timisoara | 10 | 12 | 4 | 2 | 6 | 9 | 14 |
| Baia Mare | 9 | 13 | 4 | 1 | 8 | 14 | 22 |
| Galati | 8 | 13 | 4 | 0 | 9 | 17 | 29 |

MARCATORI - 10 reti: Petcu (Corvinul), Fanici (ASA Mures); 9: Tevi (Progresul).

## CIPRO

# Ottimo Salamis

(E.M.) Nell'incontro clou della terza giornata, l'Omonia sconfigge l'Olympiakos per 2-0. Le reti sono di Mavris al 33' e Evagoras all'85'. In testa alla classifica sono ora quattro squadre tra cui l'Apoel che ha piegato il Pezoporikos con reti di Petru e Miamiliotis ed il Salamis vittorioso sull'Alki.

3. GIORNATA: **Omonia-Olympiakos 2-0; Apoel-Pezoporikos 2-0; Aris-Anorthossi 1-3; Salamis-Alki 2-1; Keravnos-Epa 2-0; AEL-Arradipu 1-0; Paralimni-Apollon 0-0.** Ha riposato il Pol.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Apollon | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| Apoel | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 2 |
| AEL | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Salamis | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| POL | 4 | 3 | 2 | 0 | 0 | 8 | 3 |
| Paralimni | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| Omonia | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 2 |
| Anorthossi | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 4 |
| Keravnos | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| Avis | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 10 |
| Olympiakos | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| EPA | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 6 |
| AIKI | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 7 |
| Arradipu | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 5 |

MARCATORI - 3 reti: Kasparis (POL), Petru (Apoel).

## PORTOGALLO

# Porto delle nebbie

(M.M.d.S.) Il fatto principale della 9. è la sconfitta per 1-0 del Porto sul campo del Portimonense (gol di Paulo Campos al 49') che viene così staccato di tre punti da un Benfica che fa 3-0 col Viseu ridotto in soli 9 uomini: la prima rete è di Alves al 6' poi gli ospiti restano in otto per l'espulsione del portiere e il Benfica triplica.

9. GIORNATA: **Amora-Academico 6-0; Portimonense-Porto 1-0; Benfica-Viseu 3-0; Braga-Maritimo 4-2; Varzim-Guimaraes 0-1; Boavista-Sporting 2-1; Espinho-Belenenses 1-0; Penafiel-Setubal 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Benfica | 16 | 9 | 8 | 0 | 1 | 23 | 2 |
| Porto | 13 | 9 | 6 | 1 | 2 | 17 | 7 |
| Sporting | 11 | 9 | 4 | 3 | 2 | 18 | 10 |
| Portimonense | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 13 | 6 |
| Guimaraes | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 12 | 10 |
| Braga | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 13 | 15 |
| Boavista | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 9 | 10 |
| Amora | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 14 | 11 |
| Espinho | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 9 | 10 |
| Varzim | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 9 | 8 |
| Belenenses | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 4 | 9 |
| Maritimo | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 11 | 15 |
| Viseu | 7 | 9 | 1 | 5 | 3 | 3 | 9 |
| Penafiel | 6 | 9 | 3 | — | 6 | 6 | 19 |
| Setubal | 6 | 9 | 1 | 4 | 4 | 7 | 12 |
| Academico | 6 | 9 | 1 | 4 | 4 | 4 | 16 |

MARCATORI - 8 reti: Jacques (Braga); 7: Alves (Benfica) e Jorge (Amora).

## TELEX DAL MONDO

# Coppa d'Oro in TV

**LE PARTITE** della Coppa d'Oro, che si svolgerà in Uruguay tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio, saranno tutte trasmesse dalla TV. Ecco il calendario delle trasmissioni: 30 dicembre: Uruguay-Olanda (Rete 1); 1 gennaio: Argentina-Germania (Rete 2); 3 gennaio: Italia-Uruguay (Rete 2); 4 gennaio: Brasile-Argentina (Rete 2); 6 gennaio: Italia-Olanda (Rete 2); 7 gennaio: Germania-Brasile (Rete 1); 10 gennaio: finale (Rete 1).

**BECKENBAUER** torna in nazionale. L'asso tedesco, trasferitosi dal Cosmos all'Amburgo, giocherà il 3 dicembre a Sofia contro la Bulgaria, in un match valido per le qualificazioni ai mondiali di Spagna lo ha dichiarato il selezionatore tedesco Derwall.

**IL COLONIA** è stato eliminato dalla Coppa di Germania ad opera del Friburgo che lo ha battuto per 3-1.

**IL BAYERN** è molto interessato all'acquisto del danese Frank Arnesen che attualmente gioca nell'Ajax. E' già partita un'offerta di 950.000 marchi (circa mezzo miliardo di lire).

**IL CENTROCAMPISTA** islandese Magnus Berg è passato dal Valur Rejkiavik al Borussia Dortmund con un contratto biennale ed un ingaggio di 200 mila marchi (10 milioni).



»»

## BRASILE-SAN PAOLO

### Pareggi al vertice

Continua la corsa a due tra il Sao Paulo e il sorprendente Ponte Preta. Distanziati di un solo punto alla vigilia, il loro distacco resta immutato anche al termine della 19. giornata che li vede entrambi reduci da un pareggio: la capolista fa 1-1 in casa con l'Inter (terza in classifica) mentre la rivale realizza lo stesso punteggio nella trasferta sul campo del Piracicaba. Per di più anche il Corintians registra un 1-1 con il modesto Taubate (terz'ultimo in classifica) e l'unica a fare un passo avanti risulta il Guarani diretto da Sergio Clerici che sconfigge il Santos per 2-1. Grazie a questo exploit (il quarto consecutivo per il « Gringo ») sale anche la Juventus: regola per 3-1 il XV Jau e scavalca il Santos.

21. GIORNATA: **Sao Paulo-Inter 1-1; Juventus-XV Jau 3-1; Corintians-Taubate 1-1; Palmeiras-Marilia 2-2; Sao Bento-Comercial 0-1; Guarani-Santos 2-1; Ferroviaria-Francana 3-0; Noroeste-Poruguesa 2-0; XV Piracicaba-Ponte Preta 1-1; Botafogo-America 6-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sao Paulo** | 29 | 19 | 11 | 7 | 1 | 25 | 9 |
| **Ponte Preta** | 27 | 19 | 9 | 9 | 1 | 27 | 12 |
| **Inter** | 26 | 19 | 9 | 8 | 2 | 30 | 19 |
| **Corintians** | 26 | 19 | 11 | 4 | 4 | 30 | 18 |
| **Guarani** | 25 | 19 | 10 | 5 | 4 | 29 | 18 |
| **Juventus** | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 29 | 19 |
| **Santos** | 21 | 19 | 6 | 9 | 4 | 19 | 19 |
| **Botafogo** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 26 | 17 |
| **XV Jau** | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 21 | 25 |
| **Comercial** | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 19 | 18 |
| **Ferroviaria** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 24 | 22 |
| **Portuguesa** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 18 | 27 |
| **Noroeste** | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 16 | 15 |
| **Francana** | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | 11 | 16 |
| **Sao Bento** | 15 | 19 | 4 | 7 | 8 | 13 | 18 |
| **Marilia** | 15 | 19 | 3 | 9 | 7 | 18 | 22 |
| **America** | 15 | 19 | 4 | 7 | 8 | 20 | 28 |
| **Taubate** | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | 15 | 26 |
| **Palmeiras** | 12 | 19 | 2 | 8 | 9 | 14 | 26 |
| **XV Piracicaba** | 11 | 19 | 2 | 7 | 10 | 12 | 28 |

MARCATORI - 16 reti: Carecca (Guarani); 12: Paulinho (Ponte Preta) e Roberto (XV Jau).

---

**A GOIANIR**, il Brasile ha surclassato il Paraguay per 6-0 in un'amichevole che è servita a Tele Santana per scremare la « rosa » dalla quale usciranno i 22 che parteciperanno alla Copa de Oro. Questi i 18 « quasi sicuri » ai quali — durante il mese di dicembre — si aggiungeranno i restanti quattro: **Joao Leite** (Atletico Mineiro), **Getulio** (Sao Paulo), **Junior** (Flamengo), **Batista** (Internacional), **Oscar** (Sao Paulo), **Luisinho** (Atletico Mineiro), **Tita** (Flamengo), **Cerezo** (Atletico Mineiro), **Socrates** (Corinthians), **Zico** (Flamengo), **Ze Sergio** (Sao Paulo), **Carlos** (Ponte Preta), **Pedrinho** (Palmeiras), **Juninho** (Ponte Preta), **Renato** (Sao Paulo), **Pita** (Santos), **Paulo Isidoro** (Gremio) e **Reinaldo** (Atletico Mineiro). A questi giocatori, molto probabilmente andrà ad aggiungersi come diciannovesimo anche il portiere Merola (Santos) che a Goianir ha sostituito Carlos al 78'. Joao Leita, infatti, è attualmente fuori squadra a causa di un infortunio.

BRASILE-PARAGUAY 6-0

**Brasile:** Carlos (Merola dal 78'); Edevaldo, Oscar, Luisinho, Junior (Pedrinho); Batista (Pita), Cerezo, Zico (Renato); Tita, Socrates, Ze Sergio.

**Paraguay:** Fernandez; Solalinde (Escalante), Paredes, Torres, Morales; Mino (Florentin), Osorio, Arrua (Lopez); Ortiz, Michelagnoli, Bastos (Espinola).

**Marcatori:** al 32' Ze Sergio, 38' Tita, 59' Zico, 65' Socrates, 73' Luisinho, 82' Zico.

**Arbitro:** Valdez (Paraguay).

## MESSICO

### Universidad cinquina

4. GIORNATA: **Atlas-Leon 2-2; Curtidores-Puebla 0-0; Monterrey-Atlante 2-1; Tampico-Potosino 1-2; Universidad Guadalajara-Atletico Campesinos 2-1; Cruz Azul-Universidad Autonoma 2-1; Guadalajara-Atletico Espanol 0-0; Universidad-Toluca 5-0; Nuevo Leon-America 2-1; Zacatepec-Deportivo Neza 1-1.**

CLASSIFICHE

GRUPPO 1: **Atlas punti 6; America e Toluca 5; Monterrey 4; Atletico ed Espanol 3.**

GRUPPO 2: **Puebla punti 5; Deportivo Neza, Leon e Cruz Azul 4; Universidad Guadalajara 3.**

GRUPPO 3: **U. Curtidores e Zacatepec punti 5; Universidad Autonoma e Potosino 3; Atlante 2.**

GRUPPO 4: **Nuevo Leon punti 5; Tampico, Guadalajara e Universidad 4; Atletico Campesinos 2.**

## ARGENTINA

### Triplo Maradona

Doppio turno per le quattro Zone, ora tutte con nove partite giocate. Nella A, fase alterna della capolista Racing Cordoba che viene sconfitta dall'Estudiantes per 2-1 nell'8. giornata ma si rifà nell'ultimo turno battendo il Tucuman per 3-0. Ancora peggio, nella C, fa il Newell's Boys che perde 1-0 nell'interzonale col Rosario mentre torna dalla trasferta con l'Independiente con un 3-3. Nella Zona B, invece, esplode l'Argentinos Juniors: 1-0 col Talleres, 3-1 col Boca e tris di Diego Maradona.

8. GIORNATA - Zona A: **Racing Avellaneda-Velez 2-1; Estudiantes-Racing Cordoba 2-1; Atletico Tucuman-Gimnasia Jujuy 2-2.** Zona C: **Ferrocarril-Independiente 1-1; Central Norte-Atletico Concepcion 1-0; Chaco For Ever-Quilmes 3-4.** Interzonale A-C: **Rosario Central-Newell's Boys 2-1.**

9. GIORNATA - Zona A: **Racing Cordoba-Atletico Tucuman 3-0; Velez-Estudiantes 2-2; Rosario Central-Racing Avellaneda 5-1.** Zona C: **Concepcion-Chaco For Ever 3-2; Quilmes-Ferrocarril 1-0; Independiente-Newell's Boys 3-3.** Interzonale A-C: **Central Norte-Gimnasia Jujuy 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ZONA A | | | | | | | |
| **Racing Cordoba** | 12 | 9 | 6 | 0 | 3 | 13 | 11 |
| **Rosario Central** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 11 | 7 |
| **Estudiantes** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 17 | 10 |
| **Velez Sarsfield** | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 15 | 13 |
| **Racing Avellaneda** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 15 | 19 |
| **At. Tucuman** | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 9 | 13 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ZONA C | | | | | | | |
| **Newell's Boys** | 13 | 9 | 5 | 3 | 1 | 16 | 8 |
| **Ferrocarril** | 11 | 9 | 4 | 3 | 2 | 8 | 4 |
| **At. Concepcion** | 10 | 9 | 5 | 0 | 4 | 9 | 10 |
| **Central Norte** | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 7 | 13 |
| **Indepen. Avellan.** | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 12 | 8 |
| **Quilmes** | 8 | 9 | 4 | 0 | 5 | 10 | 10 |
| **Chaco For Ever** | 4 | 9 | 2 | 0 | 7 | 12 | 21 |

8. GIORNATA - Zona B: **Boca Juniors-San Martin Mendoza 0-0; Huracan-San Lorenzo MDP 4-2; Argentinos Juniors-Talleres 1-0.** Zona D: **Independiente Mendoza-River Plate 0-5; Cipolletti-San Lorenzo 1-0; Instituto-Platense 3-1. Interzonale** B-D: **Union Santa Fé-Colon Santa Fé 2-0.**

9. GIORNATA - Zona B: **San Lorenzo MDP-Argentinos Juniors 1-2; San Martin Mendoza-Huracan 3-2; Union Santa Fé-Boca Juniors 0-0.** Zona D: **Platense-Cipolletti 5-0; San Lorenzo-Independiente Mendoza 0-0; River Plate-Colon 3-0. Interzonale** B-D: **Instituto Cordoba-Talleres Cordoba 1-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ZONA B | | | | | | | |
| **Argentinos J.** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 22 | 11 |
| **Union Santa Fé** | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 12 | 10 |
| **San Martin Mend.** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 11 | 15 |
| **Talleres Cordoba** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 16 | 10 |
| **Boca Juniors** | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 12 | 12 |
| **Huracan** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 15 | 17 |
| **San Lorenzo MDP** | 4 | 9 | 2 | 0 | 7 | 10 | 19 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ZONA D | | | | | | | |
| **River Plate** | 13 | 9 | 6 | 1 | 2 | 20 | 7 |
| **Platense** | 11 | 9 | 4 | 3 | 2 | 14 | 8 |
| **Instituto Cordoba** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 13 | 11 |
| **San Lorenzo** | 8 | 9 | 4 | 1 | 4 | 9 | 8 |
| **Colon Santa Fé** | 8 | 9 | 4 | 0 | 5 | 8 | 14 |
| **Cipolletti** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 9 | 15 |
| **Independiente** | 3 | 9 | 0 | 3 | 6 | 5 | 19 |

MARCATORI - 10 reti: Maradona (Argentinos Juniors); 7: Bravo (Talleres), Pasculli (Argentinos), Hernandez (Estudiantes).

## COLOMBIA

### Bi...Millonarios

20. GIORNATA: **Deportivo Cali-Quindio 2-4; Pereira-Caldas 3-3; Junior-America 0-1; Tolima-Nacional 4-1; Medellin-Magdalena 1-2; Millonarios-Santa Fè 2-1.**

21. GIORNATA: **Pereira-Junior 4-1; Dep. Cali-America 3-0; Millonarios-Caldas 0-0; Quindio-Tolima 1-3; U. Magdalena-Cucuta 1-1; Medellin-Nacional 2-1; Bucaramanca-Santa Fè 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO A | | | | | | | |
| **Millonarios** | 26 | 21 | 8 | 10 | 3 | 36 | 31 |
| **Dep. Cali** | 26 | 21 | 8 | 10 | 3 | 41 | 29 |
| **America** | 25 | 21 | 8 | 9 | 4 | 31 | 26 |
| **Pereira** | 21 | 21 | 6 | 9 | 6 | 38 | 39 |
| **Caldas** | 18 | 21 | 4 | 10 | 7 | 18 | 22 |
| **Quindio** | 14 | 21 | 2 | 10 | 9 | 16 | 30 |
| **Juniors** | 10 | 21 | 2 | 6 | 13 | 12 | 25 |
| GRUPPO-B | | | | | | | |
| **Cucuta** | 29 | 21 | 11 | 7 | 3 | 33 | 22 |
| **Nacional** | 26 | 21 | 10 | 6 | 5 | 34 | 25 |
| **Tolima** | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 29 | 21 |
| **Santa Fè** | 22 | 21 | 6 | 10 | 5 | 32 | 30 |
| **Medellin** | 20 | 21 | 7 | 6 | 8 | 22 | 24 |
| **U. Magdalena** | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 19 | 24 |
| **Bucaramanca** | 13 | 21 | 2 | 9 | 10 | 18 | 30 |

MARCATORI - 13 reti: Sergio Cierra (Argentino del Pereira).

## CILE

### Il morso del Cobreloa

L'Universidad Chile affronta in casa il Daval e lo batte per 2-1 ma il Cobreloa tiene il suo passo e resta distanziato di un solo punto in classifica generale: ospita l'O'Higgins e si impone addirittura per 4-1. Di quest'ultimo risultato ne approfitta il Colo Colo che si porta in quarta posizione grazie ad un 2-1 casalingo sull'Everton. Cade clamorosamente, intanto, anche l'Universidad Catolica che torna dalla trasferta sul campo dell'Aviaciòn con un passivo di 3-1 e viene appaiata dall'Union Espanola che pareggia per 2-2 con il Magallanes. Da registrare, infine, la vittoria dell'Audax Italiano (2-0 al Lota Schwager) e quella del Concepciòn che rifila cinque reti al Green Cross, subendone soltanto una.

28. GIORNATA: **Colo Colo-Everton 2-1; Universidad Chile-Naval 2-1; Audax Italiano-Lota Schwager 2-0; Concepciòn-Green Cross 5-1; Cobreloa-O'Higgins 4-1; Aviaciòn-Universidad Catolica 3-1; Union Espanola-Magallanes 2-2; Coquimbo-Palestino 1-1; Wanders-Iquique 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Univ. Chile*** | 39 | 28 | 14 | 10 | 4 | 32 | 16 |
| **Cobreloa*** | 38 | 28 | 13 | 11 | 4 | 42 | 23 |
| **Concepciòn** | 38 | 28 | 14 | 10 | 4 | 60 | 41 |
| **Colo Colo** | 34 | 28 | 12 | 9 | 7 | 59 | 37 |
| **O'Higgins** | 33 | 28 | 13 | 7 | 8 | 46 | 29 |
| **Univ. Catolica** | 31 | 28 | 11 | 9 | 8 | 42 | 39 |
| **Un. Espanola** | 31 | 28 | 10 | 11 | 7 | 40 | 31 |
| **Everton** | 29 | 28 | 10 | 9 | 9 | 44 | 38 |
| **Naval** | 29 | 28 | 10 | 9 | 9 | 33 | 33 |
| **Iquique**** | 29 | 28 | 7 | 13 | 8 | 31 | 38 |
| **Magallanes** | 29 | 28 | 8 | 13 | 7 | 25 | 29 |
| **Palestino** | 28 | 28 | 9 | 10 | 9 | 37 | 34 |
| **A. Italiano** | 24 | 28 | 7 | 10 | 11 | 33 | 37 |
| **Aviaciòn** | 23 | 28 | 7 | 9 | 12 | 28 | 50 |
| **Coquimbo** | 22 | 28 | 4 | 14 | 10 | 37 | 39 |
| **Lota Schwager** | 20 | 28 | 6 | 8 | 14 | 29 | 44 |
| **Wanderers** | 18 | 28 | 4 | 10 | 14 | 24 | 41 |
| **Green Cross** | 14 | 28 | 4 | 6 | 18 | 23 | 54 |

* Un punto di bonus.

** Due punti di bonus.

## URUGUAY

### Torneo Montevideo

E' iniziato il Torneo Montevideo e nel Gruppo A ha preso subito la testa della classifica l'Huracan che ha espugnato il campo del Progreso per 2-1. Nel gruppo B, invece, da registrare le vittorie del Penarol (in trasferta), del Bella Vista e del River. 1-1, infine, nell'interzonale che ha messo di fronte Miramar e Cerro.

1. GIORNATA: **Progreso-Huracan Buceo 1-2; Nacional-Wanderers 1-1; Defensor-Sudamerica 0-0; River-Danubio 2-1; Rentistas-Penarol 0-1; Bella Vista-Fenix 4-1.** INTERZONALE: **Miramar-Cerro 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO A | | | | | | | |
| **Huracan Buceo** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Nacional** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Wanderers** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Defensor** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Miramar** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Progreso** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| GRUPPO B | | | | | | | |
| **Penarol** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Bella Vista** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **River Plate** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Cerro** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Danubio** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Fenix** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| **Rentistas** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

## COSTARICA

### Doppio aggancio

Aggancio al vertice della classifica: l'Alajuela non riesce ad andare oltre un pareggio per 1-1 col San Ramon e viene raggiunta dall'Herediano che ospita il Limon e lo batte di misura per 1-0. Lo stesso accade per la « piazza d'onore » dove il Cartagines appaia il San Carlos: nello scontro diretto, infatti, si impone col robusto risultato di 5-2.

28. GIORNATA: **Herediano-Limon 1-0; Alajuela-San Ramon 1-1; Saprissa-Turrialba 5-1; Puntarenas-San Miguel 4-0; Cartagines-San Carlos 5-2.**

CLASSIFICA: **Herediano e Alajuela punti 33; San Carlos e Cartagines 30; San Ramon 29; Saprissa 28; Puntarenas 27; Limon e San Miguel 20; Turrialba 15.**

## PERU'

### Cristal...rotto

27. GIORNATA: **Iquitos-Torino 4-0; Cristal-Aurich 0-1; Tarma-La Palma 2-2; Sport Boys-Junin 1-1; Universitario-Alianza 1-1; Melgar-Bolognesi 1-1.** RINVIATE: **Chalaco-Huaral, Municipal-Ugarte.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sp. Cristal** | 39 | 27 | 15 | 9 | 3 | 46 | 22 |
| **A.D. Tarma** | 34 | 27 | 12 | 10 | 5 | 37 | 29 |
| **A. Torino** | 32 | 27 | 11 | 10 | 6 | 42 | 31 |
| **A. Ugarte** | 30 | 26 | 11 | 8 | 7 | 40 | 29 |
| **Alianza** | 29 | 27 | 9 | 11 | 7 | 34 | 24 |
| **Universitario** | 27 | 27 | 6 | 15 | 6 | 40 | 34 |
| **A. Chalaco** | 27 | 26 | 8 | 11 | 7 | 32 | 29 |
| **D. Municipal** | 27 | 26 | 10 | 7 | 9 | 42 | 41 |
| **J. Aurich** | 26 | 27 | 9 | 8 | 10 | 27 | 30 |
| **Melgar FC.** | 24 | 27 | 7 | 10 | 10 | 31 | 34 |
| **Dep. Junin** | 24 | 27 | 8 | 8 | 11 | 31 | 37 |
| **Sport Boys** | 24 | 27 | 7 | 10 | 10 | 31 | 35 |
| **Iquitos CNI** | 23 | 27 | 6 | 12 | 9 | 28 | 43 |
| **Union Huaral** | 22 | 26 | 8 | 7 | 11 | 29 | 37 |
| **Bolognesi** | 22 | 27 | 6 | 10 | 11 | 23 | 27 |
| **La Palma** | 16 | 27 | 4 | 8 | 15 | 22 | 53 |

## ECUADOR

### Coppia vincente

15. GIORNATA: **Deportivo Quito-America 0-1; Nacional-Liga De Quito 3-1; Tecnico Universitario-Liga De Cuenca 0-1; Everest-Universidad Catolica 0-4; Barcelona-Emelec 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **America** | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 19 | 13 |
| **Nacional** | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 21 | 16 |
| **Barcelona** | 17 | 15 | 5 | 7 | 3 | 25 | 16 |
| **Un. Catolica** | 16 | 15 | 6 | 6 | 4 | 17 | 10 |
| **Everest** | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 18 | 22 |
| **Lica De Cuenca** | 15 | 15 | 6 | 3 | 6 | 8 | 18 |
| **Liga De Quito** | 14 | 15 | 3 | 8 | 4 | 16 | 19 |
| **Tec. Universitario** | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 21 | 22 |
| **Dep. Quito** | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 18 | 16 |
| **Emelec** | 10 | 15 | 2 | 6 | 7 | 10 | 19 |

MARCATORI - 19 reti: Lopez (Everest); 11: Raffart (Catolica).

## PARAGUAY

### Cerro Porteno OK

Continuano gli scontri al vertice del Gruppo A: stavolta il Cerro Porteno ospita la capolista Guarani (entrambi avevano una partita in meno) e si impone di misura per 1-0, salendo a nove punti in classifica. Nel Gruppo B, invece, continua la marcia trionfale del Nacional che batte per 2-0 il Rubio NU (ultimo e ancora a zero punti) ma vede l'Olimpia insistere nella sua rincorsa: sconfigge il Tambetary per 1-0 e resta distanziata di una sola lunghezza.

9. GIORNATA - GRUPPO A: **Cerro Porteno-Guarani 1-0; River-Plate-Sol De America 1-2.** RIPOSAVA: **Libertad.** GRUPPO B: **Nacional-Rubio NU 2-0; Olimpia-Tembetary 1-0.** RIPOSAVA: **Sportivo Luqueno.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO A | | | | | | | |
| **Cerro Porteno** | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 6 | 4 |
| **Guarani** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 5 | 3 |
| **Libertad** | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 6 | 4 |
| **Sol De America** | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 4 | 5 |
| **River Plate** | 2 | 7 | 0 | 2 | 5 | 6 | 11 |
| GRUPPO B | | | | | | | |
| **Nacional** | 11 | 7 | 4 | 3 | 0 | 11 | 4 |
| **Olimpia** | 10 | 7 | 3 | 4 | 0 | 9 | 5 |
| **Sp. Luqueno** | 9 | 7 | 2 | 5 | 0 | 9 | 5 |
| **Tembetary** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 10 |
| **Rubio NU** | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 | 3 | 15 |

MARCATORI - 9 reti: Espinola (Cerro Porteno); 8: Delgado (Nacional) e Michelagnoli (Olimpia).

## BOLIVIA

### Wilsterman 40

22. GIORNATA: **Blooming-Allways Ready 4-1; Municipal-Guabira 5-0; The Strongest-San Josè 1-1; Petrolero-Wilsterman 2-3; Real Santa Cruz-Bolivar 2-0; Stormers-Aurora 1-5; Independiente-Oriente Petrolero 1-1.**

CLASSIFICA: **Wilsteram punti 40; The Strongest 35; Petrolero 30; Bolivar 28; Blooming 25; Municipal 23; Oriente Petrolero 22; Real Santa Cruz 20; Guabira 18; San Josè Aurora 16; Independiente 15; Allways Ready 14; Stormers 6.**

## Birtles-Manchester United per cent'anni

SI' E' PROPRIO lui, Garry Birtles, il « Bravo 79 » europeo che saluta i lettori del Guerino dalla sua nuova residenza calcistica di Manchester. Con i colori dello United ha esordito mercoledì 22 ottobre affrontando nella tredicesima giornata di campionato lo Stoke City fuori casa. Ma il primo, vero impatto con i nuovi tifosi, Garry lo ha avuto il sabato successivo quando nel mitico Old Trafford ha trascinato la squadra alla vittoria sull'Everton. Così, Birtles ha superato forse l'esame più duro quale è sempre il primo impatto con i tifosi. Fra l'altro, l'ex centravanti del Nottingham si presentava ai nuovi supporters con la fama del quarto giocatore più pagato nella storia del calcio inglese essendo stato trasferito al Manchester United per 1.250.000 sterline cifra inferiore soltanto al 1.469.000 sterline pagato dal Wolverhampton per Andy Gray, al 1.438.000 sborsati dal Manchester City per Steve Daley e al 1.350.000 col quale l'Arsenal ha acquistato Kenny Samson.
Come ricorderete, Birtles dopo aver vinto due Coppe dei Campioni, una Supercoppa, un campionato e due Coppa di Lega è stato ripudiato dal suo Nottingham per volere di Brian Clough che, giudicandolo un « brocco » nonostante i tanti trionfi, lo ha ceduto senza tanti ripensamenti. Ma Birtles, dell'improvviso voltafaccia del suo tecnico sembra non portarne le conseguenze visto che in tutto e per tutto sembra già diventato un suddito fedele di Manchester nel quale ha tutta l'intenzione di concludere una carriera che ha già del prestigioso. □

## Zico come Paperone

L'ATTACCANTE del Flamengo, è sicuramente uno dei giocatori più pagati del calcio brasiliano. Cinque mesi fa il contratto che legava Zico al Flamengo era stato rinnovato, e al centravanti spettavano circa 1 milione e 200 mila cruzeiros (20.000 dollari), ma egli, non contento della cifra, e soprattutto amareggiato con i dirigenti della società che gli avevano impedito di trasferirsi ad una squadra europea, non aveva accettato, minacciando di andarsene. Così, dopo molte trattative il contratto è stato portato a 2 milioni di cruzeiros (33 mila dollari) oltre ai premi partita. Nonostante ciò, la scorsa settimana, Zico ha firmato un accordo di sponsor con una casa d'abbigliamento che gli consente un'ulteriore entrata di circa 300 mila cruzeiros al mese (5000 dollari).

STELLE PARLANTI

## Il ritmo di Francisco

FUOCO SU Francisco Chagas Marinho, difensore-mediano del New York Cosmos. Il biondo giocatore brasiliano, è stato uno dei protagonisti a Monaco, nei Mondiali di Calcio del 74, trasferendosi poi nella squadra statunitense del Cosmos a fianco di Giorgio Chinaglia. E' nato a Natal, in Brasile il 2 ottobre 1952, è sposato con Marijara e ha due bambini.
— Il ricordo più bello?
*« L'incontro di apertura del Mondiale di Monaco nel 74 e la vittoria dello scudetto col Cosmos ».*
— Il più brutto?
*« Non essere stato convocato nella nazionale brasiliana per i Mondiali d'Argentina del 78 ».*
— Il giocatore che stimi maggiormente?

*« Pelé ».*
— La squadra?
*« La Juventus di Torino ».*
— La vittoria più esaltante?
*« Nessuna ».*
— La sconfitta?
*« Con l'Olanda a Monaco ».*
— La nazione che preferisci?
*« L'Italia ».*
— Gli hobbies?
*« Ascoltare la musica e andare in giro in barca ».*
— L'attore?
*« Raquel Welch ».*
— I programmi televisivi?
*« Tutti quelli sportivi ».*
— Letture?
*« I settimanali di sport ».*
— La musica?
*« La disco-music e la musica rock ».*
— Il cantante?
*« I Bee Gees ».*
— Cosa detesti nella vita?
*« Le persone disoneste ».*
— Il migliore amico?
*« Troppi per poterli elencare ».*
— Hai nemici?
*« Spero di no ».*
— Chi ti ha influenzato maggiormente nel corso della tua carriera?
*« Nilton Santos, campione del mondo brasiliano nel 58 e 62 ».*
— Se non fossi stato un calciatore cosa pensi saresti divenuto?
*« Un cantante ».*
— Chi vorresti incontrare nel corso della tua vita?
*« Raquel Welch ».*

SARANNO FAMOSI

## I like Eike

ESSERE a 19 anni tra gli eletti di una nazionale non è più una sorpresa per nessuno: Pelé aveva la stessa età quando entrò a far parte dei magnifici 11 carioca, Maradona ha ottenuto la fiducia da Menotti appena diciottenne. Ma quando si tratta di un portiere, la faccenda è diversa, è veramente un fatto sensazionale, un avvenimento che ci fa riflettere. E' stato il caso di Eike Immel, diciannovenne portiere del Borussia Dortmund che ha esordito nella nazionale della Germania Ovest l'11 ottobre scorso nella partita contro la Olanda (1-1). A livello internazionale praticamente sconosciuto, Immel è viceversa molto ben considerato nella Bundesliga. Il suo debutto nella massima serie risale a due anni fa, nell'aprile del 1978. Nato il 27 novembre 1960 da una famiglia di contadini, Eike Immel ha cominciato ben presto a giocare al calcio, e in breve tempo ha raggiunto vertici invidiabili, passando velocemente dalla selezione giovanile a quella juniores, all'under 21 fino alla nazionale B. Di grande importanza per lui è stato l'arrivo, sulla panchina del Westfalia, di Udo Lattek che gli ha dato fiducia garantendogli un posto di titolare tra i pali della squadra dei « gialli ». Da allora ha cominciato ad attirare l'attenzione dei grandi tecnici tra cui, non ultima quella di Jupp Derwall. Alto 1,88, Immel è ormai considerato da tutti l'erede di Mayer, ma ciò che stupisce in lui è l'assoluta mancanza di punti deboli. Possiede una notevole prontezza di riflessi che gli permette di cavarsela egregiamente anche nelle situazioni più confuse in area di rigore, sicuro nelle uscite, trova nei balzi acrobatici sulle conclusioni da lontano l'occasione per mostrare tutta la sua abilità. Con la sua freddezza, la sua riservatezza e il suo

fare timido, impersona il più tipico esempio di tedesco del nord. Dopo il ritiro di Mayer, in Germania non sono ancora riusciti ad avere un degno sostituto; ora, con Immel, sembrano averlo finalmente trovato... il tempo confermerà!

CALCIO SENZA CONFINI

Cosa fare durante i lunghi viaggi da un Oceano all'altro? I marinai di mezzo mondo hanno risolto il problema del tempo libero organizzando il « Torneo dei 7 Mari » e utilizzando per gli allenamenti i ponti delle navi mercantili

# SOS pallone in mare

di **Stefano Tura**

**SI GIOCA** a pallone dappertutto, in tutto il mondo ci sono squadre e campionati, anche in posti impensabili come nel Burundi, sulle isole Far Oer o sulle Figi, o in Malaysia e Qatar. Ma la febbre del pallone che si è divulgata su tutta la terra sta incredibilmente conquistando anche il mare tanto che in Norvegia si è svolto il Torneo dei Sette Mari riservato agli equipaggi delle navi. Ve lo illustriamo, grazie alla rivista francese « Mondial ».

**L'IMPERO** del football è divenuto ancora di più vasto da quando ha conquistato il regno dei mari, e cioè da quando un gruppo di marinai norvegesi ebbe l'idea di organizzare un torneo internazionale di calcio tra equipaggi di navi mercantili di tutto il mondo denominandolo il « Torneo dei Sette Mari ». Fu iniziato così un vero e proprio campionato del mondo riservato alla Marina di commercio. Il Torneo dei 7 Mari (auorizzato dalla FIFA) ha avuto il suo grosso exploit lo scorso anno, quando ha registrato la partecipazione fantastica di 75 nazioni e 1066 squadre distribuite su altrettante imbarcazioni. Dopo la Coppa del Mondo e le Olimpiadi è la terza grande competizione sportiva a livello mondiale. La denominazione ha un significato misterioso, quasi storico: i 7 mari rappresentavano infatti simbolicamente tutti i mari del mondo. Le nazioni nordiche, e in particolare la Norvegia, sono all'origine della invenzione di tale competizione, ed al carattere originale ed eclettico dei navigatori di queste terre, o meglio... di questi mari, si deve il successo ottenuto.

**L'INVENTORE.** Il mini-campionato, che veniva disputato dai paesi scandinavi negli anni '60 ha subito indubbiamente una radicale trasformazione per merito soprattutto del Servizio Sociale della Marina Mercantile norvegese. Alla testa di tale Servizio un uomo, Lornag Ridder Nilsen che, ai suoi tempi ha allenato tre delle più importanti formazioni di calcio norvegese, nonché selezionatore della squadra nazionale della Norvegia B. I marinai polacchi furono i primi a far visita a quelli scandinavi in occasione della Coppa del Baltico, seguiti poi dai tedeschi e, a poco a poco, da tutte le altre nazioni europee. Nel 1967, fu disputata finalmente la prima vera edizione del Torneo dei 7 Mari. Vi presero parte 36 nazioni, e, la maggior parte degli incontri, si svolsero ad Anversa, in Belgio, e a Rotterdam, in Olanda. **« Il nostro intento — ci ha spiegato Ridder Nielsen — è quello di riunire marinai di tutto il mondo in una competizione sportiva amichevole, basata sul rispetto reciproco e sulla fratellanza. Da noi non esiste sorta di boicottagio, l'invito è aperto ad ogni nazione. L'Unione Sovietica fa già parte della nostra organizzazione, gli Stati Uniti stanno per divenirne membri. Sono pienamente soddisfatto dell'andamento del torneo. Ogni anno organizziamo in tutto il mondo "Settimane Internazionali di Sport", passando da Yokohama, in Giappone, a Manila, nelle Filippine, e poi ancora da Liverpool a Dunkerque. L'importante è l'instaurazione di un rapporto di amicizia e fratellanza tra la gente di mare di tutto il mondo che si sviluppa nel compimento dell'atto sportivo ».**

**KRONPRINS HARALD.** Il Comitato Internazionale dello Sport per marinai, ha svolto ultimamente una traversata a bordo della Kronprins Harald, la nave vice-campione del mondo nel 1980. Partendo da Kiel, nel Baltico, la nave ha raggiunto, dopo 18 ore di mare, la Norvegia. L'equipaggio, formato da navigatori dotati di un altissimo spirito sportivo, aveva terminato lo scorso anno il torneo dei 7 mari a pari punti con gli uomini dell'imbarcazione svedese dell'Apollo III. Così, guidati dall'armatore Jahre, si erano recati in Svezia per disputare la finale-spareggio uscendone purtroppo sconfitti. Quello della Kronprins, comunque, risultò l'equipaggio meglio organizzato e preparato, affermandosi su tutti come squadra « più » dei 7 mari. Questa imbarcazione, adattata ormai esclusivamente a manifestazioni di carattere sportivo, è dotata di strutture modernissime che possono garantire la più intensa e specifica preparazione atletica. Conta di sale di allenamento muscolare e piccola ginnastica, palestre, ambienti di perfezionamento di tiro nonché tutti i comforts derivati da saune, docce e spogliatoi. Attualmente l'equipaggio si sta preparando in vista della prossima « Settimana Internazionale » alternando periodi di riposo a periodi di intenso lavoro e allenamento. Ora gli uomini della Kronprins Harald hanno una reputazione da difendere e sono i marinai da battere. □

A fianco, il **capo-steward con la mascotte e i giocatori della Kronprins Harald.** Sopra, **allenamenti dei marinai sul ponte della nave**

## LE REGOLE DEL TORNEO

LE SERIE internazionali del Torneo hanno inizio il 1. gennaio e debbono terminare entro il 30 novembre. Le partite vengono disputate con 11 uomini per squadra. Tuttavia se è impossibile raggiungere il numero stabilito (equipaggi troppo poco numerosi), si formano squadre di sette elementi. Gli incontri possono essere disputati in qualsiasi parte del mondo. Ogni formazione ha l'obbligo di sostenere per lo meno otto scontri. Il punteggio è quello tipico degli incontri di calcio, 2 punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta. Alla fine del torneo, punti supplementari vengono assegnati a seconda delle reti messe a segno. Al termine di ogni partita i capitani delle squadre, d'accordo con l'arbitro, segnano il risultato acquisito per poi inviarlo alla sede del Comitato Internazionale di Oslo, da dove poi viene trasmesso alla FIFA a Zurigo. Da questa stagione sono state regolarizzate due categorie o divisioni: una per le navi-postali e trasportatrici di ferro, l'altra per le navi da carico e le petroliere. □

L'ex « calcio totale » cerca la sua rinascita nella colonia straniera che milita nelle sue squadre, ma a differenza di altre nazioni punta su illustri carneadi sperando in un exploit a sorpresa come accadde per Tahamata

# Gli dei sconosciuti

di **Apollonius Konijnenburg**

**QUARTA PUNTATA** del nostro censimento sugli stranieri che giocano nei vari campionati europei: le precedenti, infatti, sono state pubblicate sui numeri 39, 40 e 43 e trattavano rispettivamente il Belgio, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e la Germania Ovest. Stavolta, invece, passiamo in rassegna la « legione straniera » dell'Olanda (che punta su illustri sconosciuti e il cui capocannoniere è un austriaco), del Portogallo (48 nella sola Serie A), del Lussemburgo (quasi una colonia italiana...), della Finlandia (soltanto due scozzesi, Armstrong e Smith, che si dividono tra i ghiacci e Hong Kong) e della Svezia (in Prima Divisione, nove su quattordici club). Nell'ultima puntata, infine, passeremo in rassegna gli stranieri che attualmente giocano in Spagna.

FotoZucchi

**Panoramica sugli stranieri olandesi: nelle 1 2 4 e 6 rispettivamente i danesi Lerby, Arnesen, Ziegler e Jensen (tutti nell'Ajax); nella 3 Welzl (austriaco e capocannoniere) e nella 5 l'inglese Peter Robinson**

**AMSTERDAM.** Attualmente nel calcio olandese tra la Prima Divisione e la Seconda (complessivamente, cioè, per un totale di 37 squadre poiché la Serie B è a 19) giocano 40 calciatori provenienti da 15 Federazioni estere. Facendo un identikit più particolareggiato, 30 sono quelli della Serie A (con un quoziente dell'1,6) e 10 disputano la « Eerstedivisie » (quoziente dello 0,5). Ma al di là di un contesto puramente matematico, per il calcio dei « tulipani » il fattore-stranieri riveste scarsa consistenza e non ha mai avuto un ruolo determinante: le metamorfosi calcistiche, infatti, sono sempre state originate da matrici nazionali (ad esempio, il « calcio totale » è stato un fenomeno tipicamente olandese che è nato e si è esaurito con la mentalità dei suoi protagonisti) e soltanto nel decennio che abbraccia gli Anni Sessanta-Settanta vi sono state alcune eccezioni rappresentate da stranieri che hanno rivestito notevole importanza per alcune squadre. Facendo dei nomi, il Feijenoord vincitore della Coppa dei Campioni 1969-70 ruotava attorno a Kindvall e Hasil, l'Ajax di Cruijff che gli succedette nella conquista del Trofeo, vedeva tra i suoi titolari fissi Vasovic, Steffenhage e Blankenburg mentre il PSV Eindhoven era forte grazie ai vari Edstroem, Lunqvist, Bengt Hansen, De Virindt e Nordqvist.

**IMPORT-EXPORT.** Per quanto riguarda, comunque, l'arrivo degli stranieri lo si può datare in tre fasi. La prima riguarda l'arrivo di illustri sconosciuti ai quali si ricorreva — verso la metà degli Anni Settanta — quando cominciò l'emigrazione dei migliori assi olandesi acquistati con ingaggi altissimi dai più famosi club europei. Raramente si acquistava un fuoriclasse già collaudato, spesso si puntava su giocatori mediocri (adducendo i soliti motivi di bilancio in rosso) sperando — tipico, in proposito, il caso del molucchese Simon Tahamata esploso nell'Ajax ed ora trasferito allo Standard di Liegi — in un loro « acuto » a sorpresa. E la stessa speranza, quest'anno, l'ha messa in vetrina il PSV Eindhoven acquistando il sud coreano Moog. Le altre due fasi, invece, riguardano l'improvviso inna-

FotoVoetbalInternational

## ANCHE UN COREANO TRA I QUARANTA

| CALCIATORE | SQUADRA | RUOLO |
|---|---|---|
| **DANIMARCA: 12 GIOCATORI** | | |
| **Henning JENSEN** | Ajax | centrocampista |
| **Soren LERBY** | Ajax | centrocampista |
| **Frank ARNESEN** | Ajax | centrocampista |
| **Steen ZIEGLER** | Ajax | difensore |
| **Ton CHRISTENSEN** | PSV Eindhoven | attaccante |
| **Kristen NYGAARD** | AZ 67 | centrocampista |
| **Ivart NIELSEN** | Feijenoord | difensore |
| **Tommy CHRISTIANSEN** | Go Ahead Eagles | centrocampista |
| **J. H. ERIKSEN** | Roda JC | attaccante |
| **Alan NIELSEN** | Roda JC | centrocampista |
| **Soren BUSK** | MVV Maastricht | difensore |
| **John FRANDSEN** | PEC Zwolle | centrocampista |
| **COREA: 1 GIOCATORE** | | |
| **Juh YUNG MOOG** | PSV Eindhoven | attaccante |
| **AUSTRIA: 1 GIOCATORE** | | |
| **Kurt WELZL** | AZ 67 | attaccante |
| **INGHILTERRA: 7 GIOCATORI** | | |
| **Teddy MAYBANK** | PSV Eindhoven | attaccante |
| **Keith MASEFIELD** | Haarlem | difensore |
| **John WHEATCROFT** | Haarlem | attaccante |
| **Paul KERR** | Heracles | attaccante |
| **Peter ROBINSON** | Sparta | difensore |
| **David LOGGIE** | Sparta | attaccante |
| **Rod MAC DONALD** | Wageningen | attaccante |
| **NORVEGIA: 2 GIOCATORI** | | |
| **Roger ALBERTSEN** | Den Haag | centrocampista |
| **Hallvar THORESEN** | Twente | attaccante |
| **TURCHIA: 1 GIOCATORE** | | |
| **Agmet KELOGLU** | Den Haag | centrocampista |
| **ISLANDA: 1 GIOCATORE** | | |
| **Petur PETURSSON** | Feijenoord | attaccante |
| **CANADA: 1 GIOCATORE** | | |
| **Dwight LODEWEGE** | Go Ahead Eagles | centrocampista |
| **GRECIA: 1 GIOCATORE** | | |
| **G. TSINOS** | Roda JC | difensore |
| **SVEZIA: 1 GIOCATORE** | | |
| **Soren LINDSTED** | Twente | attaccante |
| **GERMANIA OVEST: 3 GIOCATORI** | | |
| **Ferdi ROHDE** | Twente | attaccante |
| **Klaus ZEDLER** | F.C. VVV Venlo | centrocampista |
| **Bernd RIETHER** | F.C. VVV Venlo | centrocampista |
| **SPAGNA: 2 GIOCATORI** | | |
| **Torres SANCHEZ** | Twente | attaccante |
| **Juan MARTINEZ** | Amsterdam | attaccante |
| **SCOZIA: 2 GIOCATORI** | | |
| **Tommy MAC NULTY** | Veendam | attaccante |
| **Jimmy CALDERWOOD** | Willem II | centrocampista |
| **JUGOSLAVIA: 4 GIOCATORI** | | |
| **Ducan MITROVIC** | Vlaardingen | difensore |
| **Stephan KURCINAC** | F.C. VVV Venlo | attaccante |
| **Dusan COSIC** | Willem II | difensore |
| **Petar ADJANSKI** | Willem II | portiere |
| **BELGIO: 1 GIOCATORE** | | |
| **Antony THAETER** | PSV Eindhoven | attaccante |

FotoZucchi

moramento dell'Olanda per i giocatori jugoslavi e (a partire da circa due anni fa) per gli attaccanti inglesi. Entrambi, tuttavia, hanno deluso: attualmente la colonia slava si è ridotta a soli quattro rappresentanti mentre per i secondi (sette in totale: 2 difensori e 5 attaccanti) soltanto uno — David Loggie dello Sparta — è titolare fisso.

**DANESI.** Capitolo a parte, sono, i calciatori provenienti dalla Danimarca. Nel contesto-stranieri, infatti, sono il solo capitolo positivo. Dotati di fondo atletico e con una mentalità calcistica che i tecnici trovano assai simile a quella olandese, attualmente sono 12 e giocano tutti in squadre di Prima Divisione: quattro nell'Ajax (Jensen, Lerby, Arnesen e Ziegler che sostituisce Krol) due nel Roda (Nielsen, Eriksen), uno nel PSV Eindhoven (Christensen), uno nell'AZ 67 (Nygaard), uno nel Feijenoord (Ivart Nielsen), uno nel Go Ahead Eagles (Tommy Christiansen), uno nell'MVV Maastricht (Busk) e uno nel PEC Zwolle (Frandsen). Infine, due portabandiera: l'islandese Petursson del Feijenoord e l'austriaco Welzl (AZ 67): quest'ultimo è l'attuale capocannoniere. □

5

FotoZucchi

6

**I MERCENARI D'EUROPA**/PORTOGALLO

I quarantotto stranieri rappresentano oltre un quarto dei professionisti che disputano la prima divisione. Arrivano a getto continuo dal Sudamerica e ormai è diventata...

# L'invasione brasiliana

di **Alfredo Farinha**

**LISBONA.** Nel contesto calcistico europeo, il Portogallo non ha mai rappresentato un polo d'attrazione per i grandi giocatori stranieri a causa di ingaggi che per tradizione sono tenuti sui livelli minimi contrattuali. Addirittura questo livellamento — qualche anno fa (dopo, cioè, il 25 aprile 1974 che fece aprire le frontiere e liberalizzò i trasferimenti) — originò il fenomeno opposto: più che l'arrivo di calciatori importati, cioè, vi fu una migrazione in massa dei suoi migliori elementi verso i maggiori club stranieri che promettevano più alti ingaggi. Per questo motivo, quindi, il calcio portoghese vive contemporaneamente una doppia identità: quella dell'assenza di «big» strapagati (ancora oggi e forse uno degli ultimi paesi in cui il blasone dei suoi club più famosi viene quantificato negli stipendi) e quella di un amore viscerale per il gioco del football. Su una popolazione di 8.700.000 abitanti, infatti, vi sono 880 club per un totale di 40.815 sportivi praticanti.

**STRANIERI.** Fino a poco fa, dunque, il Portogallo viveva la sua egemonia calcistica e aveva il suo ideale serbatoio nell'economico mercato calcistico delle sue ex-colonie africane: dall'Angola, dal Mozambico, da Sao Tomé e dalla Guinea-Bissau provenivano giovani talenti (a quel tempo ancora con nazionalità portoghese), alcuni dei quali sono diventati famosi in seguito con le maglie del Benfica, dello Sporting, del Belenense e del Porto. Facendo dei nomi, si parla di Eusebio (ancora oggi il più famoso di tutti), Coluna, Mateteu mentre l'esempio più recente è quello di Jordao, il capocannoniere della stagione 1979-80. Restando, comunque, al «discorso-stranieri» particolarmente importante fu il 25 aprile 1974: nel giorno della «rivoluzione dei garofani rossi» le colonie divennero indipendenti e i loro calciatori acquisirono lo status di «stranieri» mettendo contemporaneamente in crisi le società che venivano bloccate dalla disposizione federale che ne consente l'utilizzazione di uno soltanto. Di qui, uno sfoltimento nei ranghi e le prime ricerche su altri mercati calcistici.

Sopra, **Tom Blanker olandese ex-Ajax del Guimaraes;** a fianco, **Cesar del Benfica, uno dei 34 brasiliani del calcio portoghese**

**BRASILIANI.** Tutto da rifare, quindi, per il Portogallo. E finora le società hanno cercato i loro stranieri in Paesi dove i calciatori hanno le loro stesse caratteristiche. In altre parole, cioè, uno stile di gioco spettacolare, grandi doti di palleggio, tecnica notevolissima e soprattutto una mentalità non inquinata da tattiche ostruzionistiche. Con queste premesse, il Brasile si è rivelato un ideale fornitore (tra l'altro, portoghesi e brasiliani non hanno problemi di lingua) ed oggi sono trentaquattro i giocatori provenienti da questa Federazione. Un iter contrario, invece, hanno seguito quelli argentini: numerosissimi negli ultimi anni, oggi in Portogallo ve ne è soltanto uno: è Hector Herlein Alfredo, un difensore di 24 anni che gioca nell'Academico Viseu. In altre parole, quindi, il Portogallo riceve dai suoi stranieri soprattutto uno stile di gioco e di mentalità sudamericana.

**EUROPEI.** Il discorso cambia notevolmente per quanto riguarda i giocatori europei che quest'anno hanno fatto la loro prima comparsa nel campionato portoghese. A parte gli inglesi Martin del Vitoria Setubal e Peter del Portimonense (arrivati entrambi due anni fa) quest'anno il Porto e il Vitoria Guimaraes fanno debuttare due giocatori che rappresentano due novità assolute: rispettivamente l'irlandese del Nord, Micky Wals (un centravanti di 27 anni) e l'attaccante olandese Anthony Blancker. Come dire, allora, che anche il Portogallo sta scoprendo l'Europa. E finora, la «legione straniera» è arrivata a quota 262, così suddivisa nelle varie categorie: 48 stranieri in Serie A (16 squadre), 112 nella B (48 squadre), 71 in C (96 squadre) e 31 nella Juniores. □

## 37 SUDAMERICANI, 6 AFRICANI, 5 EUROPEI

| CALCIATORE | SQUADRA | RUOLO | ETA |
|---|---|---|---|
| **BRASILE:** 34 giocatori | | | |
| Paulo Roberto MENESES | Sporting | difensore | 24 |
| Manoel DA COSTA | Sporting | attaccante | 27 |
| Luis Almeida SALVADOR | Sporting | attaccante | 31 |
| Cesar Dos Santos DILSON | Sporting | attaccante | 29 |
| José Francisco DUDA | Porto | attaccante | 33 |
| Joao CABRAL | Porto | centrocampista | 26 |
| Martins Campos NIROMAR | Porto | attaccante | 27 |
| Martins de Oliveira CESAR | Benfica | attaccante | 24 |
| Jorge Gomes DA SILVA | Benfica | attaccante | 26 |
| Ballestero AILTON | Boavista | centrocampista | 31 |
| Francisco JARBAS | Boavista | centrocampista | 29 |
| J. Rodriguez ZEZINHO | Braga | attaccante | 25 |
| Francisco dos Santos DJAIR | Varzim | portiere | 28 |
| Manuel TEIXEIRINHA | Vitoria Setubal | difensore | 23 |
| J. Xavier de Lima CICERO | Vitoria Setubal | difensore | 25 |
| Marco Aurelio BERG | Vitoria Setubal | centrocampista | 30 |
| Artur Alves NETO | Vitoria Setubal | centrocampista | 25 |
| Dario BERNARDINO FARIA | Vitoria Setubal | attaccante | 28 |
| Jorge Manuel ROSARIO | Academico Coimbra | attaccante | 19 |
| Armond Bravo ELDON | Academico Coimbra | attaccante | 22 |
| Leo Eduardo PETRARCA | Academico Coimbra | attaccante | 23 |
| Antonio Nunes CELTON | Penafield | difensore | 35 |
| Walter R. DE CASTRO | Penafield | centrocampista | 30 |
| Antonio da Silva WALTER | Academico Viseu | difensore | 31 |
| Luis FERNANDO | Academico Viseu | difensore | 29 |
| Inaldo PINTO DE MELO | Academico Viseu | centrocampista | 30 |
| José da Luz GERUSIO | Academico Viseu | attaccante | 26 |
| R. dos Santos DINHO | Academico Viseu | attaccante | 29 |
| José CARNEIRINHO | Belenenses | attaccante | 23 |
| Roberto de Melo MOISES | Belenenses | attaccante | 26 |
| Edmundo MUNDINHO | Vitoria Guimaraes | attaccante | 28 |
| Sebastiano Suarez TIAO | Portimonense | centrocampista | 30 |
| Carlos Alberto DA SILVA | Portimonense | centrocampista | 30 |
| Paulo Campos MARCAL | Portimonense | attaccante | 27 |
| **INGHILTERRA:** 2 giocatori | | | |
| Martin CHARLTON | Vitoria Setubal | difensore | 27 |
| Peter STUART BERRY | Portimonense | attaccante | 25 |
| **SPAGNA:** 1 giocatore | | | |
| Carlos Lago IGLESIAS | Braga | centrocampista | 27 |
| **ARGENTINA:** 1 giocatore | | | |
| Hector Herlein ALFREDO | Academico Viseu | difensore | 24 |
| **VENEZUELA:** 1 giocatore | | | |
| Antonio Alberto FLAVIO | Academico Viseu | attaccante | 23 |
| **PARAGUAY:** 1 giocatore | | | |
| Francisco GONZALEZ | Belenenses | attaccante | 29 |
| **OLANDA:** 1 giocatore | | | |
| Anthony BLANKER | Vitoria Guimaraes | attaccante | 20 |
| **IRLANDA:** 1 giocatore | | | |
| Micky WALSH | Porto | centrocampista | 27 |
| **GUINEA:** 3 giocatori | | | |
| Adao SILVA | Boavista | difensore | 23 |
| Carlos MANE' | Maritimo | attaccante | 25 |
| Epifanio Silvio BABA' | Penafield | attaccante | 25 |
| **ANGOLA:** 3 giocatori | | | |
| Manuel Salvador CAVUNGI | Braga | attaccante | 23 |
| F. Teles Andrade ZEZINHO | Sporting | difensore | 25 |
| José Aranjo Lobo LITO | Sporting | centrocampista | 24 |

## Ma Espinho e Amora sono autarchici

**GLI STRANIERI**, dunque, che giocano nella serie A sono 48 (suddivisi secondo la tabella che pubblichiamo): vale a dire che in teoria rappresentano quattro squadre (oppure, in termini statistici, il 25 per cento) di quelle che disputano il campionato). Ma il fatto curioso è che su sedici squadre, due sono completamente (e volontariamente) prive di calciatori stranieri: l'Espinho e l'Amora. Ed il perché di questo sciovinismo viene spiegato da Manuel José, il trainer dell'Espinho che centra la sua diagnosi specialmente sui numerosissimi brasiliani. **«Noi non abbiamo brasiliani** — chiarisce senza mezzi termini — **e non li vogliamo neppure. Parlo, comunque, dei brasiliani perché sono quelli più facilmente accessibili come ingaggio. La mia riserva sul loro impiego, comunque, nasce dal calcio diverso che sono abituati a giocare: più lento del nostro, meno agonistico».** — Esclusi i brasiliani, restano gli europei... **«Ho parlato dei brasiliani perché vi è più possibilità di scelta e quindi si possono scoprire giovani talenti pagando poco. Per gli europei il discorso è diverso: si tratta quasi sempre di giocatori già affermati e dunque molto costosi. Troppo per i nostri bilanci e la nostra mentalità. Per quanto riguarda il loro gioco, nessun pregiudizio: in Portogallo andrebbero benissimo. Gli europei, infatti, sono abituati ad un ritmo che in alcune nazioni è superiore al nostro, hanno una mentalità vincente (anche se inquinata dai premi-partita e dagli ingaggi) e sanno tenere un ritmo elevato per tutta la partita. In definitiva, gli europei corrono, i brasiliani camminano. E il Portogallo ha camminato lentamente per troppi anni: adesso deve correre».**

**m. m. d. s.**

**I MERCENARI D'EUROPA**/LUSSEMBURGO

E' il più eterogeneo dei campionati europei: dopo l'invasione per motivi di lavoro, le colonie di immigrati si sono infatti riversate anche nel calcio. E nella Prima Divisione, i più numerosi sono proprio i nostri rappresentanti

BOSSI E.

# Italiani, brava gente

di **Luciano Zinelli**

LUSSEMBURGO. Probabilmente — in un contesto generale (400.000 abitanti, 15.000 sportivi praticanti e 209 club) — il calcio lussemburghese è il più eterogeneo di tutti i campionati europei. Ed il perché va ricercato principalmente nell'affollatissima colonia di francesi, belgi, olandesi, tedeschi, portoghesi, greci, turchi e principalmente italiani che sono rappresentati nelle sei divisioni in cui è ripartita la gerarchia calcistica lussemburghese. Logico chiedersi, allora, perché un calcio che è ancora alla ricerca di una sua fisionomia faccia da serbatoio per tanti giocatori provenienti da altre Federazioni escludendo a priori un loro compito di «maestri». La risposta ha i suoi presupposti in due motivi principali. Il primo fa diretto riferimento alla forte migrazione straniera determinata da motivi di lavoro che ha visto le colonie più numerose (vale a dire, quella italiana e quella portoghese) stabilirsi nel Granducato dando vita a squadre di calcio in cui giocavano soltanto calciatori della loro nazionalità. Il più famoso di questi è l'Alliance Dudelange che — fondato da italiani — fino a qualche anno fa non tesserava alcun giocatore di altra nazione. Inoltre, in Quinta Divisione, esiste un altro club con caratteristiche identiche: è il Beyren-Udinese che fa scendere in campo soltanto friulani e veneti.

IL SECONDO motivo è di natura geografica. Essendo confinante con Belgio, Francia, Germania e Olanda viene giudicato come «ultima spiaggia» per i professionisti di queste nazioni che al termine della loro carriera nei rispettivi campionati sono ingaggiati dal Lussemburgo col duplice scopo di giocatore-allenatore. Succede, inoltre, che anche molti giovani — esclusi dalla «rosa» della prima squadra nei rispettivi paesi — preferiscano un posto pieno di titolare nelle équipes lussemburghesi giocando così anche la carta di una probabile comparsa nelle Coppe Europee. □

## 36 STRANIERI, 23 ITALIANI

| CALCIATORE | SQUADRA | RUOLO |
|---|---|---|
| **ITALIA: 23 giocatori** | | |
| Lucciarini | Jeunesse | centrocampista |
| Di Pentina | Jeunesse | centrocampista |
| Cornaro | Jeunesse | attaccante |
| Barboni | Jeunesse | difensore |
| Bossi E. | Niedecorn | centrocampista |
| Bossi M. | Niedecorn | centrocampista |
| Bossi G. | Niedecorn | attaccante |
| Bianchini | Red Boys | centrocampista |
| Chiuminato | Red Boys | difensore |
| Di Domenico | Red Boys | attaccante |
| Baldinucci | Red Boys | centrocampista |
| Monacelli | Stade | centrocampista |
| Ridolfi | Stade | difensore |
| Albertini | Stade | centrocampista |
| Bonvini S. | Alliance | centrocampista |
| Bonvini R. | Alliance | difensore |
| Lisarelli | Alliance | attaccante |
| Venanzi | Alliance | attaccante |
| Caramanico | Alliance | difensore |
| Cerri | Alliance | difensore |
| Bassani | Alliance | centrocampista |
| Damiani | Alliance | centrocampista |
| Gubbini | Alliance | centrocampista |
| **FRANCIA: 5 giocatori** | | |
| Chapelot | Jeunesse | centrocampista |
| Pavant | Jeunesse | difensore |
| Defrang | Niedecorn | portiere |
| Valli | Red Boys | portiere |
| Delvaux | Eischen | difensore |
| **PORTOGALLO: 2 giocatori** | | |
| Galizia | Grevenmacher | attaccante |
| Petro | Spora | difensore |
| **ALGERIA: 1 giocatore** | | |
| Chabhi | Beggen | attaccante |
| **OLANDA: 1 giocatore** | | |
| Van Dick | Beggen | centrocampista |
| **INGHILTERRA: 1 giocatore** | | |
| Hotton | Beggen | centrocampista |
| **DANIMARCA: 1 giocatore** | | |
| Hansen | Union | difensore |
| **TURCHIA: 1 giocatore** | | |
| Cum | Union | difensore |
| **BELGIO: 1 giocatore** | | |
| Hoflinger | Eischen | attaccante |

**DA NOTARE** che, dei ventitrè italiani, sette sono naturalizzati lussemburghesi: rispettivamente i quattro della Jeunesse (**Lucciarini, Di Pentina, Cornaro** e **Barboni**) e i tre fratelli **Bossi** (Enrico, Marcello e Giampiero) del Niedecorn.

SVEZIA

# I sopravvissuti

STOCCOLMA. La Svezia è da sempre un paese calcistico che per tradizione esporta giocatori piuttosto che importarne dall'estero. Per l'Italia, negli anni precedenti al 1966 data di chiusura delle frontiere, ne partirono ventotto a cominciare dal dopoguerra. Attualmente, troviamo 4 svedesi nel campionato tedesco-ovest, uno in Inghilterra ed Olanda, due in Belgio e l'esodo, con il calo tecnico avvenuto negli ultimi anni del calcio svedese, si è un po' ridimensionato. Qualche volta, però, la tendenza ad esportare si trasforma in importazione ed ecco che nell'«Allsvenska» (così si chiama il campionato) fanno il loro ingresso nuovi personaggi provenienti dall'estero. Il calcio è semiprofessionistico e le società non dispongono di cifre elevate per accaparrarsi l'asso mercenario perciò i dirigenti si accontentano di puntare su elementi stranieri «stagionati» o su giovani talenti in cerca di gloria disponibili a cifre abbordabili. La Federazione svedese stabilì nel 1974 le norme per l'introduzione di giocatori esteri. Ogni squadra può schierarne due in campo; ma tesserarne quanti ne vuole; il limite di due non si applica alla seconda divisione (qui ora ve ne sono una trentina) che possono, se vogliono, allinearne anche undici.

LA SCOPERTA DI MC KINNON. Il Malmoe, con due inglesi e due danesi, si presenta con la «legione straniera» più agguerrita e consistente essendo il club più potente finanziariamente. La politica «internazionale» del tecnico inglese Bob Houghton (attualmente al Bristol City) si sente ancora nelle idee del suo sostituto Blun (pure lui inglese). Solo un paio di mesi fa questi ha scoperto il connazionale Mc Kinnon, 22 anni, pescato a Londra nel club dilettantistico del Sutton United; il giovane ha subito sfondato dando fra l'altro la qualificazione al Malmoe nel primo turno di Coppa Coppe contro il Partizani campione albanese Se davanti c'è Mc Kinnon, dietro Tim Parkin è l'uomo d'ordine della difesa: inglese, proveniente dal Blackburn, 23 anni ma già espertissimo ha ereditato il posto lasciato libero nientemeno che da Larsson. Poca fortuna, invece, per i due danesi. John Hansen è relegato ad eterno rincalzo di Moeller mentre Aage Hansen acquistato dall'AB è stato utilizzato raramente tanto che si pensa ad una sua rimpatriata.

LA STELLA THORDARSSON. Dal Malmoe al Landskrona, squadra condannata alla retrocessione e sino all'ultimo sorretta dalle prodezze dell'inglese Baxter (difensore) e dell'islandese Stefansson, ex portiere del Jonkoping. Il Djurgarden ha nelle sue file il tedesco Tonsfeld, classe 1952, proveniente dal Kiel di 2. divisione. Il difensore inglese Williams, invece, dopo aver disputato dieci partite, appena è ricominciata la stagione in Inghilterra è rientrato. Lo stesso ha fatto un altro personaggio illustre, Frank Worthington, 31 anni bomber del Birmingham (due anni fa lo fu del campionato) che dopo dieci partite ha lasciato nei guai il Mjallby. Un islandese, Olafsson è il portiere del Goteborg mentre il suo connazionale Thordarsson è lo straniero più in vista di tutto il campionato svedese. E' all'Oster dal 1978 (segnò 11 reti quell'anno, nove nel 79 e 10 nel torneo appena terminato) dopo un anno di «praticantato» nel Jonkoping. In totale, gli stranieri presenti nella prima divisione svedese sono nove mentre sui quattordici club, quattro sono allenati da tecnici esteri.

**Franco Stillone**

FINLANDIA

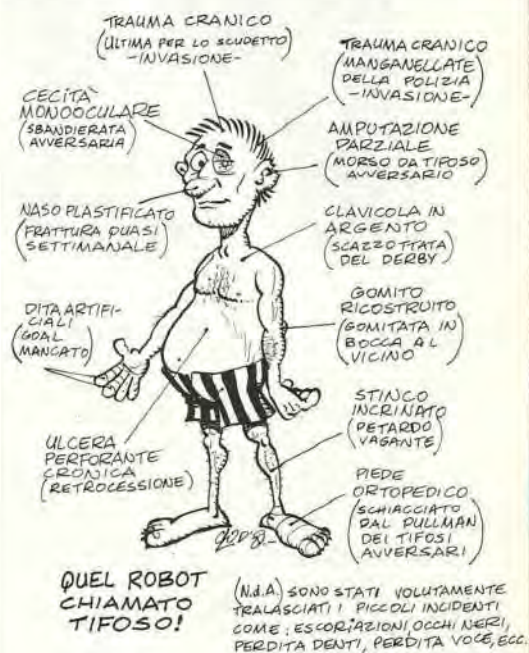
# La strana coppia

HELSINKI. La realtà del calcio finlandese, da sempre, ha il suo maggiore presupposto nel dilettantismo e il concetto ha valore anche a livello di massima divisione. Mentalità e motivi di bilanci, quindi, hanno dato una particolare struttura al calcio finlandese che — al contrario di quello europeo continentale e a somiglianza di altri paesi nordici — punta esclusivamente sui vivai giovanili. In altre parole, quindi, l'acquisto oppure il prestito di giocatori esteri riveste un'importanza pressoché inesistente mentre ha notevole consistenza il fenomeno contrario: moltissimi, infatti, sono i finlandesi che emigrano all'estero. Facendo dei nomi in questo contesto, si parla di Pasi Rautiainen, di Seppo Pyykko, di Petteri Kupiainen, Kai Haaskivi e del portiere Pertti Alaya rispettivamente ingaggiati dal Bayern di Uerdingen i primi due, dal Bruges e dalla squadra americana dell'Edmonton gli ultimi due.

ARMSTRONG E SMITH. Per quanto riguarda, invece, i giocatori esteri impegnati con squadre finlandesi il discorso è brevissimo poiché sono soltanto due: Keith Armstrong e Hugo Smith, entrambi nella squadra scudettata Ops Oulu. E la storia dei sue scozzesi viaggia su binari paralleli da sempre: giocatori a tempo pieno (giocano 12 mesi all'anno) provengono da una squadra di Hong Kong dove ritorneranno a metà ottobre quando scadrà il loro prestito. In altre parole, durante l'estate Armstrong e Smith scendono sui campi di calcio finlandesi e su quelli asiatici durante l'inverno. Sono entrambi validissimi sul piano atletico (Smith forse ha qualcosa in più) e sono costruttori e risolutori in possesso di una chiarissima visione di gioco. Nel 1979, inoltre, Keith Armstrong (allora in prestito per soli tre mesi all'OPS) contribuì in maniera determinante alla conquista dello scudetto: in sette gare, segnò cinque reti tutte determinanti. □

# GUERINissimo

# Il tifoso

PERTINI ALLO STADIO NON VA PIU'

MA COME HAI POTUTO FARMI UNA COSA SIMILE? TRADIRMI CON UNO JUVENTINO!

# Uno strumento di studio e di lavoro consigliato dalle migliori scuole europee: calcolatrici scientifiche Texas Instruments con sistema A.O.S.

*Il sistema A.O.S. è il "cervello" delle calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments. È un sistema che vi permette di impostare i problemi, da sinistra verso destra, così come voi li scrivereste, tenendo conto delle regole dell'algebra.*
*Facciamo un esempio impostando la sequenza 2 + 3 x 5. Se si premono i tasti nell'ordine di scrittura, una calcolatrice che non rispetti la gerarchia algebrica vi dà come risultato 25 invece di 17, che è quello corretto. Il sistema A.O.S., invece, tiene conto della gerarchia algebrica eseguendo prima il prodotto e poi la somma. Ciò elimina la possibilità di errore delle calcolatrici tradizionali.*
*Per questo le calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments sono le più diffuse e le più consigliate nelle scuole europee.*

Hanz Sperber: professore.

"Ai miei allievi, seguendo i consigli del nostro Ministero dell'Istruzione, ho consigliato le calcolatrici Texas Instruments. Io personalmente sono soddisfatto della TI–20 perché, pur essendo molto economica, ha tutte le funzioni scientifiche di base e la memoria costante".

*TI–20. Memoria costante e calcolo flessibile. TI–20. Uno strumento indispensabile per i vostri calcoli con una possibilità di 46 funzioni di calcolo tra cui: funzioni aritmetiche, cambio di segno, $\pi$, $x^2$, $\sqrt{x}$, $y^x$, $\sqrt[x]{y}$, $x!$ trigonometriche, iperboliche, 3 tipi di misurazione angolare (gradi sessagesimali, centesimi e radianti) loro conversione e funzioni logaritmiche. La "memoria costante" a 4 funzioni (immagazzinamento, richiamo, somma e scambio memoria/visualizzatore) vi permette di conservare inalterato il suo contenuto anche a calcolatrice spenta.*

*TI–20 possiede il dispositivo economizzatore d'energia (APD) ed è fornita di pile a lunga durata. Il tutto con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.*

*Lire 23.500*
*+ I.V.A. 15%**

Fabrice Bouzin: studente.

"Ho scelto la TI–53 per la sua memoria costante e perché mi libera dalla noia dei calcoli ripetitivi con la sua semplice programmabilità. Mi serve nei lavori di ricerca scientifica."

*TI–53. Uno strumento per risolvere tanti problemi. TI–53 è una calcolatrice a memoria costante, precisa, affidabile e versatile; il mezzo ideale per avvicinarsi ai concetti della programmazione. Oltre, infatti, ad una vasta gamma di funzioni matematiche (aritmetiche, algebriche, trigonometriche, logaritmiche ed esponenziali) la TI–53 vi mette a disposizione 4 tasti di programmazione e 32 passi di programma che potete usare per immagazzinare una o più formule e risolvere automaticamente calcoli ripetitivi. Possiede l'indicatore di stato di carica delle pile. Tutto con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.*

*Lire 49.000*
*+ I.V.A. 15%**

Arturo Caruso: genitore.

"Io sono architetto, uso da parecchio tempo la TI–51–III e sono molto soddisfatto. Anzi quest'anno l'ho regalata anche a mio figlio perché è un super regolo calcolatore con moltissime funzioni scientifiche e lo accompagnerà fino all'università."

*TI–51–III. Il capolavoro delle calcolatrici tecnico-scientifiche. TI–51–III è la calcolatrice scientifica in grado di dare una risposta immediata a molti vostri problemi di calcolo. Le sue 90 funzioni (con incluse le iperboliche, le conversioni di coordinate e unità, le 15 funzioni statistiche preprogrammate disponibili al semplice tocco di un tasto) sono sinonimo di potenza di calcolo. TI–51–III è una calcolatrice di facile impiego che soddisfa molte esigenze scolastiche e professionali. Possiede quattro tasti di programmabilità e 32 passi di programma che potete usare per immagazzinare una formula e risolvere automaticamente calcoli ripetitivi. Il tutto con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.*

*Lire 49.000*
*+ I.V.A. 15%**

**TEXAS INSTRUMENTS**

***Elettronica per il progresso.***

*Prezzo suggerito al pubblico.

** Per avere altre informazioni scrivere a: Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittaducale (Rieti)*

*nome* ______ *cognome* ______ *scuola/professione* ______ *indirizzo* ______ *città* ______

IL PERSONAGGIO

# Il moschettiere

di Marco Morelli

Trenta domande per scoprire il vero Paulo Roberto Falcao, l'uomo che ha risvegliato i sogni proibiti della Roma calcistica. E' il ritratto, in chiave quasi autobiografica, di un campione che si sente mezzo Aramis e mezzo D'Artagnan, che rifiuta la saudade ma anche i pettegolezzi...

**ROMA SOGNA**, ma questa volta, sotto i sogni, c'è una base concreta. Il primato in classifica, la conquista di Milano, la capacità di reazione di una squadra che, dopo ogni batosta, risorge dalle proprie ceneri per imprese a sensazione. Roma sogna per le parate di Tancredi, per le serpentine di Bruno Conti, per i gol di Roberto Pruzzo. Ma, soprattutto, per la sapienza di gioco di Paulo Roberto Falcao, l'uomo venuto dal Brasile a mostrare che il calcio è un fatto semplice ed elementare. A patto di saperlo giocare. Falcao l'uomo-guida, il cervello, il trascinatore, l'altruista. Ma anche il Falcao discusso, chiaccherato, il Falcao tutto casa, pallone e mamma, niente distrazioni. Un campione e un enigma. Abbiamo cercato di svelarlo, rivolgendogli trenta domande, in pratica chiedendogli un autoritratto. Falcao è stato esauriente e sincero. Leggere per credere.

Foto Villani

## Il moschettiere/segue

O Brasil perde Falcão



Ecco come in Brasile hanno visto la partenza di Falcao, un idolo perduto ❶. La visita al Pontefice, con la mamma Azise ❷ e lo striscione di benvenuto che ha accolto il suo debutto romano ❸. Infine un'abitudine brasiliana, l'allenamento sulla spiaggia ❹

**ROMA.** Il Colosseo, l'emozione del barocco, il ponentino, non esistevano più. Roma simula un'eternità che non esiste, scriveva Soldati. L'ultimo fenomeno a caratterizzare la città, era stato la dolce vita, morta da vent'anni. Ora dopo tante disperazioni, dopo tante crisi irreversibili in ogni settore, il pallone può salvarci. Non siamo più nel nulla. E al posto di Marco Aurelio, identifichiamo la nuova Roma nelle maglie giallorosse e soprattutto in Paulo Roberto Falcao, quel campione che all'apparenza sembra un raffinato «maitre à penser». Ma chi è davvero Falcao, cosa ci regalerà, cosa ci ha regalato? Decine di «clips» giornalistiche hanno cercato di disegnare il suo profilo di uomo e di atleta, fin da quando andarono tremila tifosi ad aspettarlo all'aeroporto di Fiumicino. Esercitazioni inutili, Falcao o Falcon o Falau, per ragioni di fuso orario e di «saudade» è rimasto inafferrabile, un Aramis mezzo abate e mezzo moschettiere. Sono passati the mesi e già va meglio: il mio Aramis comincia ad apprezzare la pasta all'amatriciana, ad abituarsi all'ora di Roma e alla febbre dell'Olimpico, a credere d'essere capitato nella capitale che decantano le guide turistiche. E' all'Aventino il suo ombelico romano; da lì, finalmente sistemato con mamma Azise, la zia, il «fratello di latte» Roberto Pato in una casa da nababbo, ha stabilito il cordone con la città. E forse sensibile all'euforia che dilaga o forse sentendosi a 27 anni soltanto ottavo re dei Settecolli, permette dall'alto d'una veranda straripante di fiori, lo «special» in trenta domande. Tutto Falcao o un po' di tutto. Ha la camiciola verde pallido, il giubbetto di pelle, i pantaloni bianchi, la catenina e l'orologio d'oro. Qualche volta durante l'intervista arrossirà di vago imbarazzo, si tormenterà i riccioli castani, giurerà: «No, questo no, non posso dirlo, sono gli altri che devono dirlo, non sono mica il Papa o Pelé».

**LA PAURA.** — Falcao: niente è così difficile come non ingannare se stessi. Lei crede proprio di meritare quello che ha: la ricchezza, l'amore di Roma e dei romanisti. Di questo passo arriveranno a venerarla come un simulacro e si verrà a casa sua come ad un tempio. Non ha paura?

**«Ho paura soltanto di morire. Sarà il giorno più brutto della mia vita. Come calciatore mi sento uno degli undici della Roma, divido meriti e demeriti con gli altri. Certo, Liedholm è stato e continua ad essere molto caro con me. Racconta che ho trasformato la squadra e la gente gli crede perché il suo prestigio è garantito da trent'anni di calcio ai vertici come atleta e come allenatore. Io sono felice. Roma per me è San Pietro e l'Olimpico, i due luoghi sacri che finora conosco meglio. Roma ha il sole e quindi anche i tifosi sono milionari. Qui siamo tutti dei privilegiati, non mi sento il re in mezzo ai sudditi devoti. L'affetto della gente mi piace. Quando si vince ho imparato a dire "li avemo 'mbriacati"».**

— Racconti il giorno più bello della sua vita...

**«Non posso. E' quando sono nato. Il 16 ottobre 1953 a Xenxere, nello Stato di Santa Caterina. Mio padre era arrabbiato. Pensava al figlio maschio che lo aiutasse nell'impresa di trasporti. Il parto non fu difficile ed eccomi qui».**

— Il dispiacere più grande?

**«Non aver potuto partecipare ai mondiali 1978 in Argentina. Ero stato male causa un virus, avevo pure dei fastidi muscolari. Qualcuno disse che ero al tramonto e che non andavo d'accordo con Coutinho. Nel calcio ci sono sempre i buoni e i cattivi. Io sono un buono: perdono a chiunque. Così ho perdonato, però sono venuto via da Porto Alegre e dall'Internacional. Ho messo in tasca il 25 per cento sul prezzo di vendita e se la Nazionale del Brasile mi richiama sarò sempre contento di rispondere che sono a disposizione».**

— Dicono che lei è avaro, dicono che non ha mai regalato niente a una donna. Solo per sua madre ha premure e gentilezze. L'immagine di Falcao mammone ha scatenato i laziali nelle maldicenze, anche fuori si dice che lei è tutto casa, pallone e mamma...

**«Dovrei cominciare a rispondere a domande riguardanti il sesso o farmi vedere in qualche night. Ma non bevo alcolici, non fumo, mi annoierei. Non sono un conquistatore, a me le donne mi hanno sempre conquistato. Potrei sposare una romana. Chissà. Per ora le romane mi chiedono autografi...».**

**DONNE E SCUDETTO.** — Matrimonio e scudetto: per i romanisti sarebbe il massimo, i laziali non potrebbero insinuare più, Paulo Roberto diventerebbe anche 70 chili di virilità. E' possibile?

**«E' possibile. La Roma comincia a trovare la mentalità vincente ovunque, come pretende Liedholm: e le ragazze su piazza sono più interessanti delle brasiliane».**

— Com'è la sua giornata?

**«Come la giornata vuole, non sono io che voglio, è la giornata che vuole. Basta un incidente e dovrei sostituire allo stadio l'ospedale. O no?».**

— Lei è religioso, crede in Dio. Cos'è la fede? E perché appena arrivato a Roma ha voluto farsi ricevere dal Papa?

**«La fede è credere che la vita non sia fatta di caso, di predestinazione, di beni materiali soltanto. Io mi faccio sempre il segno della Croce, io ho capito che gli uomini sono tutti eguali e debbono volersi bene. Siamo di passaggio. Papa Giovanni Paolo II è il leaders più prestigioso del mondo. In Brasile viene prima di Pelé e di Roberto Carlos».**

— Che c'entra Roberto Carlos?

**«E' il mio cantante preferito. A me piace ascoltare tutta la musica e scelgo il tipo di musica secondo lo stato d'animo. Ecco: quando sono triste c'è Roberto Carlos. Ho una discreta voce e canto il fado quando sono con gli amici. Ho anche studiato alla scuola di samba del carnevale di Rio. Mi sarebbe piaciuto cantare».**

— Quando ha cominciato col pallone aveva dei modelli?

**«In Brasile per tutti il modello è Pelé. In realtà non è un modello perché è inimitabile, appartiene ad un altro pianeta».**

— Chi sono i più bravi allenatori del mondo?

**«Dino Sani, Minnelli, Ennio Andrade».**

— E Liedholm?

**«E' il più bravo in Italia. Con lui prima o poi si vince quello che c'è da vincere».**

— Pelé ha detto: Falcao è il più europeo tra i giocatori brasiliani, il mio erede. Lusingato?

**«Non posso esserlo. Pelé non ha eredi. Vero invece che mi sono in-**

FotoCeci

namorato del calcio olandese proprio nella mia squadra brasiliana, l'Internacional. Noi eravamo gli unici in Brasile a giocare, qualche anno fa, con gli schemi dell'Ajax ».

GERMANIA SUPER. — Dove si gioca attualmente il miglior calcio?
« Nella Germania Ovest e in Argentina. Il Brasile è in una fase di transizione. In Spagna ai prossimi mondiali vincerà la Germania ».
— Dove va il calcio italiano?
« Dove lo portano gli allenatori. E' troppo difensivo, si pensa troppo al centrocampo, si gioca troppo indietro. In Brasile io ero abituato ad avere due punte fisse davanti e c'erano spazi a disposizione più abbondanti. E meno male che sono capitato con Liedholm... ».
— Chi è il miglior straniero arrivato nel nostro calcio?
« E' Krol, anche se non dovesse fare in tempo a dimostrarlo ».
— E Falcao? Chi vuole criticarla dice che è troppo lento, troppo regista "senza palla". E i tifosi attendono sempre da lei lanci lunghissimi e numeri brasiliani. Arriveranno?
« Io gioco così come ho sempre giocato. I miei lanci non saranno mai degli UFO, non potranno mai sorvolare piazze e fontane di Roma. Io gioco secondo geometrie, cerco di prevedere, di spostarmi in anticipo dove serve ».
— Il suo difetto maggiore?
« Mi arrabbio poco. Se prendo un calcio non riesco ad arrabbiarmi. E in Italia i difensori picchiano ».
— E la qualità?
« Come uomo la sincerità, come calciatore il fatto che riesco a dar via il pallone di prima. Non è facile essere semplici in partita ».
— Che succederà se Roma dovesse catturare lo scudetto?
« Non so proprio. Io cercherei di prendere il primo aereo per il Brasile. Andrei di corsa a riabbracciare mio padre Bento. Credo che tre mesi di festeggiamenti e di baldoria basterebbero. Quando ritornerò troverò nuovamente la calma. E con Liedholm riprenderò la preparazione come se nulla fosse stato. Scherzi a parte, una città come Roma merita lo scudetto. Qui quando vinciamo sono emozionato, nell'Internacional non mi capitava più. Ho proprio cominciato un'altra carirera in mezzo a gente che sogna ad occhi aperti. Siamo sulla buona strada, arriveranno le soddisfazioni ».

AVVOCATO. — Cosa farà dopo il calcio?
« Vorrei esercitare da avvocato civilista, occuparmi di case e terreni. Ogni giorno, finiti gli allenamenti studio giurisprudenza ».
— Il miglior amico di questi tempi romani?
« E' Ancelotti. Mi viene sempre a prendere per portarmi al campo e mi riporta a casa. Nel traffico di Roma, da solo, mi perderei. E non arriverei mai in tempo alla partita, agli allenamenti, alla partenza per la trasferta ».
— Il miglior calciatore italiano?
« Non so, è difficile stabilire, non li conosco ancora bene. Nella Roma Tancredi e B. Conti sono da nazionale. Antognoni mi sembra il più geniale di tutti. In televisione l'ho ammirato anche per quel primo tempo della brutta partita col Lussemburgo ».
— I colori preferiti?
« Naturalmente il giallo. Da settembre ho aggiunto il rosso ».
— Chi vorrebbe essere se non fosse Falcao?
« Falcao ».
— Cosa le manca?
« Un figlio cui insegnare come si gioca al calcio ».
— Detto tra noi, Falcao: lei qualche volta vorrebbe fuggire, tornare in Brasile, lasciare a metà la festa romana che ha determinato?
« No, giuro. Roma è l'eternità ».

**Marco Morelli**

## LA SCHEDA TECNICA

Proviamo a scomporre Falcao nelle diverse figure di gioco e ad attribuirgli un voto per ogni specialità

# Un sublime altruista

ROMA. Nonostante quella faina di Nils Liedholm dichiari ogni giorno che il vero Falcao lo vedremo tra un mese, al grande pubblico della Roma nostra che assicura abitualmente incassi all'Olimpico da trecento-quattrocento milioni, il « mammarolo » brasiliano sembra già sommo, il vero campione della Provvidenza. Bisogna capirli i bravi chiassoni giallorossi sorpresi da un imperversare di vittorie dopo le interminabili stagioni contraddistinte da ogni tipo di calamità: i proclami di Herrera, il capitalismo rosso di Marchini, gli isterismi di Anzalone, il colbacco di Giagnoni, l'incubo spesso incombente della retrocessione, il divieto annoso di comparizione nel giro internazionale. E. Venuto Paulo Roberto Falcao e sogni proibiti, ma ad ogni inizio d'annata ritenuti irrimandabili, sono divenuti d'improvviso fatti concreti, vicende vissute, episodi che entreranno nella storia di questa vecchia capitale ormai afflitta da un cosmopolitismo un po' paesano e un po' bottegaio. E il merito sembra proprio del prof. Falcao, già signorino dell'Internacional di Porto Alegre ma fulmineamente adottato come vedette vera, di stampo romanesco, visto che il tempo libero non può trascorrerlo lontano dalla sua mamma, nemmeno fosse cresciuto al Don Orione, nell'oratorio della Garbatella, nel centro Azione Cattolica « Forti e Tenaci ». Qui dopo aver parlato lungamente con Falcao e il suo interprete, dopo averlo visto indifferentemente all'Olimpico protagonista e gregario al servizio del collettivo, vogliamo comporre il « chec-up » tecnico ed atletico del ventisettenne « designer » pagato dal presidente Viola un miliardo e settecento milioni (cifra ufficiale), per tentare d'entrare stabilmente nel lotto dei grandi clubs come sostiene il tecnico, o per mirare in fretta allo scudetto come sfrenatamente assicurano gli appassionati.

SAUDADE. Quando arrivò all'aeroporto di Fiumicino e fu quasi sommerso dalla folla entusiasta, Falcao lanciò le prime dichiarazioni lapidarie e da pergamena: « *in Brasile il calcio mi ha dato tutte le soddisfazioni possibili, non avevo più stimoli. Venire a Roma, alla Roma, è un po' ricominciare da capo. Non soffrirò di "saudade" purché mia madre arrivi presto. Datemi mia madre e la maglia giallorossa n. 5* ». Accontentato a tambur battente, il signorino Paulo Roberto ha subito ripagato da par suo così squisita generosità

FotoZucchi

LA PAGELLA. Ma vediamo la sua attuale pagella attribuendogli voti e giudizi vincolati ad ogni rilievo critico possibile.

*Visione di gioco.* E' la virtù che riluce meglio nel Falcao di settembre-ottobre. Tra le possibilità fisiche del giocatore e il loro sfruttamento c'è sempre un nesso d'una logicità che meraviglia. Falcao si trova sempre laddove lo porta l'istinto, chiude in ogni zona del campo, si offre al disimpegno per cercare a sua volta il compagno smarcato con battute di precisione millimetrica. Gira col passo del fondista ma è sempre il cervello ad orientarlo: egli prevede una situazione con attimi d'anticipo neppure fosse guidato da un "radar". Pelé un anno fa ebbe a dire che Paulo Roberto sarebbe stato il suo naturale erede. I tifosi della Roma lo sperano e ci credono ostinatamente. Il senso tattico di Falcao, la sua capacità di ridurre tutto al semplice e all'essenziale ricordano un altro grande del passato: Dino Sani. *Voto 9.*

*Controllo di palla.* E' tanto naturale da sembrare innato, col destro e col sinistro. Basta ricordare il gol che ha realizzato ai tedeschi dello Jena, il terzo della serata. Su lancio di Di Bartolomei, Falcao in corsa e ostacolato, non ha tirato purchessia al volo, come chiunque avrebbe azzardato. Gli è riuscito il controllo aereo di petto del pallone e il tocco in diagonale a seguire alle spalle del portiere. *Voto 8,5.*

*Dribbling.* Falcao non dribbla quasi mai. I tifosi pensando alla scuola brasiliana vorrebbero vedere qualche "pezzo" alla Pelé, qualche numero alla Garrincha. Falcao lentamente sta convincendoli che non è proprio il caso: è al servizio degli altri e basta. Ha detto Di Bartolomei: « *Da lui tutti noi abbiamo da guada-*



»»

## Falcao/segue

*gnare e non possiamo quindi essere gelosi della sua fama, della sua bravura, della sua popolarità. Vicino a Falcao anche i mezzi giocatori di prima, i comprimari modesti, si sono trasformati in elementi importanti. Falcao trasmette autorevolezza e sicurezza a ognuno ».* Il dribbling viene usato da Falcao solo per liberarsi dell'avversario che lo pressa, alfine di servire il pallone al compagno più vicino. *Voto 6.*

*Tiro in porta.* Falcao ha detto: *« Non aspettatevi da me i gol, segno pochissime volte in una stagione ».* Visto in sei partite, s'è capito che preferisce giostrare a protezione della difesa, come regista-centrocampista arretrato. Ma di tanto in tanto, affonda a sorpresa sfruttando la indubbia capacità che ha di smarcarsi. E se il pallone gli torna alto o rasoterra, ha conclusioni precise, tocchi più che tiri. Da lontano, da mezza distanza non batte a rete mai. *Voto 6.*

*Colpo di testa.* Preferisce lavorare palla a terra. Di testa ha provato il gol sotto rete contro il Brescia, ma era sbilanciato e non ha avuto fortuna. Non è colpitore formidabile. *Voto 5.*

*Scatto e resistenza alla fatica.* Falcao non scatta quasi mai, preferisce correre molto senza palla per essere libero o comunque quasi libero, quando il compagno lo "vede" e decide di affidargli il proseguo dell'azione. La sua resistenza alla fatica è già notevole. Finora i critici gli rimproverano soltanto di non assumersi grosse responsabilità in prima persona. Falcao preferisce dare la palla senza azzardare nulla in chiave di sfondamento frontale. Liedholm è comunque sicuro che nel tempo inventerà di più anche per sè medesimo. *Voto 6,5.*

*Personalità e funzione tattica.* E' altissima. Falcao è giocatore di grande repertorio e chiaramente riesce a concentrare su di sè l'attenzione degli avversari e ad aprire spazi ai compagni col suo movimento continuo. Se nel tempo riuscirà a fare ai limiti dell'area avversaria quello che gli riesce a ridosso della sua o in mezzo al campo, la Roma diventerà fortissima. La sua personalità di calciatore è complessa e sfaccettata: per certi versi non sembra provenire soltanto dalla scuola brasiliana. Ha anche le sintesi d'un Beckenbauer. *Voto 9.*

**Marco Morelli**

FotoZucchi

UN DUELLO CON PROHASKA NELLA TRIONFALE VITTORIA DI « SAN SIRO »

Vi spieghiamo perché Falcao ha « voluto » anche nella Roma la fatidica maglia che in Brasile ha un suo preciso senso mistico

# La magia del «cinque»

*« O camisa 5, de cabeca erguida, clasico, habilidoso, elegante, austero, ele debe reinar soberano antes os zagueiros e no meio campo, decidir, com seu companhero de linha come se processa o ataque comandando a equipe com passadas elegantes »*

*Gentil Cardoso*



RIO DE JANEIRO. I «torcedores» di Paulo Roberto Falcao — praticamente tutta la bollente tifoseria dell'Internacional di Porto Alegre, ma anche molti fans del resto del Brasile che, fatto più unico che raro, al di là del solito feroce campanilismo fra «cariocas», «paulistas», «mineiros» e «gauchos», hanno sempre nutrito grande simpatia per lui — sono pienamente soddisfatti da quando il loro campione si è fatto assegnare da Nils Liedholm la «camisa 5», la mitica maglia numero cinque della Roma.

« CAMISA 5 ». E' una maglia che in Brasile riveste un particolare valore dal punto di vista « mistico-sentimentale ». Gentil Cardoso, un professore di filosofia, negro, che è stato uno dei più grandi tecnici del Brasile, in un suo scritto sulla numerazione così ha descritto l'ideale titolare della maglia numero cinque: *« La "camisa 5", con la testa eretta, classico, ricco di abilità tecnica, elegante e austero, deve regnare sovrano davanti ai difensori nella metà campo e insieme al suo compagno di linea decidere l'impostazione del gioco, guidando la squadra con giocate eleganti ».*

« ASSUNTO REI ». « Paulo Roberto Falcao in Italia » è un argomento che in Brasile tiene banco, fa notizia sempre, un « assunto-rei » che continua a destare moltissimo interesse. I mezzi di informazione-stampa e i numerosissimi canali tv, autentiche cascate di calcio continuo — parlano sempre di lui: insomma si parla e si scrive di Paulo Roberto Falcao più in Brasile che in Italia. Sino a qualche tempo fa Sòcrates, Zico ed appunto Falcao erano gli argomenti-base. Adesso il « gaùcho », protagonista di un trasferimento « fabuloso », in quanto ad interesse, batte ampiamente la concorrenza del dottore « paulista » e dell'idolo « carioca ». Nemmeno le vicende del rinnovo del contratto fra Sòcrates ed il Corinthians, una trattativa laboriosissima durata venti giorni fra il « dottore » ed il presidente Vicente Mateus, poi colpito da esaurimento dopo la firma, avevano potuto distrarre l'attenzione dalle vicende italiane del neo giallorosso. Questo perché in Brasile, con orgoglio nazionalista, si vuole ardentemente che Falcao in Italia si faccia valere secondo il suo valore; a lui più che a Eneas, Juary o Luis Silvio la «torcida» brasiliana chiede di tenere alto

in Italia il prestigio del « futebol do Brasil »: un vero e proprio « ambassador de futebol na Italia ».

L'AMBASCIATORE. E su questo « ambasciatore » in Brasile erano anche rimbalzati i giudizi espressi dalla stampa italiana ed aveva destato stupore il cosiddetto « extremismo » di questi giudizi: infatti per alcuni Falcao era addirittura « l'erede di Pelé », un temibile « goleador », per altri invece un giocatore « lento », uno che « non picchia » (sic!) perfino un « oggetto misterioso ». E visto infine che su un giornale italiano era stato scritto che « *sarebbero bastati dieci minuti per leggere la vita* » al neo giallorosso si era subito ribattuto — in risposta — che in realtà Falcao aveva pur già giocato dinanzi a molti esponenti della stampa italiana, che evidentemente non lo ricordavano, nella « goleada » che il Brasile aveva inflitto agli azzurri nel Torneo del Bicentenario...

VANGELO. Per ritornare alla questione della « camisa » bisogna ricordare che in Brasile i numeri sulle maglie hanno una loro validità sacramentale, da assoluto vangelo perché, da decenni, si identificano strettamente con la funzione del giocatore in campo. Sembra perfino una cosa infantile, ma è proprio così. Come le « camisas 9 e 10 » sono quelle dei due centravanti, cioè dei « goleadores », quelle dei due centrocampisti « debbono » assolutamente essere la 5 e la 8, la prima della cosiddetta « cabeca de area », ossia del centrocampista di difesa, la seconda del cosiddetto « armador » ossia il centrocampista d'attacco: entrambi però sempre cervelli, registi. Le « camisas » più prestigiose in una squadra brasiliana sono appunto la 9 e la 10 dei « goleadores, la 5 e la 8 dei cervelli. E Falcao è un « cervello »!

**La prima uscita di Falcao (contro l'Internacional)**

MISTICA. La 5 ha però sempre avuto in Brasile perfino dei connotati idealistici, si è arrivati perfino a parlare e scrivere di « mistica da camisa 5 ». Anche perché il numero, questo numero cinque, si riallaccia, per tradizione, alle grandi figure di « centromedios » di una volta: dal primo capitano della nazionale Rubens Salles, ad Amilcar, a Fausto « maravilha negra », a Martim Silveira, a Danilo per poi nel 4-2-4 identificarsi, per quindici anni (!) con il prestigioso bicampione mondiale Zito e quindi con Clodoaldo mondiale in Messico. In Brasile si pensa — dopo le attese per le « decisioni » di Liedholm — che sia stato lo stesso Falcao intimidito dall'etichetta, di una parte della stampa italiana, di « goleador » a mettere le mani avanti, pretendendo la « camisa 5 » quella cioè che si identifica con la sua funzione di uomo d'ordine nella propria metà campo. Falcao — data la sua classe — è anche un eminente regista d'attacco però in questi ultimi tempi in Brasile, con l'esplosione del suo compagno di linea dell'Internacional, il poderoso corridore settepolmoni José « Batista » de Lima, si era, in un certo senso « beckenbauerizado » secondo un vocabolo del suo tecnico Enio Andrade: in poche parole Batista davanti e lui dietro. Situazione che stava accettando anche Telé Santana per la Seleçao sia pure mettendo Falcao in concorrenza, per la « camisa » con Toninho Cerezo, considerando inamovibile il prodigioso Batista. Vinta la battaglia signorile per la « camisa » adesso Paulo Roberto Falcao, sta vincendo anche quella, più dura, del campionato italiano.

**Renato C. Rotta**

## FALCAO NELLA NAZIONALE BRASILIANA: VENTI PARTITE, TRE GOL

PAULO ROBERTO FALCAO ha disputato in nazionale 20 incontri in un arco di tempo di quattro anni e cioè dal suo esordio del 21 febbraio 1976 sino al suo ultimo incontro in data 3 aprile di quest'anno. Questo tenendo conto dei match che in Brasile sono considerati « ufficiali » (e che in Italia non sarebbero assolutamente considerati tali) e naturalmente tralasciando di conteggiare veri e propri allenamenti senza il benché minimo carattere di ufficialità. Durante questo periodo però la Seleçao ha disputato ben 62 incontri quindi si può dire che il giocatore, in questi quattro anni, ha fatto apparizioni sporadiche in nazionale dovute talvolta ad infortuni, talvolta al fatto che la sua squadra, l'Internacional, come campione brasiliano era impegnata in questo tempo alla disputa di tre Tacas Libertadores (76-77-80) e naturalmente talvolta al fatto che non era stato preso in considerazione dal C.T. di turno (Brandao, Coutinho ed in ultimo Santana). Tra tutti, ad ogni modo, l'anno più amaro per il « nazionale Falcao » è stato indubbiamente il 1978 perché Coutinho mai è ricorso a lui (nemmeno con convocazioni) pur essendo oggi compreso nella rosa dei 48 pre-mondiali. Dei 20 incontri disputati, Falcao ne ha giocati interamente 15: infatti per 3 volte ha sostituito un compagno nel secondo tempo e per 2 volte è stato sostituito. Dodici incontri li ha disputati da centrocampista d'attacco (« camisa 8 »), 6 da centrocampista di difesa (« camisa 5 »), 1 da centravanti di sinistra ed 1 da autentico centravanti (!) e in quest'ultimo caso si tratta proprio del suo esordio nel quale (Brasile-Combinado di Brasilia) nella ripresa sostituì Palinha. In 20 incontri, tre i gol di Falcao.

**Primo contatto con l'Europa, nel '70, quando il Brasile vinse il torneo di Cannes. Falcao (non ancora diciassettenne) è il secondo da sinistra**

| | DATA | LUOGO | INCONTRO | | | C.T. | FORMAZIONE (4-2-4) | RETI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 21/2/76 | Brasilia | **Brasile-Sel. Brasilia** | 1-0 | Amichevole | O. Brandao | Vladir; Nelinho (Getulio), Miguel, Amaral, F. Marinho; Chicao Flecha Geraldo; Flecha (Edu), Palhinha **(Falçao 9)**, Rivelino, Lula | Flecha |
| 2 | 28/2/76 | Baires | **Brasile-Argentina** | 2-1 | Taca Atlant. | O. Brandao | Valdir; Getulio, Miguel, Amaral, F. Marinho; Chicao, **Falçao (8)**; Flecha, Geraldo (Palhinha), Zico, Lula (Edu) | Nelinho, Zico |
| 3 | 19/5/76 | Rio | **Brasile-Argentina** | 2-0 | Taca Atlant. | O. Brandao | Valdir; Orlando, Jaime, Amaral (Beto Fuscao), M. Antonio; Chicao **(Falçao 5)**, Geraldo; Gil, Neca, Rivelino, Lula | Lula, Neca |
| 4 | 23/5/76 | Los Angeles | **Brasile-Inghilterra** | 1-0 | T. Bicentenar. | O. Brandao | Leao; Orlando, Miguel, B. Fuscao, M. Antonio (Marinho); **Falçao (5)**, Zico; Gil, Neca (Roberto), Rivelino, Lula | Roberto |
| 5 | 29/5/76 | Seattle | **Brasile-U.S.A.** | 2-0 | T. Bicentenar. | O. Brandao | Leao, Orlando, Miguel, B. Fuscao, Marinho; **Falçao (5)** (Givanildo), Zico; Gil, Roberto, Rivelino, Lula | Gil (2) |
| 6 | 31/5/76 | New Haven | **Brasile-Italia** | 4-1 | T. Bicentenar. | O. Brandao | Leao; Orlando, Miguel, Amaral, M. Antonio (B. Fuscao); **Falçao (5)** (Givanildo), Zico; Gil, Roberto, Rivelino, Lula | Gil (2), Zico, Roberto |
| 7 | 1/11/76 | Rio | **Brasile-U.R.S.S.** | 2-0 | Amichevole | O. Brandao | Leao; Carlos Alberto, Amaral, B. Fuscao, M. Antonio; Givanildo **(Falçao 5)**, Zico; Gil, Roberto, Rivelino (Caçapava), Ney | **Falcao**, Zico |
| 8 | 24/1/77 | S. Paulo | **Brasile-Bulgaria** | 1-0 | Amichevole | O. Brandao | Leao; Zé Maria, Amaral, B. Fuscao, Marinho (M. Antonio); Givanildo, **Falçao (8)**; Gil, Roberto, Zico, Lula (Nilson Dias) | Roberto |
| 9 | 26/1/77 | S. Paulo | **Brasile-Selecao Paulista** | 2-0 | Amichevole | O. Brandao | Leao; Zé Maria (Vladimir), Amaral, B. Fuscao, Marinho (M. Antonio); Givanildo, Caçapava (Cerezzo); Gil, Roberto, **Falçao 10**, Lula | Gil, Palhinha |
| 10 | 6/2/77 | Bogotà | **Brasile-Millonarios** | 2-0 | Amichevole | O. Brandao | Leao; Zé Maria, B. Fuscao, Edinho, Marinho; Givanildo, **Falçao (8)**; Gil, Roberto, Zico, Lula (Nilson Dias) | Zico, Roberto |
| 11 | 27/2/77 | Bogotà | **Brasile-Colombia** | 0-0 | Qualific. Mon. | O. Brandao | Leao; Zé Maria, Amaral, B. Fuscao, Vladimir; Givanildo, **Falçao (8)**; Gil, Roberto, Zico, Rivelino | — |
| 12 | 13/3/77 | Assunciòn | **Brasile-Paraguay** | 1-0 | Qualif. Mon. | C. Coutinho | Leao; Zé Maria (M. Antonio), L. Pereira, Carlos Alberto, Marinho; Cerezo, **Falçao (8)**; Gil, Roberto, Rivelino, Paulo César | Insfran (autorete) |
| 13 | 20/3/77 | Rio | **Brasile-Paraguay** | 1-1 | Qualif. Mon. | C. Coutinho | Leao; Marinho, Carlos Alberto, Edinho, M. Antonio; Cerezo (Pintinho), **Falçao (8)**; Valdomiro, Roberto, Rivelino, Paulo César | Roberto |
| 14 | 17/5/79 | Rio | **Brasile-Paraguay** | 6-0 | Sudamericano «Copa America» | C. Coutinho | Leao; Toninho, Amaral, Edinho, Junior; P. Carpeggiani, **Falçao (8)**; Nilton Batata, Socrates, Zico, Eder | Zico (3), Nilton B (2), Eder (1) |
| 15 | 25/5/79 | Rio | **Brasile-Uruguay** | 5-1 | Sudamericano «Copa America» | C. Coutinho | Leao; Toninho, Amaral, Edinho, Junior; Cerezo (Guina), **Falçao (8)**; Nilton Batata, Socrates, Zico, Joaozinho (Eder) | Socrates (2), Edinho, Eder, Nilton B. |
| 16 | 3/6/79 | S. Paulo | **Brasile-Ajax** | 5-0 | Amichevole | C. Coutinho | Leao; Toninho, Oscar, Edinho, Junior; Cerezo (Zenon), **Falçao (8)**; Nilton Batata, Socrates, Zico, Joaozinho | Socrates (2), Zico (2), Toninho |
| 17 | 23/8/79 | Baires | **Brasile-Argentina** | 2-2 | Sudamericano | C. Coutinho | Leao; Toninho, Amaral, Edinho, Junior; Carpeggiani **Falçao (5)**, Batista; Tita, Socrates, Zico, Zé Sergio | Socrates (2) |
| 18 | 22/10/79 | Assunciòn | **Brasile-Paraguay** | 1-2 | Sudamericano | C. Coutinho | Leao; Toninho, Amaral, Edinho, Pedrinho; Chicao, **Falçao (8)**; Tarciso, Socrates, Jair (Palhinha), Zé Sergio | Palhinha |
| 19 | 30/10/79 | Rio | **Brasile-Paraguay** | 2-2 | Sudamericano | C. Coutinho | Leao; Toninho, Amaral, Edinho, M. Antonio; Carpeggiani (Pintinho), **Falçao (8)**; Tita, Socrates, Palinha, Zé Sergio | **Falcao**, Socrates |
| 20 | 3/4/80 | Rio | **Brasile «A»-Brasile «B»** | 7-1 | Amichevole | T. Santana | Carlos (Raul); Nelinho, Amaral, Luisinho, Junior (Pedrinho); Batista, **Falçao (8)**; **Tarciso**, (Zé Sergio), Rainaldo (Baltazar) Zico, Joaozinho | Zico (2), Reinaldo (2), Joaozinho, Baltazar, **Falcao** |

E' IN EDICOLA
CALCIOMONDO
GUERIN SPORTIVO
Lire 1500
La legione straniera d'Italia non è delle più forti, ma ha destato entusiasmo fra i tifosi. Sfogliamo insieme l'album fotografico dei magnifici undici
POVERI MA BELLI
FACCE DA GOL
Fernando Morena: la carica dei 578
Delio Onnis: randagio è l'eroe
INCHIESTE ESCLUSIVE
Tutto Jugoslavia
Dove va l'Inghilterra?
L'Europa dà i numeri
Jugoslavia e Danimarca in un doppio poster a colori
INSERTO A COLORI
LE FOTO PIÙ BELLE DELLA LEGIONE STRANIERA D'ITALIA
L'EUROPA DA' I NUMERI
TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SULLE COPPE E CHE NESSUNO AVEVA MAI AVUTO IL CORAGGIO DI SCOPRIRE
FACCE DA GOL
FERNANDO MORENA
DELIO ONNIS
UN DOPPIO POSTER GIGANTE A COLORI DELLA JUGOSLAVIA E DELLA DANIMARCA
JUGOSLAVIA 1980-81
VERSO SPAGNA 82
• DOSSIER JUGOSLAVIA
• DOVE VA L'INGHILTERRA?
CALCIOMONDO
LO SPECIALE DEL GUERIN SPORTIVO

# il FiLM del CAMPIONATO

**Serie A - 6. giornata del girone di andata (26 ottobre 1980)**

FotoM&S

« CICCIO » GRAZIANI, OVVERO L'UOMO CHE HA DECISO IL DERBY FRA JUVENTUS E TORINO

**ERANO DUE** le partite che calamitavano l'attenzione degli appassionati in questa sesta giornata, cioè Inter-Roma (ovvero lo scontro fra le prime della classe) e Juventus-Torino, il vecchio derby della Mole che mantiene intatto il suo interesse anche se le due squadre non stanno attraversando un buon momento. Ed è appunto a quest'ultima partita che dedichiamo l'apertura del nostro « film ». Perché? Innanzitutto perché, come abbiamo detto sopra, Juve-Toro resta una classica del calcio italiano checché ne dicano i tifosi (ne erano presenti circa 45.000, una cifra che gli anni scorsi avrebbe fatto sorridere): se questo motivo non bastasse, ecco allora entrare in scena altri due temi che hanno dominato la partita del « Comunale »: il definitivo risveglio di « Ciccio » Graziani, fin qui sonnecchiante o quasi, e le polemiche che hanno avuto per protagonisti l'arbitro Agnolin e i giocatori bianconeri. Da Torino passeremo poi a Milano, dove la Roma di Liedholm ha colto un'inaspettata vittoria sull'Inter che le consente di guardare le altre squadre dall'alto del primato in classifica. Poi vedremo la Fiorentina (che ha pareggiato a Brescia), il Catanzaro (che è caduto fra le mura amiche) e ancora il Bologna, la squadra che fino a questo punto è parsa più redditizia. □

»»»

## 6. GIORNATA

RISULTATI

**AVELLINO-COMO 2-1**
Cavagnetto al 18', Piga al 33', Criscimanni al 53'

**BRESCIA-FIORENTINA 0-0**

**CAGLIARI-NAPOLI 0-0**

**CATANZARO-PERUGIA 0-1**
Bagni al 59'

**INTER-ROMA 2-4**
Autorete di Bini al 2', Pruzzo al 13' e al 32', Altobelli su rigore al 56', Pruzzo su rigore all'81', Altobelli all'89'

**JUVENTUS-TORINO 1-2**
Causio al 18', Graziani al 59' e al 76'

**PISTOIESE-ASCOLI 0-1**
Bellotto al 57'

**UDINESE-BOLOGNA 1-1**
Eneas al 58', Pradella all'85'

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Roma** | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 9 | 7 |
| **Fiorentina** | 8 | 6 | 2 | 4 | 0 | 5 | 3 |
| **Inter** | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 6 |
| **Catanzaro** | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 6 | 4 |
| **Napoli** | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 7 |
| **Torino** | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 6 | 6 |
| **Cagliari** | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 8 |
| **Juventus** | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 5 |
| **Ascoli** | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| **Bologna*** | 4 | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | 2 |
| **Como** | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 4 | 7 |
| **Udinese** | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 3 | 9 |
| **Brescia** | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 6 |
| **Pistoiese** | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 2 | 6 |
| **Perugia*** | 2 | 6 | 2 | 3 | 1 | 5 | 2 |
| **Avellino*** | 2 | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 8 |

(*) penalizzata di 5 punti.

MARCATORI

5 RETI: **Altobelli** (Inter, 2 rigori), **Pruzzo** (Roma, 3).

4 RETI: **Graziani** (Torino).

3 RETI: **Muraro** (Inter).

2 RETI: **Torrisi** (Ascoli), **Piga** (Avellino), **Paris** (Bologna, 1), **Selvaggi** (Cagliari), **Palanca** (Catanzaro), **Desolati** (Fiorentina), **Cabrini** (Juventus, 2), **Pellegrini** (Napoli), **Bagni** (Perugia).

1 RETE: **Bellotto** e **Boldini** (Ascoli), **Criscimanni, De Ponti, Juary, Vignola, Massa** e **Valente** (Avellino), **Garritano, Bachlechner** e **Eneas** (Bologna), **Sella** e **Penzo** (Brescia), **Azzali, Gattelli, Piras, Virdis** e **Tavola** (Cagliari), **Sabato, De Giorgis, Boscolo** e **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti, Lombardi, Mandressi** e **Cavagnetto** (Como), **Antognoni, Bertoni** e **Sacchetti** (Fiorentina), **Bini, Beccalossi, Oriali** e **Pasinato** (Inter), **Causio** e **Tardelli** (Juventus), **Capone, Musella** e **Nicolini** (Napoli), **De Rosa, Di Gennaro** e **Tacconi** (Perugia), **Benedetti** e **Paganelli** (Pistoiese), **Ancelotti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Pecci** e **Sala** (Torino), **Acerbis, Pin** e **Pradella** (Udinese).

FotoVillani

1

FotoVillani

3

FotoM&S

FotoM&S

**JUVENTUS-TORINO 1-2.** Dopo la classica fase di studio (nella ❶ D'Amico e Bettega di fronte), le cose si erano messe bene per la Vecchia Signora che, al 18' del primo tempo, era andata in vantaggio grazie al gol di Causio (❷ la sua gioia dopo la realizzazione). Poi però si è scatenato Graziani (❸ un fallo subito) e per Zoff (❹ in un intervento) e compagni è stata notte

»»

FotoVillani

**JUVENTUS-TORINO 1-2. Altre immagini del derby della Mole.** Sopra è **Eraldo Pecci a menare la danza osservato da Fanna, Brady e Patrizio Sala;** nella pagina a fianco **un duello fra Bettega e l'olandese Van de Korput;** sotto, **infine, il gol annullato a Tardelli**

FotoM&S

FotoVillani

FotoSport

FotoSport



**UDINESE-BOLOGNA 1-1.** Dopo aver annullato l'handicap ed essersi gettato all'inseguimento delle prime, il Bologna di Gigi Radice era partito bene a Udine grazie al gol di Eneas e aveva mancato il raddoppio con Fiorini (in alto « discute » con Della Corna). Poi però (sopra) Zinetti...

FotoFL

**BRESCIA-FIORENTINA 0-0.** Pareggio a reti inviolate fra due squadre che non potevano assolutamente perdere. Ne è venuta fuori una partita piuttosto deludente sotto il profilo del gioco, e le uniche emozioni sono venute dalle parate di Malgioglio (a fianco), da qualche spunto di Desolati (sopra contrastato da Groppi) e infine dall'espulsione dell'argentino Daniel Bertoni (sotto) quando mancavano 27' alla fine

FotoFL

FotoFL

i campioni del GUERIN SPORTIVO

Ruud KROL
Napoli

FotoZucchi

1

FotoZucchi

2

FotoZucchi

3

FotoZucchi

4

FotoZucchi

5



**INTER-ROMA 2-4.** Contro un'Inter irriconoscibile e neppure lontana parente della formazione che aveva battuto in Coppa il Nantes, la Roma ha avuto gioco facile grazie anche alla vena di Pruzzo (1 in un duello aereo, 3 la gioia dopo il primo gol) e alla precisione di Falcao (2 contrastato da Marini). A « condire » il tutto sono poi venuti i due rigori decretati (uno per parte) dall'arbitro Barbaresco 4, e a quel punto per Bordon non c'era da fare altro che stare a guardare e riflettere

»»

FotoZucchi

INTER-ROMA 2-4. Ultima immagine della partitissima di « San Siro » dedicata a Roberto Pruzzo, autore di una tripletta che vale il primato per la Roma

AVELLINO-COMO 2-1. Anche se è rimasto a secco, il brasiliano Jorge Juary ha ugualmente entusiasmato i tifosi irpini con alcune belle azioni



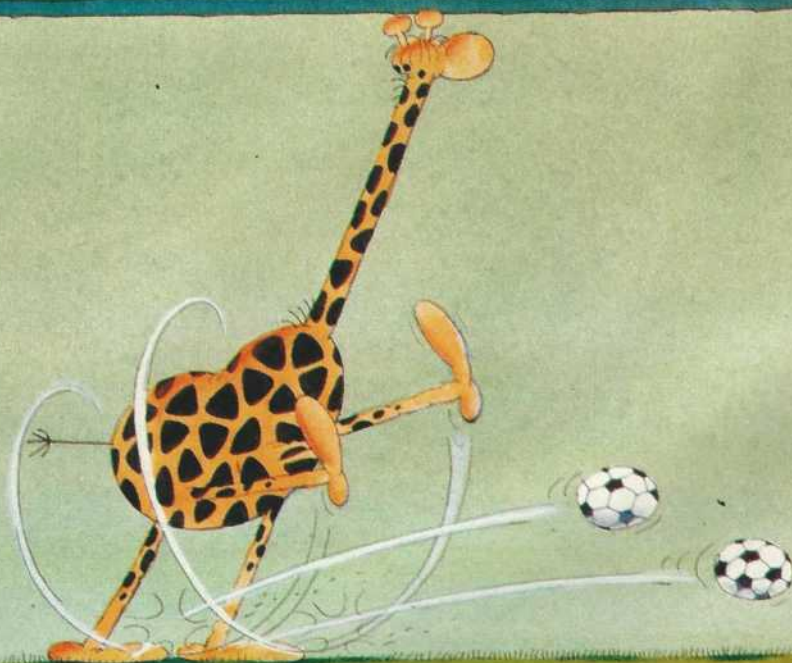
»»

FotoCapozzi

**AVELLINO-COMO 2-1.** Ancora **Juary** sugli scudi (nella pagina a fianco la gioia dopo il pareggio, sopra in un duello aereo) nella partita che ha visto gli uomini di Vinicio rimontare lo svantaggio iniziale — causato dai gol di **Cavagnetto** — con **Piga** (sotto) e poi vincere grazie a **Criscimanni**

FotoCapozzi

FotoCapozzi

# MORDILLO-SPORT

Il « Guerino » è andato alla ricerca di tutti quei giovani « fatti in casa » che, negli ultimi 10 anni, hanno nobilitato il lavoro dei settori giovanili

# Viva i vivai

di **Paolo Ziliani**

**Se la Juve può rammaricarsi per il fatto di essersi lasciata sfuggire di mano Paolo Rossi, altrettanto può dirsi per il Torino, spesso mostratosi « distratto ». Dalle « minori » granata proviene infatti Novellino e lo stesso dicasi di Dossena, in comproprietà col Bologna**

**QUANTO** hanno contribuito i vivai delle squadre di serie A a determinare l'attuale schieramento di forze del calcio professionistico? E quali sottili o vistose differenze contraddistinguono tra di loro le società che vanno per la maggiore? E ancora: quale club ha operato la politica più giudiziosa portando in prima squadra il maggior numero di giovani « fatti in casa »? E quale altro club si è dimostrato più « distratto » lasciandosi scappare futuri campioni che se ne sono andati a rinforzare la concorrenza? A tutte queste domande il « Guerino » ha voluto dare risposte precise. E al termine di un laborioso studio condotto a tavolino ha fatto il punto sul lavoro condotto in questi ultimi dieci campionati (a partire dalla stagione 70-71) dai più o meno attrezzati vivai delle attuali sedici squadre di serie A. Un servizio da leggere attentamente per capire qualcosa di più sul « momento » del calcio italiano.

**VERITA'.** In effetti, retroscena e segreti del mondo del football, alla luce di questa particolare analisi escono svelati almeno parzialmente, risulta più facile « capire ». Capire perché, ad esempio, la Juventus si è fatta scappare di sotto il naso un talento naturale come Paolo Rossi, perché l'Inter ha più di mezza squadra costituita da atleti che non le sono costati una lira. Tutte domande che, almeno fino a ieri, cadevano puntualmente nel vuoto, restavano senza risposta. Per comodità di lavoro, abbiamo delimitato l'arco della nostra ricerca agli ultimi dieci anni — gli anni Settanta — e siamo andati alla ricerca di quei giocatori usciti dalle giovanili delle rispettive squadre che sono riusciti a mantenersi almeno a livello di serie B, a livello professionistico, insomma. O nei ranghi della stessa squadra « valorizzatrice » o nelle file di altre compagini di A o B.

**DIFFIDENZA.** Dicevamo di Paolo Rossi. Perché la Juve se lo è fatto sfuggire di mano dopo averlo allevato e avere avuto la possibilità di rendersi pienamente conto del suo valore? La risposta non è difficile. Alla Juve, infatti, per un giovane delle squadre minori è estremamente difficile arrivare ad avere la chance dell'esordio in prima squadra. E i dati lo dimostrano. Nell'attuale organico, infatti, Trapattoni può dispone di quattro soli atleti usciti dalle « minori » negli ultimi dieci anni: Marocchino, Verza e i giovani Storgato e Pin, questi ultimi autori di una sola partita. Sparsi per tutta Italia, invece, ci sono 14 atleti (9 in A, 5 in B) « made in Juve » ripudiati dalla società torinese quasi senza essere stati presi in considerazione. Di questi 14 elementi, infatti, i soli Viola e Marchetti hanno avuto modo di giocare almeno una partita in prima squadra, mentre per tutti gli altri (e ci sono i nomi illustri di Paolo Rossi e Zanone) le porte dell'undici titolare sono sempre state rigorosamente sbarrate. D'altronde, che arrivare a giocare nella Juve non sia impresa facile è circostanza nota da tempo. Rispetto alle altre sei squadre che hanno sempre giocato in serie A dal ritorno del campionato a 16 squadre (stagione 67-68: parliamo di Inter, Torino, Roma, Bologna, Fiorentina e Napoli), la Juve è il club che ha presentato il minor numero di esordienti (26 in 13 stagioni), circostanza questa che ci pare sufficientemente « rivelatrice » della diffidenza con cui i tecnici juventini valutano la candidatura dei giovani a una maglia da titolare. Resta il fatto che questa scarsa « mobilità » tra vivaio e undici titolare è costata a Boniperti la più colossale « svista » tecnica degli ultimi anni, ossia l'accantonamento di un campionissimo come Paolo Rossi. E, probabilmente, anche l'attuale difficile momento attraversato dalla Juventus può essere ricondotto, almeno in parte, a questo atteggiamento estremamente selettivo nei confronti delle « nuove leve », una sorta di corporativismo che ha impedito un ricambio resosi invece assolutamente urgente in queste ultime stagioni di delusione.

**APERTURA.** Guarda caso, mentre la Juve pare scontare amaramente questa sua colpa, sta vivendo momenti felicissimi l'Inter, una squadra che — almeno nell'ultimo decennio — si è sempre mostrata estremamente disponibile al discorso dei giovani. Se infatti la Juve non ha un solo giovane fatto in casa componente dell'undici titolare, l'Inter ne contrappone sei, come dire oltre mezza squadra: Bordon, Bini, Canuti, Oriali, Baresi e Muraro, cui si aggiungono due riserve di lusso come Ambu e Pancheri. Un caso? Diremmo di no. All'Inter, infatti, giungere almeno una volta agli onori (e agli oneri) della prima squadra non è tremendamente difficile come in casa juventina, e tutti — o quasi — hanno l'opportunità di « provare » le loro doti al fianco dei titolari, prima di decidere — in bene o in male — il proprio destino. Lo dimostra il fatto che dei 16 atleti cresciuti in nerazzurro e attualmente in forza a altre squadre professionistiche, ben 10 hanno potuto giocare

## E' DEL TORINO IL VIVAIO PIU' PROLIFICO

DALLA tabella sotto riportata, è possibile dedurre statisticamente la bontà del lavoro compiuto in questi ultimi dieci anni dai settori giovanili delle 16 squadre di serie A. Accanto ai nomi delle compagini compaiono tre file di numeri in neretto: i giovani « prodotti », attualmente ancora reperibili a livello professionistico; i giocatori ancora in forza alla società « valorizzatrice »; i giocatori in forza ad altre società di A o B. Di quest'ultimo sottogruppo vengono specificate tre particolarità: i giocatori presenti a livello di serie A; i giocatori presenti a livello di serie B; i giocatori che hanno esordito in serie A nelle file della società « valorizzatrice ». A titolo di curiosità, abbiamo voluto presentare anche il prospetto relativo a Milan e Lazio, due « nobili decadute » in serie B ma ugualmente assai rappresentative.

| | ATLETI PRODOTTI | PER SE' | PER GLI ALTRI | IN SERIE A | IN SERIE B | FATTI ESORDIRE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | **29** | **5** | **24** | 10 | 14 | 9 |
| Inter | **24** | **8** | **16** | 4 | 12 | 10 |
| Juventus | **18** | **4** | **14** | 9 | 5 | 2 |
| Bologna | **17** | **5** | **12** | 2 | 10 | 7 |
| Fiorentina | **16** | **5** | **11** | 6 | 5 | 8 |
| Roma | **10** | **3** | **7** | 5 | 2 | 4 |
| Udinese | **10** | **7** | **3** | 1 | 2 | — |
| Napoli | **9** | **5** | **4** | — | 4 | 3 |
| Brescia | **7** | **3** | **4** | 2 | 2 | — |
| Perugia | **4** | **4** | — | — | — | — |
| Cagliari | **4** | **3** | **1** | 1 | — | 1 |
| Ascoli | **3** | **1** | **2** | 1 | 1 | 1 |
| Como | **3** | **2** | **1** | — | 1 | — |
| Pistoiese | **3** | **2** | **1** | — | 1 | — |
| Catanzaro | **2** | **2** | — | — | — | — |
| Avellino | **1** | **1** | — | — | — | — |
| Milan | **23** | **11** | **12** | 5 | 7 | 6 |
| Lazio | **15** | **7** | **8** | 3 | 5 | 6 |

● N.B.: nella seconda colonna si contano solo i giocatori rimasti in forza alla società d'origine che abbiano già fatto il loro esordio in serie A.

Come si nota, il Torino possiede il vivaio in assoluto più fertile con 29 giocatori di A e B prodotti nell'ultimo decennio. Il Milan (11 su 23) è il club più propenso a mantenere in forza i propri giovani, la Juve (4 su 18) è il club più restio, almeno a livello di grossi clubs. La Fiorentina è la squadra che concede ai propri giovani le maggiori chances di esordio, seguita a ruota dall'Inter; la squadra meno « generosa » è invece la Juventus, nonostante i suoi giovani siano quasi tutti di qualità (13 dei 18 prodotti giocano in serie A e solo 5 in B). Ottima anche la qualità del vivaio milanista (16 su 23 in serie A) e viola (11 su 15 in serie A).

## Vivai/segue

almeno una volta (o più a lungo) in prima squadra: Acanfora, Catellani, Chierico, Galbiati, Guida, Nicoli, Occhipinti, Sabato, Tricella e Martina. Questa chiara apertura ai giovani « sposata » dai nerazzurri, se non è bastata agli elementi sopra citati per conquistarsi un posto fisso in formazione, ha altresì permesso alla squadra di scoprire e lanciare in grande stile ben 6 degli attuali titolari, con vantaggi tecnici e soprattutto economici incalcolabili.

**LEGGEREZZA.** Il discorso fatto a proposito dell'Inter potrebbe ripetersi pari pari anche per quanto riguarda il Milan, attualmente in serie B ma per motivi indipendenti da considerazioni di carattere tecnico. I rossoneri hanno infatti in prima squadra 5 giovani allevati nei vivai (Maldera, Baresi, Collovati, De Vecchi e Vincenzi), uno che sta guadagnandosi i « galloni » di titolare (Battistini) e i vari Carotti, Minoia e via dicendo a fare anticamera. E al Milan — come all'Inter — sanno operare una selezione avvedutissima, se è vero che i tecnici si sono ben guardati dal lasciarsi sfuggire i giovani migliori. Errori marchiani (o comunque valutazioni discutibilissime) ha invece operato negli ultimi anni il Torino, società dal vivaio fertilissimo ma un po' disattenta al momento di operare le scelte decisive. Solo ultimamente i granata paiono operare con maggiore avvedutezza per non lasciarsi sfuggire atleti di valore (e in prima squadra, o quasi, troviamo oggi Mariani, Sclosa e Cuttone), ma è certo che sparsi per tutta Italia figurano atleti del calibro di Beruatto, Dal Fiume, Dossena, Novellino e Mandorlini, che potrebbero tranquillamente figurare nell'undici granata e che, anzi, rinforzerebbero sensibilmente il pur forte complesso.

**TRASCURATEZZA.** Vivai assai fertili sono anche quelli di Bologna, Roma, Fiorentina, Lazio (finita in B al pari del Milan per il noto scandalo) e, ultimamente, Napoli, mentre — per il resto — il panorama nostrano appare piuttosto deludente, anche se squadre come Udinese, Brescia, Como e via dicendo paiono finalmente mettersi sulla strada di una migliore organizzazione. Queste società, grandi ma non grandissime, non hanno forse le stesse possibilità economiche di Inter, Juventus, Milan e Torino, e vanno quindi maggiormente scusate per il fatto di avere rinunciato — negli ultimi anni — a ottimi atleti come Pecci, Caso, lo stesso Chiodi e via dicendo. Ultimamente, però, anche questi clubs (che avevano sempre sofferto lo strapotere milano-torinese) paiono volersi affrancare da questa sorta di schiavitù, e ormai è divenuto difficilissimo per tutti strappare loro i prodotti migliori (è il caso di Zinetti, Galli, Guerrini, Musella, Di Bartolomei, Bruno Conti e via dicendo).

**ANALISI.** Ma, perché il lettore possa maturare in piena autonomia il proprio convincimento sull'argomento, corrediamo il servizio con una tabella che pubblichiamo a parte e che ricorda, squadra per squadra, tutti gli atleti prodotti dai vari vivai nell'ultimo decennio. Li abbiamo divisi in due tronconi ben distinti: i « sopravvissuti » e coloro che han dovuto cercare fortuna altrove, ma sempre a livello professionistico. In questo modo abbiamo voluto lasciare a chiunque la possibilità di chiarirsi personalmente le idee e di interpretare alcuni dati che, indubbiamente, rivestono un carattere di elevato interesse. □

| FATTI PER SE' | | FATTI PER GLI ALTRI | |
|---|---|---|---|
| SQUADRA | ATLETA | ATLETA | SQUADRA E SERIE |
| **ASCOLI** | G. Mancini, 54 (76) | Marozzi, 60 (79)<br>Oddi, 56 | Como (A)<br>Verona (B) |
| **AVELLINO** | Carnevale, 61 (80) | — | — |
| **BOLOGNA** | Zinetti, 58 (79)<br>C. Perani, 62 (78)<br>Colomba, 55 (74)<br>Gamberini, 61 (80)<br>Fiorini, 58 (76) | Cavalieri, 57<br>Chiodi, 56 (75)<br>Fusini, 61 (80)<br>Garuti, 59 (77)<br>Gozzoli, 57<br>Grop, 54 (75)<br>Pecci, 54 (75)<br>Tinti, 58<br>Pazzagli, 60<br>M. Rossi, 59 (80)<br>S. Rossi, 60<br>Bergossi, 59 (79) | Monza (B)<br>Lazio (B)<br>Cesena (B)<br>Pisa (B)<br>Pisa (B)<br>Spal (B)<br>Torino (A)<br>Foggia (B)<br>Udinese (A)<br>Atalanta (B)<br>Spal (B)<br>Spal (B) |
| **BRESCIA** | Podavini, 55 (80)<br>Venturi, 57 (80)<br>Bonometti, 61 (80) | Beccalossi, 56<br>Casari, 54<br>Savoldi, 55<br>Bonetti, 61 | Inter (A)<br>Catanzaro (A)<br>Monza (B)<br>Brescia (B) |
| **CAGLIARI** | Lamagni, 52 (71)<br>Loi, 60 (80)<br>L. Piras, 54 (74) | Copparoni, 52 (73) | Torino (A) |
| **CATANZARO** | Mauro, 62 (80)<br>Mondello, 56 (77) | — | |
| **COMO** | Fontolan, 55 (75)<br>Nicoletti, 59 (80) | Todesco, 60 | Genoa (B) |
| **FIORENTINA** | G. Galli, 58 (77)<br>A. Ferroni, 61 (79)<br>Guerrini, 60 (79)<br>Tendi, 53 (76)<br>Fattori, 61 (80) | Giorgi, 61<br>Caso, 54 (72)<br>Di Gennaro, 58 (77)<br>M. Mancini, 55<br>Marchi, 57 (77)<br>Mattolini, 53 (74)<br>Menichini, 53<br>E. Pellegrini, 51 (70)<br>Prestanti, 52 (74)<br>Rosi, 54 (74)<br>Venturini, 59 (78) | Atalanta (B)<br>Inter (A)<br>Perugia (A)<br>Como (A)<br>Pistoiese (A)<br>Catanzaro (A)<br>Catanzaro (A)<br>Pescara (B)<br>Pescara (B)<br>Vicenza (B)<br>Verona (B) |
| **INTER** | I. Bordon, 51 (70)<br>G. Baresi, 58 (77)<br>Bini, 55 (72)<br>Canuti, 56 (76)<br>Pancheri, 58 (79)<br>Oriali, 52 (71)<br>Ambu, 58 (77)<br>Muraro, 55 (74) | Acanfora, 57 (76)<br>R. Bergamaschi, 60<br>Catellani, 53 (73)<br>Chierico, 59 (78)<br>Galbiati, 57 (74)<br>Guida, 55 (74)<br>Manfrin, 54<br>B. Mutti, 54<br>Nicoli, 53 (74)<br>Occhipinti, 60 (79)<br>Sabato, 58 (76)<br>Tricella, 59 (78)<br>Vianello, 58<br>Martina, 53 (73)<br>Viganò, 58<br>Venturi, 60 | Monza (B)<br>Brescia (A)<br>Vicenza (B)<br>Pisa (B)<br>Fiorentina (A)<br>Brescia (A)<br>Genoa (B)<br>Taranto (B)<br>Lazio (B)<br>Pisa (B)<br>Catanzaro (A)<br>Verona (B)<br>Pisa (B)<br>Genoa (B)<br>Pisa (B)<br>Spal (B) |
| **JUVENTUS** | G. Pin, 62 (80)<br>Verza, 57 (78)<br>Marocchino, 57 (78)<br>Storgato, 61 (80) | Chiarenza, 54<br>Chinellato, 55<br>Gasperini, 58<br>Maggiora, 55<br>L. Marangon, 56<br>A. Marchetti, 54 (76)<br>Miani, 56<br>P. Rossi, 56<br>Viola, 51 (72)<br>Zagano, 55<br>Zanone, 56<br>Koetting, 62<br>Ricci, 61<br>Formoso, 61 | Taranto (B)<br>Pescara (B)<br>Palermo (B)<br>Roma (A)<br>Napoli (A)<br>Cagliari (A)<br>Udinese (A)<br>squalificato (A)<br>Lazio (B)<br>Pistoiese (A)<br>Fiorentina (A)<br>Udinese (A)<br>Cagliari (A)<br>Varese (B) |
| **NAPOLI** | Fiore, 53 (76)<br>R. Marino, 61 (79)<br>Cascione, 61 (80)<br>Musella, 60 (78)<br>Celestini, 61 (79) | D'Alessandro, 53 (71)<br>Punziano, 55 (74)<br>Stanzione, 53<br>Volpecina, 61 (80) | Pescara (B)<br>Bari (B)<br>Monza (B)<br>Palermo (B) |
| **PERUGIA** | C. Pin, 61 (80)<br>D. Tacconi, 60 (79)<br>Goretti, 58 (77)<br>Giuntini, 61 (80) | — | — |
| **PISTOIESE** | Polverino, 59<br>Calonaci, 63 (80) | Cenci, 58 | Lazio (B) |
| **ROMA** | Di Bartolomei, 55 (73)<br>F. Rocca, 54 (73)<br>B. Conti, 55 (74) | Criscimanni, 57<br>Massimi, 58<br>Peccenini, 53 (72)<br>Ranieri, 51 (73)<br>Sandreani, 54 (75)<br>Sella, 56<br>Ugolotti, 58 (77) | Avellino (A)<br>Pisa (B)<br>Catanzaro (A)<br>Catanzaro (A)<br>Vicenza (B)<br>Brescia (A)<br>Avellino (A) |
| **TORINO** | Cuttone, 60 (80)<br>Masi, 59 (79)<br>Sclosa, 61 (80)<br>Ermini, 61<br>Mariani, 62 (79) | Cappellari, 61<br>Bencina, 56<br>Beruatto, 57<br>Blangero, 57<br>Cantarutti, 58 (77)<br>Dal Fiume, 55<br>Dossena, 58<br>Frison, 55<br>Garella, 55 (73)<br>Gavioli, 53<br>Giovannone, 56<br>Mandorlini, 60 (79)<br>Manzin, 56<br>A. W. Novellino, 53 (72)<br>Onofri, 52 (78)<br>Paganelli, 60 (79)<br>Pallavicini, 56 (75)<br>C. Pellegrini, 55<br>Riva, 53<br>Taddei, 54<br>Tatti, 61<br>Bonesso, 61 (80)<br>Mencacci, 61<br>S. Bozzi, 51 (71) | Pistoiese (A)<br>Palermo (B)<br>Avellino (A)<br>Monza (B)<br>Pisa (B)<br>Perugia (A)<br>Bologna (A)<br>Palermo (B)<br>Sampdoria (B)<br>Spal (B)<br>Avellino (A)<br>Atalanta (A)<br>Lecce (B)<br>Milan (B)<br>Genoa (B)<br>Pistoiese (A)<br>Monza (B)<br>Napoli (A)<br>Como (A)<br>Pescara (B)<br>Monza (B)<br>Catania (B)<br>Catania (B)<br>Foggia (B) |
| **UDINESE** | Borin, 59 (80)<br>Macuglia, 61 (80)<br>Leonarduzzi, 51 (79)<br>Billia, 59 (80)<br>Papais, 61 (80)<br>De Agostini, 61 (80)<br>Pradella, 60 (80) | Boito, 60<br>Pighin, 51<br>F. Zuccheri, 58 | Genoa (B)<br>Lazio (B)<br>Bologna (A) |

**N.B.:** Questi sono i giovani cresciuti negli ultimi 10 anni (dalla stagione 1970-71) nelle giovanili delle attuali 16 squadre di serie A e attualmente presenti a livello professionistico o perché facenti parte delle squadra in questione o perché in forza ad una delle 36 società professionistiche di A e B. Accanto al nome compaiono l'anno di nascita e (tra parentesi) l'eventuale anno di esordio in serie A compiuto nelle file della società valorizzatrice. **Figurano solo quei giocatori che abbiano disputato almeno una partita in prima squadra.**

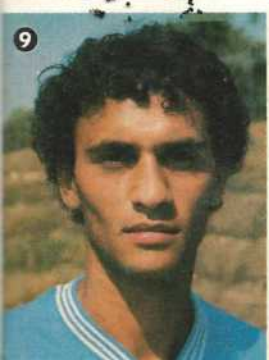
### LE DUE « NOBILI DECADUTE » DI SERIE B

| | | | |
|---|---|---|---|
| **MILAN** | Incontri, 57<br>Vettore, 60<br>F. Baresi, 60 (78)<br>Collovati, 57 (76)<br>Maldera, 53 (72)<br>Minoia, 60 (78)<br>Battistini, 63<br>Carotti, 60 (78)<br>De Vecchi, 55 (74)<br>Monzani, 58<br>F. Vincenzi, 56 (74) | Boldini, 54 (76)<br>Cattaneo, 51 (70)<br>Conte, 54<br>De Nadai, 54 (76)<br>De Rosa, 56<br>Giusto, 58<br>G. Gori, 54<br>Lorini, 57 (75)<br>Sartori, 57 (78)<br>Marigo, 60<br>Tresoldi, 52 (72) | Ascoli (A)<br>Avellino (A)<br>Palermo (B)<br>Roma (A)<br>Perugia (A)<br>Monza (B)<br>Taranto (B)<br>Genoa (B)<br>Sampdoria (B)<br>Lazio (B)<br>Varese (B) |
| **LAZIO** | C. Perrone, 60 (78)<br>Simoni, 58<br>Manzoni, 58 (79)<br>Montesi, 57 (79)<br>Pochesci, 61 (80)<br>Giordano, 56 (75)<br>Manfredonia, 56 (75) | Agostinelli, 57 (75)<br>Avagliano, 53 (78)<br>D'Amico, 54 (73)<br>De Stefanis, 57 (78)<br>Di Chiara, 56<br>Ferretti, 60 (78)<br>Miele, 57<br>Tassotti, 60 (78) | Pistoiese (A)<br>Lecce (B)<br>Torino (A)<br>Palermo (B)<br>Cagliari (A)<br>Lecce (B)<br>Spal (B)<br>Milan (B) |

## Paolo Rossi campione incompreso

Quello di Paolo Rossi è senza dubbio il caso più clamoroso di giovane sfuggito alle cure della società allevatrice e esploso altrove. Di casi del genere la storia calcistica è piena, errori di valutazione pagati a caro prezzo dalle società. Ma, intanto, i tifosi juventini continuano a sognare Paolo Rossi in bianconero

## Tradizione che continua

Collovati ➊, Galli ➋ e B. Conti ➌: tre prodotti del vivaio divenuti famosi come lo stanno divenendo Mauro ➍, Fattori ➎, Pin ➏, Storgato ➐, Sclosa ➓, Cuttone ➑, Cascione ➒, Pradella ⓫ e, sia Pradella ⓫ e, anche se in B, Battistini

## La « perla » perduta

Se Paolo Rossi era cresciuto nella Juventus senza che alcuno si avvedesse delle sue immense doti di campione, Bruno Giordano aveva invece fatto capire di quale classe fosse in possesso, prenotando a proprio nome la maglia n. 9 della Lazio del dopo-scudetto. Giocatore tecnicamente completo, Giordano si è in pratica autoescluso dal « grande giro » facendosi coinvolgere nello scandalo dell'Italscommesse al pari del compagno e amico Manfredonia, anch'egli proveniente dalle « minori » biancoazzurre

# I prodotti de «l'Arnia» per tu

## Dalle laboriose api, alcuni alimenti energetici naturali prezi

*Una confezione contenente miele, polline, pappa reale per tutti i lettori di Guerin Sportivo - a prezzi spe*

***«l'Arnia»** si propone di valorizzare e diffondere i prodotti dell'apicoltura*

***«l'Arnia»** s.n.c. - Casella postale 47 - 37100 VERONA*

**Contenuto della confezione:**
*1 miele naturale di eucalipto gr. 500*
*1 flaconcino di Pappa Reale naturale g*
*1 scatola da 12 Ampolle bevibili di Pap*
*1 vasetto di polline raccolto dalle api g*
*complessivamente a lire 34.000 (IVA e*

# tti gli sportivi

## osi per l'organismo

*iali*

*, 10*
*pa Reale*
*, 100*
*pedizione comprese)*

### *Miele Naturale*

*Chiunque sia spossato dal lavoro sia fisico che intellettuale, può subito eliminare il senso di stanchezza preparandosi una semplice bevanda naturale fatta di acqua tiepida in cui siano state fatte sciogliere 2/3 cucchiaiate di miele naturale.*
*Probabilmente nessun altro alimento naturale è capace di fornire con altrettanta rapidità all'organismo il combustibile necessario per il suo funzionamento.*
*Il valore alimentare del miele è costituito per il 75% da glucidi e quindi il suo apporto all'organismo è essenzialmente energetico; a differenza però di altri elementi ricchi di glucidi, il miele è di facilissima digestione: nel trasformare il nettare in miele, le api hanno già operato la scissione della molecola degli zuccheri superiori; esse hanno quindi compiuto il lavoro che avrebbe dovuto essere svolto dall'apparato digerente dell'uomo.*

### *Polline*

*È l'elemento maschile del fiore che si presenta come una polvere che può essere di vario colore a seconda del tipo. Si chiama **polline entomofilo** quello che le api, visitando i fiori, trasportano involontariamente sugli organi femminili dei fiori stessi, provocando la fecondazione. Una parte dei granuli attaccata alla fitta peluria che ricopre il corpo delle api bottinatrici viene da queste spazzolato, impastato con il miele o nettare e accumulato in pallottoline nelle apposite cestelle che si trovano nel terzo paio delle zampe ed infine, al ritorno nell'alveare, depositato e compresso nelle celle dei favi.*
*Ogni granello di polline è una unità biologica che contiene tutto ciò che è necessario alla vita: vitamine, proteine, aminoacidi, grassi, carboidrati, enzimi, coenzimi, zuccheri, ormoni di crescita, sali minerali e varie altre sostanze ancora.*

*È preferibile masticare bene in bocca oppure diluire il polline in caffelatte, latte, tè o cioccolata (tutte bevande addolcite con miele); può anche essere usato con lo yogurt. Si può anche ridurre il polline in polvere, usando ad esempio il macinacaffè e incorporare questa polvere nel burro, spalmandola sul pane con del miele.*

### *Pappa Reale*

*È la secrezione delle glandole ipofaringee delle giovani api operaie. Si presenta come una pasta semifluida di colore bianco giallognolo, di sapore acido-aromatico caratteristico; si trova nelle celle reali, cioè quelle in cui le api allevano delle nuove regine e costituisce il nutrimento essenziale delle regine stesse durante tutta la loro esistenza che può essere anche di 5 anni (mentre tutta la durata della vita delle api operaie va da un minimo di 40 giorni ad un massimo di 6 mesi).*
*La **Pappa Reale** è ricca di proteine, lipidi, carboidrati, fattori colinergici, vitamine, ormoni di crescita.*
*L'uso della **Pappa Reale** è soprattutto indicato per i bambini e le persone anziane; ma fa naturalmente bene a tutte le persone che lavorano troppo, agli indeboliti, alle persone nervose.*

### ***Bibliografia***

*G. ALPHANDERY — «Le Gazzette Apicole», France 1969.*
*I.M. CAUTURE — «La Gelée Royale, la Mexique e l'homme».*
*A. COSTANZO — «Tesi di laurea sui costituenti chimici del polline raccolto dalle api», 1972.*
*P. FERRARO — «Gelatina o Pappa Reale delle api», 1966-1971. — «Le virtù meravigliose del polline». 1969.*
*G. RAZZOLI — «Le mille virtù della Pappa Reale», «Grazia 1971». — «Comunicazione» al Convegno nazionale di Apicoltura, Roma 1969.*

***Ritagliare e spedire in busta chiusa a:***
***GUERIN SPORTIVO***
***CEPE - PIAZZALE BIANCAMANO 2***
***MILANO***

***Vi prego spedirmi n. confezioni al seguente indirizzo:***

***Nome*** ____________

***Cognome*** ____________

***Via*** ____________

***Città*** ____________

***Pagamento contrassegno*** ☐
***Pagamento anticipato*** ☐

***Firma*** ____________

# Insieme all'economia, chi altro può darti tanto?

# Ford Fiesta

Ford Fiesta vince la competizione con le altre vetture della sua classe perché ti offre tutto ciò che oggi una vettura deve avere per essere in linea con i tempi e per rispondere alle nuove esigenze del mercato. Ford Fiesta ti offre:

- **un prezzo d'acquisto assolutamente conveniente**
- **uno dei più bassi consumi della sua classe (ben 16,9 km. con un litro)**
- **una manutenzione ridotta al minimo (ogni 20.000 km.)**
- **un alto valore nel tempo che garantisce negli anni il tuo investimento**
- **una meccanica e materiali di tutto affidamento**
- **riparazioni ridotte al minimo.**

Ford Fiesta ha un motore molto brillante, sempre pronto allo scatto, una guida estremamente precisa e dolce, una marcia silenziosa e confortevole come si trovano soltanto su vetture di classe superiore.
Disponibile nei modelli Base - L - GL - S - Ghia e con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

**La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 950 punti di assistenza.**

DICONO CHE LUNNON SIA ZOPPO, MA CONTROLLA LA PALLA COME SE CE L'AVESSE INCOLLATA AL PIEDE!
BELLO STOP, TWISTY!
LA GRANDE OCCASIONE O LA FINE DELLA CARRIERA DI TWISTY?
TWISTY
IN UNA PARTITELLA CONTRO LA PRIMA SQUADRA, IL GIOVANE TWISTY HA ATTIRATO L'ATTENZIONE DEL NUOVO MANAGER DELLO SLEETHORPE UNITED, ALF MEEKER.
HARRY CARTER, DIFENSORE DELLA PRIMA SQUADRA, HA PRESO IN ANTIPATIA TWISTY...
PICCOLA PESTE...
CON LA GIUSTA POLITICA, QUEL RAGAZZINO MI FARÀ DIVENTARE RICCO!
ADESSO BASTA! MI HAI BATTUTO UNA VOLTA DI TROPPO, PICCOLETTO!
HARRY, STAI CALMO!
BEL COLPO, AMICO!
QUESTO TIRO FINIRÀ SULLE GRADINATE...
BLT. 3.4.76

VA BENE, RAGAZZI, ADESSO FAREMO QUALCHE ESERCIZIO PER IL CONTROLLO DI PALLA. VOGLIO CHE DIVENTIATE I PIU' FORTI DI TUTTO IL CAMPIONATO!

NESSUNO DI LORO E' PARTICOLARMENTE FORTE, BARNEY, TRANNE QUEL LUNNON. PECCATO CHE NON POTREMO TENERLO A LUNGO!

NON AVRA' INTENZIONE DI VENDERLO!

POTREMMO ESSERE COSTRETTI A FARLO. IL PRESIDENTE MI HA INCARICATO DI SANARE IL NOSTRO BILANCIO CEDENDO UN PAIO DI GIOCATORI

CHORLTON? TWISTY USCIRÀ MEZZO MORTO DA UNA PARTITA CON QUEI MACELLAI! A CHE GIOCO STA GIOCANDO MEEKER?

CHARLIE, AFFIDO A TE I RAGAZZI. IO VADO A CHORLTON PRIMA CHE TWISTY SI FACCIA VERAMENTE MALE!
MA... OK...
SPORT
SPORT

NEL FRATTEMPO, SUL PULLMAN PER CHORLTON...
BENE, TWISTY, RAGAZZO MIO. TI METTERÒ IN CAMPO E SE GIOCHERAI BENE TI PROMETTO CHE TI TERRÒ PRESENTE PER UN POSTO IN PRIMA SQUADRA
MA CHE DICE? QUEL RAGAZZO, SENZA ESPERIENZA, RISCHIA DI RIMANERE A TERRA PRIMA ANCOR DI AVER TOCCATO PALLA!

BOOO! ECCO LE MAMMOLETTE DELLO SLEETHORPE!
CHORLTON FOOTBALL CLU
SPERO PER VOI CHE ABBIATE MOLTE BARELLE!

ACCIDENTI! E LI CHIAMANO TIFOSI? A ME SEMBRANO BELVE!
SE PENSI CHE SIANO LORO I VIOLENTI, ASPETTA DI VEDERE I GIOCATORI!
SILENZIO, DAVIES! TIENI PER TE LE TUE OSSERVAZIONI!

BENE! VOGLIO CHE SERVIATE SPESSO IL GIOVANE LUNNON, COSÌ FARÀ PRATICA NEL GIOCO VELOCE
COME SE QUEL MOSCERINO POTESSE INFASTIDIRE IL CHORLTON!

TWISTY! HAI VISTO IN TRIBUNA? CI SONO TALENT SCOUT E MANAGER DEI MIGLIORI CLUB VENUTI PER VEDERE TE!
EHI! GRAZIE, MISTER MEEKER!
T3
TWISTY ENTRA SUBITO IN POSSESSO DELLA PALLA E VIENE AFFRONTATO DA BADGER REEVES, CENTROCAMPISTA DEL CHORLTON...
FATTI SOTTO, PAGLIACCETTO E VIENI A PRENDERE UNA LEZIONE DI CALCIO
BLT. 3.4.76

SONO IO IL TUO PROFESSORE, AMICO!

COOSA?

MI E' SEMBRATO UN BEL DRIBBLING, MA ADESSO TORNA INDIETRO E FACCI VEDERE IL REPLAY

HEI!

OTTIMO, BADGER!

PUNIZIONE PER NOI, ARBITRO?

NESSUNA IRREGOLARITA' CONTINUARE...

LA PARTITA PROSEGUE E I FALLI DEL CHORLTON SU TWISTY DIVENTANO SEMPRE PIU' CATTIVI

OWWW!

AAAH!

T4 BLT. 3.4.76



CONTINUA

## CICLISMO/CONSUNTIVI

E' stata una stagione strabiliante o disastrosa? C'è chi propende per la prima tesi pensando soprattutto al pirotecnico inizio e chi, invece, per la seconda rifacendosi al malinconico finale. Chi ha ragione? Probabilmente né gli uni e né gli altri. La verità — come sempre — sta nel mezzo

# Una ruota divisa in due

di **Dante Ronchi**

**S'E' SGONFIATA** nel finale quella che ormai si profilava come una delle stagioni più clamorose per il ciclismo internazionale. In effetti v'erano tutti gli ingredienti indispensabili per assicurare la miglior riuscita, per cui tifosi e tecnici apparivano galvanizzati nell'attesa di assistere agli eventi più significativi che val la pena riproporre: 1) la decisione di Hinault di uscire baldanzosamente dal suo guscio per affrontare gli italiani nel « Giro » e per tentare poi di imitare Coppi, Anquetil e Merckx indossando, una dopo l'altra, la maglia rosa e quella gialla; 2) il fermo proposito di Moser di tornare al Tour con serie ambizioni al punto da ridimensionare gli impegni della primavera per essere ancora in forza nella « Grande boucle »; 3) l'allargamento degli obiettivi di Beppe Saronni, giustificato dalla sua vittoria nel Giro d'Italia del '79; 4) la maturazione dei giovani talenti annunciatisi nella stagione precedente; 5) l'ambizione degli olandesi, sia pur sostenuta dall'inglese « Raleigh », di puntare al successo nel Giro di Francia dopo l'accoppiata nei mondiali del 78-79; 6) la consacrazione di due belgi ventiquattrenni, Willems e De Wolf, ai quali veniva affidata la pesante responsabilità di tenere in piedi una tradizione dopo la scomparsa di Merckx e la progressiva resa di Maertens e De Vlaeminck; 7) la curiosità dell'imprevedibile, che è sempre da considerare tra i fattori più attraenti in un movimento ancora vasto in fatto di attività e di personaggi; 8) la « conquista dell'America », annunciata nel calendario internazionale con l'inserimento dei Giri della California e della Florida nel mese di novembre.

**FINALINO.** A ruote ferme è assai facile rendersi conto del molto che non è accaduto, soprattutto perché troppi degli « eroi » — quasi fossero stati tutti coinvolti in una curiosa epidemia — si sono mostrati stanchi, se non addirittura malati, proprio nel momento in cui avrebbero dovuto concretizzare le loro aspirazioni ed appagare appieno l'aspettativa. Così, ai vuoti che si sono mano a mano determinati è seguito quell'affievolimento delle forze — sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo — che s'è sin troppo vistosamente evidenziato dal settembre in poi sino a giungere alle striminzite e inadeguate vicende legate ad appuntamenti un tempo prestigiosi come il G.P. delle Nazioni, il Giro di Lombardia e il Trofeo Baracchi. Il crollo in verticale di tanti big avrebbe potuto risultare disastroso se — ecco una risorsa significativa della quale occorrerà tener conto — proprio negli ultimi due mesi non fossero emersi protagonisti importanti e significativi come il nostro Baronchelli (il solo dei grandi passato indenne attraverso le fiamme di una stagione micidiale) e come i belgi Willems, Vandenbroucke e De Wolf, che hanno ridato fiato alle trombe della speranza e dell'entusiasmo « caricando » opportunamente tifosi e tecnici belgi in vista della stagione a venire.

**DISFATTISMO.** Chiarita la situazione (l'argomento non avrebbe potuto essere rimandato essendo troppo attuale) ci guarderemo bene dal concludere che quest'anno tutto è andato male e che il bilancio stagionale s'identifica in un disastro. Sono tanti e tali i motivi che hanno contribuito a salvare l'annata prima della delusione finale da poter sostenere che esistono autentiche soddisfazioni e soprattutto spunti validissimi e sostanziosi per guardare con fiducia e ottimismo verso il 1981. Avrebbe « dovuto » andar meglio, è certo, ma anche questa realtà non è certo da buttare!

HINAULT: GROSSE IMPRESE E PICCOLE DEBOLEZZE

**HINAULT.** Numero uno anche nel 1980 (e con distacco netto sul resto degli avversari) Bernard Hinault può vantarsi di avere toccato vertici sensazionali di rendimento e risultati entusiasmanti sia nel Giro d'Italia che nel Campionato del mondo, pur essendo passato attraverso momenti negativi talmente profondi da suggerire, come rappresentazione grafica della sua stagione, un'altalena dagli sbalzi più sensazionali. Battuto netto da Saronni nella Freccia Vallone, il campione francese indossò i panni del gigante per vincere con dieci minuti di vantaggio la Liegi-Bastogne-Liegi tre giorni più tardi. Irresistibile aquila sullo Stelvio nel giorno della conquista definitiva della maglia rosa, Bernard si vedeva costretto ad abbandonare il Giro di Francia in maglia gialla perché alle prese con un male oscuro per molti (una banale eppure temibile tendinite, stando almeno alla versione ufficiale). E quando avrebbe dovuto essere messo fuori causa per un serio disturbo a una sola settimana dal mondiale, eccolo risorgere nella più fulgida delle imprese in quel circuito di Sallanches che resterà nella storia dei Campionati del mondo come il più tremendo di tutti: irripetibile. Non basta: nell'autunno che avrebbe dovuto essere quello della raccolta copiosa dei frutti legati alla maglia iridata, la più stupida delle cadute lo mette brutalmente fuori causa e fa sorgere nuovi dubbi sulle difese organiche del suo fisico, intaccate da chissà quale misteriosa terapia. Nonostante tutto, è suo il « Superprestige » e l'anno prossimo chi vorrà essere autenticamente grande dovrà fare di nuovo i conti con lui, anche se alla sua corte non vi sarà più il fedelissimo Bernaudeau e anche se in Francia si crede che Duclos Lassalle possa riuscire a impensierirlo...

**MOSER.** Deludente, ma non certamente negativo, il rendiconto stagionale di Francesco Moser, al quale passiamo subito la palla perché è stato ancora lui, nel bene e nel male, uno degli uomini-clou dell'anno. Trionfando, per la terza volta consecutiva, in una classica dal valore incontestabile come la Parigi-Roubaix, l'asso di Palù ha fissato la sua statura di campione cogliendo buoni risultati come quelli di Alassio e Salò, della Tirreno-Adriatico e del Giro del Trentino, oltre il secondo posto nel Giro delle Fiandre; per questo il crollo in verticale del quale s'è reso protagonista dalla fine di maggio in avanti ha quasi del fantascientifico. Cos'è accaduto a Moser? Mille medici se lo sono chiesti, nessuno — forse neppure lo stesso Francesco — è in grado di dare una risposta sicura. E l'interrogativo, perentorio ed appassionante, come uno dei temi-base del 1981, lo si ricava appunto dalla futura stagione di Moser: sarà ancora un grande anche con la nuova casacca della « Famcucine »? Per noi la risposta è affermativa; non tutti, comunque, la pensano così.

**SARONNI.** Trenta vittorie fra cui una ventina di autentico significato tecnico non possono far ritenere deludente l'annata di Beppe Saronni, anche se il ragazzo non ha bissato il successo ottenuto nel Giro '79 (in compenso ha centrato sette vittorie di tappa) e ha di nuovo fallito — clamorosamente, stavolta — l'obiettivo della maglia iridata che lui stesso aveva annunciato essere alla sua portata. A 23 anni, in maglia tricolore, con un bottino sempre crescente (8 vittorie nel '77, 25 nel '78, 28 nel '79, 30 quest'anno: in tutto 91!), Saronni ha il pieno diritto di essere considerato un cam-

»»

**Il 1980 era cominciato bene per i colori italiani. Moser ❶ e ❷ con un eccezionale exploit riusciva a portare a tre i suoi successi nella « Roubaix », e Saronni ❸ non gli era da meno. Poi ecco Hinault, primo nel Giro ❹ e ai Mondiali. Per fortuna c'è stato il gran finale di Baronchelli ❺ e ❻**

## Ciclismo/segue

pione vero, anche se commette il gravissimo errore di lasciarsi trasportare dalla sua vena polemica, dal suo spirito caustico e da dichiarazioni trionfalistiche alla vigilia di grandi appuntamenti che finiscono col ritorcersi contro di lui quando poi le cose gli vanno male. La maturazione fisica si accompagnerà ad una più saggia amministrazione delle... parole? Ce lo dirà il 1981.

**GIBI' & C.** Inserendosi fra Saranni e Moser con una consistente serie di affermazioni di notevole statura, G.B. Baronchelli rappresenta la grande conquista annuale del nostro ciclismo: sono state le classiche ad evidenziare le sue doti che, quand'era giovane, lo avevano preannunciato invece come uno specialista per gare a tappe. Adesso si è assicurato questa reputazione, riuscirà « Tista » ad essere l'uomo da grandi Giri che s'annunciava? Ha solo 27 anni, può crescere ancora. Non a caso citiamo, a mo' di confronto, che Louison Bobet vinse a 29 anni il primo dei suoi tre consecutivi Tour. In leggero regresso quel Battaglin che nelle ultime stagioni aveva recitato il ruolo di terzo uomo dopo i due big, s'è fatto avanti — non solo per i suoi innumerevoli secondi posti... — quel Pierino Gavazzi al quale va il merito di essere stato quest'anno il solo ad essersi imposto in due grandi classiche internazionali: Milano-Sanremo e Parigi-Bruxelles, due perle che danno significato ad un'intera carriera. Poi un meraviglioso anziano, Miro Panizza (classe 1945): la sua assiduità ai vertici è considerata da alcuni un metro preoccupante del valore dei campioni d'oggi; non la pensiamo così, poiché i fenomeni di longevità atletica non debbono servire a rimpicciolire uno sport, semmai ad esaltarlo. Le altre vedette dell'80: Silvano Contini (dal quale si pretende tuttavia una maggiore continuità), Mario Beccia (travolgente dominatore del Giro della Svizzera), Roberto Visentini (protagonista della Vuelta e del Giro: e può far meglio), Giovanni Mantovani (la nostra ruota d'oro dello sprint). Per il resto, ben poco da evidenziare...

**ZOETEMELK.** Nella stagione in cui hanno perduto la maglia iridata e hanno vinto solo un paio di classiche, gli olandesi hanno comunqque dato sostanza al loro consuntivo emergendo nelle gare a tappe. Con l'anziano, piazzatissimo, Joop Zoetemelk (un campione per il quale potrebbe essere coniato il motto: « chi la dura la vince ») l'Olanda s'è impadronita del Giro di Francia rimasto orfano di Hinault (e non è sta-

**LE CLASSIFICHE DI FINE ANNO**

**SUPERPRESTIGE PERNOD** (internazionale-individuale)
1) Hinault (Francia) punti 315; 2) De Wolf (Belgio) p. 218; 3) Moser (Italia) p. 210; 4) Kuiper (Olanda) p. 159; 5) Saronni (Italia) p. 140; 6) Zoetemelk, 7) Baronchelli, 8) Agostinho p. 120; 9) Vanderbroucke p. 116; 10) Duclos-Lassalle p. 108

**SAN SILVESTRO-PAYARD** (nazionale-individuale)
1) Saronni punti 429; 2) Baronchelli p. 352; 3) Moser p. 316; 4) Gavazzi p. 302; 5) Contini p. 214; 6) Battaglin p. 195; 7) Panizza p. 179; 8) Beccia p. 92; 9) Barone p. 89; 10) Martinelli p. 82.

3

6

to un caso che, dopo cinque posti d'onore, finalmente Zoetemelk abbia colpito in pieno il bersaglio); con il giovane campione nazionale Van de Velde (un atleta che ricorda il Gimondi dei primi anni di carriera) s'è assicurata il Giro del Delfinato ed ha fatto spicco in altre corse a tappe. E per un paese che ha sempre avuto campioni da classiche è davvero strana questa evoluzione che, singolarmente, si abbina con quella dei corridori italiani un tempo temuti come « tappisti » ed ora razziatori di corse in linea: cinque grandi prove hanno vinto quest'anno, come nessun altro Paese.

**BELGIO.** Bistrattati per mesi su tutti i fronti, in casa e fuori, i Belgi — lo abbiamo fatto notare — si sono salvati con un finale pirotecnico aggiudicandosi le ultime quattro maggiori gare. Ora bisognerà accertare se è stata vera gloria oppure se solo la scomparsa degli avversari più quotati ha consentito a Willems, Vandenbroucke e De Wolf di realizzare quello che non era loro accreditabile. Altrove c'è da segnalare un promettente risveglio della Spagna con alcuni ragazzi d'avvenire come Ruperez (primo nella Vuelta), Fernandez (terzo al mondiale e campione nazionale) e Marino Lejarreta; una lenta e tuttavia non sottovalutabile ripresa della Svizzera; mentre la Germania, quest'anno, ha perduto Thurau come vedette. Dirà il 1981 se è stato un malanno occasionale oppure la fine di un mito. Intanto, « Didì » ha ripreso a correre al modico compenso di 3-4 milioni al giorno sulle piste d'Europa e si sta chiedendo: vale proprio la pena darsi da fare per essere grandi su strada quando la grana arriva ugualmente e senza troppa fatica? □

## GARA PER GARA, IL 1980 A DUE RUOTE

### GLI APPUNTAMENTI CLOU

31/8 - **Campionato mondiale - Sallanches:** 1) Bernard Hinault (Francia), 2) Baronchelli G.B. (Italia), 3) Fernandez (Spagna), 4) Panizza (Italia), 5) Boyer (Usa).

### PROVE COPPA DEL MONDO

1/3 - Het Volk-Gand (Belgio): 1) Bruyer (Belgio), 2) Planckaert, 3) Kelly.
16/3 - Milano-Sanremo (Italia): 1) Gavazzi (Italia), 2) Saronni, 3) Raas.
30/3 - Giro delle Fiandre-Gand (Belgio): 1) Pollentier (Belgio), 2) Moser, 3) Raas.
5/4 - Amstel Gold Race-Heerlen (Olanda): 1) Raas (Olanda), 2) De Wolf, 3) Kelly.
13/4 - Parigi-Roubaix (Francia): 1) Moser (Italia), 2) Duclos Lassalle, 3) Thurau.
20/4 - Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio): 1) Hinault (Francia), 2) Kuiper, 3) Claes.
1/5 - Henninger Turm-Francoforte (Germania): 1) Baronchelli (talia), 2) Moser, 3) De Wolf.
4/5 - Campionato di Zurigo (Svizzera): 1) Verlinden (Belgio), 2) Vandenbranden, 3) Mutter.
14/9 - G.P. Fourmies (Francia): 1) Bossi (Francia), 2) Verlinden, 3) Van der Helst.
20/9 - Giro del Lazio (Italia): 1) Johansson (Svezia), 2) Baronchelli, 3) Saronni.
28/9 - G.P. d'Autunno-Chaville (Francia): 1) Willems (Belgio), 2) Vigneron, 3) Van Haerens.
18/10 - Giro Lombardia (Italia): 1) De Wolf (Belgio), 2) Chinetti, 3) Peeters.

### CLASSICHE INTERNAZIONALI

21/2 - Nizza-Alassio: 1) Moser (Italia), 2) Sibille, 3) Braun.
2/4 - Gand-Wevelgem (Belgio): 1) Lubberding (Olanda), 2) De Wolf, 3) Van Katwijck.
17/4 - Freccia Vallone-Charleroi (Belgio): 1. Saronni, 2) Nilsson, 3. Hinault.
20/4 - Giro Svizzera: 1) Colman (Belgio), 2) Parsani, 3) Beccia.
18/5 - Bordeaux-Parigi (Francia): 1) Van Springel (Belgio), 2)Berland, 3) Agostinho.
13/9 - Criterium di Longchamp (F): 1) Zoetemelk (O), 2) Van Springel, 3) Hosotte.
21/9 - G.P. Merckx - Bruxelles (Belgio - cr.): 1) Knudsen (Norvegia), 2) Willems, 3) Knetemann.
24/9 - Parigi-Bruxelles (Belgio): 1) Gavazzi (Italia), 2) Demeyer, 3) Vanderbrande.
12/9 - G.P. Nazioni - Cannes (Francia - cr.): 1) Vandebroucke (Belgio), 2) Gisiger, 3) Moser.

### CLASSIFICHE NAZIONALI

19/2 - Trofeo Laigueglia: 1) De Vlaeminck (Belgio), 2) Martinelli, 3) Moser.
28/2 - Cagliari-Sassari: 1) Parsani, 2) Torelli, 3) Barone.
1/3 - Cronostaffetta: 1) Bianchi-Piaggio, 2) Sanson-Campagnolo, 3) S. Giacomo-Benotto.
21/3 - Giro Campania: 1) Saronni, 2) Gavazzi, 3) Contini.
23/3 - Giro di Reggio Calabria: 1) Baronchelli, 2) Bortolotto, 3) Fraccaro.
25/3 - Trofeo Pantalica: 1) Saronni, 2) Moser, 3) Gavazzi.
26/3 - Giro dell'Etna: 1) Panizza, 2) Bortolotto, 3) Maccali.
25/4 - Milano-Vignola: 1) Battaglin, 2) Moser, 3) Contini.
27/4 - Giro dell'Appennino: 1) Baronchelli, 2) Beccia, 3) Vandi.
29/4 - G.P. Larciano: 1) Saronni, 2) Gavazzi, 3) Leali.
6/5 - G.P. Salò: 1) Moser, 2) Battaglin, 3) Prim.
15/6 - G.P. Industria - Prato: 1) Contini, 2) Mazzantini, 3) Ceruti.
17/6 - G.P. Camaiore: 1) Contini, 2) Gavazzi, 3) Barone.
19/6 - Giro della Toscana: 1) Berto, 2) Saronni, 3) Gavazzi.
19/7 - G.P. Montelupo: 1) Baronchelli, 2) Lualdi, 3) Gavazzi.
27/7 - Trofeo Matteotti: 1) Contini, 2) Gavazzi, 3) Battaglin.
6/8 - Giro dell'Umbria: 1) Ceruti, 2) Barone, 3) Masciarelli.
9/8 - Coppa Sabatini: 1) Baronchelli, 2) Saronni, 3) Moser.
13/8 - Coppa Placci - Imola: 1) Battaglin, 2) Panizza, 3) Contini.
23/8 - Coppa Agostoni - Lissone: 1) Prim (Svizzera), 2) Panizza, 3) Wolfer.
24/8 - Coppa Bernocchi - Legnano: 1) Saronni, 2) Segersall, 3) De Wolf.
25/8 - Tre Valli Varesine: 1) Saronni, 2) Gavazzi, 3) Contini.
6/9 - Giro del Veneto: 1) Barone, 2) Gavazzi, 3) Contini.
13/9 - Milano-Torino: 1) Battaglin, 2) Moser, 3) Ceruti.
14/9 - Giro del Piemonte: 1) Baronchelli, 2) Panizza, 3) Battaglin.
25/9 - Giro del Friuli: 1) Corti, 2) Loro, 3) Digerud.
4/10 - Giro dell'Emilia: 1) Baronchelli, 2) Panizza, 3) Marcussen.
15/10 - Giro di Romagna: 1) Gavazzi, 2) Peeters, 3) Algeri V.

### GARE A TAPPE NAZIONALI

23-27/2 - Giro della Sardegna: 1) Braun (Germania), 2) Knudsen, 3) Visentini.
8-13/3 - Tirreno-Adriatico: 1) Moser, 2) De Wolf, 3) Morandi.
7-11/4 - Giro di Puglia: 1) Saronni, 2) Baronchelli, 3) Knudsen.
7-10 - Giro del Trentino: 1) Moser, 2) Prim, 3) Baronchelli.
15/5-8/6 - Giro d'Italia: 1) Hinault (Francia), 2) Panizza, 3) Battaglin.
10-12/9 - Ruota d'Oro: 1) Baronchelli, 2) Contini, 3) Chinetti.

### GARE A TAPPE STRANIERE

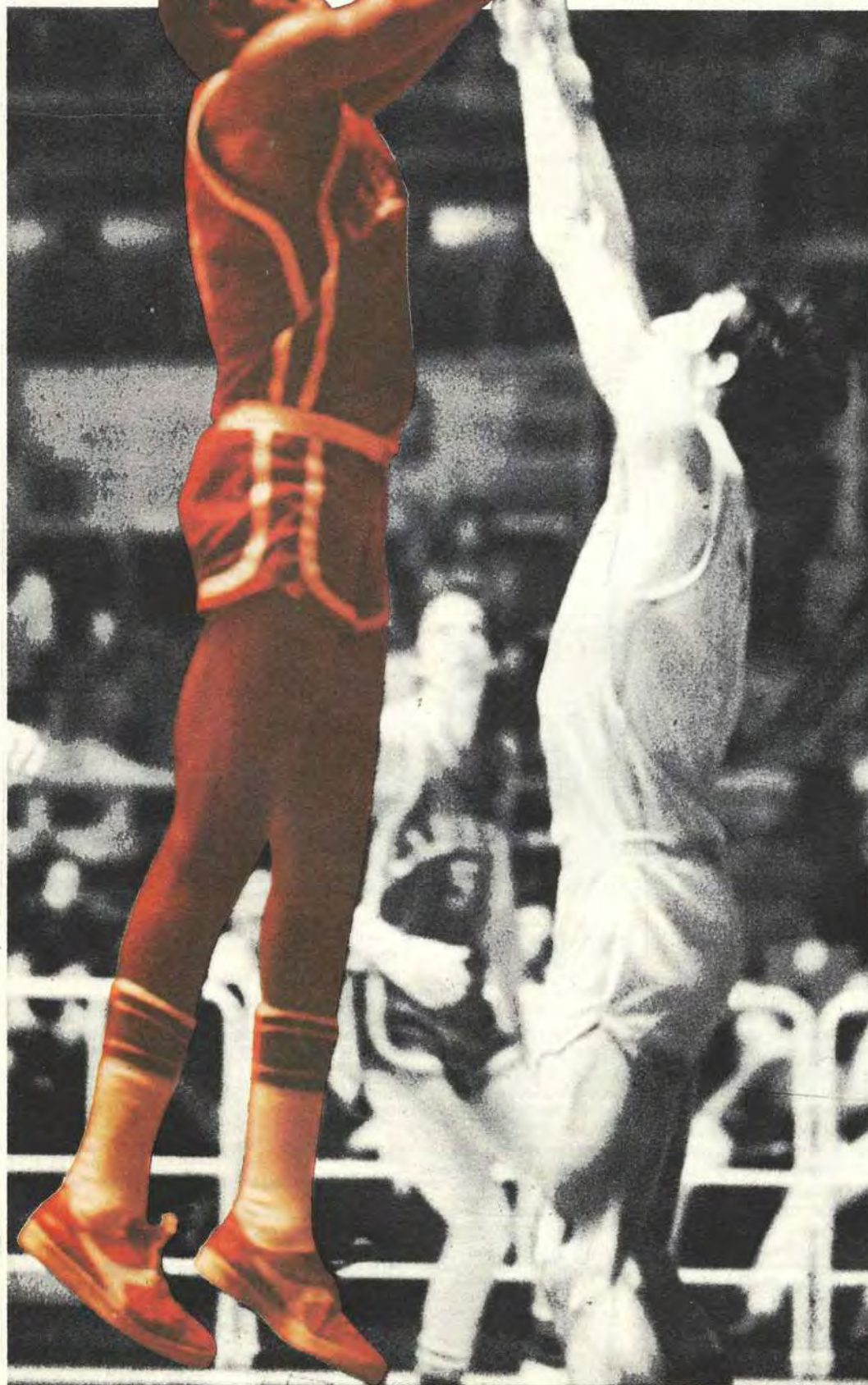
5-10/2 - Ruta del Sol (Spagna): 1) Willems (Belgio), 2) Johansson, 3) Garcia.
7-9/2 - Etoile de Besseges (Francia): 1) De Gendt (Belgio), 2) Gauthier, 3) Panizza.
14-19/2 - Giro del Mediterraneo (Francia): 1. Knetemann (Olanda), 2) Lubberding, 3) Laurent.
28/2-2/3 - Giro della Corsica (Francia): 1) Duclose Lassalle, 2) Laurent, 3) Agostinho.
5-12/3 - Parigi-Nizza (Francia): 1) Duclos Lassalle, 2) Mutter, 3) Knetemann.
22-23/3 - Criterium Francese della Strada: 1) Laurent, 2) Bernaudeau, 3) Ovion.
6-10/4 - Giro del Belgio: 1) Knetemann (Olanda), 2) Willems, 3) Moser.
7-11/4 - Giro dei Paesi Baschi (Spagna): 1) Fernandez, 2) Torres, 3) Belda.
23-26/4 - Giro Indre Loir (Francia): 1) Vandenbroucke (Belgio), 2) Kuiper, 3) Gauthier.
22/4-11/5 - Giro di Spagna: 1) Ruperez, 2) Torres, 3) Criquielion.
6-11/5 - Giro di Romandia: 1) Hinault (Francia), 2. Contini, 3) Saronni.
7-11/5 - 4 Giorni Dunkerque (Francia): 1) Vandenbroucke (Belgio), 2) Linard, 3) Agostinho.
26/5-2/6 - Giro del Delfinato (Francia): 1) Van de Velde (Olanda), 2) Martin, 3) Agostinho.
4-8/6 - Giro del Lussemburgo: 1) Oosterbosch (Olanda), 2) Van Vliet, 3) Gisiger.
11-20/6 - Giro della Svizzera: 1) Beccia (Italia), 2) Fuchs, 3) Zoetemelk.
11-15 - Midi Libre (Francia): 1) Bernaudeau, 2) Agostinho, 3) Van de Velde.
16-19 - Tour de l'Aude (Francia): 1) Tinazzi, 2) Perret, 3) Van den Gaute.
26/5-20/7 - Giro di Francia: 1) Zoetemelk (Olanda), 2) Kuiper, 3) Martin.
4-10/8 - Giro di Germania: 1. Braun, 2) Prim, 3) Lejarreta.
12-17/8 - Giro d'Olanda: 1) Knetemann, 2) Delcroix, 3) Oosterbosch.
3-10/9 - Giro di Catalogna (Spagna): 1) Lejarreta, 2) Van de Velde, 3) Belda.
30/9-5/10 - Etoil des Espoir (Francia): 1) Duclos Lassalle, 2) Anderson, 3) Lejarreta.

### I VINCITORI IN ITALIA

30 vittorie: Giuseppe Saronni (Gis)
18 vittorie: Giambattista Baronchelli (Bianchi-Piaggio), Francesco Moser (Sanson-Campagnolo)
8 vittorie: Pierino Gavazzi (Magniflex-Olmo)
7 vittorie: Silvano Contini (Bianchi-Piaggio)
6 vittorie: Giovanni Battaglin (Inoxpran)
3 vittorie: Vladimiro Panizza (Gis)
2 vittorie: Roberto Visentini (San Giacomo Benotto), Carmelo Barone (Sanson-Campagnolo), Mario Beccia (Hoonved-Bottecchia), Giovanni Mantovani (Hoonved-Bottecchia), Giuseppe Martinelli (San Giacomo Benotto)
1 vittoria: Nazzareno Berto (Inoxpran), Roberto Ceruti (Gis), Claudio Corti (San Giacomo Benotto), Alfredo Chinetti (Inoxpran), Bruno Leali (Inoxpran), Palmiro Masciarelli (Sanson-Campagnolo), Dante Morandi (Hoonved-Bottecchia), Serge Parsani (Bianchi-Piaggio).

L'arrivo in laguna di Spencer Haywood e «Praia» Dalipagic ha rilanciato il basket in una città che in passato visse molti momenti di grande esaltazione. Grazie ai due fuoriclasse, la Carrera appare tra le più probabili candidate al titolo ed anzi oggi, dalle parti di Cannaregio, si torna a sognare come ai bei tempi quando il Leone di San Marco dominava il mondo

# La Serenissima

di **Aldo Giordani - Fotosport**

« PRAIA » DALIPAGIC (FotoSport)

SPENCER HAYWOOD (FotoSport)

**LA SERENISSIMA** è in brodo di giuggiole. Sono tornati i tempi sfarzosi del « Leone di San Marco » in trionfo su tutte le contrade. La squadra di Roby Carrain viaggia come una gran turismo (modello « Carrera » ovviamente). A forza di frequentare « l'Angelo », i giovanotti granata debbono aver imparato come si gioca in paradiso. Sono tutti bravi, ma i nuovi dogi sono due: l'uno è nero come il carbone, l'altro ha due baffi a spiovere da gendarme danubiano che incutono soggezione. Spencer Haywood e Drazen Dalipagic sono diversissimi, sono addirittura la coppia peggio assortita che si possa immaginare, ma in campo formano un tandem irresistibile: il « califfo nero » che arpiona rimbalzi e apre il contropiede, la « mitragliatrice bianca » che sforacchia la retina da tutte le posizioni. Sono stati presi entrambi il giorno di ferragosto: ecco un giorno di festa che promette ai « fans » dell'Arsenale di far rivivere i tempi più gloriosi della « Misericordia » in Cannaregio. Entrambi, fino a poco fa, vivevano al Lido. Poi un giorno Haywood andò dal presidente e disse: **« Io non sono abituato a questi continui viaggi in vaporino. Se prendo un colpo d'aria, poi mi vien la tosse e non posso giocare. Sarebbe meglio che abitassi in città ».** Naturalmente si fecero in quattro per accontentarlo. Haywood è uno abituato piuttosto bene: adesso che si è trasferito in Italia, ha venduto per trecentocinquanta milioni la sua villa in California ed ha investito la somma in azioni americane. Così si affrettò ad aggiungere: **« Trovatemi una sistemazione in un palazzo sul Canal Grande caso mai la differenza la metto io ».** Fatto sta che adesso abita in una sfarzosa abitazione: dorme di giorno perché di notte — così dice — si incanta ad ascoltare il « non rumore » della città. Di sogno. E certo, per uno che arriva da Los Angeles, il silenzio di Venezia deve davvero sembrare soprannaturale...

**PREOCCUPAZIONI.** All'inizio, Haywood aveva destato qualche preoccupazione. In una partita precampionato, non aveva più voglia di giocare e si « cambiò » da solo, cioè andò a sedersi in panchina e Zorzi, stupito, dovette spedire in campo un altro al suo posto. Un'altra volta non stava bene, la società gli mandò il medico e lui non lo fece neanche entrare. Ma erano i primi tempi, forse era un po' sospettoso: adesso è completamente a suo agio. Se gli sottoponessero un contratto triennale lo firmerebbe subito. Veste « casual » nella maniera vistosa degli americani di colore, ma è anche capacissimo di presentarsi con un tre pezzi di foggia classica e il fiore all'occhiello. Narrano le cronache che i Lakers l'hanno mandato via perché in un esercizio collettivo di « stretching » a terra, ad un tratto si addormentò. Se è vero, mai sonno fu tanto fausto per Zorzi, in quanto adesso sono gli allenatori avversari che perdono il sonno quando debbono affrontare la Carrera. Ed è senza dubbio paradossale che sia stato l'avvocato Porelli a curare professionalmente il suo contratto con la squadra veneziana. Perché quel « soggetto lì » che adesso gioca quel tanto che basta senza impegnarsi oltre, se decide di giocare quaranta minuti per un mesetto in primavera, anche i campioni d'Italia potrebbero avere dei dolori visto e considerato che, nella Carrera, Haywood tra l'altro non è solo: ci sono fior di italiani vicino a lui: c'è soprattutto « Praia » l'ex calciatore che si dedicò al basket in età piuttosto avanzata, ma che si è scoperto da anni una irresistibile vocazione: quella di buttare sempre (o quasi) la palla nel buco.

**« PRAIA ».** Per il mondo del basket non soltanto jugoslavo è Drazen Dalipagic, campione del Mondo, campione Olimpionico, mister Europa e chi più ne ha più ne metta. Anche lui abita al Lido, anche a lui non garba molto l'avant-indré in vaporino, ma non fa una piega. E' un ragazzo di ferro, che tace, gioca e buonasera. Lo chiamano « nema problema » che sarebbe la versione serba del « no problem » anglosassone. L'altro giorno, in allenamento, si lussò il mignolo. Conosciamo molti italiani che si sarebbero fatti ingessare, restando fuori squadra chissà quanto. Lui si rialzò, proprio Haywood gli prese il dito tra le sue manone e in qualche modo, tirandolo, glielo rimise a posto. Il giorno dopo « Praia » era tranquillamente in campo. Ha voluto a tutti i costi comprarsi una Mercedes. Appena l'ha avuta, ha chiesto un permesso di due giorni ed è andato a pavoneggiarsi al paese al volante della lussuosa macchina: dopodiché l'ha parcheggiata al Lido e non l'ha più usata, anche perché a Venezia occasioni per andare in auto non ce ne sono molte! Ai suoi conoscenti jugoslavi che vanno a trovarlo, dice di non essere ancora al meglio della forma e di riservarsi per primavera. E quanti punti segnerà, quando sarà al massimo? Prima dell'incontro con l'Eldorado gli dissero che in Jugoslavia avrebbero visto la partita tramite Tele-Capodistria. Allora pensò bene di fare quarantaquattro punti! Con questi nuovi dogi, è ovvio che Venezia sogni. Previsioni è assurdo farne, perché basta un'« imponderabile » per cambiare ogni prospettiva ma, sulla scorta del primo tempo che la squadra lagunare sfoggiò contro l'Eldorado, è davvero possibile tutto. □

## Dalla Reyer alla Carrera

LA CARRERA squadra del giorno in questo scorcio di stagione, è l'erede diretta di quella Reyer di Fagarazzi, di « Ricaccio » Garbosi e dei due fratelli Stefanini che, nell'anteguerra, apparteneva con ogni diritto al « Gotha » del basket italiano e che, alla « Misericordia » era difficilissimo battere. Due i titoli assoluti conseguiti dai veneziani nel 42 e nel 43, con questo quintetto base: Garbosi, Sergio Stefanini, Bepi Stefanini, Penzo, Fagarazzi cui purtroppo, nel dopoguerra, non hanno fatto seguito altri allori della stessa importanza. Allenata da Tonino Zorzi, questo l'organico che propone nella corrente stagione:

| | | | |
|---|---|---|---|
| CARRARO | 27 | 1,88 | guardia |
| SILVESTRIN | 19 | 2,06 | pivot |
| GRATTONI | 21 | 1,94 | ala |
| DELLA FIORI | 29 | 2,04 | ala |
| SERAFINI | 29 | 2,10 | pivot |
| GORGHETTO | 26 | 2,00 | ala |
| GRACIS | 20 | 1,90 | play |
| SORO | 25 | 1,95 | play |
| **DALIPAGIC** | 29 | 2,00 | ala |
| **HAYWOOD** | 31 | 2,06 | pivot |

DOVE C'E' LO SPORT C'E' L'IMPEGNO DI UNA GRANDE BANCA.
CREDERE NELLO SPORT è credere in un Paese più sano, più attivo, in una parola, migliore.
È credere nei giovani e in un fatto importante per la crescita e la realizzazione dell'individuo.
Lo sport unisce gli uomini, è scuola di lealtà, di coraggio, di fiducia in se stessi e di stima reciproca. Naturale, perciò, che una banca sensibile ai problemi del nostro tempo ponga la massima attenzione a un fenomeno sociale di così vaste dimensioni. Una banca che si occupa di sport non trasmette soltanto messaggi pubblicitari, ma promuove effetti di utilità sociale. E il Banco di Roma fa sport con gli atleti delle sue squadre, favorisce lo sport con i suoi impianti, affianca lo sport promosso da altri.
Nel 1979, 15.270 atleti e 21.543.656 spettatori hanno partecipato a manifestazioni del Banco di Roma.
Disponibilità, apertura e sensibilità verso le esigenze più autentiche del momento devono caratterizzare l'impegno di una grande banca. Il Banco di Roma crede in questo.
Per questo si impegna nello sport.
BANCO DI ROMA
CONOSCIAMOCI MEGLIO.

Poco alla volta, i valori oggettivi delle varie squadre stanno venendo in superficie e chi voleva Marquinho licenziato in tronco può andare tranquillamente a nascondersi. La cosa più importante, ad ogni modo, è un'altra e riguarda i nostri che, partita dopo partita, diventano sempre più spesso protagonisti

# Il «boom» degli italiani

di Aldo Giordani

PIAN PIANINO, le squadre che alla vigilia erano indicate come le più forti cominciano a far capolino. Della Sinudyne è inutile parlare, tanto era evidente la contingenza del suo ritardo di preparazione. E chi voleva Marquinho in Brasile può pure nascondersi. Ma c'è anche la Scavolini che viaggia con un bel passo. E lasciamo perdere per una volta la citazione dei suoi soliti tre. Chiediamoci invece quante volte è stato determinante Benevelli. Ecco uno che spesso la colloca nel buco, e che pertanto appartiene alla categoria degli uomini «più». Un altro soggetto che sarà bene menzionare è Bob Oaks, al secolo Roberto Quercia, italico di mano dolce che lui pure la mette sempre dentro (domenica scorsa, ad un certo punto, chiamava sette su sette). Poi c'è Savio, che ha fatto diventar matta la «Turbo-Carrera», salvatasi per scarto strettissimo soltanto nel «supplementare». E c'è Marietta, che da bravo medico (futuro) sa dove più duole l'organismo dei pazienti: in quel cerchietto attraverso il quale passa la sfera! Insomma, è stata la giornata degli italiani: nell'affondare il Brindisi c'è stata anche la componente di un tandem nostrano al quale i «due accusatissimi stranieri» non hanno impedito di segnare 38 punti «abbastanza» determinanti. Si tratta di Gelsomini-Valenti, non sono due crak, ma hanno fatto molto meglio, nella circostanza, di Malagoli.

INTERESSI. E quel «playmakerino» dei Sette Colli che tutti videro scivolare in TV sull'ultima decisiva palla, dando così via libera al successo dei mestrini, non si è per caso riabilitato con gli interessi schiaffandone venticinque nel paniere «libertino» di Mastro De Sisti da Treviso? Si chiama Sbarra, e ha posto alla... medesima i suoi detrattori. Insomma, i nostri non stanno a guardare. Perché a Caserta, per una volta che il «biondone» si prende una mezza licenza, ecco il cavalier Lazzari della riserva che monta in cattedra e si beve d'un fiato un tetrapak di mineral fabiana. Sì, ci sono, ci sono gli italiani, perché nella truppa della Città Eterna ha pur brillato, anche nella giornata infausta, il «sor» Gilardi, fustaccio trasteverino. Non vogliamo citarli tutti, gli italiani che si sono fatti onore: ma non possiamo sottacere Iellini. Oddio, se pensiamo che era già in nazionale nel 65, nel suo caso dobbiamo convenire che, ai suoi innegabili meriti, fanno anche riscontro i demeriti di quei giovani che al di là di certi limiti non riescono ad arrivare, e pertanto lasciano ancora che gli anziani facciano spesso il bello e il cattivo tempo.

POTERE. Le società maggiori hanno puntato i piedi e l'hanno spuntata. Un primo risultato l'hanno ottenuto: la Nazionale non convocherà gli atleti oltre il 15 luglio e la Nazionale non andrà ai «mondiali», che nel basket sono e resteranno un convegno più annacquato delle altre manifestazioni perché gli americani se ne battono e non mandano squadre «vere». A chi vogliamo dare il merito di questo primo passo che è stato ottenuto? A chi volete voi. A noi non interessa stabilirlo, a noi interessa solo che si sia cominciato a sbrecciare un assurdo potere che prima esisteva, da parte di chi non c'entra nei confronti di chi c'entra. Se vogliamo dar merito a Rubini, diamolo pure, nessuno è più contento di noi. Ma siccome le conquiste sono sempre un rapporto di forza, state pur certi che — se le società non avessero fatto il viso dell'armi — non avrebbero ottenuto alcunché da parte dei vari Bramini di nessun conto che sono al potere. La Nazionale è come gli arbitri: si tratta di due istituzioni importanti, importantissime. Ma essere importanti non significa che si abbia diritto di rompere.

BAMBINI. Si discute anche dell'utilità della Nazionale-cadetti. Gli «addetti-ai-lavori», nella stragrande maggioranza, hanno espresso diplomaticamente la loro... «perplessità». Noi, che non «teniamo squadre» (il «tenere squadra», nel basket, è l'equivalente del «tenere famiglia» nella vita di tutti i giorni) possiamo parlare fuori dai denti, e dire chiaro che non serve a un tubo, è solo dannosa e basta. Dice: «Ma se non prepariamo i cadetti, poi non li abbiamo abbastanza esperti quando saranno juniores, e perderemo contro l'Urss, contro la Jugoslavia». Risposta secca: e chi se ne frega, se perdiamo a livello-diciottenni? Magari i nostri diciottenni avessero ancora ampi margini di miglioramento! Invece li abbiamo già spremuti fin da quando erano bambini, ed è raro che progrediscano di molto.

SFIZIO. Adesso c'è la fregola del cambio dello straniero. Secondo noi, nella grande maggioranza dei casi, non serve a niente. Ad ogni modo, se una società vuol proprio cavarsi lo sfizio, faccia pure. Ma almeno stia attenta a non pagare lo scotto a troppo caro prezzo. Ci sono solo sei mesi di attività: i giocatori che sono ora liberi sul mercato americano non hanno alcun'altra sistemazione appetitosa altrove. In nessuna parte del mondo possono prendere quanto guadagnano qui. Per sei mesi dargli più di quarantamila dollari (cinquanta al massimo) è una follia. Se vogliono venire, bene, altrimenti restino dove sono. Se poi si saranno dimostrati bravi, potranno rinegoziare il loro contratto l'anno venturo, e — per un periodo di tempo più lungo — ottenere ovviamente di più. Piuttosto sarà bene che la Lega consenta il libero scambio di quei giocatori stranieri che vengono sostituiti e quindi tagliati dalla loro società. Per la riconferma dei giocatori stranieri in forza, si deve porre un termine ultimo. Al di là di quel termine, un giocatore non confermato è libero di passare ad altro club. Non è interesse del basket italiano aver perso uomini come Laimbeer, De Sanctis, Bucci, eccetera, che avrebbero fatto comodo ad altri club, solo perché le società alle quali appartenevano hanno deciso in piena legittimità di cambiarli. A chi interessa che il nostro campionato perda dei primattori accertati per inseguire dei giocatori che alle volte possono anche rivelarsi di scarso valore? L'Antonini non voleva più Bucci? Padronissima. Ma c'erano pronte altre società ad accoglierlo. La Pinti non voleva più Laimbeer o non poteva più permetterselo? Niente da eccepire, affari suoi. Ma non sarebbe stato un vantaggio per il nostro campionato se un pivot valido come lui fosse stato ancora qui da noi?

BOMBA. Ad ogni modo, per tornare a bomba, se c'è qualche lettore del «Guerino» che ha buona memoria, ricorderà che mi ero permesso di scrivere, all'epoca del Trofeo Lombardia, che Stotts è buono, ma che la Squibb non aveva affatto bisogno di un'ala bassa, essendo estremamente carente sui rimbalzi. Adesso, a quanto pare, anche Bianchini è entrato nello stesso ordine di idee, e ha fatto venire questo Boswell che è un uomo nella piena maturità del suo rendimento atletico, e che è certamente molto valido, anche se lui pure non ha un caratterino dei più miti. Ma insomma si tratta pur sempre di un elemento che giocava mezz'ora per gara anche l'anno scorso nella NBA!!!

BATTIBECCO. In attesa che, prendendo lo spunto dal doloroso caso Vendemini, dal quale tutti desiderano giustizia, si scateni il solito orchestratissimo attacco al basket, c'è stato in televisione un battibecco piuttosto vivace tra Rubini e Veneranda, allenatore del Palermo-calcio. Non vogliamo entrare nel merito, né prendere posizione. Vogliamo soltanto dire che Rubini ha senz'altro delle pecche perché è corresponsabile di questa gestione federale, ma è anche uno che va in trincea in favore del basket, è anche uno che ha delle idee e le dibatte, è anche uno che sa fare il difensore del suo sport. Poi, essendo anche astuto, ha trovato modo di far rientrare i bellicosi propositi dell'unico che poteva attraversagli la strada (e che abita in Bologna dove esercita la professione di avvocato) ecco che non ha più alcun problema. Mentre da Messina fanno sapere di non voler più essere mescolati con Vinci («Non è più nostro concittadino — dicono — E' ormai di Pinerolo, o al massimo di Roma»), lui — il Rubini imperterrito — passa da una città all'altra e va a vedersi le partite. Era anche a Torino, dove il Billy — come ha detto Peterson — ha sbagliato anche i «rigori». Buona questa definizione, per i tiri facili che non si possono sbagliare! Il Billy quest'anno i tiratori sicuri non li ha. Ne ha alcuni che vanno a giorni alterni. Se D'Antoni fosse anche un tiratore, sarebbe ancora nella NBA. Nell'estate scorsa, ha fatto mille tiri al giorno per migliorare la propria percentuale: c'è riuscito, ma non poteva trovare la continuità di un Morse, come è appena ovvio. Ecco, la differenza che anche dopo l'ottavo turno si può fare, è questa: ci sono quelli che l'imbucano sempre, e ci sono quelli che l'imbucano un giorno sì ed uno no. Chiaro che i secondi non sono «winchester» come i primi. E Torino ha dimostrato che tu puoi anche tenere l'avversario a settantadue punti, ma se poi resti sui sessantacinque, il verdetto non è per te. Perché la difesa è una gran bella cosa, ma poi — eterno ritornello, monotono forse ma sacrosanto — bisogna collocarla nell'anello. Altrimenti i conti non tornano.

AZZURRI. In vista di Italia-USA del nostro campionato in programma a Roma il 19 novembre, Sandro Gamba ha convocato i seguenti giocatori: Meneghin (Turisanda), Costa (Pintinox), Vecchiato (Sacramora), Magnifico (Scavolini) - pivot; Silvester (Scavolini), Boselli Franco (Billy), Carraro (Carrera) - guardie; Brunamonti (Ferrarelle), Marzorati (Squibb) - play; Sacchetti (Grimaldi), Zampolini (Sacramora), Marusic (Pintinox) - ali. □

## RISULTATI E CLASSIFICHE

### SERIE A1

(8. giornata): **Antonini-Tai Ginseng 93-85; Recoaro-Turisanda 60-65; Grimaldi-Billy 72-65; Hurlingham-I & B 74-89; Scavolini-Ferrarelle 107-77; Sinudyne-Pintinox 111-80; Squibb-Bancoroma 94-86.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Turisanda | 16 | 8 | 8 | 0 | 669 | 578 |
| Grimaldi | 14 | 8 | 7 | 1 | 724 | 627 |
| Billy | 12 | 8 | 6 | 2 | 617 | 558 |
| Pintinox | 10 | 8 | 5 | 3 | 747 | 687 |
| Sinudyne | 10 | 8 | 5 | 3 | 750 | 715 |
| Scavolini | 10 | 8 | 5 | 3 | 656 | 695 |
| Squibb | 8 | 8 | 4 | 4 | 726 | 682 |
| Antonini | 8 | 8 | 4 | 4 | 620 | 655 |
| I & B | 6 | 8 | 3 | 5 | 708 | 732 |
| Hurlingham | 6 | 8 | 3 | 5 | 563 | 607 |
| Ferrarelle | 4 | 8 | 2 | 6 | 651 | 678 |
| Recoaro | 4 | 8 | 2 | 6 | 600 | 643 |
| Bancoroma | 2 | 8 | 1 | 7 | 663 | 733 |
| Tai Ginseng | 2 | 8 | 1 | 7 | 669 | 773 |

### SERIE A2

(8. giornata): **Eldorado-Liberti 76-72; Honky Wear-Brindisi 105-89; Matese-Fabia 88-83; Mecap-Magnadyne 83-81; Rodrigo-Stern 84-78; Superga-Sacramora 91-85; Tropic-Carrera 110-113.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Carrera | 16 | 8 | 8 | 0 | 793 | 686 |
| Brindisi | 14 | 8 | 7 | 1 | 726 | 690 |
| Superga | 12 | 8 | 6 | 2 | 669 | 650 |
| Honky Wear | 10 | 8 | 5 | 3 | 666 | 632 |
| Eldorado | 10 | 8 | 5 | 3 | 697 | 693 |
| Matese | 10 | 8 | 5 | 3 | 682 | 696 |
| Sacramora | 8 | 8 | 4 | 4 | 682 | 686 |
| Tropic | 6 | 8 | 3 | 5 | 715 | 701 |
| Liberti | 6 | 8 | 3 | 5 | 618 | 607 |
| Fabia | 6 | 8 | 3 | 5 | 641 | 649 |
| Magnadyne | 4 | 8 | 2 | 6 | 687 | 720 |
| Mecap | 4 | 8 | 2 | 6 | 612 | 647 |
| Radrigo | 4 | 8 | 2 | 6 | 656 | 744 |
| Stern | 2 | 8 | 1 | 7 | 621 | 664 |

### SERIE B MASCHILE: TUTTE LE CIFRE DELLA QUARTA GIORNATA

**GIRONE A:** Grappeggia - Garelli 85-57; CBM Parma-Malaguti 80-82; Lib. Livorno-Bustese 75-74;; Necchi-Riunitereggio 79-78.
**CLASSIFICA:** Lib. Livorno p. 8; Riunitereggio 6; Grappeggia Desio, Necchi Pavia, Malaguti San Lazzaro, Bustese 4; CBM Parma 2; Garelli Milano 0.

**GIRONE B:** Giovinetti-Febal 89-74; Juvi-Oece 111-99; Nordica-Seradini 92-75; Petrarca-Virtusimola 81-77.
**CLASSIFICA:** Giovinetti Bergamo, Juvi Cremona, Petrarca Padova p. 6; Nordica Montebelluna, Oece Conegliano 4; Virtusimola, Febal Pesaro, Seradini Cremona 2.

**GIRONE C:** Cagliari-BB Roseto 66-87; Italcable-Polenghi 83-82; Kennedy-Interforze 76-74; Virtusiena-Robur 48-83.
**CLASSIFICA:** Italcable Perugia p. 8; Polenghi Firenze, Kennedy Firenze, BB Roseto 6; Robur Osimo 4; Interforze Vignadivalle 2; Cagliari, Virtusiena 0.

**GIRONE D:** Tacconi-Basketnapoli 57-65; Tognana-Sicma 80-76; Virtusragusa-Scauri 69-72; Viola-Meridas 89-68.
**CLASSIFICA:** Basketnapoli p. 8; Tognana Monopoli, Viola Reggio Calabria 6; Virtusragusa, Sicma 4; Scauri, Tacconi Latina 2; Meridas Salerno 0.



»»

**BASKET**/UN OCCHIO AGLI STRANIERI...

Potendo cambiare americano, sono parecchi gli USA che, per evitare di rientrare in patria, si sono superati per mantenere il posto. Non Taylor, però

# La «fattura» di Kociss

ALCUNI SOVRALIMENTATI che avevano definito Marquinho « un brocco » sono stati serviti. Altri che nella Sinudyne volevano cambiare questo, cambiare quello, che scrivevano lettere a destra e a manca, possono andare a nascondersi. La Sinudyne è sempre la strafavorita per il campionato, e la Pinti l'ha sperimentato a proprie spese. E' stata una giornata favorevole agli stranieri, sia a quelli sicuri (anche Walter ne ha fatti quarantatrè), sia a quelli discussi (è andato benone perfino Toone). In pratica, l'unico che proprio non la prende è Taylor, per una sorta di maledizione abbattutasi su Pordenone dal giorno in cui rinunciò a « Kociss » Fultz. Una specie di « fattura » indiana dalla quale l'ex-squadra di Pellanera non si è più riavuta. Vanno a corrente alternata anche gli « strangers » di Rimini, che una volta aveva Crow, il quale adesso si è divertito a fermare la imbattibilità di Brindisi.

GESTACCIO. La gente si chiede come mai gli assi stranieri perdano le staffe proprio davanti a Martolini. O ha un comportamento provocatore, oppure è sfigato: di qui non si scappa. Due turni fa Flowers, bersagliato dal principe del fischietto, si tolse la maschera e la scagliò a terra, guadagnandosi una rapida espulsione. Adesso è stato D'Antoni, che, sotto tiro del protagonista capitolino, ha perso le staffe e si è abbandonato ad un gestaccio, lui pure ottenendo di riguadagnare anzitempo gli spogliatoi. Il discorso è sempre quello di carattere generale: l'occasione per comminare falli e punizioni, nel basket c'è sempre. Si tratta di vedere cosa vien fatto per prevenirle, e se per caso nel comportamento di qualche protagonista non ci sia invece l'involontaria ma non per questo meno determinante componente di continua « causalità » (che viene da causa, e non ha nulla a che vedere con il caso) in certi ricorrenti episodi.

GOLIARDI. La Turisarda a Forlì non avrà incantato; ci si saranno messi di mezzo anche gli arbitri (come in Italia è pressocché inevitabile); ma intanto i goliardi varesini che giocano in scioltezza e divertimento viaggiano a gonfie vele in testa alla classifica. Quando Pentassuglia era a Rieti facendo divertire i giocatori stava nelle posizioni di testa e vinceva la « Korac ». Ora nel Lazio hanno preso uno che li fa « lavorare », e per adesso stanno nelle posizioni di coda. Nel basket la psicologia non è meno importante della tecnica. Chi crede che per essere un buon allenatore basti « ammazzare » di lavoro in palestra i giocatori, è nettamente fuori strada. Ci sono giocatori ai quali fa meglio lavorare poco; altri invece che debbono lavorare di più. L'abilità sta appunto nel capire la differenza. Non tutti ci riescono.

CONTRATTI. Bisognerà che le squadre si adeguino, e comincino a preparare dei contratti « tagliabili » per gli americani che assumono. Certo, non si potrà pretendere che una « stella » attraversi l'Atlantico, faccia il rodaggio in un altro tipo di vita, col rischio di trovarsi poi sulla strada dopo qualche mese. Però, molti giocatori — diciamo così — « normali » verrebbero ugualmente senza bisogno di contratti « no-cut »: intendiamo parlare dei vari James, Toone, Taylor e compagnia bella. Ma, per migliorare il gioco, e — nel suo insieme — quello che viene chiamato lo « spettacolo cestistico », (e che sarebbe meglio definire l'avvenimento cestistico, perché nel nostro paese, appena si parla di spettacolo, ci sono quelli con la « pruderie » che pensano subito a qualcosa di peccaminoso), le società dovrebbero accordarsi con la federazione sul discorso-arbitri. Li lascino pure gestire ai « votaioli », che su quel punto preferirebbero morire piuttosto che cedere. Li lascino pure designare agli specialisti dell'incetta-deleghe, ma, ottengano che l'istruzione dei fischietti, la loro sensibilizzazione da parte dei maestri del gioco, sia fatta dal Commissario Tecnico, o comunque dagli allenatori federali. Si era ottenuto un grosso vantaggio in questo senso quando operava Primo. Adesso si è fatto un passo indietro, e i dirigenti arbitrali, appena lasciati liberi, hanno operato come si è visto in senso reazionario dando libero sfogo alle loro più retrive tendenze di repressione. Non vogliamo far paragoni con altri sport, e non ci interessa stabilire delle evenuali differenze: ma nel basket è certo che gli arbitri o sono collaboratori del gioco, oppure lo rovinano. Una via di mezzo non c'è.

CERO. E' arrivato Boswell, è tornato Hayes, il « mormone » che fu a Bologna, e che ora si è installato a Gorizia. Con questa regola del cambio-USA (che per il campionato è utilissima), nessuna squadra si iscriverà più alle Coppe. Se infatti le nostre squadre che ora cambiano il loro straniero, avessero già giocato un turno nelle competizioni internazionali, potrebbero sì cambiare il loro USA per la giostra tricolore, ma non per quella europea. E quindi avrebbero un aggravio notevole nelle spese. Chi paga sempre meno i suoi americani è McGregor. Con ciò che il Tai Ginsengo ha speso per tre, non si arriva a pagarne due in molte società. Neanche la Squibb aveva speso molto per Stotts. Il discorso che Bianchini ha fatto ad Allievi è stato questo: « Oggi lottano al vertice le squadre che hanno un americano da 80-90 mila dollari, o tutti e due. Vedi Turisanda, Sinudyne, Billy e via dicendo. Noi cambiamo Stotts, e con quello che spenderemo cumulativamente per lui e Boswell, facciamo finta di aver preso subito un americano da 90.000». Indubbiamente, se si è furbi, adesso si ottengono califfoni a metà prezzo. Ma bisogna essere furbi. C'è Donaldson che nell'estate tornerà in Italia, a Siena e Chieti, in pellegrinaggio di ringraziamento. Qualche mese fa, si sarebbe fermato per quarantamila dollari (e molti, in Sardegna — vedi Casolini, Di Vincenzo, lo stesso Asti, — non si spiegavano come mai quelle nostre squadre se lo facessero sfuggire). Adesso, a Seattle, il giuggiolone non solo gioca tra i « pro », ma cucca la bellezza di 125.000 dollari. Logico che venga a portare un cero in onore di chi gli voltò le spalle. E' il meno che possa fare.

ORARIO. Alla quasi unanimità hanno concesso alla Fabia e all'Eldorado di anticipare le loro partite feriali alle diciannove. Non si sarebbe potuto, perché la Lega aveva stabilito che potessero venir concessi dei posticipi, ma non degli anticipi. Siccome però il Billy deve giocar prima, il Tropic deve spesso anticipare di un giorno per ragioni di viabilità, e poi viene anche anticipata la partita teletrasmessa, è ovvio che in pratica il principio della contemporaneità non esiste più. E la contemporaneità, per sua natura, o è totale, o non lo è. Quindi la Fabia giochi quando crede. Piuttosto, si cerchi di giungere all'abolizione di questi sciagurati turni feriali. Solo allora si sarà ottenuto qualcosa.

DILEMMA. A Torino c'era anche da verificare il caso-Speicher, cui dobbiamo tutti essere grati perché questo ragazzo ha fornito la documentazione « vivente » del mistero che sempre circonda la composizione delle squadre di basket. Alle volte un giocatore di levatura mediobassa può risultare, in una squadra, più utile di una « star ». Un quintetto, lo si è detto più volte, è un mosaico: il compito dell'allenatore è quello di trovare le « tessere » che meglio si adattino agli incastri. Speicher è pagato a gettone. Ha fatto il tappabuchi, perché il titolare è Lavon Williams, visto nell'estate in Sardegna, ma successivamente dimostratosi « ad hoc » per l'allenatore Asti. Il caso-Speicher è anche utile perché porta in evidenza una anomalia del regolamento: se un giocatore si fa male in pre-campionato, una squadra può addivenire alla contromisura adottata appunto dalla formazione torinese; se invece si fa male da dicembre in avanti, è fregata.

TAGLI. Ad ogni modo, taluni stranieri, proprio in vicinanza dei nostri « tagli », sono andati bene, talaltri no. Noi abbiamo personalmente visto Laing, e non ci è parso affatto che abbia deluso. Certo, è un colpitore frontale, un'ala più che un pivot. Ma questo era noto da un lustro. Si è riaddormentato Barnes, che non è reattivo ad alcune sollecitazione e segue solo l'umor suo; si è svegliato Allen, che gioca in una squadra dove i dormiglioni effettivi sono altri. Si è « svegliato » anche Kramer, il quale — in realtà — non è che dorma: non gli danno mai palla, gli schemi di gioco lo ignorano (sono validi, beninteso, ma non comprendono il pivot) e pertanto chiunque al suo posto sarebbe sacrificato. E' vietato insomma inseguire chimere: l'americano che risolve tutti, ma proprio tutti i problemi di una squadra, se mai esiste, resta dov'è perché gli danno un milione di dollari ogni otto mesi di attività. Questa è una realtà che non bisognerebbe mai dimenticare.

**Aldo Giordani**

NBA/«Big Bill», ex grande ai tempi dell'UCLA di Jimmy Wooden si è ritirato

# Bye bye Walton!

**IN UN CAMPIONATO** sempre più ricco di sorprese, c'è da registrare la notizia del ritiro di Bill Walton. Walton, che fu grande nell'UCLA di Wooden e con i Portland Trail Blazers vittoriosi nel 1977, aveva dei grossi problemi al piede sinistro. I Clippers hanno fatto causa alle assicurazioni Lloyd di Londra, che non vogliono pagare l'indennizzo, attaccandosi ad un cavillo, riguardante una clausola sulla polizza. Vedremo come andrà a finire, anche tenendo conto che Walton stesso ha dichiarato che « Non è detta l'ultima parola ».

**SORPRESA.** La grande sorpresa dell'anno è sicuramente Phoenix, che ora è a dieci vittorie contro una sola sconfitta. Los Angeles fa fatica a star dietro ai Suns, che gran beneficio hanno evidentemente tratto dallo scambio Dennis Johnson-Paul Westpal. Anche San Antonio e Milwauke tengono bene la testa della loro divisione, mentre sorprende un po' Kansas City e Atlanta che si trovano in difficoltà. Spettacolare è stato lo scontro tra Philadelphia e Boston, vinto dai primi solo ai supplementari. Per i Celtics grandioso Larry Bird, con 37 punti.

**RINASCITA.** Stanno andando piuttosto bene le due « ultimissime » dell'anno passato, Utah e Golden State, che sembrano essere uscite da una lunga crisi. Per i Warriors, il coach Al Attles ha allenato per la 450. partita consecutiva, sempre sulla stessa panchina, mentre per Utah, Adrian Dantley ha realizzato contro Dallas la bellezza di 50 punti. Sempre per i Jazz, festeggiatissimo è stato Ron Boone, giunto alla millesima partita consecutiva.

**TRASFERIMENTI.** Tre squadre sono state coinvolte in una serie di scambi abbastanza sensazionali: Denver ha ceduto a Cleveland « l'ex » italico Kim Hughes, in cambio di Dave Robbish (centro abbastanza legnoso ma esperto) mentre i Dallas Mavericks si sono rinforzati con l'acquisto di Bill Robinzine sempre dai Cavaliers. New York si è vista costretta a tagliare Hollis Copeland, che era stato uno dei protagonisti della scorsa stagione.

**Guido Bagatta**

**RISULTATI**

Cleveland-New Jersey 126-112; San Diego-Utah 103-100; Phoenix-Denver 117-94; Portland-Dallas 120-105; Los Angeles-Seattle 104-98; Indiana-Atlanta 104-97; Chicago-Washington 104-96; Cleveland-Indiana 118-100; New York-New Jersey 105-101; Philadelphia-Atlanta 113-100; Golden State-Dallas 86-79; Los Angeles-Utah 127-99; San Antonio-San Diego 116-98; Kansas City-Denver 125-122; Detroit-Houston 112-109; Boston Washington 103-87; Milwaukee-Chicago 109-93; Phoenix-Seattle 100-75; Philadelphia-Cleveland 119-101; Atlanta-Kansas City 119-109; Utah-Dallas 104-96; San Antonio-Portland 120-112; Milwaukee-Chicago 106-99; Los Angeles-San Diego 131-101; Seattle-Golden State 119-102; Milwaukee-New Jersey 132-116; Philadelphia-Chicago 115-102; Kansas City-Portland 115-98; Boston-Detroit 103-85; Indiana-New York 102-95; Golden State-Denver 115-109; Houston-Dallas 109-103; Phoenix-San Diego 105-89; Utah-San Antonio 109-96; Boston-Kansas City 115-110; New Jersey-Washington 100-98; Phoenix-Detroit 103-98; Indiana-Chicago 121-114; Los Angeles-Cleveland 107-98; San Antonio-Seattle 112-96; New York-Washington 111-93; Philadelphia-Boston 117-113; Milwaukee-Atlanta 99-93; Indiana-New Jersey 113-100; Chicago-Detroit 122-100; Phoenix-Kansas City 127-100; San Antonio-Golden State 123-108; Portland-Utah 97-87.

**EASTERN CONFERENCE**

| ATLANTIC DIV. | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|
| Philadelphia | 11 | 9 | 2 | 818 |
| New York | 9 | 7 | 2 | 778 |
| Boston | 10 | 6 | 4 | 600 |
| New Jersey | 13 | 5 | 8 | 385 |
| Washington | 11 | 2 | 9 | 182 |

| CENTRAL DIV. | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|
| Milwaukee | 12 | 10 | 2 | 833 |
| Indiana | 11 | 8 | 3 | 727 |
| Atlanta | 11 | 5 | 6 | 455 |
| Chicago | 11 | 4 | 7 | 364 |
| Cleveland | 12 | 4 | 8 | 333 |
| Detroit | 11 | 1 | 10 | 091 |

**WESTERN CONFERENCE**

| MIDWEST DIV. | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|
| San Antonio | 13 | 10 | 3 | 769 |
| Utah | 12 | 7 | 5 | 583 |
| Houston | 9 | 4 | 5 | 444 |
| Kansas City | 13 | 5 | 8 | 385 |
| Denver | 10 | 3 | 7 | 300 |
| Dallas | 12 | 2 | 10 | 167 |

| PACIFIC DIV. | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|
| Phoenix | 11 | 10 | 1 | 909 |
| Los Angeles | 11 | 9 | 2 | 818 |
| Golden State | 12 | 7 | 5 | 583 |
| Seattle | 13 | 5 | 8 | 385 |
| Portland | 10 | 3 | 7 | 300 |
| San Diego | 10 | 3 | 7 | 300 |

... E UN ALTRO AGLI ITALIANI

Tutti, a Torino, si aspettavano una prova superlativa di Brumatti e invece è stato Benatti a condurre i suoi alla vittoria mettendo kappaò il Billy

# La legge dell'ex

TORINO TROVA una nuova dimensione, una nuova collocazione nell'élite del basket nostrano, proprio nella stagione in cui la rinuncia a uomini di forte personalità e di indubbie capacità carismatiche quali, Sandro Gamba in panchina e Grochowalsky in campo, faceva presagire un campionato di transizione e di assestamento. Al contrario Asti ha saputo dare alla sua formazione una quadratura fondata sul collettivo: mancano i primattori inclini a polarizzare tutto il gioco su se stessi, ma non manca chi, di volta in volta, assume i panni di uomo-partita. Così, a seconda delle circostanze, sono state l'eterna giovinezza di Brumatti, la sicurezza di Sacchetti, la potenza a rimbalzo di Wansley, la freddezza del cecchino Marietta, la generosità dell'oscuro Speicher a risolvere le situazioni più delicate a favore dei torinesi. Il big-match con il Billy ha invece portato in primo piano Maurizio Benatti, il play piemontese che era, con Brumatti, uno dei due «ex» della partita.

REGIA. Nell'occasione, Benatti ha messo al servizio della squadra una regia lucida, puntuale, capace di condurre per mano la squadra verso una vittoria fondamentale per la credibilità delle proprie aspirazioni. Non si è lasciato condizionare, il regista torinese, dalla furberia e dalla scaltrezza di «Arsenio» D'Antoni le cui note qualità predatorie hanno incontrato, questa volta, limiti insormontabili. Nella bagarre finale voluta dai milanesi, sono state la calma e l'autorevolezza di Benatti le armi con cui la Grimaldi ha rintuzzato gli affannosi tentativi di recupero degli avversari. In una parola, Benatti ha mostrato di possedere la vocazione a leader che, fra i requisiti del playmaker affermato, non è certo il meno rilevante. Nella gara, quindi, in cui ci si attendevano gli sprazzi di furore agonistico di Pino Brumatti, è stato un altro ex, molto meno famoso, ad affossare le velleità del Billy. E, in effetti, la parentesi milanese di Benatti ha ben poco in comune con gli apici di gloria cestistica raggiunti da Brumatti all'epoca delle epiche gesta del Simmenthal. Giunto a Milano nel '73 contemporaneamente al cambio di sponsor con l'avvento dell'Innocenti, Benatti vantava tutte le credenziali tipiche della «promessa». Maturato nell'Auxilium Torino il ragazzo era destinato ad un utile apprendistato sulla panchina milanese, alla scuola di un maestro nel suo ruolo come Iellini, pur restando ridottissime le sue possibilità d'impiego ad alto livello. Viceversa, furono proprio gli infortuni a Iellini e allo stesso Brumatti nella fase cruciale del torneo ad imporre a Rubini di responsabilizzare al massimo il giovane play.

OPPORTUNITA' Benatti da parte sua approfittò nel modo migliore dell'opportunità che gli si presentava rivelando anzi doti insospettate: la sua disinvoltura da veterano nel dirigere la squadra, la sua felice disposizione al tiro fecero preconizzare nei suoi confronti un sicuro avvenire. Il rientro dei titolari, la parabola discendente che portò la squadra milanese dalla lotta per lo scudetto ad un'ingloriosa retrocessione in A2, una crisi di involuzione e di sfiducia nei propri mezzi furono i fattori che ne frenarono l'ascesa per cui il trasferimento dal Cinzano alla Chinamartini nell'estate '77, insieme a Brumatti, fu più che salutare. Oltretutto, Benatti finiva ad un complesso che da sempre avvertiva vuoti allarmanti in cabina di regia, tanto da invocare regolarmente un poco probabile ritorno di Caglieris. Negli ultimi tre anni, sotto la guida di Gamba, il giocatore si è mantenuto in lenta ma costante progressione. Non si vuole, con questo, esorcizzare le sue lacune: dotato di una discreta visione di gioco, diligente finché si vuole, Benatti manca spesso di fantasia, di inventiva, per cui la sua impostazione risulta a volte piatta e scontata. Ciò nonostante, il suo contributo è decisamente efficace. E il boom della Grimaldi lo dimostra.

**Marco Mantovani**

BRUMATTI NON CE L'HA FATTA A VENDICARSI... (FotoCatenacci)

## Le «invenzioni» federali

LA FEDERAZIONE, in vista del Congresso, tenta in tutte le maniere di creare spaccatura fra le società, inventando ad ogni momento dei motivi di frizione. L'ultimo è stato il caso-Campanaro, la cui irregolarità è così evidente che non può essere fortuito e deve per forza essere stato escogitato a quel fine, in modo da rompere l'eventuale equilibrio delle società «cadette», che tuttavia in gran parte sono state da tempo «agguantate» coi ben noti sistemi dalla conduzione dei baroni in serpa. Anche le disposizioni vessatorie date agli arbitri perché le ritorcano sulle società sono evidentemente volte a quel fine: si spera in tal modo di rompere lo schieramento dei grandi club, che è invece totalmente compatto all'opposizione, anche se non intende far nulla per cambiare l'andazzo. Si vuole ora che Roma cerchi di mettere i bastoni fra le ruote a qualche società che intende cambiare l'americano. La richiesta è sottoposta alla decisione del presidente federale, che potrebbe concederlo ad una, e negarlo all'altra. Altro campo nel quale la federazione si serve per seminare zizzania è quello giovanile, coi raduni a ripetizione che «rompono» le società colpite dalle convocazioni, e creano problemi alle altre.

TRIGONO. Nella classifica dei nostalgici, al primo posto c'è Siena che non ha dimenticato né Bucci né Behagen. Al secondo posto c'è Chieti con Hollis. Poi Rimini con Howard. Poi Roma con Jeelani. A Venezia invece nessuno si ricorda più di Hawes. E Boswell metterà a tacere i pochi «noimaniani» di Cantù. Ci si era chiesti in Bologna quando sarebbe finita la congiura degli astri favorevoli. E' noto che in Italia la congiura degli astri è molto importante nella classifica di una squadra. Malagoli continuerà ancora a bersagliare fino a quando Saturno non sarà in trigono a Giove, se abbiamo ben citato il responso di astrologia, una scienza nella quale non siamo assolutamente ferrati, ma che bisogna studiare assolutamente se si vuole capir qualcosa nel basket federaltizianesco che imperversa come non mai su tutti i campi di gioco.

B MASCHILE/A Cremona, tra Juvi e Oece si è giocato come al Madison: è finita 111-99

# USA della «bassa»

NEL GIRONE A solo il Grappeggia Desio ha avuto un tranquillo week-end, opposto com'era ai ragazzini della Garelli che, non dimentichiamolo, provengono in blocco dalla Serie D e, pur con tutta la buona volontà, non possono far molto (all'infuori di molta esperienza). Tutte le altre partite, invece, erano decisamente vietate ai cardiopatici, perché sono finite al fotofinish. Il successo più importante è quello colto dal Livorno (sulla Bustese) che colloca i labronici in testa in perfetta solitudine, ancora imbattuti. Il Malaguti fa il corsaro a Parma e la Necchi Pavia mette inaspettatamente fine alla corsa delle Riunite Reggio Emilia.

AMERICANO. Punteggio stile-America a Cremona fra Juvi e Oece. Ben duecentodieci i punti messi assieme dalle due compagini e successo finale per i padroni di casa. Intanto prende corpo la parte alta della classifica, visto che ad affiancare la Juvi ora ci stanno le pronosticate Giovinetti Bergamo e Petrarca Padova. Gli orobici hanno tenuto a bada senza tema la Febal Pesaro, mentre i Boero-boys hanno dovuto impegnarsi per prevalere infine sulla Virtusimola.

PERUGIA OKAY. Grande scontro a Perugia dov'erano di scena la locale Italcable e la Polenghi Firenze. Il confronto ha tenuto fede alle aspettative, con le due squadre a guerreggiare aspramente. La lotta a coltello s'è protratta sino in vista dell'arrivo, dove han messo per primi il muso sul filo di lana gli umbri, ora capoclassifica senza coabitanti.

A1 FEMMINILE/Le sestesi espugnano Treviso mentre l'Accorsi cade a Vicenza

# GBC corsaro

ANCHE la seconda giornata di campionato non ha fatto addormentare gli appassionati del basket in gonnella. Ad esempio va subito messa in netta evidenza la chiara vittoria colta dalle milanesi del GBC sul difficile campo trevigiano della Pagnossin. Ci hanno dato dentro da pazze la Bocchi (20 punti) and company. Il tabellino premia soprattutto Cornelli (14), Padovani (14) e Galimberti (10). L'Accorsi è incappata in un severo castigo, anche numerico, a Vicenza, contro lo Zolu trascinato da un'ottima Gorlin (21).

GIRONE B. Non appare all'altezza del Girone A il contenuto tecnico del Girone B. Eppure, nonostante tutto, la super-favorita Algida Roma ha dovuto spendere tutto per prevalere sull'Ufo Schio. Nell'Algida, grosso bottino per la Timolati (21), e buone cose pure per la Grossi (10). Nell'Ufo le note più significative vanno a Saggin (19), Stanziani (14) e Montelatici (13). Il Bloch Sesto San Giovanni ha mostrato chiara supremazia a Perugia (Baldini 20, Paoli 19, Ciaccia 15, Re 12), mentre nell'Acqua Nocera la cecchina più prolifica è stata Susanna Galli (15). □

### RISULTATI E CLASSIFICHE

**GIRONE A** (2. giornata: Mulat-Omsa 57-50; Pagnossin-GBC Milano 57-73; Pejo-Canali 61-79; Zolu-Accorsi 64-47.

**CLASSIFICA:** GBC, Zolu p. 4; Accorsi, Canali, Mulat, Pagnossin 2; Pejo 0.

**GIRONE B** (2. giornata): Algida-Ufo Schio 68-66; Bloch-Nocera 93-72; Coop-Gaggioli 53-71; Gemini-Mazzorato 50-66.

**CLASSIFICA:** Algida, Bloch p. 4; Nocera, Mazzorato, Gaggioli, Ufo 2; Coop 0.

A2 FEMMINILE/Anche questa volta a decidere contro il Guerin Sportivo è stato il finale

# La solita storia

CONTRO L'ALBERT, è andata come contro l'Annabella: sotto di 2 punti quando mancavano circa 100 secondi alla fine, le ragazze della Corsini si sono buttate allo sbaraglio per rimontare finendo... infilzate come tordi al di là dei propri demeriti. Ma d'altro canto il basket ha delle leggi ferree: a tentare la soluzione in pressing, può pure capitare di rimetterci: e con l'Albert la cosa si è puntualmente verificata. Con due soli punti in classifica, per Martini & C. il futuro si presenta tutt'altro che roseo: urge vittoria, quindi! E già dal prossimo turno.

### RISULTATI E CLASSIFICHE

**GIRONE A** (3. giornata): Piedone-Arredamento 58-48, Dermatrophine-Morwen 39-41, Unicar-Annabella 69-48, Albert-Guerin Sportivo 67-56 Marzabotto-Edelweiss 67-60, Pepsi-Levrini 50-43, Ledisan-Bancoambrosiano 55-61
**CLASSIFICA:** Unicar, Pepsi p. 6; Levrini, Marzabotto, Albert, Piedone, Bancoambrosiano 4; Guerin Sportivo, Arredamento, Dermatrophine, Annabella, Morwen 2; Ledisan, Edelweiss 0. .

**GIRONE B** (3. giornata): Congregazione Ca.-Cres 82-89, Avellino-Varta 55-68, Talbot-Trogylos 55-59, Scuderi-Cus Ca. 53-50, S. Marinella-Cus Siena 62-44, Pastamatic-Corvo 57-54, Playbasket-S. Orsola 75-54.
**CLASSIFICA:** Varta, Pastamatic, Playbasket p. 6; Corvo, Cres, S. Marinella 4; Congregazione Ca., Trogylos, Scuderi, S. Orsola 2; Talbot, Cus Ca., Avellino, Cus Siena 0.

Alla vigilia della nuova stagione altre quattro «stars» bianche si sono ritirate: adesso, a dominare la scena sono i giocatori colored

# Black power

**QUATTRO SUPERSTARS** bianche si sono ritirate dallo sport attivo alla vigilia dell'inizio del campionato NBA: Pete Maravich, Rick Barry, David Cowens e Bill Walton, infatti, hanno chiuso definitivamente col basket pro per cui, poco alla volta, la massima lega sta avviandosi a divenire completamente nera. Ma perché è il giocatore di colore a dominare la scena? La domanda è di notevole interesse visto che la razza nera (secondo il censimento del 1970) è solo il 12 per cento dell'intera popolazione americana mentre, nell'ambito dell'NBA, i giocatori che vi appartengono sono oltre il 75 per cento. Ma c'è di più: adesso che Maravich e Walton, Barry e Cowens si sono ritirati, non solo i bianchi non hanno più superstars, ma nemmeno gente che regga il confronto con i « colored ».

**CLASSIFICA.** Per quanto ci pensi, non mi riesce di trovare un bianco che sia pari ad un nero; non diciamo poi che lo superi! Prendiamo ruolo per ruolo cominciando dalle guardie. Qui, tra i bianchi c'è Paul Westphal, gran bel giocatore, d'accordo, ma assolutamente inferiore a George Gervin, Dennis Johnson oppure David Thompson che sono i « colored » che occupano lo stesso ruolo. Poi le ali. I bianchi hanno Larry Bird cui i neri rispondono con Julius Erving, Truck Robinson e Magic Johnson, un jolly per la verità. Quello delle ali, comunque, è il solo ruolo in cui i bianchi possano reggere la concorrenza con i neri, ma con la differenza che mentre loro possono schierare solo un giocatore di grandissime qualità, gli altri ne possono contrapporre due se non tre! E questo fa pendere la bilancia a loro favore. Non parliamo poi dei pivot dove, se di qua abbiamo solo Jack Sikma, di là c'è gente come Jabbar, Lainer e Darryl Dawkins. Anche qui, quindi, un solo buono tra i bianchi; molti buoni tra i neri.

**STATISTICHE.** Tra i tanti pregi del basket, c'è anche quello rappresentato dalle statistiche, ossia dai numeri che sono assolutamente sinceri e anche i numeri danno torto ai bianchi che, infatti, non appaiono ai primi posti di nessuna delle classifiche che contano. Tra i primi dieci realizzatori, infatti, sono tutti neri; idem gli stoppatori; idem gli specialisti negli assists e nelle palle recuperate. Fa eccezione solo Swen Nater tra i rimbalzisti ma è oggettivamente troppo poco, così come è troppo poco la presenza dei bianchi... nei tiri liberi.

**SPIEGAZIONI.** A questo punto dovrei dare una spiegazione a questa situazione ma il poco spazio non mi consente un'analisi approfondita e dettagliata. Al suo posto, quindi, cercherò di esternare un'impressione anche se, a mio parere, è quella giusta e che dividerei in due parti. Perché adesso il basket è pieno di gente di colore? Prima di tutto perché, un tempo, i neri non potevano approdare alle università bianche che costavano troppo poi perché, migliorando il tenore di vita, sono diminuiti i contadini bianchi che per anni sono stati il miglior serbatoio di fuoriclasse dal... viso pallido. E sapete perché? Perché il solo divertimento del contadino bianco consisteva nel centrare col pallone il canestro appeso al muro di casa. Di qui grandi tiratori per un gioco però, molto statico. Adesso, invece, tutto è cambiato: il gioco è diventato più atletico, più vigoroso, più veloce e questo come diretta conseguenza della « voglia di vincere » che sempre anima il negro sin da ragazzo quando gioca in una squadretta che non vuole assolutamente perdere per non lasciare il campo a quella successiva che è lì che aspetta. Ma c'è di più: grazie al basket, il nero sa che può uscire dal ghetto e, una volta uscito, sa che potrà — se lo vorrà — restarci per sempre: ecco perché qualunque « colored » affida al pallone la possibilità di affrancarsi definitivamente dalla miseria. E se per il decimo posto in squadra si dovessero trovare di fronte un bianco e un nero, state pur certi che vincerà il secondo: dopo un po', infatti, il primo troverà che è molto più piacevole andare fuori in macchina con la ragazza e seguire la partita da uno dei quattro televisori che ha nella sua casa con aria condizionata...

IL BASKET DEGLI ALTRI/L'ex Rodrigo, letteralmente scatenato, segna 35 nel tabellino e consente all'Evry di restare in testa

# Quando Collins fa «ciuff»

**IL RISULTATO** più sorprendente del campionato francese viene dalla Costa Azzurra, dove il sin qui fiacco Antibes di Dubuisson (32) e Jones (30) rifila uno scoppolone al Villeurbanne, vivo in D. Haquet (25), ma spento negli altri (Evans 12, Gilles 10). Grazie alla zona 2-3, alla verve di White (24), Brun (19) e Pondexter (18) e alla compiacenza arbitrale, il Tours non dà scampo al Mulhouse, in cui stavolta fa fiasco Steve Castellan (12). L'ex-Rodrigo Bill Collins (35 punti) continua i suoi shows e stavolta permette all'Evry (che ha anche 28 p. da Boistol e 17 dal naturalizzato Monson) di piegare Orthez (Henderson 23, Duquesnoy 22). Successo senza angustie di Le Mans (Allen 20, Cain 18, Lamothe 18) contro il Nizza UC (Bonato 18, Jones 16). Caen (Billingy 30) tiene a distanza Monaco (Stewart 28), Limoges (Wickman 18) brucia in dirittura Avignone (Vaughn 26), mentre il Nizza BC (Robinson 21) coglie il primo successo di giustezza contro Challans (Gantt 25, Tambon 19). 7. GIORNATA: Antibes-Villeurbanne 88-73; Tours-Mulhouse 104-79; Le Mans-Nizza UC 83-61; Evry-Orthez 102-94; Caen-Monaco 99-87; Limoges-Avignone 90-86; Nizza BC-Challans 91-90. CLASSIFICA: Tours, Every, Le Mans 19; Villeurbanne, Caen 17; Orthez, Limoges, Monaco, Avignone, Antibes 13; Challans, Mulhouse 11; Nizza BC, Nizza UC 0.

**SPAGNA.** Continua in vetta la marcia solitaria della Juventud Badalona del nuovo gigantesco americano Joe Galbin (m. 2,13), seguita in classifica da un'ammucchiata di compagini. Marcatori: Fullarton (Manresa) 93; Simon (Immobank) 92; San Epifanio (Areslux) 86; Puente (Valladolid) 85; Essie Hollis (Areslux) 80. 3. GIORNATA: Immobank-La Coruna 100-101; Manresa-Nautico Tenerife 99-71; Cotonificio-Estudiantes 76-74; Hospitalet-Valladolid 92-84; Areslux Granollers-Juventud Badalona 81-94; Basconia-Helios Saragozza 76-73. CLASSIFICA: Juventud Badalona 6; Barcellona, Granollers, Manresa, Cotonificio, N. Tenerife, La Coruna 4; Estudiantes, Real, Immobank, Valladolid, Hospitalet, Basconia 2; Helios 0.

**GERMANIA.** 4. GIORNATA: SV Hagen-Giessen 76-79; Amburgo-Colonia 59-92; Ludwigsburg-Wolfenbuttel 61-94; Leverkusen-Bayereuth 94-76; Gottingen-Hagen 108-59. CLASSIFICA: Gottingen, Leverkusen, Colonia 8; SV Hagen, Giessen, Wolfenbuttel, Bayereuth 4; Amburgo, BG Hagen, Ludwisburg 0.

**BELGIO.** Gran sudata dell'Ostenda per conservare il suo primato in graduatoria. Respinge St. Trounde grazie alla verve di Brown (22), Heath (25) e Verslycken (18). Nonostante un eccelso Jack Dinkins (29 p. e 11/15 al tiro), lo Standard Liegi non frena l'Aershot (Renders 21 con 9/14, Killion 24, Kropp 21). Le super-prove dei neri americani Jones (33) e Hicks (29) permettono a Verviers di superare Anversa (Mens 27, Hull 24, Blair 11) con autorità. Invece a Tongres il Fleurus vince con Suttle (26) nonostante dall'altra parte un altro ex-« italiano », Gil McGregor, faccia mirabilie (33 p.). Monceau (Batts 32, Richardson 31) domina i campioni di Malines (Zeno 25), sempre privi di Murphy, mentre il F.A. Anderlecht (Irving 19, Bell 32) si riprende costigando l'Hellas Gand (Garner 28, Mayhew 22). Il Bruges ha ingaggiato l'ex-canturino Smith. 6. GIORNATA: Aerschot-Standard 76-75; Ostenda-St. Trond 75-74; Verviers-Anversa 93-84; Monceau-Malines 106-78; F.A. Anderlecht-Hellas 92-76; Tongres-Fleurus 84-87. CLASSIFICA: Ostenda 10; Fleurus, Aerschot, Verviers 8; Malines, F.A. Anderlecht, Monceau 6; St. Trond, Standard, Hellas, Anversa 4; Bruges, Tongres 2.

**LUSSEMBURGO.** Da segnalare nella giornata i 54 punti realizzati dall'americano del Dudelange, Frederick. 4. GIORNATA: Etzella-Dudelange 101-91; Steinsel-Nitia 102-78; Bertrange-Black Boys 91-70; Mess-Walferdange 93-86; Soleuvre-Contern 81-57. CLASSIFICA: Soleuvre 12; Etzella, Steinsel 10; Dudelange 9; Bertrange, Nitia, Mess 8; Walferdange 7; Black Boys, Contern 4.

**OLANDA.** Fa spicco la vittoria dell'Amsterdam (Fopma 23, Hagens 21) contro lo scorbutico Flamingo's Stars (Brown 25, Lee 18). Il Parker « uccide » il BOB, mentre il Den Bosch (Buff Kirkland 26, Akerboom 22, Cramer 18) regola il Frisol. 12. GIORNATA: Parker-BOB 123-70; Punch-Donar 72-83; Den Bosch-Frisol 98-75; Hatrans Tonego-Delta Lloyd 74-91; Flamingo's Stars-Amsterdam 78-92. CLASSIFICA. Parker 24; Delta Lloyd 20; Den Bosch 18; Donar 16; Frisol 14; Amsterdam, Flamingo's Stars 12; Hatrans 6; Punch 4; BOB 0.

**SVIZZERA.** Nonostante un superbo Gallon (30 p. e 13 rimbalzi) la Federale cade a Bellinzona. Il Viganello (Yelverton 28, Stockalper 26) a lungo sotto, solo nei 3' finali batte il Losanna (K. Davis 18, Lee 16). Dopo un overtime il Pully (Robinson 27, Zali 22) supera il Momo Mendrisio (Lauriski 34 con 14/27 e Wingo 25). Il Pregassona (cacciato per indisciplina Youman e richiamato Halsey) infila con Williams (29) e Nacaroglu (19) il City (Fredryckson 28, Hopwood 18). 7. GIORNATA: Bellinzona-Federale 105-88; Pregassona-City 85-64; Viganello-Losanna 87-85; Pully-Momo Mendrisio 101-96 d.t.s.; Nyon-Lignon 97-93; Olympic Fr.-Vevey 106-97. CLASSIFICA: Bellinzona, Viganello 12; Nyon 10; Vevey, Olympic Fr. 8; Losanna, Momo Mendrisio, Pully 6; Pregassona, Federale, City, Lignon 4.

**JUGOSLAVIA.** Grossa sorpresa la vittoria del Radnicki (Milovanovic 26, Zoran Kovacevic 17, Marovic 15) sul Bosna (Radovanovic 27, Varaic 24), in otto giorni caduto due volte a Belgrado. Nel derby dell'Adriatico la spunta senza troppo soffrire lo Zara sulla Jugoplastika. Nello Zara show di Skroce (44 p. con 20/33 al tiro), capoclassifica dei marcatori a 45 di media-partita, e Sunara (22 p. con 11/16). Nella Jugoplastika sufficienza solo per Poljak (25 p. con 10/15) e Solman (22 con 9/15). Rullata del Cibona (Petravic 29, Nakic 26, Cosic 17) sul Sebenico (Macura 31, Slavnic 24). Lotta spasmodica con riflessi già da retrocessione a Skopie tra il Rabotnicki infine vinoitore e il Kvarner Fiume. La vittoria del Rabotnicki è siglata da Maximovic 22 e Georgiewski 20, mentre nel Kvarner fa ottima figura il bravo play Pilepic (23) oltre a Rukavina (15) e all'intramontabile vecchietto Nikola Plecas (12). Non inganni il risultato di Titograd. Solo il crollo verticale nella ripresa del Buducnost ha permesso al Partizan (Kikanovic 23, Pesic 20) di trarsi da un impaccio sin troppo evidente. 2. GIORNATA: Zara-Jugoplastika 107-90; Radnicki-Bosna 95-94; Sebenico-Cibona 104-129; Rabotnicki-Kvarner 92-90; Buducnost-Partizan 69-103; Stella Rossa-Iskra Olimpia 98-87. CLASSIFICA: Stella Rossa, Cibona, Zara, Partizan 4; Iskra Olimpia, Jugoplastika, Radnicki, 2; Bosna, Buducnost, Sebenico, Kvarner 0.

**Massimo Zighetti**

**PALLAMANO**/LA NAZIONALE

Schierata due volte contro la Francia, l'Italia ha subito altrettante sconfitte mettendo tuttavia in evidenza un nutrito gruppo di validi juniores

# I bimbi crescono

di **Luigi De Simone**

**DUE SCONFITTE**, la prima per 14-20 e la seconda per 22-23 sono il risultato del doppio incontro della nazionale italiana con quella francese. Due schieramenti diversi messi in campo dal nostro tecnico Vittorio Francese e due differenti indicazioni per il futuro. La prima formazione era composta da elementi della juniores integrata da anziani e la seconda esclusivamente di juniores: la prima, pur giocando male, è riuscita a contenere la sconfitta in sei reti di differenza, la seconda ha decisamente stupito e meravigliato per l'autorevolezza dimostrata in campo, per concentrazione, per grinta, per temperamento e per abnegazione. Ha perso con il minimo scarto e poteva pareggiare se a pochi secondi dalla fine Salvatori fosse riuscito a realizzare dall'ala: al momento di concludere, però, è stato spostato e solo l'ingenuità non ha accentuato il fallo con la possibilità della concessione del rigore in favore. La prima partita si è conclusa con una sconfitta onorevole per come è maturata e per la squadra che si aveva di fronte: la Francia milita nel gruppo B e disputerà nella prossima primavera i campionati del mondo di quel gruppo con la fondata speranza di rimanervi. Dicevamo di una Francia più forte della nostra nazionale per cui perdere con sei reti di differenza non desta alcuna meraviglia. Ha stupito, invece, la prova della seconda formazione formata da tutti juniores: qualche ingenuità di meno e qualche rigore realizzato (ne ha sbagliati quattro) e la profezia del nostro tecnico Vittorio Francese si sarebbe avverata in pieno. La sera precedente il secondo incontro, con qualche scettico di troppo, Francese ci aveva garantito una grossa prestazione degli juniores e la possibilità di una vittoria o una sconfitta con minimi scarti. La vittoria è mancata per un soffio: quel che importa è intravedere un futuro roseo per la nostra nazionale. Ora si tratta solo di operare su questa squadra, lasciarla lavorare e maturare serenamente in attesa di raccogliere i frutti del paziente lavoro dei tecnici.

**APPUNTAMENTI.** La prima scadenza importante per l'Italia è rappresentata dai campionati del mondo juniores in Portogallo nel dicembre del prossimo anno: dai risultati dei mondiali juniores deriva la possibilità, per l'Italia, di inserirsi in un girone non proibitivo per i campionati del mondo gruppo C che si svolgeranno nel 1982. Le scelte operate dal Settore Tecnico e fatte proprie in primis dal presidente Lo Bello sono le migliori per il decollo graduale e sicuro della pallamano. L'esperienza che faranno i giovani, la loro maturazione, l'inserimento di qualche utile anziano ci consentiranno di avere una nazionale competitiva. Dello stesso avviso è il tecnico della nazionale francese Jean Michael Germain che trovandosi di fronte le nostre due rappresentative ha detto: «**Bisogna riconoscere che la seconda formazione effettivamente ha giocato con più realismo e con più esuberanza essendo formata da giovani: forse la prima ha giocato al di sotto delle sue normali possibilità e la seconda, proprio perché formata da giovani, ha voluto dimostrare a tutti il suo effettivo valore**». Il tecnico francese ha visto ripetutamente negli ultimi tempi la nostra nazionale e ha continuato: «**Ho visto a Spalato ai Giochi del Mediterraneo una squadra in buone condizioni e oggi una formazione giovane e molto interessante. Se riuscite ad inserire forza fisica e potenza in un tronco tecnicamente valido avrete una nazionale competitiva sotto tutti gli aspetti**».

**IDENTITA'.** Quali siano le opinioni di Francese sulla composizione della nazionale è noto, ma anche Germain si è dimostrato più o meno sulle posizioni del nostro tecnico. Al CT transalpino abbiamo chiesto su quale delle due squadre viste a Cassano lavorerebbe e lui ha risposto testualmente così: «**Il risultato conseguito dalla più giovane è largamente positivo perché, delle due, la seconda formazione è già la migliore. Logico quindi che, se fossi il tecnico dell'Italia lavorerei in profondità sui giovani inserendo solo qualche anziano per l'indubbia esperienza che potrebbe apportare. Sono i giovani che devono fare esperienza per cui bisogna lavorare in prospettiva senza dimenticare però i risultati che si vogliono conseguire**». E in vista dei risultati il tecnico della Francia sta lavorando sulla sua squadra da molto tempo: «**Questa di Cassano — ha detto — è la nazionale che ha disputato i campionati del mondo alle Isole Far Oer meno qualche anziano lasciato a casa e l'inserimento di alcuni giovani. L'età media dei giocatori è sui 23 anni**». E questa è anche la Francia che affronterà i campionati del mondo gruppo B all'inizio del prossimo anno. «**Le nostre aspirazioni minime — ha continuato Germain — sono battere l'Olanda e l'Austria per rimanere nel gruppo B. Poi lottare al meglio delle nostre possibilità con la Polonia, l'Islanda e la Svezia**».

**CAMPIONATO.** La sosta del campionato venuta al momento opportuno per alcune squadre ha imposto una pausa di riflessione a tutti. Domenica ci si rituffa in piena bagarre tricolore con i riflettori puntati su tre campi: Roma (per Banco Roma-Tacca), Rimini (per Jomsa-Rubiera) e Bressanone (per Forst-Campo del Re). A Roma, il Banco Roma cercherà di rifarsi dalla sconfitta con l'Eldec mentre il Tacca non può concedersi distrazioni: il pronostico, quindi, prevede una partita interessante ed equilibrata. A Rimini s'incontreranno due squadre che sono state le rivelazioni dell'inizio di questo campionato: il Rubiera sconfitto in tre gare negli ultimi minuti e lo Jomsa con due pregevoli partite disputate e due incolori. Entrambe hanno in classifica due punti e la squadra di casa, per vincere, deve ricorrere a tutte le risorse che ha. A Bressanone, il Campo del Re ci dirà se la Forst si sta assestando su una buona continuità di rendimento oppure soffre sempre di alti e bassi. La partita sarà teletrasmessa dalla terza rete domenica pomeriggio. A Trieste scende la Fabbri: lo scorso campionato sarebbe stata una gara da scudetto ma quest'anno, con la Fabbri che non riesce ad essere se stessa, l'incontro riveste non eccessiva importanza. Come massimo, può dirci se la crisi della Fabbri continua o è terminata. L'Edilarte va a Rovereto e non si vede come i pugliesi possano impensierire i campioni d'Italia. A Roma ancora derby tra Tor di Quinto ed Eldec. La prima ha conquistato due punti preziosi a Conversano mentre la seconda, con il cambio della panchina, ha battuto i cugini del Banco Roma. I favori del derby sono per l'Eldec. A Bologna, infine, la Mercury riceve il Volksbank: una Mercury normale è favorita; attenzione, però, ai giovani bolzanini! □

## TACCUINO DI HANDBALL

### SERIE A MASCHILE

Domenica riprende il campionato con i seguenti incontri: Forst-Campo del Re, Mercury-Volksbank, Jomsa-Rubiera, Tor di Quinto-Eldec, Rovereto-Edilarte, Cividin-Fabbri, Banco Roma-Tacca.

**Classifica.** Dopo quattro giornate la classifica vede al comando Cividin e Forst. Questo, comunque, il dettaglio:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cividin | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 103 | 62 |
| Forst | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 97 | 69 |
| Tacca | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 98 | 74 |
| Mercury | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 70 | 77 |
| Banco Roma | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 89 | 78 |
| Eldec | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 87 | 87 |
| Rovereto | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 39 | 44 |
| Fabbri | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 81 | 95 |
| Campo del Re | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 56 | 54 |
| Rubiera | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 77 | 79 |
| Jomsa | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 68 | 86 |
| Tor di Quinto | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 58 | 72 |
| Volskbank | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 76 | 95 |
| Edilarte | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 50 | 77 |

**Classifica marcatori.** Al comando della classifica marcatori Balic con 41 reti, seguito da J. Widmann 32, Pischianz e Cinagli 29, Andreasic e Bonini 28, Salvatori 27, Yosipovitch 26, Nicolic 25, Zafferi F. 24, Fliri 23, Chionchio 19, Langiano e Kerum 18, Vecchio 16, Bozzola e Oleari 15, Cusumano, Culini e Neuner 14, Migani e Lavini 13, Baroncini, Maric, Mattioli, Scropetta e Montorsi 12, Sivini, Klemera M., Gatu, Micara, Attias, Catoni, Dovesi, Zardi e Di Giuseppe 11.

### SERIE B MASCHILE

Con il prossimo week-end scatta il campionato cadetto, diviso in tre gironi. Solo due le squadre che accederanno alla massima serie: la prima di ogni girone si incontrerà con le altre per designare la coppia regina. Nel girone A favorite partono l'Eval Firenze, il Conavi Trieste e la Capp Plast Prato. Nel girone B favorite sono l'Acqua Fabia Gaeta e le FF.AA.. Nel girone C è lo Scafati la squadra da battere.

**Girone A:** Capp Plast Prato-Torello Sport Chieti, Merano-Conavi Trieste, Caffè Foschi Pesaro-Distillerie Bonollo Formigine, Eval Firenze-Pescara, Imola-Volksbank Milland.

**Girone B:** Follonica-Fondi, Albatros Roma-Sassari, Fermi Frascati-Olimpic Massa Marittima, S. Camillo Imperia-Acqua Fabia Gaeta, Fayer' L'Aquila-FF.AA. Roma.

**Girone C:** Napoli-Inicnam Avellino, Noci-Neapolis Righi, Scafati-Benevento, Cus Messina-Cus Palermo, ACR Conversano-Dinamic Club Siracusa.

### NAZIONALE FEMMINILE

Sfortunata trasferta della nostra nazionale femminile in Austria. In entrambi gli incontri disputati ha subito infatti pesanti passivi: 8-16 il risultato della prima partita, 8-20 quello della seconda. A scusante delle azzurre l'infortunio subito dalla Signoretti e le condizioni non ottimali della Anzidei e della Monica Maestri dovute a una fastidiosa influenza che le ha colpite alla vigilia delle gare. Da tener in considerazione anche che la nazionale austriaca è molto più forte della nostra che peraltro si è presentata all'appuntamento priva della Cesari (portiere) e con molte atlete a corto di preparazione: lo dimostrano i parziali dei primi tempi nelle due gare (6-4, 8-5).

## COSI' A CASSANO MAGNAGO

**ITALIA 14**
**FRANCIA 20**

**Italia:** Manzoni, Jelich, Todeschi, Bonini 1, Zafferi, Migani 1, Schina 1, Bozzola 3, Sivini, Widmann J. 4, Chionchio 3, Gialdini.

**Francia:** Morel, Merland, Couriol 1, Gaffet, Serinet 2, Deschamps, Geoffroy 7, Germain 3, Casagrande 2, Novet 2, Bernard 1, Cicut 2.

**Arbitri:** Juric e Delalic (Jugoslavia).

**ITALIA 22**
**FRANCIA 23**

**Italia:** Jelich, Augello, Sivini, Pippan 1, Schina 1, Gialdini, Bozzola 2, Gitzi 1, Introini 2, Widmann J. 8, Chionchio 5.

**Francia:** Boulle, De Ronchi, Couriol, Deschamps 4, Casagrande 2, Cassin, Bernard 1, Serinet 3, Cicut 1, Germain 8, Geoffroy 4, Gaffet.

**Arbitri:** Juric e Delalic (Jugoslavia).

Gialdini durante la partita Italia-Francia viene fermato fallosamente

**PALLAVOLO**/VIA AI CAMPIONATI

Parte un torneo diverso, più ricco e spettacolare, organizzato con il preciso scopo di spiccare quel salto di qualità che si attende da tempo

# Fortissimamente volley

a cura di **Filippo Grassia**

**PARTE** il campionato numero 36 con la Robe di Kappa (ex Klippan) Campione d'Italia e un diagramma tecnico da definire per l'incertezza che ancora regna sulla presenza di alcuni giocatori brasiliani. Un argomento, questo, che ha avuto il pregio di far parlare tanto (qualche volta, però, nel modo peggiore) di pallavolo: neanche il rifiuto di Lanfranco al posto nella nazionale olimpica aveva eccitato tanto i direttori dei giornali, né tanto spazio era stato dedicato al trasferimento dello stesso Lanfranco, miglior giocatore italiano, alla Santal di Parma. E' un campionato diverso, quello che va a cominciare, forse l'ultimo di un periodo di transizione che ha avuto inizio tre anni fa e che, appunto, dovrebbe concludersi il prossimo anno. Il volley di casa nostra, grazie soprattutto alla nuova entità della Lega, pare destinato a compiere quel salto di qualità che, in passato, è mancato in troppe occasioni, perfino in quelle più facili da sfruttare, come la medaglia d'argento ai Mondiali di Roma. E' un campionato più ricco e divertente (brasiliani o non brasiliani), più spettacolare e più professionale: il richiamo sulla tifoseria e sugli organi d'informazione sarà sicuramente notevole proprio per la migliore qualità del prodotto (organizzativo più che tecnico) che sarà in grado di presentare.

SPONSOR. I cambiamenti sono numerosi e interessanti perché riguardano le formazioni più in vista. Non ci saranno più Klippan e Paoletti, Veico e Mazzei (presente però in campo femminile con il Cecina), Grond Plast e Gisalumi. Al loro posto «firme» d'assoluta importanza sotto il profilo commerciale: la Robe di Kappa, marchio sportivo d'una grande azienda torinese, rileva la Klippan; la Parmalat ha preso in custodia la squadra di Magni, Carrari e Michelotti; la Torre Tabita è ritornata sulla breccia per colmare, almeno in parte, il vuoto lasciato dalla Paoletti; la Riccadonna ha sostituito la Gisalumi. E, infine, cambio di marchio ma non di azienda a Roma, fra Toseroni e Eldorado che appartengono alla medesima matrice. Un rapido calcolo porta a un fatturato di due miliardi: una cifra considerevole che assume significati particolari, il più importante dei quali è riconducibile alla validità del «messaggio» pubblicitario di questo sport.

STRANIERI. Il migliore sarà sicuramente Dimiter Zlatanov, asso vincente della Robe di Kappa che ha così rimpiazzato in modo degnissimo il posto lasciato vuoto da Lanfranco. Degli altri (sempre che i brasiliani ci saranno tutti) va citato William Da Silva, la colonna a cui si affida la Torre Tabita per trovare le risorse necessarie a evitare la retrocessione. Cuco garantisce sulle qualità di Valtchev, atleta bulgaro serio e completo, approdato alla corte di Venturini, dirigente a tempo pieno della Riccadonna. Eccellenti sono Amauri Ribeiro del Latte Cigno, Rajzman della Toseroni e Moreno della Polenghi. Un gradino sotto gli altri: Duwelius, lo statunitense a sorpresa del Ravenna; Lindbergh, l'americano di Parma che già parla in dialetto emiliano; Montanaro, l'italo-brasiliano dell'Edilcuoghi che potrebbe provocare un trauma alla confederazione internazionale qualora abbandonasse il passaporto sudamericano e optasse esclusivamente per quello italiano: Nekola, il cecoslovacco impastato d'esperienza dell'Amaro Più, di cui è allenatore oltre che giocatore; Antonio Ribeiro della Panini [illegible] mano più veloce in schiacc[illegible]

SCUDETTO. L'area è [illegible] a due squadre: Robe di Kappa e Santal. A Torino il sestetto base è rimasto lo stesso: i critici dicono che è superiore a quello dell'anno scorso perché Zlatanov è complessivamente superiore a Lanfranco. Tuttavia gli è più anziano di otto anni che, a pallavolo, sono un'eternità. La squadra sta passando dal doppio alzatore al regista unico: Rebaudengo è bravo e sa interpretare alla perfezione questo ruolo. Resta da vedere se il ragazzo, che ha appena 22 anni, ce la farà a sostenere questa responsabilità per tutta la stagione. La panchina è giovane, priva d'esperienza ma dignitosa e in grado di reggere benissimo la scena, soprattutto con quel Perotti che è altissimo (197 cm.), ventenne, e già abile sui muri. La Santal non va discussa in linea tecnica perché ha la rosa più temibile di tutto il lotto: gli acquisti riguardano gli uomini migliori del mercato: Lanfranco e Negri oltre alla «promessa» rappresentata da Maurizio Ninfa. Lanfranco, affermano i suoi amici più intimi, sente profondamente il peso della responsabilità di cui è stato investito: per questo potrebbe commettere qualche errore di troppo; Negri dovrà dimostrare d'essere forte in una grande squadra così come lo è in maglia azzurra. Claudio Piazza, sintesi di cuore e di tecnica, di passione e di ragione, avrà il compito difficile di amalgamare il tutto.

OUTSIDERS. Tre i nomi che vengono subito alla mente: Amaro Più, Panini e Edilcuoghi. La squadra che offre le maggiori garanzie è sicuramente rappresentata dalla formazione lauretana che ha migliorato l'assetto-base con l'ingaggio dell'ex-catanese Concetti, tornato così nella sua terra. Gli adriatici, con Mattioli e Nekola, Concetti, Errichiello (appetito da tutte le «grandi»), Pellegrino e Matassoli può recitare un ruolo di primo piano grazie alla esperienza dei suoi due «capitani». La Panini, fedele finalmente agli insegnamenti di Paolo Guidetti, ha rinunciato agli anziani Montorsi e Sibani e al brasiliano Rajzman puntando sui giovani. Di qui gli arrivi del sudamericano Ribeiro (23 anni), di Recine (23 anni) e di Anastasi (20 anni) e la conferma di Berselli, Cappi, Dall'Olio (il punto motore della formazione), Padovani e Puntoni. Poi l'Edilcuoghi che ha risolto il problema del regista privilegiando il 23enne Sacchetti e cedendo Benedetti e che ha rinunciato al super martello Negri, a Cirota e a Piva. E' arrivato il palleggiatore Venturi, un ragazzo che aveva necessità di cambiare ambiente e che sa murare e schiacciare con pari bravura.

CENTROCLASSIFICA. E' una zona che, a priori, comprende solo tre squadre: Polenghi Lombardo, Riccadonna e Toseroni in grado di puntare in alto piuttosto che di precipitare nelle zone pericolose. I lombardi hanno trovato in Faverio un ottimo palleggiatore, sensibile e potente, appena 21enne, alto 1.90. A rinforzare l'attacco sono arrivati Moreno e Montorsi, gente che sa mescolare assai bene l'esperienza alla potenza. Al loro livello il giocatore-allenatore Giovenzana e poi Brambilla, Duse, Isalberti, Ferrauto, Roveda, Rocco e Cimaz. E' la formazione che più delle altre può aspirare ad entrare nell'alta classifica. La Riccadonna sconterà probabilmente l'inesperienza di qualche suo giovane atleta e la mancanza di peso all'attacco. Il bulgaro Valtchev risulterà così prezioso anche in questo senso: come uomo-squadra e logico punto di riferimento per i compagni. La Toseroni presenta Colasante e Giontella (due ritorni, i loro) oltre al brasiliano Rajzman (che, in caso di rifiuto, verrà immediatamente sostituito da Willy Williams).

SALVEZZA. Quattro le squadre che partono con il problema della salvezza: innanzitutto il Cus Pisa che non sfuggirà alla A2, poi la Torre Tabita, il Latte Cigno e il Ravenna. I toscani hanno perduto quasi tutti i giocatori e si presentano con le forze della Turris, dei vecchi sono rimasti i soli Baronti e Barsotti. I siciliani, per motivi di bilancio, hanno ceduto, del tutto o in prestito, Nassi, Alessandro, Concetti, Maurizio Ninfa e Scilipoti, rimanendo con Greco e Da Silva. Può farcela in virtù del settore giovanile catanese che permette a Feltri di schierare Castagna, Mazzeo, Mazzoleni, Carmelo e Francesco Ninfa, Flavio Elia e Santonocito. Il Latte Cigno ha rinnovato, con la sola eccezione dell'alzatore, il sestetto base che sarà composto da: Mazzaschi (ex-Veico), Innocenti e Zecchi (ex-Mazzei), Amauri Ribeiro e Gusella (ex-Grond Plast). A Ravenna confidano nelle forze taumaturgiche dell'allenatore Claudio Piazza per evitare la retrocessione. Piazza ha portato con sé il regista Lazzeroni (numero tre in Italia dopo Dall'Olio e Rebaudengo, ma numero uno quanto a qualità tecniche e sensibilità di gioco).

AL FEMMINILE. Lo scudetto rimarrà al sud per il terzo anno consecutivo? E' questo uno degli interro-

## TUTTI GLI STRANIERI...

| GIOCATORE | SOCIETA' | ETA' | RUOLO | NAZIONE |
|---|---|---|---|---|
| **A 1 MASCHILE** | | | | |
| **William Da Silva** | Torre Tabita Catania | 26 | A | Brasile |
| **D'Enver Duwelius** | Ravenna | 24 | U | Stati Uniti |
| **Scott Lindbergh** | Santal Parma | 29 | S | Stati Uniti |
| **Josè Montanaro** | Edilcuoghi Sassuolo | 22 | S | Brasile |
| **A. Carlos Moreno** | Polenghi Lombardo | 32 | S | Brasile |
| **Miroslav Nekola** | Amaro Più Loreto | 33 | S | Cecoslovacchia |
| **Bernard Rajzman** | Toseroni Roma | 23 | U | Brasile |
| **Amauri Ribeiro** | Latte Cigno Chieti | 21 | S | Brasile |
| **Antonio Ribeiro** | Panini Modena | 23 | U | Brasile |
| **Emil Valtchev** | Riccadonna Asti | 30 | U | Bulgaria |
| **Dimiter Zlatanov** | Robe di Kappa Torino | 32 | U | Ungheria |
| **A 1 FEMMINILE** | | | | |
| **Isabel Barroso** | Coma Modena | 20 | S | Brasile |
| **Valerie Czmpbell** | Nelsen Reggio Emilia | 24 | U | Canada |
| **Jung Cho Hye** | Lions Ancona | 27 | U | Corea |
| **Fernanda Da Silva** | Mec Sport Bergamo | 22 | U | Centro Africa |
| **Sylvienke Gorger** | Cook O Matic Palermo | 25 | S | Cecoslovacchia |
| **Dora Hubnerova** | Mazzei Cecina | 31 | U | Polonia |
| **Teresa Kaliska** | Isa Fano | 31 | U | Brasile |
| **Silvia Montanarini** | Alidea Catania | 28 | S | Bulgaria |
| **Maria Petkova** | 2000uno Bari | 30 | S | Brasile |
| **Srtandeva Tsonka** | Burro Giglio R. Emilia | 34 | U | Bulgaria |

## ...E GLI SPONSOR DEL CAMPIONATO

**A 1 MASCHILE**

Loreto **Amaro Più** (Liquori e vini)
Sassuolo **Edilcuoghi** (Ceramiche)
Chieti **Latte Giglio** (Prodotti caseari)
Modena **Panini** (Editoria)
Milano **Polenghi Lombardo** (Prodotti caseari)
Asti **Riccadonna** (Spumanti e vini)
Torino **Robe di Kappa** (Abbigliamento)
Parma **Santal-Parmalat** (Prodotti alim.)
Catania **Torre Tabita** (Mobili)
Roma **Toseroni** (Gelati)
Ravenna **Cassa di Risparmio** (Banca)
Il Cus Pisa non è sponsorizzato

**A1 FEMMINILE**

Catania **Alidea** (Prodotti alimentari)
Reggio Emilia **Burro Giglio** (Prod. cas.)
S. Lazzaro **Chimiren** (Prodotti chimici)
Modena **Coma** (Mobili)
Palermo **Cook O Matic** (Pentole)
Ravenna **Diana Docks** (Stivaggio e immagazzinaggio cereali)
Bari **2000uno** (Corredi)
Fano **Isa** (Infissi)
Ancona **Lions** (Abbigliamento)
Cecina **Mazzei** (Mobili)
Bergamo **Mec Sport** (Abbigliamento sp.)
Reggio Emilia **Nelsen** (Prodotti chimici)

## LE PRIME PARTITE DELLA STAGIONE

**A 1 MASCHILE**

Polenghi Lombardo MI-Latte Cigno Napolplast
Ravenna-Toseroni Roma
Robe di Kappa Torino-Cus Pisa
Amaro Più Loreto-Santal Parma
Riccadonna Asti-Panini Modena
Edilcuoghi Sassuolo-Torre Tabita CT

**A 1 FEMMINILE**

Mazzei Cecina-Nelsen Reggio E.
Alidea Catania-Isa Fano
Lions Ancona-Mec Sport Bergamo
Burro Giglio Reggio E.-Cook O Matic PA
2000uno Bari-Chimiren San Lazzaro
Coma Modena-Diana Docks Ravenna

**A 2 MASCHILE/GIRONE A**

Granarolo Felsinea Ferrara-King's Jeans PD
Venturato Caffè Treviso-Steton Carpi
Thermomec Padova-Cus Trieste
Ingromarket-Transcoop Reggio Emilia
Marcolin Chinol Belluno-Cus Milano
Bartolini Zinella BO-Gala Filpa Cremona

**A 2 MASCHILE/GIRONE B**

Adriatic Pescara-Falconara
Montuori-Cus Catania
Cus Firenze-Pescara
Rossoverde-Vis Squinzano Lecce
Niccolai Napoli-Lupi Santa Croce
Cus Napoli-Indomita Salerno

**A 2 FEMMINILE/GIRONE A**

SES Sesto-Junior Gimar Casale
Acqua Lynx Parma-Itas Assicurazioni Fiume
Cus Padova-Cus Torino
Goldoni Carpi-Scandicci
Casalasca ADB Cucine-Noventa Vicentina
Socorama Genova-Castelgomberto

**A 2 FEMMINILE/GIRONE B**

Foligno-Cus Roma
Cannizzaro Palermo-Cus Macerata
Tor Sapienza Roma-I.CO.BIT Montesilvano
Amaro Catania-Roma 12
Mangiatorella-Gubbio
Albano-Lifetime Isernia

gativi più interessanti a cui dovrà rispondere il torneo femminile che ha visto, nelle ultime due stagioni, i trionfi di 2000uno Bari e Alidea Catania. L'area dello scudetto riguarda più d'una squadra, come ormai è consuetudine: oltre alle formazioni di Bari e Catania, ricordiamo il Mazzei, la Mec Sport e la Nelsen. L'Alidea ha rimpiazzato l'anziana Bendeova, che è rimasta a giocare in Sicilia, con la ventottenne Montanari, una delle ragazze brasiliane più forti in assoluto. La 2000uno si è rinnovata quasi a metà: il tecnico Radogna ha perso in pratica la sola Torretta (rientrata a Bergamo), ma ha ingaggiato l'alzatrice Visconti (colmando così il vuoto maggiore della compagine), le due universali Paoloni (nazionale junior) e Cioppi, oltre alla schiacciatrice di Parma, Rossana Pisi che, qualche anno fa, veniva considerata in grado di soppiantare la Julli. Ci sono poi Popa e Petcova, Volpicella e Viterbo, Allegretta e Calamita.

CECINA e MEC SPORT. Il Mazzei Cecina, secondo l'anno scorso al pari della Nelsen, s'è rinforzato sensibilmente con l'arrivo della cecoslovacca Hubnerova e delle pisane Balestri e Zecchi, due prodotti di Claudio Piazza. La Mec Sport ha compiuto una campagna acquisti cessioni simile a quella del Bari: al posto della Niemczyk c'è la brasiliana Fernanda Da Silva, schiacciatrice potente e abile; sono arrivate, inoltre, la Torretta da Bari, la Turchet da Pordenone, la Bruna Pagani e Anna Mifkova che viene considerata italiana a tutti gli effetti. In un colpo solo il presidente Fragalà ha risolto i problemi d'attacco senza far rimpiangere la partenza della Niemczyk in cabina di regia.

NELSEN, RAVENNA E BURRO GIGLIO. Anche la Nelsen s'è rinforzata sensibilmente grazie agli arrivi di Brunella Filippini (ex-San Lazzaro), Camilla Julli e Roberta Dallari. Federzoni dovrebbe aver aumentato così la forza offensiva che aveva costituito il maggior problema dell'anno passato. A livello di « outsider » c'è la Diana Docks di Ravenna che è rimasta quasi la stessa dell'anno passato: via Moschella e Torrisi, dentro la 17enne Brunelli. L'unico vero acquisto dovrebbe essere rappresentato dal completo recupero della Polmonari. A pari livello va considerato il Burro Giglio che ha sostituito la statunitense Anderson con la più forte e esperta Tsonka, bulgara, 34enne, unica novità questa della squadra diretta da Mauro Mescoli al quale auguriamo la possibilità di svolgere in tranquillità il suo lavoro, come merita. Analoga considerazione merita la Coma Modena che ha una Marini in più e che conserva la Stanzani e la forse formidabile Barroso.

RETROCESSIONE. A un livello inferiore sono Isa Fano (con Schiavoni in panchina e la polacca Kaliska in luogo della Zrilic) e Lions Ancona, che ripropone Guido Re alla sua guida. La lotta per evitare la retrocessione riguarda le due formazioni neopromosse: la Chimiren San Lazzaro e la Cook O Matic che presenta l'africana Corgier, 25enne. In totale le straniere sono dieci (sempre che le brasiliane rispondano tutte all'appello) perché Diana Docks e Chimiren non hanno tesserato nessuna atleta proveniente da altra federazione. Ci sono poi le italiane Popa e Mifkova. Un torneo composito con un notevole equilibrio di vertice e un netto miglioramento sotto il profilo tecnico: dovrebbero guadagnarne lo spettacolo, il pubblico e, di conseguenza, la nazionale. □

**NEL PROSSIMO NUMERO L'ALMANACCO 1981 DEL VOLLEY**

A2 MASCHILE/Molti i giocatori provenienti dalla massima serie che renderanno interessante il torneo

# Quasi un'A1

CONTEMPORANEAMENTE alla massima serie parte anche il campionato di A2 che per la prima volta si presenta con dodici squadre per girone. Viene adottata anche per questa stagione la formula a due raggruppamenti geografici che finora non ha interamente convinto, sia sul piano pubblicitario che su quello tecnico. Molto più valido il girone unico di tre anni fa che però — a detta dei presidenti di società — aveva il difetto di essere estremamente oneroso. Veniamo ora alla presentazione vera e propria della serie cadetta maschile, che in questa stagione si presenta ricca di elementi di interesse per l'arrivo soprattutto di grossi giocatori dall'A1. Gran parte degli elementi delle società in crisi della massima serie, infatti, quali l'attuale Torre Tabita Catania, la Cassa Risparmio Ravenna e il Cus Pisa sono finiti in club di A2.

GIRONE A. A detta di molti tecnici il girone settentrionale di quest'anno si presenta particolarmente interessante e quindi incerto e difficile: a parte il Marcolin Chinol su tutti e il King's Jeans, ci sono diverse formazioni quali l'Ingromarket, il solito Gala Filpa di Cremona e il rinforzato Bartolini Zinella di Bologna che potrebbero condizionare moltissimo l'andamento del torneo. Tra le squadre neo-promosse molto interessanti appaiono i sestetti del Granarolo Ferrara e il Transcoop Reggio Emilia. I ferraresi, pur avendo perso il bolognese Fornaroli che è tornato allo Zinella, si sono rinforzati con i due ravennati Bendandi e Rambelli costituendo così un complesso omogeneo e temibile. I reggiani invece hanno preso Nannini come tecnico e come giocatore-guida il non dimenticato Barbieri che l'anno scorso aveva militato nel Montesilvano in serie B. Per la zona calda della coda, numerose compagini, tra cui la meno in pericolo dovrebbe risultare lo Steton Carpi.

GIRONE B. Anche questo raggruppamento appare molto ricco di nomi prestigiosi, tra i quali spicca senz'altro quello di Nassi, spina dorsale dell'ex-Paoletti e della Nazionale ora al Montuori Palermo. Per la lotta al vertice, nel girone meridionale vediamo ben quattro formazioni: Vis Squinzano, Pescara, Falconara e Montuori Palermo nell'ordine. Sono infatti queste le società che maggiormente hanno incrementato il loro organico. La neo promossa Squinzano ha senz'altro effettuato gli acquisti di maggiore rilievo: Alessandro e Scilipoti dall'attuale Torre Tabita, Giannini dal Falconara e i due fratelli D'Elia e Petio dall'Amanda Sava di serie B. Segue il Pescara del dinamico Vianello che dopo aver ceduto Gobbi al Riccadonna Asti, Nannini al Transcoop Reggio Emilia e Alfieri, ha acquistato Cirota dall'Edilcuoghi e il plurinazionale olimpionico del 76 Wieslaw Gawloski dal Plomien Sonow. Per il Montuori Palermo la campagna acquisti è stata bloccata dal veto di espatrio ai brasiliani, che non permetterà quasi certamente l'arrivo del nazionale Dal Zotto. La forza invece del Falconara di Pacetti è ancora una volta nel vivaio, davvero molto robusto e in grado di dare grosse soddisfazioni in futuro. Dietro queste società leaders troviamo i rinforzati Lupi S. Croce che hanno nelle loro fila Ghelardoni, Masotti e Toniazzi dell'ex Mazzei Pisa di Piazza, l'Indomita Salerno, il Niccolai Naoli e il Carcinelli Foto Import Firenze come formazioni di media classifica da temere soprattutto tra le mura amiche.

**Pier Paolo Cioni**

## COPPE: DIECI CONTRO TUTTI

DIECI SQUADRE italiane (un record) partecipano quest'anno alle competizioni europee che sono diventate tre con il « varo » della Coppa Confederale. Ecco il quadro delle formazioni partecipanti.

*Coppa dei Campioni maschile:* Robe di Kappa Torino e Torre Tabita Catania.

*Coppa delle Coppe maschile:* Panini Modena e Edilcuoghi Sassuolo.

*Coppa Confederale maschile:* Amaro Più Loreto e Santal Parma.

*Coppa dei Campioni femminile:* Alidea Catania.

*Coppa delle Coppe femminile:* Nelsen Reggio Emilia.

*Coppa Confederale femminile:* Mazzei Cecina e Mec Sport Bergamo.

Sabato e domenica scorsi hanno avuto luogo le partite d'andata del turno preliminare, a cui hanno preso parte solo due squadre italiane. In Coppa dei Campioni maschile la Torre Tabita (ex-Paoletti) ha battuto in tre set i portoghesi del Lexoes per 3-0 (15-9 15-8 15-5). In Coppa delle Coppe maschile l'Edilcuoghi ha battuto a Vienna la Post per 3-1 (10-15 16-14 15-5 15-4). Le partite di ritorno sono previste sabato prossimo: ecco perché l'incontro Edilcuoghi-Torre Tabita in programma per sabato sarà anticipato a giovedì 6 novembre con inizio alle ore 20,30.

A2 FEMMINILE/Al sud tutto scontato, mentre il girone settentrionale sembra più incerto

# Lotta al Nord

IN CAMPO FEMMINILE, contrariamente a quanto succede in quello maschile, il campionato appare meno interessante per la mancanza di acquisti e cessioni di rilievo nel mercato estivo. Resta comunque da seguire in particolare il girone settentrionale: più numerose sembrano essere le pretendenti per la promozione in A1, mentre in quello meridionale non sembrano esserci valide antagoniste per la rinforzatissima Europlastica.

GIRONE A. In questo concentramento lotta aperta fin dalle prime battute tra quattro contendenti: S.E.S., Noventa, Cus Padova e Lynx Parma, con il match-clou della seconda giornata tra le vicentine di Scalzotto e le patavine di De Diana e company. Proprio queste quattro formazioni appaiono alla vigilia in grado di aspirare alla promozione, anche se i favori del pronostico vanno di diritto al sestetto di Volpicella che l'anno scorso ha lasciato a Carpi il sogno dell'ascesa in A1 perdendo di misura col Goldoni e lasciando così, solo per quoziente set, tale onore alla Chimiren S. Lazzaro. Molto accreditata anche la formazione patavina che ha nella azzurrabile schiacciatrice De Diana e nel forte giovane collettivo i suoi punti di forza. Tra le « papabili » anche il Noventa, pur non disponendo di un organico invidiabile e non essendo quasi mai sorretto da una continuità di rendimento tale da permettergli grossissime soddisfazioni. Come outsider si presenta la neo-promossa Lynx Parma che, oltre alla Montanari, allenatrice-giocatrice, annovera tra le sue file la giavellottista azzurra Quintavalla, ex giocatrice della Coma, e da quest'anno l'altissima ex nazionale USA di origine filippina Roche. Dietro queste sicure protagoniste troviamo formazioni collaudate come la Gimar Casale e l'Itas Assicuzioni, che si è accaparrata la nazionale slava Gavrilovic Stoyana.

GIRONE B. In questo raggruppamento sembra invece tutto risolto, almeno per l'ascesa alla massima serie: appare molto improbabile che l'Amar Catania, la Miraglia Palermo, il Gubbio, l'Albano o la Roma 12 siano in grado di impensierire l'Europlastica Macerata. Il club marchigiano infatti appare molto più rinforzato e compatto di ogni altro, annoverando tra le sue file, oltre alla già collaudata cecoslovacca Hama Vlasakova, la Svobova Pettinari acquistata dal Lyons Ancona, la Ventura dal Foligno e la Zambotto dalla Salora via Cus Padova. Interessante appare comunque la formazione palermitana che ha sostituito la « colored » francese Silvienne Gorgier, passata in A1 alla Cook O Matic, con la brasiliana Denise Bertoldi (una delle poche sudamericane che hanno già avuto il visto). L'ex Hovalit, ora Roma 12, dal numero della circoscrizione cittadina, anche se rimane una compagine interessante è molto indebolita per le controversie dirigenziali avvenute soprattutto tra Roberti e il tecnico Romano che hanno portato il primo ad occuparsi della Toseroni con Ammannito e il secondo a cercar di salvare il salvabile con le ragazze rimaste dall'esodo in B, al San Saba. Ridimensionate anche le velleità del Tor Sapienza che ha perso la Paoloni, ceduta in prestito al 2000uno Bari, e la Di Cola e la Fabellini per interruzione dell'attività agonistica. Tra le altre romane la debole Cus Roma dell'intramontabile Aperio e la più prestigiosa Albano che fa ritorno in A dopo la stagione 77-78. E' comunque certo che nel girone B sarà particolarmente serrata la lotta per non retrocedere.

**p. p. c.**

## RADIOTELEVOLLEY

LA RAI, grazie agli interventi dei massimi dirigenti della Federazione e della Lega, ha incrementato le rubriche e le trasmissioni da dedicare alla pallavolo. Le reti televisive (dapprima la seconda e poi, fra tre mesi, la prima) inseriranno le riprese dirette delle più interessanti partite in « Sabato sport »: la prima testimonianza di questa nuova politica è rappresentata dalla telecronaca da Asti di Riccadonna-Panini che anticiperanno il loro impegno dell'8 novembre alle 14,30 proprio per questo motivo. Per ciò che riguarda la radio, invece, dopo il calcio e il basket, anche la pallavolo avrà la sua trasmissione in diretta per le partite di campionato. Il conduttore sarà Gianfranco Pancani, che tutti i sabati commenterà le fasi finali di una partita, in collegamento con un altro campo e con la Federazione per l'aggiornamento continuo della serie A1, maschile e femminile. Il primo « volley minuto per minuto » della RAI è a cura della redazione sportiva del GR1 e andrà in onda tutti i sabati dalle 18,45 alle 19,00 a titolo sperimentale. E' infatti possibile che la diretta, se il pubblico mostrerà di gradirla, duri circa mezz'ora. Tra gli incontri FIPAV-RAI c'è l'impegno da parte del GR1 di fornire, in caso di prolungamento delle partite, i risultati finali nell'edizione del giornale radio delle 19,00. Per la prima giornata, collegamenti con i campi di Milano (Polenghi-Latte Cigno) e di Loreto (Amaro Più-Santal): queste due partite avranno inizio alle 17,00. □

## RUGBY

Ancora una sconfitta contro l'URSS per una nazionale che paga gli errori di Villepreux

# La «Waterloo» del CT

**L'ITALIA** ha perduto per la terza volta contro l'URSS e non è riuscita a cancellare la poco convincente sconfitta di Roma (9-11) e quella ancor più beffarda di Mosca (0-9). Adesso non ci rimane che tentare di rimediare alla magra cercando di preparare la partita di Madrid con la Spagna che ci attende a Natale, quando sarà obbligatorio vincere se vogliamo evitare la retrocessione nella Poule B della Coppa Europa (in questa edizione sono due le nazioni a retrocedere); un'evenienza, questa, che costituirebbe un'autentica catastrofe per il rugby italiano dopo il lungo lavoro di questi ultimi anni.

**NAUFRAGIO.** A Rovigo, di fronte all'URSS, la squadra azzurra è dolorosamente naufragata (3-4) e non vale la considerazione che la sconfitta sia stata di proporzioni strettissime: la nostra nazionale non ha detto nulla, assolutamente nulla, non ha creato un'azione da meta. D'accordo sulla nera giornata di Bettarello tornato ad essere il mediano d'apertura del «prendi la palla e calcia» (nelle mani degli avversari), d'accordo anche sulla sua sfortuna nei calci piazzati che avrebbero addirittura potuto cambiare il risultato, ma il discorso ci sembra che vada anche portato, senza mezzi termini, sulle scelte degli uomini e qui, per forza di cose, siamo costretti a chiamare in causa il C.T. Villepreux. A noi sembra che, dopo averli a lungo sperimentati, non fosse il caso di estromettere dal pacchetto i complessivi quattro metri di altezza di Annibal e Trippitelli, a beneficio di una seconda linea Bonetti-Basei contro i quali i lunghissimi Palatnikov e Ohitkov hanno fatto i loro comodi nelle rimesse laterali. Che la forza dei sovietici risiedesse nelle touches, lo hanno scritto tutti i giornali francesi dopo la partita Francia-URSS di 15 giorni fa. Si sapeva pure della forza della loro terza linea, trascinata da un travolgente Tikhonov, e allora ci chiediamo perché sia stata messa in campo italiano una «terza» slegata che non ha mai chiuso come si conviene e che è stata nulla all'attacco. A nostro avviso, un Bonetti, esperto com'è, sarebbe stato molto più utile in terza che in seconda linea, affiancato da elementi che Villepreux sistematicamente ignora.

**CONQUISTA.** Un pacchetto con uomini più smaliziati avrebbe potuto conquistare un maggior numero di palloni, avrebbe potuto meglio sfruttarli e con una terza linea più omogenea e decisa molte delle iniziative sovietiche sarebbero morte sul nascere. Ma quando non si prevale nelle fasi di conquista della palla (e quelle poche che si vincono si sfaldano come un fiore appassito) è difficile tenere il campo con fermezza per puntare al successo. Le poche palle vinte o sono state sciupate da Bettarello o sono finite strangolate nelle mani dei centri Rino e Nello Francescato, intestarditisi a filtrare dove più fitta ed inespugnabile era la difesa avversaria. Ed allora noi pensiamo che con un Babrow nel ruolo di estremo, intelligente ed inimitabile nelle propensioni offensive e, soprattutto, nelle direttive agli attaccanti, forse le cose sarebbero andate meglio.

**Giuseppe Tognetti**

## HOCKEY SU GHIACCIO

Dopo due sole giornate il campionato ha già indicato il suo tema conduttore

# Domina la sorpresa

**IL CAMPIONATO** di hockey su ghiaccio è già arrivato alla seconda giornata di andata. Mercoledì scorso, nella prima notte della stagione discatoria, la partita più attesa tra le quattro era senza dubbio quella che si è giocata sul Lungo Rienza di Brunico dove era di scena il Bolzano contro i lupi dell'H 47. I biancorossi di Holmess hanno liquidato con un sonante 6-2 i brunicensi che hanno confermato i pronostici di squadra pericolosa e capace di ben figurare durante l'arco del torneo. La prima giornata sugli altri campi ha confermato le previsioni della vigilia. A Merano i «cervi» hanno battuto con eleganza per 10-8 l'Alleghe mentre a Cortina i «doriani», stringendo i denti, hanno vinto contro l'Asiago, altra formazione in grado di ben figurare in questo campionato che già dalle prime battute appare più equilibrato.

**SORPRESA.** Nella seconda giornata giocata sabato sera, si è avuta la prima vera sorpresa

IL GARDENA ALL'ATTACCO

della stagione: infatti l'Asiago di Victor Tisler ha battuto davanti al pubblico amico la prima grande del torneo. A farne le spese è stato il Merano di Carmine Ducci, secondo lo scorso anno alle spalle dei tricolori del Gardena. La prova dell'Asiago era molto attesa perché, già mercoledì a Cortina, aveva dimostrato di essere una buona squadra in grado di impensierire le due presunte big del torneo. Ma non ci si aspettava certamente che i ragazzi di Pisler attaccassero senza respiro e surclassassero addirittura il Merano. Alla luce di questo risultato l'Asiago appare una delle più belle novità del campionato. Il Bolzano, al debutto casalingo, non si è certo esaltato contro l'Alleghe di Jacopic. La partita dei bolzanini è vissuta sul filo dell'incertezza per tutta l'ora di gioco. Alla fine hanno vinto i ragazzi di Holmes che però non hanno certo dominato i giovani e grintosi agordini che fino all'ultimo hanno impegnato gli ex campioni d'Italia costringendoli a sfoderare tutta la loro classe per vincere degnamente. Senza difficoltà, invece, il successo del Gardena di Ivanic campione d'Italia in carica, in casa del discreto Brunico di Gianfranco Darin. Molto sospirata la vittoria del Cortina di McKay a Torre Pellice dove per poco il modesto Val Pellice non operava la più grande impresa da quando è in serie A.

**Daniele Magagnin**

## BOXE

Secondo alcuni, è Fully Obel il successore diretto del «Macho»: ma chi può giurarci?

# L'eredità - Monzon

**IL MISTERO** Fully Obel troverà sicuramente la sua soluzione la notte del 17 gennaio 1981 quando a Boston il pugile venezuelano si troverà di fronte a Marvin «Marvellous» Hagler. In palio ci sarà la cintura mondiale delle «160 libbre», unico titolo unificato delle 13 categorie che oggi dividono la boxe. Il mistero Obel (almeno per tanti tecnici) non è stato sciolto a Roma, dove il suo avversario americano Leroy Green non ha fatto nulla per illuminare i quasi 4.000 presenti sulle effettive possibilità del campione del Centro America. Non era da «scoprire» la sua potenza: si voleva sapere qualche cosa sulle sue capacità difensive, sulle sue doti di incassatore. Il mistero rimarrà tale anche dopo l'ultimo collaudo che si avrà il 28 novembre a Parigi dove, verosimilmente, Rodolfo Sabbatini e i suoi soci nel mondiale di Boston, non vorranno rischiare nulla. Comunque Parigi cercherà con Obel il «nuovo Monzon» (un nome caro ai parigini) e un rilancio in grande stile della boxe (della qual cosa dubitiamo). Tra gli spettatori del «palazzone romano» c'erano George Goldstein e Pierre Cangioni (quest'ultimo per anni è stato il Paolo Rosi della ORTF, che ora ha lasciato per diventare impresario di spettacoli) venuti per osservare Obel e dare un'occhiata ai pugili di casa nostra. Su Obel Cangioni non si è sbilanciato, mentre gli è piaciuto Cirelli.

**PROGETTO.** Il tandem Goldstein-Cangioni ha in cuor suo un ambizioso e affascinante progetto: portare nel leggendario tempio del music-hall, il Lido di Parigi, un campionato del mondo di boxe. Dalle favolose gambe di Mistinguette, dal nero corpo l'ebano di Josephine Baker, dalle «bluebell», dalle voci di Edith Piaff, Charles Aznavour, Yves Montand alla violenza di un Marvin Hagler, alla fantasia e potenza di un Wilfred Gomez alla possanza di Larry Holmes. Oppure, perché no? alla leggiadria di un Nino La Rocca. Proprio il ragazzo della Fernet Branca di Rocco Agostino è stato il grande protagonista del «meeting» romano: ha sconfitto prima del limite l'imbattuto Twinning che prima di cedere alla maggiore classe e potenza di La Rocca, si è battuto come sempre vorrebbero il pubblico e il copione della boxe. Da tempo scriviamo che La Rocca è il miglior talento in circolazione sui nostri ring. Per lui l'Hansen europeo dovrebbe risultare una formalità, se non fosse tuttora «africano». Dicono che entro l'anno avrà la cittadinanza italiana: ben venga il suo nome a ingrossare le file delle nostre speranze che nei prossimi mesi avranno lavoro in continuità. Toccherà per primo a Patrizio Oliva (compagno di scuderia di La Rocca, ecco l'accoppiata vincente in campo organizzativo) che a Latina sabato sera dovrà confermarci i suoi progressi contro uno slavo. Primo successo prima del limite? Poi sarà Aristide Pizzo a tentare l'europeo dei superpiuma a Marsala contro lo spagnolo Carlos Hernandez (TV, mercoledì 12 novembre), quindi Valerio Nati a Forlì il 3 dicembre avrà un altro iberico: l'ostico Francisco Rodriguez. In palio il titolo europeo dei gallo, attualmente vacante.

**Sergio Sricchia**

## IERI, OGGI, DOMANI

### E' SUCCESSO

#### Martedì 28 ottobre

**PATTINI A ROTELLE:** un muratore venticinquenne di Trento, Gianni Marcolla, stabilisce il nuovo record di velocità al traino di una Lamborghini all'autodromo di Monza raggiungendo i 172, 48 km orari (precedente record: 141).

**TENNIS:** Barazzutti e Bertolucci superano il primo turno del torneo di Parigi battendo rispettivamente il sudafricano Moore e l'inglese Drysdale.

#### Mercoledì 29 ottobre

**CALCIO:** a Bergamo, in amichevole, l'Italia Under 21 imbottita di atleti di serie B viene sconfitta per 1-0 dalla rappresentativa di pari età spagnola allenata da Suarez.

**TENNIS:** dopo Barazzutti e Bertolucci, anche Panatta supera il primo turno del torneo di Parigi battendo il francese Casa.

**PESI:** successo dell'Italia al torneo internazionale di Lisbona riservato agli allievi (16-18 anni); nella classifica a squadre sopravanza Francia, Spagna e Portogallo.

**HOCKEY SU GHIACCIO:** Risultati 1. giornata: Brunico H47-Bolzano 2-6; Cortina-Asiago 5-4; Merano-Alleghe 10-8; Valpellice-Gardena 5-10.

#### Giovedì 30 ottobre

**TENNIS:** Bjorn Borg (3-6 7-6 6-4 su Teacher), Jimmy Connors (6-2 6-1 su Van Patten), Ivan Lendl (1-6 6-3 6-1 su Mottram) si qualificano per i quarti di finale del Torneo Supertennis Seiko di Tokio. A Parigi, negli Open Pierre de Coubertin, torneo valido per il Grand Prix, Adriano Panatta batte Mir per 7-5 6-2.

**IPPICA:** The Last Hurrah, il notissimo cavallo americano che nella sua carriera ha vinto tutto, lascia definitivamente le piste.

**BASKET:** nell'incontro di Coppa Europa, la Sinudyne batte il CSKA per 100 a 75.

**ALPINISMO:** sei alpinisti giapponesi raggiungono la vetta del Langbang Lirung (m. 7.425).

#### Venerdì 31 ottobre

**CALCIO:** ad Avellino, l'Italia under 21 batte la Danimarca per 1-0.

**CALCIO AMERICANO:** Paolo Rossi gioca a New York con la maglia numero 9 degli Stallions.

**AUTO:** parte da Torino il Giro automobilistico d'Italia. Si svolgerà in cinque tappe con arrivo finale a Rimini. Bernie Ecclestone annuncia ufficialmente la costituzione dell'anti-federazione: si chiamerà WFMS (Federazione Mondiale degli Sport Motoristici) e prevederà un Campionato mondiale conduttori «pirata», il cui G.P. d'Italia verrà corso a Imola.

**TENNIS:** Adriano Panatta si qualifica per le semifinali del torneo Open di Parigi battendo Bertolucci per 6-3 6-2. Nella Coppa Wightman, a Londra, Evert b. Barker 6-1 6-2 e Hobbs b. Jordan 4-6 6-4 6-1.

**CICLISMO:** il Premio Italia è assegnato a Antonio Maspes con 105 dei 210 voti pervenuti da giornalisti e tecnici di tutto il mondo.

#### Sabato 1 novembre

**HOCKEY SU GHIACCIO:** Risultati 2. giornata: Bolzano-Alleghe 6-4; Asiago-Merano 7-3; Brunico H47-Gardena 3-6; Valpellice-Cortina 2-4.

**CALCIO:** a Roma in una partita valevole per le qualificazioni a Spagna 82, l'Italia batte la Danimarca per 2-0.

**TENNIS:** Adriano Panatta disputerà la finale nel torneo di Parigi contro Brian Gottfried dopo aver battuto Lopez Maeso per 6-1 6-2. Jimmy Connors disputerà la finale del torneo Seiko di Tokio contro Tom Gullikson dopo aver battuto Sadri per 6-4 6-7 7-6. Nella Coppa Wightman, a Londra, Jaeger b. Wade, Barker b. Jaeger Evert-Casals b. Coles-Hobbs

Sta per partire la quarta edizione del torneo patrocinato dal nostro giornale: la cosa più facile è prevedere che sarà, al solito, un successo

# Il «Mundial» in punta di dito

LA QUARTA EDIZIONE del Torneo Nazionale « Guerin-Subbuteo » è ormai alle porte e migliaia di giovani seguaci del calcio in miniatura si apprestano ad affrontare la grande avventura di un vero e proprio campionato italiano individuale che vedrà i finalisti delle due categorie (juniores e seniores) contendersi gli ambitissimi « Guerin d'oro » messi in palio dal nostro giornale. A differenza delle altre competizioni ufficiali organizzate dalla F.I.C.M.S. (Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo) alle quali possono partecipare solamente i tesserati, il Torneo Nazionale « Guerin-Subbuteo » è aperto a tutti coloro che desiderano prendervi parte. Questo tipo di manifestazione, che vede l'adesione di migliaia di ragazzi in rappresentanza di tutte le regioni italiane costituisce una vera e propria palestra per tutti coloro che vogliono cimentarsi con altri subbuteisti dai quali possono apprendere le più svariate tecniche ed astuzie di gioco. Il Torneo è anche una valida opportunità di incontro tra giovani che, anche se spesso molto diversi tra loro per abitudini ed estrazione sociale, imparano a conoscersi, proprio come succede negli altri sport, sui campi di gara dove l'agonismo è sempre contenuto nei limiti della più sana sportività.

SUCCESSO. La prima edizione del « Guerin-Subbuteo » risale alla stagione 1977-78 e fu subito successo: ben 2.254 iscritti (750 juniores e 1.504 seniores) con finali disputate il 6 e 7 maggio a Genova davanti ad un folto pubblico di appassionati e curiosi. Negli anni successivi, il numero degli iscritti è cresciuto progressivamente ed il « Guerin-Subbuteo » è ormai maturo per essere classificato come il più importante torneo di calcio in miniatura. Tra i vincitori troviamo i nomi dei più prestigiosi subbuteisti italiani: da Stefano Beverini a Renzo Frignani, da Andrea Piccaluga a Luca Mancini. La Formula di questa quarta edizione del Torneo Nazionale « Guerin-Subbuteo » è quella degli anni passati con due categorie: seniores (che comprende i nati nell'anno 1966 e precedenti) e juniores (i nati nell'anno 1967 e seguenti). Le gare si svolgono a carattere locale, comunale, provinciale e nazionale fino alle finali che si svolgeranno, con tutta probabilità, nel maggio 1981. Chi desidera iscriversi dovrà ritagliare e compilare il tagliando pubblicato settimanalmente sul « Guerin Sportivo ». I nominativi degli iscritti verranno pubblicati sul « Guerino » e così pure ogni altra comunicazione per quanto riguarda i luoghi e le date delle eliminatorie. E allora cosa aspettate? Penna e forbice e... un po' d'allenamento e magari alle finali ci arriverete anche voi!

**Daniele Pratesi**

## SUBBUTEO: STORIA E REGOLAMENTO

IL SUBBUTEO nacque da un'idea, perfezionata con un progressivo studio e continue esperienze, di un esperto tifoso del calcio, appassionato e profondo conoscitore di questo sport. Appare quindi ovvio che le sue regole principali coincidano con quelle del calcio vero. Il subbuteo si gioca su un panno verde, simile a quello di un biliardo, lungo 122 centimetri e largo 81 che riproduce in miniatura un perfetto campo da calcio (porta, area di rigore, linea di centrocampo ecc.) con la sola aggiunta (per ogni metà campo) di una linea parallela a quella di fondo e distante dalla stessa cm. 30 denominata « zona di tiro Subbuteo ». Si gioca con 11 giocatori (miniature) per squadra e lo scopo è naturalmente quello di infilare la palla nella porta avversaria. Le miniature devono essere colpite con un dito in modo da « calciare » la palla senza accompagnarla. Dopo un po' di allenamento il giocatore potrà, facendo opportunamente colpire la palla dalla miniatura, realizzare passaggi lunghi o brevi, rasoterra o pallonetti, centri, tiri in porta da qualsiasi posizione. La caratteristica base rotonda bilanciata delle miniature Subbuteo permette di realizzare il gioco ad « effetto » che permette di « aggirare » gli avversari, intercettare e scartare ottenendo ondeggiamenti e « serpentine » proprio come quelle dei divi della domenica. Dimenticavamo di dire che al Subbuteo si gioca in due oppure in quattro e che la partita si divide in due tempi di venti minuti ciascuno. Ma passiamo ora a vedere le principali regole di gioco.

La premiazione della finale dello scorso anno

**Colpo a punta di dito.** I calciatori in miniatura devono essere colpiti correttamente come già descritto e illustrato; non devono essere sospinti né trascinati, né colpiti fortemente con l'intera mano o con più dita o ripetutamente: queste infrazioni danno origine ad un calcio di punizione a favore dell'avversario. Nessun calciatore può calciare la palla più di **tre** volte di seguito dopo di che interverrà un altro compagno di squadra che giocherà a sua volta la palla fino a che ne avrà diritto.

**Segnatura delle reti.** Affinché una rete sia valida occorre tirare in « goal » solo quando la palla si trova in « area di tiro » (vedere il paragrafo « Campo di Gioco ») delimitata a circa 30 cm dalla porta. Il calciatore però può essere anche al di fuori di detta « area di tiro ». Per stabilire se la palla « è buona » o meno, tenere presente che la stessa deve essere interamente in area di tiro, la palla deve aver oltrepassato del tutto la linea di tiro e questa deve essere completamente libera.

**Rimessa da fondo campo - Calcio di rinvio.** Viene effettuata dall'uno o dall'altro dei due terzini o da un altro giocatore oppure anche dal portiere speciale di riserva senza asta (vedere il listino degli accessori **SUBBUTEO** C106 oppure « Reserve Set »). Come nel vero calcio la rimessa verrà calciata dal lato della porta dove è uscita la palla a fondo campo.

**Rimessa laterale.** La rimessa in gioco dalla linea laterale viene effettuata « calciando » la palla come prescritto, ma il calciatore non deve oltrepassare, verso l'interno del campo, detta linea laterale altrimenti viene concesso agli avversari un fallo e perciò saranno questi ultimi ad effettuare la rimessa in gioco. Come nel vero calcio qualsiasi calciatore può effettuare la rimessa in gioco laterale: il calciatore prescelto può essere preso con la mano e messo in posizione nel punto dove è uscita la palla.

**Fallo.** Quando un calciatore colpisce un avversario **SENZA** aver toccato prima la palla viene concesso un calcio libero di punizione. Nel caso la suddetta scorrettezza avvenga nell'area di rigore viene concesso il calcio di rigore contro la squadra che ha commesso l'infrazione.

**Calcio di rigore.** Durante il calcio di rigore il portiere deve rimanere sulla sua linea di porta. I calciatori di entrambe le squadre che si trovano all'interno dell'area di rigore al momento dell'infrazione devono essere spostati fuori della stessa, e piazzati in linea o posteriormente al calciatore incaricato del tiro di rigore. Lo spostamento dei calciatori può essere fatto prendendo gli stessi con le mani.

**Incidenti di gioco.** Un calciatore viene considerato « infortunato » quando subisce durante il gioco qualsiasi danno tale da renderlo inadatto al proseguimento del gioco stesso. Se la miniatura può essere riparata, il calciatore potrà riprendere il gioco, ma se durante la partita lo stesso calciatore subirà un altro infortunio la miniatura dovrà essere definitivamente ritirata dalla partita in corso. Come nel vero calcio un portiere di riserva (n. 12) e altri due calciatori di riserva (n. 13 e n. 14) possono trovarsi ai bordi del campo in panchina (accessorio C139) per la sostituzione di atleti infortunati o per le sostituzioni tattiche a criterio dell'allenatore della squadra.

**Posizione delle miniature.** Le miniature possono essere piazzate in posizione tattica sul terreno di gioco prendendole con le mani in occasione di un calcio di rinvio da fondo campo. Gli spostamenti delle miniature con colpi a punta di dito sono così regolati: ❶ per le rimesse laterali: i giocatori possono piazzare in posizione una sola miniatura per parte; ❷ in occasione di calci di punizione i giocatori possono piazzare due miniature per parte; ❸ in occasione di un calcio d'angolo (corner) entrambi i giocatori possono piazzare tre miniature ciascuno, per l'attacco e la marcatura. Tutti i suddetti spostamenti in occasione di rimesse laterali, calci di punizione, calci d'angolo devono essere fatti a punta di dito come da regolamento, muoverà prima la squadra attaccante e poi la difesa per le marcature.

**SCHEDA DI PARTECIPAZIONE**

**RICORDATE:** questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Calcio in Miniatura Federezione Italiana Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTA'

**Desidero partecipare al 4. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi**

FIRMA

**Domenica 2 novembre**

**TENNIS:** a Parigi, negli Open Pierre de Coubertin, Adriano Panatta perde per 4-6 6-3 6-1 7-6 nella finale contro Brian Gottfried. Il doppio Panatta-Bertolucci batte Gottfried-Moore per 6-4 6-4.
**STOCK CAR:** a Bologna, sulla Pista Azzurra, per la classe 1000: 1. Masotti; 2. Sitta; 3. Ostolani. Per la classe 1600: 1. Destro; 2. Pasquini; 3. Costa. Destro è virtualmente campione italiano.
**IPPICA:** a Bologna il 5 anni Forfar (guidato da Edy Gubellini) vince il Premio Due Torri, prova valida per il campionato italiano.
**AUTO:** Antonio Zanini, spagnolo, vince in Portogallo il Rally dell'Algarve, conquistando così il titolo europeo rally.
**LUTTO:** a Cagliari muore Biagio Pirina, calciatore dilettante dell'Arzachena di 24 anni, mentre viene trasportato all'ospedale per un infarto che lo ha colpito durante la partita contro il Perfugas.
**RUGBY:** a Rovigo, l'Italia perde con il punteggio di 4-3 contro l'URSS nell'incontro di Coppa Europa.
**TENNISTAVOLO:** a Venezia, negli Internazionali d'Italia, la Cina si aggiudica tutti e sette i titoli in palio.

## SUCCEDERA'

**Giovedì 6 novembre**

**CICLISMO:** a Monaco di Baviera, « Sei giorni » (fino all'11).
**HOCKEY SU GHIACCIO:** per la Coppa Europa, Gardena-Lubiana.

**Venerdì 7 novembre**

**IPPICA:** a Roma, corsa Tris.
**PALLANUOTO:** semifinali di Coppa delle Coppe (fino al 9).

**Sabato 8 novembre**

**HOCKEY SU GHIACCIO:** campionato serie A.
**IPPICA:** a Bologna, Criterium Arcoveggio. A Washington, International di galoppo.
**PALLAVOLO:** ritorno primo turno Coppa dei Campioni maschile, Coppa delle Coppe maschile, Coppa dei Campioni femminile. Inizio campionato di A1 e A2 maschile e femminile.
**TENNISTAVOLO:** campionati a squadre.

**Domenica 9 novembre**

**BASKET:** campionati di A1 e A2 maschile e femminile e B maschile.
**CALCIO:** campionati di serie A, B, C1, C2 e D.
**IPPICA:** a Napoli, Freccia d'Europa. A Roma, Premio Tevere.
**PALLAMANO:** serie A e B.
**RUGBY:** campionati serie A e B.

Nella giornata che ha visto il Milan bloccato sul pari a « San Siro » da un coriaceo Palermo e la Sampdoria battuta a Pisa, ecco prendere decisamente il sopravvento la squadra di Ilario Castagner, vittoriosa per 1-0 sul Rimini

# Stralazio

di **Alfio Tofanelli**

**ALLUNGA LA LAZIO** e il Milan sbatte la faccia contro la prima avversità casalinga per rendersi conto che in serie B i pericoli possono venire in ogni momento, anche da un Palermo che non ti aspetti (e che era privo di Calloni, l'ex). La strana coppia, potremmo definirlo così questo misto romano-milanese; una coppia che ha nella Lazio infiltrazioni milaniste (Chiodi, Bigon) e nel Milan propaggini laziali (Tassotti). Avesse fatto bottino pieno, il Milan sarebbe adesso in vetta con tre lunghezze sulla concorrente, giusto come sta capitando alla Lazio. Ma anche così, il solco è stato scavato ugualmente. A fare il gioco delle due « big » sono stati il Pisa ed il Cesena per cui, a quota dieci, siedono in quattro (Pisa, Samp, Spal, Genoa) a formare un poker ben assortito che può condizionare gli sviluppi futuri del torneo in chiave di lotta per l'unica piazza destinabile alla promozione.

**MILAN E LAZIO.** Pur senza convincere ancora in pieno, denunciando più ombre che luci, giocando a spizzichi, Lazio e Milan vanno in fuga. I biancoazzurri denunciano qualche affanno costruttivo ma riescono a trovare gli episodici gol decisivi affidando compiti risolutori, di volta in volta, a questo o quel protagonista: contro il Rimini ha deciso Viola. Non trova invece l'uomo-gol efficace e regolarista il Milan. Sembrava che fosse Vincenzi il « piede della provvidenza », ma l'ala sinistra si è bloccata dopo la doppietta rifilata al Verona. E così i rossoneri hanno dovuto far buon viso a due 0-0 consecutivi in coincidenza delle vittorie laziali che hanno permesso a Castagner & Co. di issarsi al comando in beata solitudine.

**PISA.** L'impresa più esaltante della giornata, comunque, è stata compiuta dal Pisa. I nerazzurri hanno raccolto la bellezza di sette punti su otto negli ultimi quattro turni e si consegnano al campionato come la squadra più in forma. Siamo andati a vedere la loro vittoria sulla Samp, un successo limpido, autoritario, fortemente voluto. Un Pisa che Toneatto ha reso frenetico, ritmato, agonisticamente eccelso. Il « mister » — per ottenere una bella rivincita sulla « sua » Samp — ha compiuto un piccolo capolavoro tattico mettendo gli uomini giusti al posto giusto; scoprendo carneadi come Rossi, Bartolini, Mannini; rivalutando Graziani, Quadri, Chierico; mettendo gli esperti Gozzoli, Cantarutti, Garuti nelle condizioni ideali per emergere, col tocco in più derivato dall'innesto di Massimi, un terzino che dalla Samb, via Avellino, è approdato a Pisa per consacrarsi definitivamente. Un Pisa splendido e in piena salute, dunque, che sarà difficile scalzare dalla posizione di prestigio che si è accaparrata fra la sorpresa generale.

**GENOA.** Mentre sale il Pisa e subisce la prima battuta a vuoto la Samp, ecco sull'altra sponda genovese il riscatto dei rossoblù di Gigi Simoni che sul campo amico non conoscono avversari. E' stata la grande giornata di Russo che, finalmente libero da pensieri di... mercato, ha potuto esaltarsi ed esaltare l'intero collettivo. Tripletta aurea per il centravanti rossoblù, autentico erede di Roberto Pruzzo. Il Genoa, così, è sulla rampa di lancio. L'antagonista che ha messo sotto è quel Taranto che in classifica reale sarebbe, senza l'handicap della penalizzazione, a quota nove. E questo dice molto.

**CESENA.** Da un cannoniere ad un altro. Sembra la stagione dei «bomber» ritrovati. Russo a Genova, come Silva a Pescara, come Quadri a Pisa, come Bordon a Cesena. Proprio Bordon, giunto alla sesta segnatura stagionale, ha favorito lo splendido successo dei romagnoli sulla Spal per un « derby » rivelatosi autentico nella ripresa costellata di gol ed episodi e che ha mostrato il volto nuovo dei bianconeri romagnoli rispetto alla squadra asfittica dello scorso anno. Il Cesena vecchia edizione sapeva vincere alla grande in trasferta e poi regalava punti su punti alla « Favorita ». Dove può arrivare la squadra romagnola? Manuzzi dice che le ambizioni ci sono, mentre Bagnoli butta acqua sul fuoco ed attende di poter schierare il suo undici al gran completo, cosa che finora gli è riuscita solo raramente.

**BARI.** Un mezzo miracolo lo ha compiuto il Bari rimettendo in carreggiata la partita di Verona che davvero si stava mettendo malissimo. Il Bari ha ormai abituato i suoi tifosi a questi « miracoli »: il « miracoliere », fra l'altro, è sempre il solito. Come a Palermo, infatti, anche a Verona è stato Mariano a riequilibrare un risultato ormai segnato. Il Bari, quindi, resta nell'alta classifica e rinverdisce le ambizioni. Quella pugliese è una squadra che deve trovare regolarità di marcia e convinzione nei propri mezzi, ma Renna ha assicurato che la strada giusta è quella che sta battendo. E Mimmo è troppo profondo conoscitore della B per dubitare delle sue affermazioni.

**CRISI.** In crisi netta, ormai, sono piombate Vicenza, Monza e lo stesso Verona. Più le prime due che la terza, ovviamente, che, pure, non è ancora riuscita a vincere una partita. Il Vicenza può ancora sperare nel cambio della guardia in panchina, anche se Viciani non sembra molto convinto sulla effettiva validità del materiale a disposizione. Più complicata la situazione brianzola, perché la posizione di Carpanesi adesso è davvero critica ed effettivamente c'è qualcosa che non quadra in questa formazione che ha buon materiale e un Monelli in più, e che, malgrado tutto, non riesce ad esprimere una precisa personalità. Anche a Catania non ha « tenuto » il vantaggio. Tutto questo è preoccupante ed indubbiamente nella settimana che precede il ritorno sul campo amico proprio contro il Vicenza-crisi, qualcosa dovrà succedere: arriva Gianni Di Marzio? E' probabile. Meno complicata la situazione del Verona, anche se le vicende societarie non proprio convincenti sembrano gravare più del lecito sulla componente tattico-tecnico-psicologica di una squadra che, vincendo 2-0, si fa riacciuffare per la disperazione della gente di fede.

**LECCE.** Gli acquisti novembrini cominciano a funzionare: il Lecce sembra aver ritrovato un volto preciso e la sicurezza penetrativa in zona-gol. Bresciani si è presentato alla grande al nuovo pubblico e con la sua « cavatina » di testa ha fatto fuori Bianchi assicurando a Mazzia due punti fondamentali per rimanere in sella e tirare un respirone di sollievo.

**IL FUTURO.** Domenica, il campionato propone una giornata fondamentale: Milan e Lazio vanno in trasferta e saranno impegnate su campi difficili, la capolista a Ferrara dove troverà i biancazzurri col dente avvelenato per i tre gol incassati alla « Fiorita »; i rossoneri a Bergamo dove l'Atalanta cercherà la vittoria di prestigio. □

## Un deputato per il Milan

IL MILAN ha un nuovo presidente. Si chiama Gaetano Morazzoni, ha 48 anni, è nato a Bovisio Masciago in provincia di Milano, è laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del capoluogo lombardo, settimo di quindici fratelli, deputato democristiano. Entrò a far parte del Consiglio d'amministrazione del Milan otto anni fa su invito dell'allora presidente Albino Buticchi e da allora è sempre rimasto all'interno della società.

## SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 8. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (2 NOVEMBRE 1980)

### CATANIA 2 – MONZA 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Monelli al 22', Casale al 28'; 2. tempo 1-0: Morra al 10'.

**Catania:** Sorrentino (7), Labrocca (6), Salvadori (6), Casale (6,5), Tarallo (6), Croci (6,5), Castellini (6), Barlassina (6,5), Bonesso (6), Morra (6), Piga (6). 12. Papale, 13. Ardimanni, 14. Cantone, 15. De Falco (6). 16. Mencacci (6).

**Allenatore:** Mazzetti (6,5).

**Monza:** Cavalieri (6), Motta (6), Pallavicini (6), Viganò (6), Giusto (6), Acanfora (6), Mastalli (6,5), Maselli (6), Monelli (7), Massaro (6), Ronco (6). 12. Monzio, 13. Colombo, 14. Stanzione, 15. Acerbis, 16. Ferrari (n.g.)

**Allenatore:** Carpanesi (6).

**Arbitro:** Benedetti di Roma (7).

### CESENA 3 – SPAL 2

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-2: Bordon al 9', Giani al 23', Bordon al 33', Garlini al 40', Ferrari su rigore al 45'.

**Cesena:** Recchi (6), Mei (6), Ceccarelli (6,5), Bonini (6,5), Oddi (6), Perego (6), Bergamaschi (5), Piraccini (7), Bordon (8). Lucchi (7,5), Garlini (6,5). 12. Dadina, 13. Rossi, 14. Bozzi, 15. Fusini, 16. Babbi.

**Allenatore:** Bagnoli (7).

**Spal:** Renzi (7), Gelain (5,5), Ferrari (6), Castronaro (5,5), Albiero (6), Miele (5), Giani (6,5), Rampanti (5,5), Bergossi (6,5), Tagliaferri (5), Grop (6). 12. Gavioli, 13. Ogliari (n.g.), 14. Brilli, 15. Domini, 16. Gabriellini (n.g.).

**Allenatore:** Rota (5,5).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (6,5).

### FOGGIA 1 – ATALANTA 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Bozzi al 45'; 2. tempo 0-0.

**Foggia:** Benevelli (6), De Giovanni (6,5), Ottoni (6), Fasoli (6), Petruzzelli (6,5), Sgarbossa (6,5), Tivelli (7), Sciannimanico (7), Bozzi (6,5), Caravella (6,5), Piraccini (6,5). 12. Laveneziana, 13. Musiello, 14. Donetti, 15. Cassano, 16. Stimpfl.

**Allenatore:** Puricelli (6,5).

**Atalanta:** Memo (6,5), Mandorlini (6), Filisetti (7), De Biase (6,5), Baldizzone (6), Vavassori (6), De Bernardi (6), Bonomi (6,5), Filippi (7), Rocca (6,5), Bertuzzo (5). 12. Rossi, 13. Giorgi, 14. Pirloni, 15. Mostosi (n.g.), 16. Zambetti (n.g.).

**Allenatore:** Bolchi (6).

**Arbitro:** Menegali di Roma (7).

### GENOA 3 – TARANTO 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-1; Russo al 10', al 26' e al 32', Falcetta al 14'.

**Genoa:** Martina (6), Gorin (6), Caneo (6), Corti (6,5), Onofri (7), Nela (6), Manueli (6,5), Manfrin (6), Russo (7,5), Odorizzi (7), Boito (7). 12. Favaro, 13. Lorini (n.g.), 14. Fiordisaggio (n. g.), 15. Cassano, 16. Fagni.

**Allenatore:** Simoni (7).

**Taranto:** Ciappi (6), Chiarenza (6), Falcetta (7), Beatrice (4), Dradi (6), Picano (6), Fabbri (6), Cannata (7), Mutti (6), Ferrante (6), Pavone (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Scoppa, 14. Mucci (6), 15. Cassano, 16. Fagni.

**Allenatore:** Seghedoni (6).

**Arbitro:** Facchin di Udine (5).

### LAZIO 1 – RIMINI 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Viola al 5'.

**Lazio:** Moscatelli (6), Spinozzi (6), Citterio (7), Perrone (7), Pochesci (6,5), Mastropasqua (6), Viola (7), Sanguin (6), Chiodi (6), Bigon (6), Greco (5). 12. Nardin, 13. Pighin, 14. Ghedin (n. g.), 15. Cenci (n.g.), 16. Albani.

**Allenatore:** Castagner (7).

**Rimini:** Petrovic (6), Merli (6), Buccilli (6), Rossi (5), Faver (6), Parlanti (6,5), Saltutti (6) Mazzoni (7), Bilardi (5), Biond (6), Donatelli (5). 12. Bertoni 13. Stoppani, 14. Sartori (n.g.) 15. Traini, 16. Chiarugi (6).

**Allenatore:** Bruno (6).

**Arbitro:** Lanese di Messina (6)

CROCE DEL SUD

# Tutto campo e tipografia...

**TARANTO.** Cannata personaggio numero uno del Taranto. Posato, mai una virgola fuori posto, è l'uomo guida della squadra. Registi si nasce, come si nasce attori o poeti. Arrivato dal Pisa, fra molti consensi e qualche mugugno (« E' troppo lento, non è granché... ») ha messo tutti in riga: personalità, visione di gioco, capacità di dirigere la truppa. Come se non bastasse, trova il tempo per continuare l'hobby del giornalismo: settimanalmente scrive per la « Gazzetta del Mezzogiorno » una sorta di punto sul Taranto. Scrive come gioca, ossia bene. Il calciatore-giornalista non è una sorpresa, almeno per chi mastica calcio. Gongola Ernesto Bronzetti, direttore sportivo lanciatissimo della società jonica: è stato lui ad acquistarlo strappandolo ad una concorrenza poco convinta. E, tutto sommato, per una somma modesta: 300 milioni, con l'aria che tira, si spendono per un giocatore di serie D.

**PALERMO.** Povero Egidio. Sognava di giocare al « Meazza » contro il « suo » Milan. Doveva essere la partita del rilancio, dopo la partenza di campionato sciatta e senza gol. I panni dell'ex gli avevano dato nuovi stimoli: telefonate dai giornali del nord con richieste di interviste e di foto. « Sono ancora qualcuno », si era ripetuto. Ma, invece, Veneranda lo ha messo da parte: **« Caro Egidio, hai bisogno di riposare ».** Il centravanti si è sentito piccolo piccolo, col morale a terra. Autentica angoscia: **« E dovevo riposare proprio adesso? Non avrebbe potuto aspettare una sola settimana? Cosa sarebbe cambiato? Da un punto di vista psicologico mi ero preparato a puntino. Ero caricatissimo. A Milano Egidio Calloni è un grande personaggio. Mi dedicano ancora titoli a nove colonne... ».** Ecco, i titoli a nove colonne. La crisi di Calloni mette malinconia e dice tutto dell'effimera gloria del calciatore. Idolo ieri, uno qualsiasi oggi: nome e cognome, Egidio Calloni, non serve a niente.

**BARI.** « **Venga, ho il quadro che fa per lei** ». Al « Leonardo da Vinci » di Bruzzano, alle porte di Milano, trafficanti di croste in attesa di far l'affare col calciatore ingenuo. Nell'albergo ha alloggiato anche il Bari, alla vigilia dell'incontro con il Milan. Così si spiega la convocazione in questura: fra gli imbrogliati potevano esserci anche i giocatori baresi. Invece, niente: neppure tentativi. Fra l'altro, prendere per i fondelli i calciatori pugliesi sarebbe stato difficile. Il motivo? I giocatori, prima dell'acquisto, avrebbero consultato di certo Renna, buon intenditore di quadri, in grado di riconoscere un falso.

**PESCARA.** Con il capo coperto di cenere, è ritornato Franco Cerilli, ex beniamino della signora Fraizzoli e pupillo di G.B. Fabbri. Aveva lasciato la città abruzzese con una certa boria: **« Cerilli resta in serie A. Qui sarebbe sprecato ».** Illusione: non c'è stata ombra di richiesta o quasi e Cerilli ha dovuto riprendere la strada per Pescara. Ovviamente, ha messo su il discorso di circostanza: **« Sono tornato con tanta voglia di giocare. Ho parlato con il tecnico e con il presidente che mi hanno teso la mano... ».** E ancora una sviolinata ai tifosi (**« Mi è dispiaciuto aver dovuto abbandonare un pubblico così passionale e al quale non avevo potuto dare nessuna soddisfazione »**) e una all'ambiente e all'allenatore (**« In questa squadra c'è la piena possibilità di esprimersi »**).

**FOGGIA.** Musiello e Stimpfl hanno inviato una raccomandata in Lega per sollecitare il pagamento degli stipendi arretrati. Agli increduli hanno spiegato: Musiello: **« I tifosi devono saperlo: da quando sono a Foggia, non ho preso una lira. E poi cos'è questa storia degli stipendi divisi in dieci mesi? ».** Stimpfl: **« Ho famiglia e non posso andare a chiedere soldi in prestito per sbarcare il lunario. Qui sembra di stare a chiedere l'elemosina ».** A parte l'indignazione dei dirigenti e del D.S. Pirazzini (**« Ho giocato nel Foggia quindici anni e nessuno si è mai lamentato degli stipendi »**), l'episodio resta stranissimo: se è vero che il Foggia finora non ha sborsato una lira, perché si sono mossi solo Musiello e Stimpfl?

**CATANIA.** Miracolo a Catania: il monarca assoluto Angelo Massimino forse comincia a pensare di concedere una... mini-costituzione. La notizia è storica: i collaboratori che affiancano l'amministratore unico hanno deciso di acquistare il trenta per cento delle azioni del capitale sociale. Pare che debbano essere versati centoventi milioni. E' evidente che, a operazione conclusa, questi coraggiosi signori chiederanno di far parte del consiglio di amministrazione. Massimino, salvo sorprese, ovviamente, resterà al suo posto. Ma la timida avanzata dei collaboratori resta un evento da fantascienza: il Massimino « facciotutto-io » comincia ad essere stanco?

**Gianni Spinelli**

## SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

**RISULTATI**
(8. giornata di andata)

| | |
|---|---|
| **Catania-Monza** | **2-1** |
| **Cesena-Spal** | **3-2** |
| **Foggia-Atalanta** | **1-0** |
| **Genoa-Taranto** | **3-1** |
| **Lazio-Rimini** | **1-0** |
| **Lecce-Vicenza** | **2-1** |
| **Milan-Palermo** | **0-0** |
| **Pescara-Varese** | **2-2** |
| **Pisa-Sampdoria** | **1-0** |
| **Verona-Bari** | **2-2** |

MARCATORI: 7 **reti**: Silva (Pescara); 6 **reti**: Bordon (Cesena, 1 rigore); 4 **reti**: Tivelli (Foggia), Quadri (Pisa), Russo (Genoa).

PROSSIMO TURNO (domenica 9 novembre, ore 14,30): **Atalanta-Milan, Bari-Genoa, Monza-Vicenza, Palermo-Pisa, Rimini-Lecce, Sampdoria-Foggia, Spal-Lazio, Taranto-Cesena, Varese-Catania, Verona-Pescara.**

### CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

| squadre | punti | partite | | | | media inglese | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | | f | s |
| **Lazio** | **13** | 8 | 5 | 3 | 0 | — | 12 | 3 |
| **Milan** | **12** | 8 | 4 | 4 | 0 | — 1 | 9 | 3 |
| **Spal** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | — 2 | 12 | 7 |
| **Genoa** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | — 2 | 12 | 8 |
| **Sampdoria** | **10** | 8 | 3 | 4 | 1 | — 2 | 8 | 4 |
| **Pisa** | **10** | 8 | 3 | 4 | 1 | — 2 | 9 | 8 |
| **Pescara** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | — 4 | 10 | 10 |
| **Atalanta** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | — 4 | 7 | 6 |
| **Cesena** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | — 4 | 10 | 9 |
| **Foggia** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | — 5 | 9 | 8 |
| **Bari** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | — 3 | 10 | 10 |
| **Varese** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | — 4 | 11 | 13 |
| **Verona** | **6** | 8 | 0 | 6 | 2 | — 6 | 6 | 8 |
| **Rimini** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | — 6 | 6 | 9 |
| **Lecce** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | — 5 | 7 | 11 |
| **Catania** | **5** | 8 | 1 | 3 | 4 | — 7 | 6 | 14 |
| **Taranto** | **4** | 8 | 3 | 3 | 2 | — 3 | 8 | 7 |
| **Vicenza** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | — 8 | 5 | 9 |
| **Monza** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | — 7 | 5 | 11 |
| **Palermo** | **2** | 8 | 0 | 7 | 1 | — 4 | 5 | 8 |

### DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Atalanta | Bari | Catania | Cesena | Foggia | Genoa | Lazio | Lecce | Milan | Monza | Palermo | Pescara | Pisa | Rimini | Samp. | Spal | Taranto | Varese | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta | ■ | | 3-1 | | | | | 2-0 | | | | | | | | | 0-0 | | 1-0 | |
| Bari | | ■ | | | | | | 3-2 | | | | | | | | 2-0 | | | | 1-0 |
| Catania | | | ■ | | 0-0 | | | | 2-2 | 2-1 | | | | | 1-2 | | | | | |
| Cesena | | | | ■ | | | | 1-1 | | | 3-0 | | | | 0-0 | 3-2 | | | | |
| Foggia | 1-0 | | | | ■ | | 0-1 | | | | 1-1 | | 3-3 | | | | | 4-0 | | |
| Genoa | | | | | | ■ | | | | 2-0 | | 2-1 | 3-1 | | | | 3-1 | | | |
| Lazio | 2-0 | | 4-0 | | | | ■ | | | | 1-1 | | | 1-0 | | | | 2-1 | | |
| Lecce | | | | | | 1-0 | | ■ | | | | | | | | 0-1 | | 1-1 | | 2-1 |
| Milan | | 1-0 | | | | 2-0 | | 2-0 | ■ | | 0-0 | | | | | | | | 2-1 | |
| Monza | | | | | | | | | | ■ | | | 0-0 | 1-1 | | | | | 1-1 | |
| Palermo | 1-1 | 1-1 | | | | 0-0 | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| Pescara | | | | 2-1 | | | 0-0 | | | 1-0 | | ■ | | | | | | 2-2 | | 2-1 |
| Pisa | | | | 1-1 | | | | | | | | | ■ | 1-0 | 1-0 | | | | 0-0 | |
| Rimini | | 3-1 | 0-0 | | | | | | | | | 1-1 | | ■ | | | 1-1 | | | |
| Sampdoria | | | | | | | | | 0-0 | 1-1 | | 3-1 | | | ■ | | 4-0 | | | |
| Spal | | | 2-0 | | | | | | | 3-1 | 1-1 | | | 3-0 | | ■ | | | | |
| Taranto | | 1-0 | | | 2-0 | | | | | | | | | | | | ■ | 3-2 | | 0-1 |
| Varese | 1-0 | | | 3-1 | | | | | 0-0 | | | | | | | | | ■ | | |
| Verona | | 2-2 | | | 0-0 | | 1-1 | | | | | | | | 1-1 | | | | ■ | |
| Vicenza | | | | 0-0 | | 2-2 | | | | | | | 1-2 | | | 0-0 | | | | ■ |

## LECCE 2 — L.R. VICENZA 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Magistrelli al 21', autorete di Cannito al 35'; 2. tempo 1-0: Bresciani al 27'.

**Lecce:** De Luca (6), Gardiman (6,5), Bruno (6,5), Manzin (6), Grezzani (6), Miceli (6), Cannito (5,5), Improta (6), Bresciani (6,5), Re (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Lorusso, 14. Bonora, 15. Biagetti (n.g.), 16. Maragliulo (n.g.).
**Allenatore:** Mazzia (6,5).

**Vicenza:** Galli (6), Bottaro (6), Carrera (6), Zucchini (5,5), Gelei (6,5), Serena (6), Sandreani (6,5), Leonarduzzi (5,5), Pagliari (5), Briaschi (5,5), Rosi (6). 12. Bianchi, 13. Bombardi, 14. Erba (6), 15. Perrone, 16. Mocellin (n.g.).
**Allenatore:** Viciani (6).
**Arbitro:** Vitali di Bologna (6,5).

## MILAN 0 — PALERMO 0

**Milan:** Piotti (6), Tassotti (6), Battistini (5,5), De Vecchi (5), Minoia (5,5), Collovati (6,5), Buriani (6), Novellino (5,5), Antonelli (5), Romano (5,5), Vincenzi (5). 12. Vettore, 13. Carotti (n.g.), 14. Cuoghi, 15. Manzini, 16. Bet.

**Allenatore:** Giacomini (6).

**Palermo:** Oddi (6,5), Ammoniaci (6,5), Volpecina (6), Vailati (6,5) Di Cicco (6), Silipo (6,5), Borsellino (5,5), Bencina (6), Conte (6), Lopez (6), Lamia Caputo (5). 12. Frison, 13. Lozzia (6), 14. Gasperini (n.g.), 15. De Stefanis, 16. La Rosa.

**Allenatore:** Veneranda (6,5).

**Arbitro:** Mattei di Macerata (6).

## PESCARA 2 — VARESE 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Di Michele al 4'; 2. tempo 1-2: Facchin al 6', Silva al 12', autorete di Taddei al 42'.

**Pescara:** Piagnerelli (6,5), Chinellato (6), Romei (6,5), D'Alessandro (6), Prestanti (6,5), Taddei (6), Silva (6), Boni (6), Trevisanello (7), Nobili (6), Di Michele (6,5). 12. Pirri, 13. Pellegrini (n.g.), 14. Santucci, 15. Eusepi, 16. Cerilli.
**Allenatore:** Agroppi (6).

**Varese:** Rigamonti (6), Vincenzi (6,5), Braghin (6), Brambilla (6,5), Cecilli (7), Cerantola (6,5), Turchetto (7), Tomassoni (5,5), Mauti (6,5), Facchin (7,5), Doto (7). 12. Rampulla, 13. Salvadé (n.g.), 14. Vichillo, 15. Tresoldi (n.g.), 16. Baldini.
**Allenatore:** Fascetti (6,5).
**Arbitro:** Pirandola di Lecce (6,5).

## PISA 1 — SAMPDORIA 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Rossi all'11'; 2. tempo 0-0.

**Pisa:** Mannini (6), Rossi (7), Massimi (6,5), Occhipinti (6), Garuti (7), Gozzoli (7), Bartolini (7), Chierico (7,5), Quadri (5,5), Graziani (7), Cantarutti (5,5). 12. Buso, 13. Secondini, 14. Viganò (n.g.), 15. Tuttino, 16. Bertoni.

**Allenatore:** Toneatto (7,5).

**Sampdoria:** Garella (6), Pellegrini (6,5), Ferroni (6,5), Redeghieri (6), Logozzo (6), Pezzella (7), Vella (5,5), Orlandi (7), De Ponti (5), Del Neri (5), Genzano (6). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Galdiolo, 15. Roselli (6), 16. Monari (n.g.).

**Allenatore:** Riccomini (6).

**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa (6).

## VERONA 2 — BARI 2

**Marcatori:** 1. tempo 2-1: Scaini al 4', Guidolin su rigore al 29', Serena su rigore al 33'; 2. tempo 0-1: Mariano al 25'.

**Verona:** Conti (6), Oddi (6), Fedele (6), Piangerelli (6,5), Gentile (5), Tricella (6), Guidolin (5), Franzot (7), D'Ottavio (5), Scaini (6), Capuzzo (6,5). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Rebonato, 15. Valentini (n.g.), 16. Ioriatti (6).

**Allenatore:** Cadé (6).

**Bari:** Venturelli (6), Punziano (7), La Palma (6), Sasso (6), Canestrari (6), Belluzzi (6,5), Ronzani (6), Bitetto (6), Bagnato (6,5), Bacchin (7,5), Serena (7). 12. Cafaro, 13. Gaudino, 14. De Rosa, 15. Mariano (7).

**Allenatore:** Renna (7).

**Arbitro:** Tonolini di Milano (7).

Corrado Viciani, Luciano Chiarugi, Stefano Chiodi. Tre strane storie di calcio, tre uomini che dopo aver conosciuto di questo mondo difficile gioie grandi e grandi amarezze, hanno ritrovato seguendo strade diverse, la via della popolarità

# Benedetta domenica

**TORNANO** antichi protagonisti. La ribalta del calcio cadetto si accende ancora. L'arrivo settembrino di Milan e Lazio già fece scalpore. Poi ci fu l'ingresso di Facchetti, infine la calata ottobrina di Claudio Sala, Paolo Conti, Gil De Ponti. Una parata di stelle su una ribalta improvvisamente assurta agli onori delle massime cronache calcistiche nazionali. Ma non basta: ecco che novembre porta altra « merce pregiata », Corrado Viciani, Luciano Chiarugi, Stefano Chiodi, infoltendo la schiera dei grandi personaggi e confermando così l'opinione ormai comune che questa sia più una... A/2 che non una B vecchio stampo.

**Tre personaggi alla ricerca del passato.** A sinistra, **Viciani convinto assertore del gioco corto, ora alla guida tecnica del Vicenza, dopo anni di purgatorio.** Sopra, **Chiodi assieme a Chiarugi: dalla gloria alla polvere per tornare di nuovo alla gloria?** A destra **ancora Stefano: discutere è tornare a vivere**

IL « CORTO ». Viciani detto il « Corto » per aver inventato il verbo tattico del passaggetto, della « ragnatela » sulla tre-quarti, della « melina » difensiva, torna a riveder le stelle dopo lunghi anni di anonimato nella C sudista. Nel firmamento del calcio italiano Corradino da Castiglion Fiorentino era stato una folgorante apparizione dieci anni fa con la Ternana promossa in A con illustri carneadi che giocavano calcio spettacolare, collettivizzato, tutto concretezza. Una squadra chiamata — e non a caso — « miracolo ». Con Viciani suo mentore indiscusso, idolatrato da una città, reso personaggio di gran moda da turbe di giornalisti che calavano a frotte all'ombra delle Marmore per sentirne il « verbo », estasiati ed increduli. Per Viciani si parlò persino di Nazionale, di grandi club. Poi, improvvisamente, il crollo. Il volgo parlò di vicissitudini sentimentali, di crisi psicologica. Fatto è che Viciani sparì, come volatilizzato. Della « sua » Ternana rimase il dolce ricordo nei tifosi rossoverdi ed in alcuni dei protagonisti di quei giorni felici. Viciani cominciò a battere il Sud lastricato di amarezze. La C, sotto Napoli, è duro pane quotidiano. Viciani ne assaporò ogni briciola. Alla Cavese, ultime esperienze, appena lo scorso anno. Un girone d'andata fragoroso, pimpante, ricco di risultati, di gioco, di gol. Poi il crollo nel ritorno, crollo che Corradino, ancora terribile realista e sempre sincero con gli amici e con se stesso, aveva profetizzato in tempi non sospetti. Lasciata la Cavese era rimasto a spasso. In estate il suo nome rimbalzò ancora nelle chiacchiere sudiste, poi più niente. Quando gli è giunta la richiesta del Benevento, quindici giorni or sono, per Viciani si stava aprendo uno spiraglio nuovo. Lassù nel Nord qualcuno lo amava ancora, ne ricordava il « miracolo » ternano. Quel qualcuno era Nino Cardillo, numero sette della Ternana « corta » che Viciani aveva plasmato pezzo per pezzo, schema per schema, singolo per singolo. Cardillo si era ricordato che nella sua concezione tecnica del « mister » perfetto il modello Viciani era secondo solo a Renzo Ulivieri. Un giorno di due anni fa, infatti, proprio a chi scrive Cardillo aveva confessato questa convinzione: « Nel calcio italiano sono solo due gli allenatori che secondo me identificano perfettamente il ruolo di mister: Ulivieri e Viciani ». Appena ha avuto la giusta occasione Cardillo ha messo in concreto le sue convinzioni. Viciani è giunto a Vicenza ed eccolo tornare su una ribalta di prestigio, atteso con morbosa curiosità da tutti. Estimatori e detrattori.

AMORE - ODIO. Del resto per Viciani non esiste altra alternativa: è visceralmente amato, o profondamente odiato. A Terni ancor oggi la schiera dei tifosi è divisa in due: ci sono i suoi convinti assertori e quelli che ne dicono peste e corna, ricordando magari Riccomini, tecnico dell'altra promozione rosso-verde. Quando era in Toscana, nel Prato, Viciani strinse un sodalizio d'amicizia e di stima profonda con un giornalista della « Nazione », Roberto Baldi. Ebbene: proprio con Baldi, il « corto » esamina ogni volta le scelte da operare nel divenire della sua carriera L'uomo è toscano autentico. Grande eloquenza, dialettica che si spinge avanti per sillogismi, idee tattiche personalissime e anche « convincenti ». Il suo ritorno sulla ribalta cadetta vale come la riapparizione di uno stupendo istrione di cui si avvertiva da tempo la mancanza.

CAVALLO PAZZO. Da un toscano ad un altro. Si spegne la luce su un teorico convinto e balza sul proscenio un fantasista, un assertore del motto « genio e sregolatezza ». Per la verità il Luciano Chiarugi di adesso (è di lui che parliamo) è più genio che sregolatezza. Gli anni, la famiglia, alcune cocenti delusioni ne hanno mitigato gli slanci istintivi, lo hanno reso concreto, solido, ragionatore. Ha imparato a sue spese che il calcio non è solo l'urlo della folla, la gioia inebriante del gol, la richiesta degli autografi. Anche Chiarugi, come Viciani, ha dovuto ingoiare amarissimi bocconi dopo i giorni belli chiamati Fiorentina, chiamati Milan, chiamati Napoli. La questua di un ingaggio (Samp), l'umiltà di giocare a gettone (Bologna), infine questo accettare Rimini dopo essere giunto persino a due dita dalla decisione di tornare al paesello natio, l'opulenta Ponsacco. All'Olimpico ha fatto il suo ritorno sui campi verdi giocando solo lo scampolo di una mezz'ora scarsa. E' riuscito anche ad andare in gol, ma aveva « fatto il furbetto » battendo direttamente una punizione a due e Lanese non c'è cascato. A Rimini ha ritrovato un vecchio amico, Nello Saltutti. Proprio con lui, con Nello, Chiarugi ha costruito una storia di appuntamenti mancati. Arrivava lui in una squadra e partiva Saltutti. Così accadde alla Fiorentina, così alla Samp. Adesso eccoli insieme. Dice Luciano da Ponsacco che vuole costruire una coppia da 66 anni e da almeno venti gol. Maurizio Bruno, condottiero del Rimini, si segna col gomito e tocca ferro. Eppure questa affermazione non appartiene al repertorio della « guasconate » alle quali il Chiarugi vecchio stile aveva spesso abituato. Luciano, adesso, è diventato serio, consapevole, uomo vero. A chi scrive lo confessò in una serata di mezza estate mentre riceveva un premio, a Casciavola, dieci chilometri dalla sua Ponsacco. « Il calcio — disse quella sera — adesso mi affascina più di prima, perché ho capito che è davvero una professione vera, non solo un divertimento per folletti irrequieti ». Ecco perché l'etichetta risaputa e persino stantia del « Cavallo Pazzo » non lo esalta più. La rifugge, anzi, il Chiarugi nuova versione. « Ho tre figli ed una moglie, ormai la vita pretende cose serie, lasciamo stare le mattane ed il passato un tantino bizzarro ». Chiarugi si è presentato a Rimini con questi intendimenti. « Il matrimonio con la società bianco-rossa è avvenuto in dieci minuti. Il tempo di incontrarmi con Renzo Corni, capire cosa voleva da me il Rimini, e dire sì. Adesso sono contento. E badate bene: non è stato Rimini perché altrove non mi volevano. Avevo anche brave richieste dalla A. Però qua mi sembra che ci sia ancora genuino entusiasmo, voglia di amare il cal-

## LE LORO SCHEDE

**CORRADO VICIANI** è nato a Bengasi il 3 dicembre 1929. La sua carriera di allenatore cominciò nella stagione 1960-61 sulla panchina della Fermana in serie D. Successivamente allenò la Sangiorgese (ancora serie D), il Ravenna (C), il Prato (C), la Ternana (con una promozione dalla C alla B), l'Atalanta (B), il Taranto (B) e, infine, ancora la Ternana. Fu qui in Umbria che Viciani conobbe il massimo momento di splendore grazie a quel famoso « gioco corto » che permise ai rossoverdi di dare la scalata alla serie A. Poi, dopo Terni, Viciani allenò per due anni il Palermo (B), l'Avellino (B) e, nelle ultime tre stagioni, la Cavese. Ora è al Vicenza.

**LUCIANO CHIARUGI** è nato a Ponsacco (provincia di Pisa) il 13 gennaio 1947. Entrato giovanissimo nella « Primavera » della Fiorentina, Chiarugi debuttò in serie A il 30 gennaio 1966 in occasione di Brescia-Fiorentina 1-2. Da quel giorno l'estrosa ala sinistra è rimasta per sette stagioni in maglia viola, per passare nell'estate del 1972 al Milan. Dopo quattro anni trascorsi a Milano, Chiarugi prese la strada per Napoli, dove giocò due campionati con gli azzurri partenopei. Lasciata Napoli, eccolo approdare alla Sampdoria in serie B (ed era la sua prima stagione cadetta) per tornare in A l'anno scorso col Bologna. Ora è al Rimini.

**STEFANO CHIODI** è nato a Bentivoglio (provincia di Bologna) il 26 dicembre 1956. A diciassette anni faceva parte delle giovanili del Bologna, e per una stagione gravitò intorno alla prima squadra senza peraltro riuscire mai a debuttare. Nell'ottobre del 1974 fu ceduto al Teramo in serie C: in Abruzzo Chiodi disputò 29 partite e mise a segno 8 reti. La stagione successiva fu richiamato alla base e finalmente esordì in serie A il 19 ottobre 1975 in occasione di Bologna-Milan 1-1 (tra l'altro segnò il gol del pareggio rossoblù). Poi, dopo tre stagioni al Bologna, Chiodi fu ceduto al Milan dove rimase per due anni. Ora è alla Lazio.

cio come una volta. Ed allora mi sono identificato meglio. Rimini mi piace, insomma, e provo a finire in gloria ».

DOPO LA SQUALIFICA. Stefano Chiodi, sei mesi dopo. Anche per lui l'Olimpico come palcoscenico della grande « rentrée ». L'ultima volta fu a S. Siro, 4-0 al Bologna, il 13 aprile. Stavolta contro il Rimini, un campionato sotto, con la rabbia in corpo, la voglia di spaccare tutto, di prendersi rivincite sognate e meditate. Vuol tornare il Chiodi di Bologna, ammorbidire e slavare la figura del Chiodi milanese e milanista. I gol, a S. Siro, sono stati merce rara, per Stefano. L'Olimpico può essere lo stadio del riscatto. Lui lo spera e lo dice: « Se non avessi fiducia in me stesso, se non fossi certo di tornare quello di Bologna, non potrei fare questo mestiere ». Entrare in campo, per Chiodi, è stato come uscire da un incubo e lui lo ha confessato candidamente nelle interviste della vigilia. « Non giocare, per uno che lo ha sempre fatto e crede nel suo lavoro, è un dramma autentico. Per sei mesi ho cercato di allenarmi e non pensare alla squalifica, sperando solo che il tempo passasse in fretta. Immagino cosa debbano provare Rossi e Giordano costretti a scontare squalifiche tremendamente più lunghe della mia ». Per ricominciare, insomma. Chiodi torna con la mente a tempi lontani. Lo conoscemmo a Teramo, allenato da Fantini. Si « rivelò » alla grande. Aveva per compagno Canestrari, era un prodotto di una certa « covata » bolognese che alimentò gente come Pecci, come Colomba, come Mei, come Gozzoli. A Teramo, Stefano Chiodi imparò a conoscersi ed a conoscere l'importanza dei gol. Fantini lo riconsegnò al Bologna «bomber» quasi consacrato. E Bologna lo innalzò ai sette cieli, in un fastoso campionato che Stefano ricorda ancora come la parentesi più bella della sua vita. Poi fu Milan e cominciarono i guai. Giornate anonime, critiche feroci, il gol che non veniva. A S. Siro, in alcuni momenti, passò come « oggetto misterioso ». Finché arrivò uno scudetto a tirare a lucido tutti i protagonisti di un'annata fortunata ed irripetibile. L'ultima gioia. Da allora solo amarezze, critiche, difficoltà. Poi la tegola della squalifica, l'inghippo del « giallo-scommesse ». Lui dentro fino al collo in una assurda storia di assegni, di telefonate, di sospetti. Il trasferimento alla Lazio, da « squalificato ». E finalmente il ritorno all'attività, domenica 2 novembre. Una data memorabile, nella carriera di Stefano Chiodi. In lui crede Ilario Castagner, ciecamente. Lo vuole riconsacrato uomo-gol. In lui crede anche Bigon, suo ex-compagno dei fausti tempi rossoneri: « Chiodi farà almeno 12 gol », assicura Bigon. E lui, Stefano, ascolta il vaticino del compagno-amico accettandolo come un augurio ed un'incentivazione inedita. La domenica dei grandi rientri ha registrato motivi ad iosa, rinverdendo passati sui quali costruire retoriche frasi fatte. Il calcio è bello anche per questi risvolti di nostalgia. Ma per Viciani, Chiarugi e Chiodi è ancora presente.

**Alfio Tofanelli**

Sono quattro, hanno storie diverse da raccontare. Ma qualcosa li unisce...

# La voglia addosso

RUSSO (Genoa)

QUADRI (Pisa)

SILVA (Pescara)

IL RISVEGLIO dei bomber. L'ultima domenica di campionato è stata prodiga di conferme e di graditi ritorni. La tripletta di Russo e la doppietta di Bordon fanno scalpore, ma anche la cronometrica regolarità di Silva nel punteggiare con le sue conclusioni vincenti i risultati del Pescara fa notizia. E poi ci sarebbe da notare che anche Quadri, che pure non ha segnato, sta contribuendo con i suoi gol a far grande il Pisa delle meraviglie targato Toneatto.

RUSSO. Due anni fa si rivelò nel Varese. Segnava ogni domenica, era destinato alla Juve. Poi le frettolose anticipazioni di mercato infastidirono Boniperti e l'affare sfumò. Così Russo prese la strada di Genova, gradinata Nord. Rimase a lungo a bagnomaria. Ogni tanto faceva esplodere il tifo per gol favolosi, altre volte si perdeva in prestazioni incolori e persino dispettose. Però gli addetti ai lavori lo avevano catalogato fra i bomber da mercato. E così fu il Milan a corteggiarlo a lungo. Anzi: Russo già era finito in rossonero, lo scorso luglio. A Genova avrebbe dovuto sostituirlo Sella. Saltò l'affare Sella e nella reazione a catena saltò anche quello riguardante Russo. Ancora Genoa. Ma il ragazzo aveva la delusione dipinta sul volto tirato. La grande occasione neppure veniva mitigata dalla clamorosa retrocessione del Milan. Sicché l'avvio stagionale fu difficile, complicato, introverso La gente diceva che sarebbe andato via col mercato d'autunno. E lui a rodersi dentro, a caccia di notizie fresche e sicure ogni mattino, allo sfogliar delle gazzette. Ma Gigi Simoni ha detto « no, grazie, Russo lo tengo io », e così è finito lo stillicidio, l'incubo dei dubbi continui e quasi ossessivi. Come una liberazione. Russo si è librato in volo nel pomeriggio di Marassi dedicato al Taranto. Ed è stato uno show.

BORDON. Due gol al Palermo, un altro paio disseminati lungo il percorso delle prime quattro giornate, infine la nuova doppietta questa volta alla Spal. Il « biondo volante » del Cesena è tornato il « cecchino » implacabile del primo periodo genoano. Salta come un ragazzino, va su in elevazione che è un piacere, contrasta e tira alla vecchia maniera, corre come un centometrista. E' l'asso ritrovato, il cannoniere principe di un regno ancora suo. Bordon ha ancora la voglia di grandi ribalte. Insegue il sogno con teutonica volontà, convinto che non sia un miraggio. Probabilmente avrà bisogno di almeno quindici gol per riguadagnare il tempo perduto, ma lui non si scoraggia. Per questo è partito forte e dopo otto giornate ha sei bersagli, che rappresentano sempre un buon bottino coi tempi che corrono, anemici ed improduttivi assai.

SILVA. E poi Silva, il gol nel sangue. Chi lo acquista, ogni anno, non fa mai un buco nell'acqua. Così accadde al Monza, così all'Ascoli. Negli ultimi anni viaggia alla media di 15 gol a stagione. Un record. In questa è già arrivato a sette, promette di infrangere il muro del suo primato personale. Il suo curiculum è ricco, geograficamente persino pittoresco. Inter e Monza, Rovereto e Inter, un salto a Cremona e poi la Lazio. Quindi Ascoli, una breve parentesi milanista e poi Monza e Pescara. Massimo Silva, anni 29, è giunto nel pieno della maturità e ha finalmente trovato i giusti equilibri tecnici. Adesso sciupa il minimo indispensabile e sottomisura è implacabile, concretissimo. Per il Pescara può essere l'uomo-promozione. Agroppi ci spera e Silva gli promette una stagione-record. Per ora sta mantenendo in pieno la parola. □

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Due grosse sorprese stanno allietando il torneo: la Salernitana — dopo aver rischiato il fallimento — sta strabiliando e altrettanto accade per il Forlì, ricostruito dal popolare presidente Bianchi

PINOTTI, RINFORZO DEL PIACENZA — CINESINHO, TECNICO DEL FORLÌ

# Erutta il «Vulcano»

a cura di **Orio Bartoli**

INTANTO, una conferma. A lottare per la serie B ci sarà anche quest'anno il Forlì, che dopo la stupefacente stagione scorsa si è ripresentato ai nastri di partenza del campionato rifatto da capo a piedi ma non per questo intenzionato a vestire i panni dell'umiltà. E se il girone A ritrova nella pattuglia di Cinesinho una protagonista di prima grandezza (ormai non si può più parlare di sorpresa), il raggruppamento meridionale celebra invece le gesta della Salernitana, una società che un paio di volte all'anno rischia di fallire, perde puntualmente tutti i propri giocatori ma altrettanto puntualmente resuscita. E addirittura, quest'anno promette di conquistare uno dei due posti validi per la serie B, perché la guida un bravissimo allenatore come Leonardi e si avvale di un manipolo (magari sparuto ma agguerritissimo) di atleti che darebbero l'anima pur di centrare l'ambizioso traguardo.

MAESTRIA. Chi non conosce, anche solo per sentito dire, il pirotecnico e pittoresco presidentissimo del Forlì, *«Vulcano» Bianchi?* Si potrà dire quel che si vuole di questo personaggio completamente anticonvenzionale, ma è certo che non gli fa affatto difetto il cosiddetto «fiuto» in fatto di giovani promesse da scoprire, lanciare e valorizzare. Che cos'ha fatto *«Vulcano» Bianchi?* E' presto detto. Si è assicurato le prestazioni del miglior trainer giovanile in circolazione (*Cinesinho*, scuola G.B. Fabbri), gli ha messo a disposizione una... scolaresca attenta e vogliosa d'imparare e, al termine della stagione scorsa (promozione mancata per un punto) ha distribuito in A e in B campioncini ormai maturi per un'affermazione definitiva: all'Atalanta ha dato *Baldizzone* (già opzionato dalla Fiorentina), al Como — e poi al Catania — *De Falco*, al Taranto *Fabbri*, al Verona *Ferri*, al Foggia *Tinti*, al Milan *Vettore* e via di questo passo. E siccome l'operazione, oltreché «nobilitante», è assolutamente conveniente, ecco il Forlì ripartire da zero e rastrellare giovani promesse ovunque capiti. Ed ecco la squadra prendere il volo verso le posizioni di testa con una sicurezza e una spavalderia esaltanti. Tenete d'occhio fin da ora questi uomini: *Cilona* e *Ciarlantini*, terzini; *Bettinelli*, stopper; *D'Oriano*, mezza punta; *Coppola*, punta. Sono le nuove «perle» della collana di *Cinesinho*. E un altr'anno varranno oro...

DISILLUSIONE. *«Vulcano» Bianchi* è un vero e proprio maestro del calcio-mercato, acquista e cede giocatori in qualsiasi periodo dell'anno (basta che fiuti l'affare: l'ultimo arrivo è quello del centravanti *Galli* dal Taranto) ma, soprattutto, non sbaglia un colpo, o quasi. Tutto il contrario di quanto succede a Piacenza, dove il nuovo presidente *Mori*, per dimostrare ai tifosi la propria buona volontà, si era gettato sul mercato ottobrino con grande entusiasmo e aveva addirittura provveduto a portare in biancorosso sei nuovi elementi: il portiere *Pinotti*, i difensori *Tretter* e *Savoldi*, il centrocampista *Percassi* e le punte *Quattrini* e *Ramella*. Ebbene, nonostante *Pinotti* e *Quattrini* provengano dalla serie A, e *Savoldi*, *Ramella* e *Percassi* dalla serie B, la squadra sembra ora (stando almeno ai risultati) notevolmente indebolita, e più che sperare nella serie B il Piacenza dovrà guardarsi dal pericolo della C2. A meno che *Losi*, l'allenatore, non trovi d'incanto la formula giusta per riportare la squadra a respirare l'abituale aria di alta classifica. Staremo a vedere.

MIRACOLO. Se il Forlì è un po' la rivelazione-ripetuta del girone A, il vero e proprio miracolo del girone B è quello della Salernitana, attualmente al terzo posto in classifica. *«Si scrive Salernitana, si legge fallimento»*, era lo slogan che faceva il giro della tifoseria campana alla vigilia del campionato. Da anni, infatti, la squadra granata è sull'orlo del collasso, per via di una condizione societaria raccapricciante che l'ha portata ogni anno sempre più vicina al fallimento. Cosa succede a Salerno da qualche tempo? Semplicemente che, dopo un paio di mesi di apparente tranquillità, il «liquido» comincia a scarseggiare, consigliando i giocatori a fare le valigie e a piantare in asso baracca e burattini. Così, a fine anno gli atleti ottengono lo svincolo, e la società perde di peso tutto il parco-giocatori. La squadra, però, era finora sempre riuscita a mantenere il posto in C1, sorretta da un entusiasmo popolare a dir poco meraviglioso (allo stadio vanno anche in quindicimila, neanche in B succede). Si pensava che questo fosse il massimo traguardo perseguibile, e invece in estate è arrivato *Lamberto Leonardi* (lo ricordate? fu buon attaccante della Juventus e della Lazio) e, con un allenatore bravo come lui, la Salernitana si è messa a volare. Quest'anno, il fallimento in casa granata potrebbe anche voler dire serie B... □

PROTAGONISTI VECCHI E NUOVI

# Una viola... rifiorita

BRUZZONE. Ha firmato, con una tripletta (l'unica della giornata) il rilancio della Reggiana. Giovanni Bruzzone, 23 anni, si era già messo in vetrina nel Pietrasanta di Sergio Bernardini, patron di Bussoladomani, a suon di gol. Nell'estate 1979 passò alla Fiorentina dove non ebbe spazio. Ora è alla Reggiana e l'allenatore dei granata emiliani, Romano Fogli, la ho subito messo in squadra affidandogli quel ruolo di interno di punta che più gli si addice. Bruzzone ha stentato un poco a entrare in forma, ma domenica scorsa è letteralmente esploso. Suoi i tre gol che, sul campo del Casale, hanno portato la Reggiana dall'1 a 1 al 4 a 1. Che sia l'inizio della riscossa per la squadra di Fogli?

GAZZETTA (Mira). Cannoniere principe della C-2 è l'attaccante del Mira, Gazzetta. Nelle ultime cinque giornate ha sempre segnato. Cominciò con una tripletta contro la Maceratese, poi, con sorprendente puntualità, un gol a partita.

BRUZZONE (REGGIANA): TRE GOL AL CASALE

Grazie alle sue prodezze il Mira veleggia, insieme alla Civitanovese, al vertice della classifica del girone B.

PANCHINE. Allenatori che saltano come tappi di champagne. La sesta giornata è stata fatale a Buffoni della Reggina. La sua squadra, in sei partite, aveva racimolato solo 4 punti (una miseria per chi, come la Reggina, puntava in alto) ma non era riuscita a segnare neppure un gol. L'unica rete attiva era infatti scaturita da un'autorete del siracusano Sabatini. Ma in serio pericolo ci sono anche Tagliavini al Casale e Mazzanti allo Spezia.

SALE O PEPE. Nel girone D si stava mettendo in luce l'attaccante Sale del Martinafranca. Una rete per giornata nel secondo, terzo e quarto turno. Alla quinta Sale si è inceppato, ma è saltato fuori Pepe del Brindisi, che poi ha bissato alla sesta con una doppietta che ha fatto tirare un gran sospirone di sollievo all'allenatore del Brindisi Capelli. Come si vede, è un campionato tutto... Pepe e Sale.

LEONARDI. Lamberto Leonardi è l'allenatore della Salernitana. Se avesse dato ascolto ai contestatori, dopo due giornate di campionato (una sconfitta a Siracusa e un pareggio, in casa, con il Matera) avrebbe dovuto rivoluzionare la formazione. Leonardi, invece, era arciconvinto di aver scelto gli uomini giusti ed ha tirato avanti schierando sinora sempre la stessa formazione. I risultati sembrano confermare la validità delle sue scelte. Adesso la Salernitana è in fase di ripresa ed è a soli due punti dalla capolista Francavilla. □

DIETRO LE QUINTE

# Un accordo... Palese

CALCIO INFRASETTIMANALE. Mercoledì scorso si sono disputati i recuperi delle gare che furono sospese o rinviate per impraticabilità del terreno di gioco alla terza giornata. Ecco i risultati. Per la C-1: Francavilla-Giulianova 2-0; Cavese-Reggina 1-0. Per la C2: Frattese-Palmese 2-0. Nella stessa giornata si è disputato anche il primo turno eliminatorio della Coppa Italia per ridurre le squadre da 36 a 32. Il Livorno ha battuto la Reggiana per 3 a 2, vittoria anche del Campania sul Latina per 2 a 1. Le altre due partite, Mira-Casatese e Martinafranca-Brindisi, si sono chiuse in parità con lo stesso risultato di 1 a 1. Le gare di ritorno si disputeranno mercoledì 5 novembre.

MERCATO. Ultimi colpi del calcio-mercato. Tra i più rilevanti i seguenti trasferimenti: Villa dalla Pistoiese alla Lucchese; Galli dal Taranto al Forlì; Bettinelli dal Rimini al Forlì; Donati dal Rimini al Rende; La Rocca dalla Pistoiese al Siracusa; Lancetti dal Santangelo al Campobasso, Cianci dal Lecce alla Salernitana; Mattolini dal Chieti alla Salernitana; Capon e Di Prete dal Pisa alla Nocerina; Bencini dal Pisa alla Reggiana; Galasso dall'Avellino alla Reggiana; Callioni dalla Reggiana al Livorno; Caporale dal Napoli al Monfalcone; Pinotti dal Pescara al Piacenza; Tretter dall'Atalanta al Piacenza.

MESSICANO SILURATO. Il calcio è spietato. Con tutti. A Savoia è stato licenziato l'allenatore Comunardo Niccolai, ex messicano, colpevole di aver disputato una Coppa Italia all'insegna di risultati clamorosi (qualificazione in un girone del quale facevano parte Nocerina e Paganese). Alle prime difficoltà del campionato, la contestazione. Ingiusta, manco a dirlo. Il Savoia non era stato costruito per inseguire traguardi ambiziosi. Solo che, dopo la Coppa Italia, si era illuso e i cinque punti conquistati dalla squadra nei primi cinque turni di campionato sono stati giudicati insufficienti. Niccolai prima è stato contestato, poi licenziato.

FLAGELLO DI ALLENATORI. Appena finita di scontare la squalifica che fu alla base dei suoi dissidi con Massimino (Catania), Lino De Petrillo ha subito trovato un ingaggio. Adesso è il tecnico del Benevento. Altre panchine cambiate dopo la quinta giornata sono quelle della Turris (Dante Fortini al posto di Canè), della Reggina che ha liquidato Buzzoni, del Savona (Canali per Locatelli), del Siena che non ha ancora scelto il sostituto di Bravi e appunto del Savoia che ha affidato a Zurlini il posto di Niccolai. In tutto, gli allenatori licenziati dall'inizio del campionato sono, tra C-1 e C-2, ben 10. Lo scorso anno, nello stesso arco di tempo, erano solo 4.

L'ULTIMO AVENTINIANO. Palese, centrocampista tutto classe e fantasia del Mantova, un mancino «d'oro», è sceso dall'Aventino. Dopo un braccio di ferro che aveva portato alla rottura completa con il presidente del sodalizio mantovano Freddi, Palese ha firmato in bianco andando... sulla fiducia e ora il suo allenatore, Mialich, dice che, con lui, il Mantova può anche decollare. Se son rose... □

Gianni Mialich, dopo quindici anni di panchina, è uno che della C conosce vita morte e miracoli: una sua opinione al proposito, quindi, è autorevole

# La parola allo «zingaro»

FOTO «STORICA»: MIALICH ROSSOBLU'

**MANTOVA.** Gianni Mialich è uno dei tanti « zingari » del calcio: nel mondo della pedata c'è da 32 anni, due terzi esatti della sua vita. Sempre senza fissa dimora. Quando giocava (bel mediano, forte, generoso), faceva il pendolare su e giù per l'Italia: Mestrina, Sampdoria, Palermo, Bologna, Napoli, Spal, Torino le tappe della sua lunga carriera. Giocò anche nella nazionale maggiore. Stessa musica da allenatore: Mestrina, Trento, Derthona, Martinafranca, Novese, Portogruaro, Montebelluna, Treviso, Ascoli, Anconitana, Campobasso e adesso Mantova. Un bel girare non c'è che dire. In tutto, quindici anni di panchina.

**L'INTERVISTA.** Ci siamo intrattenuti a lungo con Mialich. Una larga panoramica sul calcio di serie C cominciata con il confronto tra i due gironi di C-1: il girone Nord e il girone Centro-Sud. L'analisi del tecnico è molto attenta, probabilmente completa. Sentiamola. **« Il Sud — dice — è più combattivo, tatticamente più esperto. Ci sono molti giocatori che hanno avuto esperienza di serie A e B, gente che ha mestiere, che sa calcolare bene tutto, che sa cogliere i momenti favorevoli della gara. C'è grande agonismo. Forse meno gioco che al Nord, ma sicuramente più praticità ».**

— E al Nord?

**« E' un'altra cosa. Anche qui si trova qualche uomo guida, qualche vecchia volpe, ma la massa è rappresentata da giocatori che cercano un lancio nel firmamento calcistico, da gente pronta a dare l'anima per la squadra e per se stessi. Il gioco è molto vario, brioso, c'è meno tatticismo e più libertà di azione. Il fantasista può esprimersi a suo piacimento, la manovra diventa meno prevedibile, c'è più apertura di gioco. Forse anche per questo, in genere al Nord si segnano più gol che al Sud ».**

— Ma che differenza c'è tra questa C-1 e la C alla vecchia maniera?

**« C'è una maggior selezione di valori e quindi maggiori difficoltà e maggiori equilibri. La differenza tra testa e coda delle classifiche non è più abissale come una volta. Inoltre — prosegue — la riforma ha portato una maggior professionalità nei giocatori e negli addetti ai lavori. Direi prima di tutto proprio tra i dirigenti. C'è maggiore serietà, maggior senso di responsabilità e c'è stata una selezione dei valori tecnici oltre che di società. Il discorso, vale per la C-1. In C-2 ci sono ancora delle storture. La si è costruita su larga base forse per soddisfare il maggior numero di esigenze possibili, ma forse è un po' troppo numerosa. A mio avviso, l'ideale sarebbe un girone di serie A, 2 di B, 4 di C. Comunque prendiamo le cose come sono e speriamo che vadano migliorando sempre più. La C-1 ha già raggiunto un buon livello tecnico e organizzativo, la C-2 si muove più lentamente, tra disagi maggiori. Ce la farà a decollare? Chissà! ».**

— Guardiamo un poco i valori in campo almeno per quel che riguarda la C-1. Cominciamo dal girone A. Pareva che Triestina e Cremonese dovessero farla da padrone, invece...

**« Invece il campionato cerca ancora la squadra leader e chissà se mai la troverà. Ho visto un ottimo Parma, un bellissimo Santangelo, un Treviso che va bene, un Fano che sa il fatto suo. Mi dicono che anche Triestina, Cremonese, Forlì, Empoli vadano bene. Meglio: vuol dire che c'è stato un livellamento di valori, verso l'alto il che è importante ».**

— Qual è stata sinora la squadra delusione?

**« Nessuna ».**

— E la squadra sorpresa?

**« Non ce ne sono state. Si potrebbe pensare al Santangelo, ma era già buono lo scorso anno ».**

— Nel girone B?

**« Ecco, qui ci sono un paio di sorprese: Paganese e Francavilla. Le altre, ossia le favorite della vigilia eccezion fatta per Arezzo e Reggina che hanno avuto un avvio difficile, sono tutte lì, ancora in corsa. Ne potremmo vedere delle belle anche nel girone Centro-Sud ».**

**o. b.**

## LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A:** Mattarollo (Treviso), Colombo (Prato), Agostinelli (Fano), Chiarotto (Trento), Facchi (Mantova), Deogratias (Fano), Ori (Modena), Domenichini (Empoli), Mitri (Triestina), Bruzzone (Reggiana), Zandegù (Triestiina).
Arbitri: Vallesi, Sala, Testa.

**GIRONE B:** Di Lello (Francavilla) Tedoldi (Sambenedettese), Matricciani (Francavilla), Arienti (Francavilla), Nicolucci (Nocerina), Carlà (Reggina), Neri (Arezzo), Maestripieri (Campobasso), Gritti (Arezzo), Braca (Campobasso), Tolio (Salernitana).
Arbitri: Polacco, Tubertini, Corigliano.

## CLASSIFICHE MARCATORI

**GIRONE A** - 4 reti: Cesati (Parma); 3 reti: Mochi (Fano) Bruzzone (Reggiana); 2 reti: Rezzadore, Meloni e Ravot (Empoli), Rabitti e Agostinelli (Fano), Beccati, Cilona e Coppola (Forlì); D'Agostino (Parma); Tappi e Erba (Reggiana); Mulinacci, Quartieri e Peroncini (Santangelo); Paolini e Trevisani (Sanremese), Barbuti (Spezia), Beccaria (Treviso), Mitri (Triestina).

**GIRONE B** - 4 reti: Alivernini (Paganese); 3 reti: Frigerio (Benevento), Toscano (Livorno), Tomio (Salernitana); 2 reti: Turini (Cavese), Prima (Cosenza), Arienti e Piemontese (Francavilla), Zanolla (Giulianova), Scarpa (Livorno), Raffaele e Grassi (Matera), Iannucci (Paganese), Moscon (Rende), Redomi (Ternana).

# SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

## GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Casale-Reggiana 1-4; Fano-Spezia 3-1; Modena-Cremonese 1-1; Novara-Prato 0-0; Parma-Empoli 1-1; Piacenza-Mantova 0-0; Sanremese-Forlì 0-1; Trento-Santangelo 1-0; Triestina-Treviso 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Triestina | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | 2 |
| Fano | 8 | 6 | 4 | — | 2 | 9 | 5 |
| Cremonese | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| Forlì | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 10 | 8 |
| Parma | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 6 |
| Treviso | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 5 |
| Empoli | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 8 |
| Mantova | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 4 | 5 |
| Reggiana | 6 | 6 | 3 | — | 3 | 10 | 7 |
| Santangelo | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| Sanremese | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| Modena | 6 | 6 | — | 6 | — | 1 | 1 |
| Piacenza | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 4 |
| Casale | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 7 |
| Novara | 4 | 6 | — | 4 | 2 | 2 | 3 |
| Prato | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 2 | 5 |
| Trento | 4 | 6 | 2 | — | 4 | 4 | 8 |
| Spezia | 2 | 6 | — | 2 | 4 | 3 | 10 |

PROSSIMO TURNO (domenica, 9 novembre, ore 14,30): **Cremonese-Casale; Empoli-Spezia; Fano-Novara; Forlì-Piacenza; Prato-Triestina; Reggiana-Mantova; Santangelo-Modena; Trento-Sanremese; Treviso-Parma.**

## GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Arezzo-Paganese 2-0; Benevento-Livorno 1-0; Campobasso-Ternana 1-0; Cosenza-Siracusa 1-0; Giulianova-Cavese 0-0; Matera-Francavilla 0-0; Nocerina-Reggina 1-0; Salernitana-Rende 2-0; Turris-Sambenedettese 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francavilla | 9 | 6 | 4 | 4 | 1 | 8 | 6 |
| Sambenedett. | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| Cavese | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 6 | 3 |
| Paganese | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| Salernitana | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 5 |
| Matera | 7 | 6 | 1 | 5 | — | 6 | 5 |
| Campobasso | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 2 | 1 |
| Cosenza | 7 | 6 | 8 | 3 | 1 | 5 | 7 |
| Ternana | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 3 |
| Livorno | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| Nocerina | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 | 2 |
| Giulianova | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 4 | 5 |
| Benevento | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 3 | 4 |
| Reggina | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 1 | 3 |
| Siracusa | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 2 | 6 |
| Arezzo | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 8 |
| Rende | 4 | 6 | — | 4 | 2 | 2 | 5 |
| Turris | 3 | 6 | — | 3 | 3 | 3 | 9 |

PROSSIMO TURNO (domenica, 9 novembre, ore 14,30): **Cavese-Paganese; Francavilla-Cosenza; Livorno-Giulianova; Nocerina-Turris; Reggina-Matera; Rende-Arezzo; Sambenedettese-Salernitana; Siracusa-Campobasso; Ternana-Benevento.**

# SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

## GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Arona-Pergocrema 1-0; Asti-Savona 1-0; Derthona-Biellese 2-1; Fanfulla-Alessandria 0-0; Lecco-Carrarese 0-2; Lucchese-Legnano 1-1; Pavia-Rhodense 0-1; Pro Patria-Casatese 3-0; Seregno-Omegna 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carrarese | 10 | 6 | 5 | — | 1 | 9 | 3 |
| Rhodense | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| Lucchese | 9 | 6 | 3 | 3 | — | 5 | 2 |
| Alessandria | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 2 |
| Biellese | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| Omegna | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 7 |
| Pro Patria | 6 | 6 | 3 | — | 3 | 9 | 8 |
| Fanfulla | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 6 |
| Arona | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 7 |
| Derthona | 6 | 6 | 3 | — | 3 | 6 | 7 |
| Casatese | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 10 |
| Pavia | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 7 |
| Seregno | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 4 |
| Legnano | 4 | 6 | — | 4 | 2 | 8 | 10 |
| Pergocrema | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 1 | 9 |
| Savona | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 9 |
| Lecco | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 11 |
| Asti | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 8 |

PROSSIMO TURNO (domenica, 9 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Derthona; Asti-Arona; Carrarese-Pavia; Casatese-Lecco; Legnano-Fanfulla; Omegna-Biellese; Pergocrema-Seregno; Rhodense-Pro Patria; Savona-Lucchese.**

## GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Città di Castello-Cattolica 1-1; Civitanovese-Teramo 1-0; Lanciano-Chieti 0-0; Mestre-Adriese 2-0; Mira-Padova 2-1; Monselice-Venezia 0-0; Osimana-Conegliano 1-1; Pordenone-Maceratese 1-1; Vis Pesaro-Anconitana 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mira | 10 | 6 | 4 | 2 | — | 9 | 4 |
| Civitanovese | 10 | 6 | 4 | 2 | — | 7 | 2 |
| Mestre | 9 | 6 | 3 | 3 | — | 9 | 4 |
| Maceratese | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 9 | 5 |
| Anconitana | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 9 | 3 |
| Pordenone | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 6 | 4 |
| Conegliano | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 11 | 8 |
| Teramo | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 5 | 3 |
| Padova | 6 | 6 | ) | 0 | 3 | 11 | 7 |
| Lanciano | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| Chieti | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 8 |
| Vis Pesaro | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 6 |
| Venezia | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 4 |
| Cattolica | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 4 | 7 |
| Adriese | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 10 |
| Monselice | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 2 | 10 |
| Osimana | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 2 | 7 |
| Città di Cast. | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 4 | 12 |

PROSSIMO TURNO (domenica 9 novembre, ore 14,30): **Adriese-Vis Pesaro; Cattolica-Anconitana; Chieti-Città di Castello; Civitanovese-Lanciano; Conegliano-Monselice; Osimana-Mira; Padova-Pordenone; Teramo-Maceratese; Venezia-Mestre.**

## GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): **Banco Roma-Casalotti 0-1; Casertana-Siena 1-0; Cerretese-Almas Roma 0-1; Civitavecchia-Grosseto 0-0; Formia-Latina 0-0; L'Aquila-Montevarchi 2-0; Sangiovannese-Rondinella 0-0; E. Elena Quartu-Avezzano 2-0; Montecatini-Sansepolcro 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Casertana | 10 | 6 | 5 | 0 | 1 | 8 | 2 |
| Rondinella | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 7 | 2 |
| Montevarchi | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| S. E. Quartu | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 5 | 2 |
| Latina | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 6 | 5 |
| Sangiovannese | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 5 | 3 |
| L'Aquila | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| Almas Roma | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 | 4 |
| Civitavecchia | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 7 |
| Formia | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 7 |
| Banco Roma | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 5 |
| Siena | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Casalotti | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 6 |
| Avezzano | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 8 |
| Montecatini | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 7 |
| Cerretese | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 8 | 11 |
| Grosseto | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 3 | 6 |
| Sansepolcro | —2 | 6 | 0 | 3 | 3 | 2 | 7 |

PROSSIMO TURNO (domenica 9 novembre, ore 14,30): **Almas Roma-Montecatini; Avezzano-Casertana; Casalotti-L'Aquila; Formia-Banco Roma; Grosseto-Latina; Montevarchi-Cerretese; Rondinella-Civitavecchia; Sansepolcro-Sangiovannese; Siena-S. Elena Quartu.**

## GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alcamo-Nuova Igea 1-2; Barletta-Campania 1-0; Brindisi-Squinzano 3-0; Marsala-Frattese 2-1; Martina Franca-Casarano 0-0; Messina-Ragusa 1-0; Monopoli-Palmese 1-0; Savoia-Juventus Stabia 1-1; Sorrento-Potenza 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Barletta | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 6 | 1 |
| Marsala | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 3 | 1 |
| Martina Franca | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | 3 |
| Monopoli | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 2 |
| Messina | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 5 | 3 |
| Brindisi | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 6 |
| Juve Stabia | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 6 |
| Frattese | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 3 |
| Savoia | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 5 |
| Potenza | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 7 | 10 |
| Squinzano | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 4 |
| Campania | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 8 |
| Palmese | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 1 | 3 |
| Casarano | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| Alcamo | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 7 | 8 |
| Sorrento | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Nuova Igea | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 6 | 9 |
| Ragusa | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 3 | 13 |

PROSSIMO TURNO (domenica 9 novembre, ore 14,30): **Alcamo-Sorrento; Marsala-Messina; Nuova Igea-Monopoli; Palmese-Juventus Stabia; Potenza-Martina Franca; Ragusa-Brindisi; Savoia-Campania; Squinzano-Frattese; Virtus Casarano-Barletta.**



»»

**SERIE C2**/IL CAMPIONATO

Dopo le prime cinque giornate solo il portiere del Marsala conservava l'imbattibilità, ma un rigore di Virgilio lo ha costretto a soccombere

# Chini si china

**CASERTANA** e Carrarese in gran spolvero. I campani hanno infatti centrata la loro quinta vittoria consecutiva, i toscani la quarta. Adesso le due squadre sono, solitarie, al comando delle rispettive classifiche: la Carrarese nel girone A, la Casertana nel C. Che il campionato cominci a esprimere le sue protagoniste? Forse è presto per dirlo, ma sta di fatto che tanto la Casertana quanto la Carrarese sono società che dispongono di un solido gruppo dirigenziale e di un parco giocatori di tutto rispetto. Se nel girone A e nel girone C emergono forze attese alla ribalta del campionato, negli altri due, al vertice, troviamo una matricola e due outsider. La matricola è il Mira. La formazione di Tonello ha sfoderato un'altra prestazione-super sia dal punto di vista tattico che del gioco, ed ha piegato la resistenza di un Padova smanioso di riportarsi nelle alte sfere della graduatoria. Le outsiders sono invece la Civitanovese di Di Giacomo (che ha superato il Teramo) e il Barletta che, superate le divergenze iniziali e operato il cambio della guardia al vertice societario, continua a macinare risultati.

**CONCORRENZA.** In ogni caso le inseguitrici si sentono tutt'altro che sconfitte. Nel girone A la Lucchese ha perduto una buona occasione per mantenersi al fianco della Carrarese, ma il Legnano ha meritato il pareggio ottenuto sul campo di Porta Elisa e la Rhodense continua a stupire tutti: stavolta è andata a vincere a Pavia. Nel girone B, Mira e Civitanovese sono incalzate, a un punto, dal Mestre (2 a 0 all'Adriese) e da un'altra matricola, la Maceratese, che ha nel giovane Morbiducci il suo goleador. Nel girone C bene il Sant'Elena, che dopo l'insuccesso della quinta giornata ha ripreso subito a vincere, e stop, primo in campionato, per il Montevarchi, relegato ora in posizione di rincalzo. Nel girone D, infine, il Marsala torna a vincere dopo tre pareggi consecutivi e affianca in seconda posizione il Martinafranca, costretto al pareggio interno da quel Casarano che sembra essere definitivamente uscito dalle brume della crisi di un mese fa. Avanzano Monopoli e Messina. Per quel che riguarda la coda, da segnalare il primo successo dell'Asti, del Montecatini, del Casalotti (addirittura in trasferta sul campo del Banco Roma) e del Sorrento. Si fa invece sempre più critica la posizione del Sansepolcro, da due turni fermo a —2, e del Ragusa che, nonostante gli acquisti autunnali, non dà affatto cenni di riscossa.

**DELUSIONI.** Se Cararrese e Casertana mantengono fede al pronostico della vigilia, se Lucchese, Mestre, Anconitana, Rondinella, Marsala e Monopoli, sia pure con qualche più o meno lieve incertezza, riescono a stare a stretto contatto di gomito dalle prime della classe, ci sono squadre come Lecco, Savona, Padova, Cerretese, Banco Roma e Savoia che perdono troppi colpi. Per queste formazioni si impone un ritorno immediato ai risultati, se vogliono ancora sperare di dire la loro nella lotta per la promozione.

**ERRORI.** Ma non c'è dubbio che la più grossa delusione stia venendo da Padova, dove il presunto squadrone di Mammì sta andando incontro allo stesso clamoroso insuccesso della stagione scorsa. A Padova, forse, non hanno capito che non è più sufficiente puntare sui grossi nomi per stracciare la concorrenza. L'anno passato furono i «bambinetti» del Modena a mettere nel sacco i patavini, quest'anno la storia si sta ripetendo. Bardin, Andreuzza, Romanzini, Perego, Berti, Pezzato: tutti giocatori con un passato di A alle spalle, eppure ormai incapaci di trionfare in C2.

**SQUADRE SORPRESA.** Abbiamo già fatto un breve cenno alla rivelazione di questo campionato di C-2. Oltre al Mira, alla Civitanovese e al Barletta, meritano citazione la Rhodense di Romano Gattoni, la Maceratese di Berni, il Sant'Elena di Boldiszar, il Martinafranca di Pirazzini, altrettante belle realtà di questo inizio di campionato.

**CHINI.** C'è voluto un calcio di rigore per spezzare l'imbattibilità del portiere Chini nel Marsala. Lo ha messo a segno, dopo 81 minuti di gioco, Virgilio della Frattese. La porta difesa da Chini è rimasta inviolata per 531 minuti.

**A MEZZO SERVIZIO.** Ci sono giocatori che hanno preso parte a tutte le gare sin qui disputate ma sempre per scampoli di partita. Si tratta di: Pertusi (Derthona), Ferla (Pergocrema), Bristot (Mira, che è stato sostituito in tutte e 6 le partite), Militello (L'Aquila) e Cavaterra (Squinzano). □

## LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A: Sartorel** (Rhorense), **Tugliach** (Biellese), **Merli** (Carrarese); **Cassaghi** (Rhodense), **Colombo** (Alessandria), **Remondina** (Pavia); **Ticozzelli** (Legnano), **Frinzi** (Asti), **Del Nero** (Carrarese), **Discepoli** (Carrarese), **Russo** (Derthona).

Arbitri: **Laudato, Gava, Frigerio.**

**GIRONE B: Mengarelli** (Osimana), **Julitti** (Civitanovese), **Busnardo** (Conegliano); **Carrer** (Civitanovese), **Staffolani** (Maceratese), **Battisodo** (Vis Pesaro); **Bivi** (Mestre), **Zorzetto** (Civitanovese), **Ferro** (Anconitana), **Ravioli** (Lanciano), **Gazzetta** (Mira).

Arbitri: **Guardini, Luvi, Rinaldi.**

**GIRONE C: Carpita** (Grosseto), **Lauri** (Casertana), **Ramagini** (Montecatini); **Massaro** (Casertana), **Negri** (L'Aquila), **De Rossi** (Montevarchi); **Luconi** (Siena), **Graziani** (L'Aquila), **Crotti** (Almas Roma), **Cherubini** (L'Aquila), **Barducci** (Montecatini).

Arbitri: **Bin, Baldacci, La Rosa.**

**GIRONE D: Del Prete** (Campania), **Scalabrin** (Sorrento), **Alogna** (Nuova Igea); **Cariati** (Barletta), **Tosi** (Messina), **Caligiuri** (Casarano); **Izzo** (Brindisi), **Franzoni** (Savoia), **Inselvini** (Barletta), **Oliva** (Juventus Stabia), **Pepe** (Brindisi).

Arbitri: **Balsamo, Sanna T., Lamorgese.**



## CLASSIFICA MARCATORI

**7 reti: Gazzetta** (Mira); **6 reti: Biasiolo** (Cerretese); **5 reti: Morbiducci** (Maceratese) e **Perego** (Padova); **4 reti: Cerrone** e **Bardelli** (Pro Patria), **Peressoni** (Conegliano), **La Rosa** (Banco Roma), **Tacchi** (Casertana) e **Sale** (Martina Franca); **3 reti: Rossi** (Alessandria), **Ruffinoni** (Casatese), **Onorini** (Legnano), **Prati** (Savona), **Vitulano** (Chieti), **Giuriati** (Conegliano), **Spina** e **Oddo** (Pesaro), **Piermarchi** (Civitavecchia), **Pepe** (Brandisi), **Carrannante** (Campania), **Maniscalco** (Marsala) e **Falanga** (Potenza).

**SERIE D**/IL CAMPIONATO

Dopo una vita trascorsa nel Brescia, la piccola ala tornante è giunta a Romano Lombardo e, in poche gare, ha condotto la squadra al primo posto

# Salvi o promossi?

Egidio Salvi, uomo-squadra della Romanese di Trepla

**PENSATE UN PO':** Egidio Salvi, minuscola ala destra nativa di Brescia, giocò la sua prima partita ufficiale — in serie B — nella squadra della sua città qualcosa come diciassette anni or sono, nel campionato 1963-64. In serie A esordì due stagioni più tardi (5 settembre 1965: Brescia-Catania 4-1, con un gran gol nel primo tempo e compagni al proprio fianco che rispondevano ai nomi di De Paoli, Bianchi, Bruells, Tomasini, Menichelli e via dicendo) e, insomma, a Brescia e nel Brescia Egidio Salvi trascorse tutta una carriera, con due promozioni in serie A conquistate e cinque campionati di massima divisione (più dodici di B) al proprio attivo. Fedeltà assoluta, come si vede, avallata anche dal fatto che — ceduto al Napoli nell'estate del 68 — Salvi preferì anteporre gli interessi umani a quelli professionali, ottenendo — a fine stagione — di ritornare in forza alle «rondinelle» bresciane, e questa volta per sempre. O quasi. Perché il calcio nasconde anche risvolti amari e succede che, dopo un inseguimento durato dieci stagioni, il Brescia ritorni finalmente in serie A, e a Salvi i dirigenti diano il benservito, così, su due piedi. Oddio. La «bandiera» del Brescia non è più giovanissimo, trentacinque anni sono tanti per tutti, l'accantonamento ci può anche stare. Ma, sradicato d'un tratto dal proprio ambiente, dalla propria vita. Salvi decide di non perdersi d'animo, e si mette in cerca di una squadra con cui continuare a giocare. Prontissima, si fa viva la Romanese, una delle big di quarta serie che ha appena rinunciato alle prestazioni di Angelo Volpato, ex mezzala del Torino e del Varese andatosene in pensione. Salvi può essere senz'altro il suo sostituto ideale e, in quattro e quattr'otto, il contratto viene firmato. Con Salvi in cabina di regia, la Romanese (reduce dalle delusioni del campionato scorso) prende subito a volare. La squadra di Trepla inanella una brilalnte serie di risultati e, dopo la vittoria ottenuta domenica a Tolmezzo, raggiunge in vetta alla classifica la Caratese solitaria capolista. Così, la Romanese mette una seria ipoteca alla conquista di un delle due piazze valide per la promozione in C2, e Salvi può cancellare nel migliore dei modi l'amarezza per il «siluramento» ricevuto dal Brescia. Per la compagine bergamasca, una «rondine» che dovrebbe davvero fare primavera. Per la Romanese, questo dovrebbe proprio essere l'anno buono. D'altronde, con un uomo dell'esperienza di Mutti (ex Taranto, Genoa e Piacenza) in difesa, con Salvi a centrocampo e con un bomber come Defendi in attacco, il salto in serie C2 costituisce un obiettivo sicuramente a portata di mano. Avversari permettendo, naturalmente... □

## RISULTATI E CLASSIFICHE

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Albenga-Pinerolo | 0-0 |
| Aosta-Vogherese | 1-1 |
| I. Borgoticino-Pescia | 0-1 |
| Massese-Cuoiopelli | 0-0 |
| Orbassano-Viareggio | 2-0 |
| Pietrasanta-Borgomanero | 0-1 |
| Pontedecimo-Sestri L. | 0-0 |
| Pro Vercelli-Albese | 2-0 |
| Rapallo-Imperia | 2-1 |

**Classifica:** Imperia e Rapallo p. 12; Orbassano 11; Massese, Pinerolo e Vogherese 10; Cuoiopelli e Pescia 9; Pro Vercelli 8; Albenga, Albese, Borgomanero e Pontedecimo 7; Aosta e Pietrasanta 6; Sestri Levante e Viareggio 5; I. Borgoticino 3.

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Caratese-Dolo | 1-1 |
| Jesolo-Pro Gorizia | 2-1 |
| Montebelluna-Benacense | 3-1 |
| Opitergina-Bolzano | 4-0 |
| Pro Tolmezzo-Romanese | 0-2 |
| Saronno-Sacilese | 1-0 |
| Solbiatese-Spinea | 0-0 |
| Valdagno-Aurora Desio | 1-2 |
| V. Boccaleone-Lonato | 0-0 |

**Classifica:** Caratese e Romanese p. 12; Montebelluna 11; Bolzano, Jesolo, Spinea e V. Boccaleone 9; Lonato e Pro Tolmezzo 8; Dolo, Opitergina, Pro Gorizia, Saronno, Solbiatese e Valdagno 7; Sacilese 6; Aurora Desio 5; Benacense 4.

**GIRONE C**

| | |
|---|---|
| Abano T.-Fermana | 0-0 |
| Centese-F. Fidenza | 1-0 |
| Elpidiense-Imola | 0-0 |
| Falconarese-Jesi | 0-0 |
| Forlimpopoli-Sommac. | 1-0 |
| Goitese-V. Senigallia | 0-0 |
| Mirandolese-Carpi | 2-1 |
| Riccione-Russi | 1-0 |
| Viadanese-Chievo | 1-1 |

**Classifica:** Falconarese p. 12; Imola, Jesi e V. Senigallia 11; Mirandolese 10; Chievo, Fermana, Forlimpopoli e Riccione 9; Goitese e Viadanese 8; Abano T. ed Elpidiense 7; Centese e Russi 6; Sommacampagna 5; Carpi e F. Fidenza 3.

**GIRONE D**

| | |
|---|---|
| Cecina-Angelana | 1-1 |
| Iglesias-Calangianus | 2-1 |
| Isili-Velletri | 0-3 |
| Olbia-Carbonia | 1-0 |
| Orbetello-Foligno | 0-1 |
| Romulea-Lodigiani | 1-0 |
| Terracina-Rieti | 3-2 |
| Torres-Aud. Rufina | 3-0 |
| Viterbese-Frosinone | 0-0 |

**Classifica:** Frosinone e Torres p. 12; Carbonia e Viterbese 11; Terracina e Velletri 10; Rieti 9; Aud. Rufina, Cecina e Foligno 8; Olbia, Romulea e Iglesias 7; Orbetello e Lodigiani 6; Angelana, Calangianus e Isili 3.

**GIRONE E**

| | |
|---|---|
| Grottaglie-Trani | 1-1 |
| Avigliano-Arzanese | 0-0 |
| Bisceglie-Canosa | 0-0 |
| Casoria-Pro Vasto | 0-0 |
| Grumese-Giugliano (sp.) | 1-0 |
| Lavello-Santegidiese | 0-0 |
| Lucera-Fasano | 1-1 |
| San Salvo-Giov. Brindisi | 0-0 |
| Sora-Ercolanese | 1-0 |

ha riposato: Cassino.

**Classifica:** Trani p. 11; Grumese, Fasano, San Salvo e Sora 10; Avigliano, Gioventù Brindisi e Lucera 9; Casoria e Canosa 8; Arzanese 7; Pro Vasto, Grottaglie, Santegidiese 6; Giugliano, Ercolanese e Bisceglie 5; Lavello 4, Cassino 2.

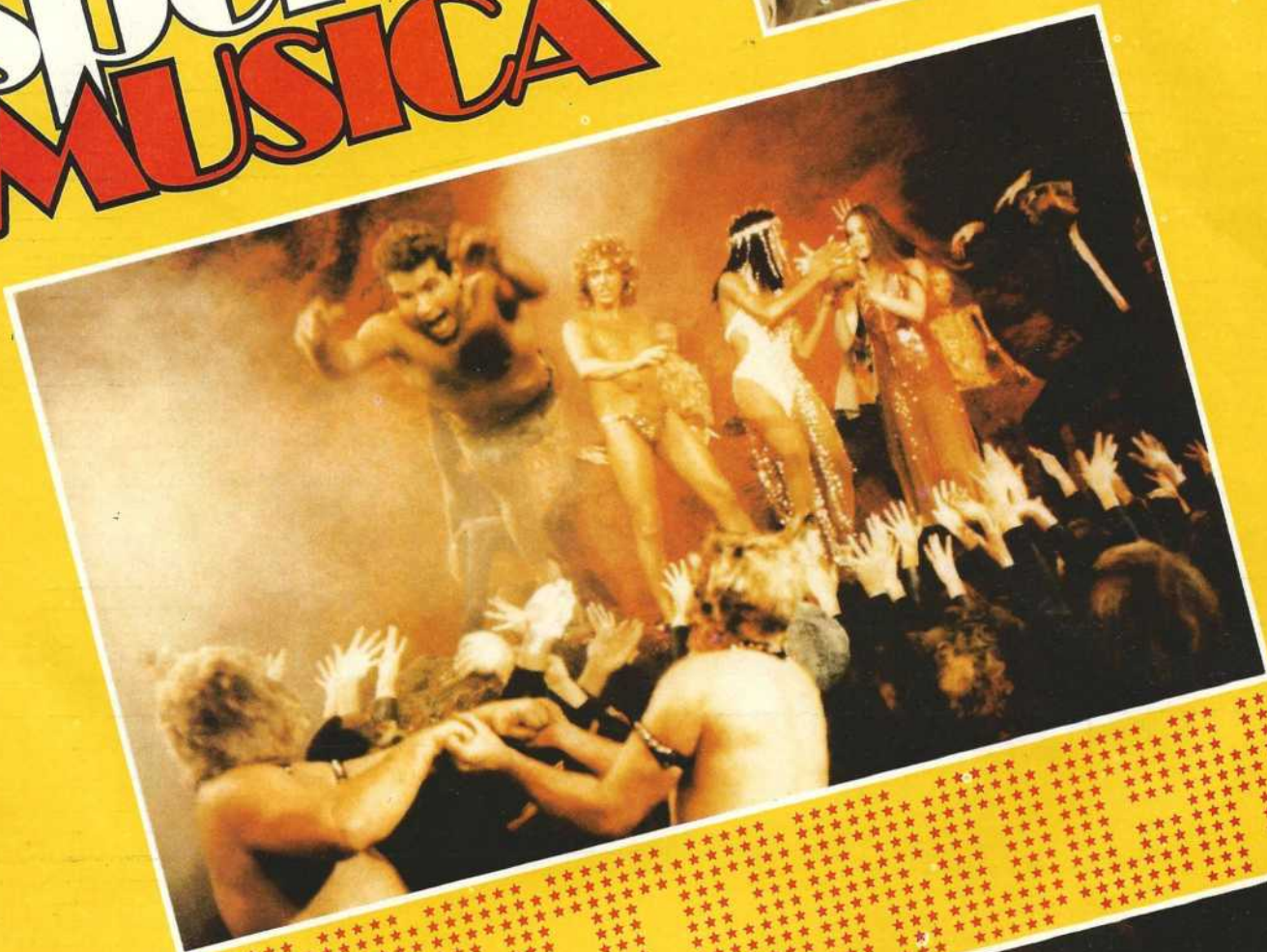
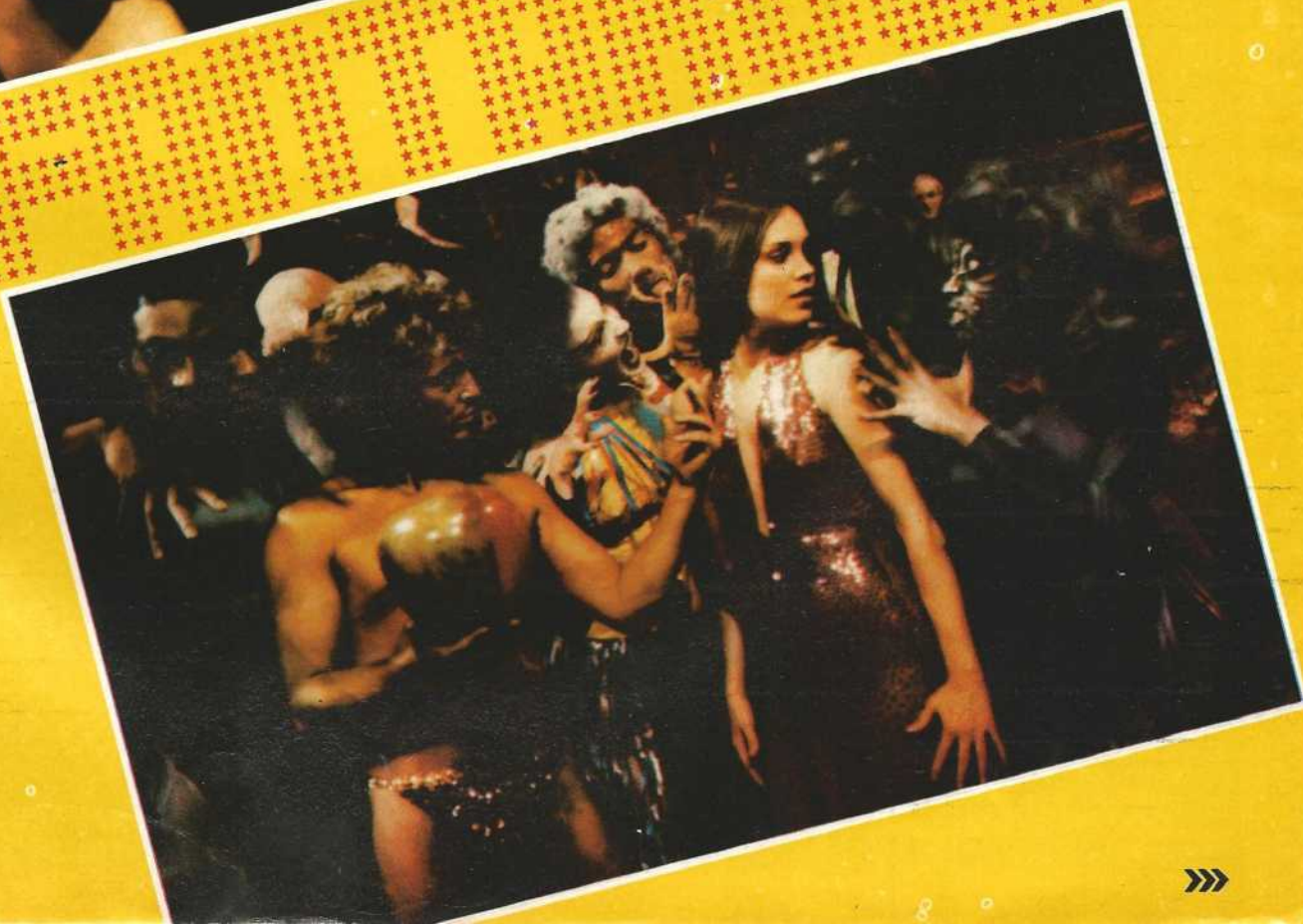
**GIRONE F**

| | |
|---|---|
| Akragas-Favara | 2-0 |
| Canicattì-Paternò | 2-0 |
| Irpinia-Trapani | 1-3 |
| Mazara-Acireale | 0-0 |
| Milazzo-Vittoria | 2-0 |
| Modica-Gioiese | 1-0 |
| Nola-Rossanese | 0-0 |
| Terranova-Nissa | 0-3 |
| V. Lamezia-Gladiator | 0-0 |

**Classifica**: Nissa p. 14; Acireale, Akragas, Canicattì, Rossanese e Trapani 11; Favara e Gladiator 9; Milazzo e Modica 8; Paternò e V. Lamezia 7; Gioiese e Mazara 6; Nola 5; Terranova 4; Irpinia e Vittoria 3.

## CLASSIFICA MARCATORI

Giornata interlocutoria per quanto riguarda questa particolare graduatoria. Fermi i due battistrada Sandri e Garbuglia, si fanno sotto Colloca e Defendi in prima battuta e Masutti e Basso in seconda. Questa la situazione. **7 reti: Sandri** (Montebelluna) e **Garbuglia** (Jesi); **6 reti: Sannino** e **Colloca** (Vogherese), **M. Astolfi** (Boccaleone) e **Defendi** (Romanese); **5 reti: G. Bennati** e **Basso** (Rapallo), **Masutti** (Pro Gorizia), **Camborata** (Falconarese), **Notari** (Imola), **Canessa** (Torres), **Rotondi** e **Marulla** (Acireale); **4 reti: Rolfo** e **Boggian** (Pinerolo), **Magaraggia** (Imperia), **D'Ezio** (Orbassano), **Cusano** (Aosta), **Foglia** (Viadanese), **Cesari** (Forlimpopoli), **Novellini** (Carbonia), **Landi** (Cecina), **Pacifici** (Terracina), **Maltese** (Sora), **Di Buduo** e **Di Gennaro** (Trani), **Falce** e **Pensabene** (Nissa) e **Mazzacua** (Rossanese).

PLAY sport & MUSICA
ALICE
A PAGINA 105
IL SERVIZIO
NELLA PAGINA
SEGUENTE

**MUSICA & CINEMA**

« The Apple »: un nuovo film ambientato a metà tra favola e sogno, in un non lontanissimo 1994, quando Adamo e Eva formeranno un duo canoro e il demonio assumerà le sembianze di un malvagio impresario

# Fantarock

di **Filippo Romano**

**TRA LE ULTIME,** coloratissime novità del divertimento elettronico, esposto al Palazzo dei Congressi di Roma, tra videogiochi, juke-box, biliardini, ecc., ci sono dei flipper « parlanti » e « cantanti », somiglianti a prodotti della più ardita fantascienza, che riproducono a alta fedeltà i più recenti motivi dei Rokets o dei Pink Floyd. Ancora alla fantascienza si è ispirato « Rust never sleeps », il film con Neil Young nel quale le esecuzioni musicali avvenivano su un palco « alieno » quanto un'astronave di un mondo sconosciuto e abitato dai piccoli personaggi che popolano la Terra di Mezzo inventata da Tolkien nel suo « Signore degli anelli ».

**FUTURO.** L'accostamento tra musica rock e mondo futuro è continuamente riproposto. L'ultimo esempio è rappresentato dal film « The apple » (titolo originale) che arriverà sugli schermi a Natale. Ambientato nel '94, non fa economia di mezzi per calare lo spettatore in un ambiente forse più onirico che futuribile, ma sicuramente mille miglia lontano dalla realtà di tutti i giorni. Le componenti dell'intreccio sono diverse visto che grosso modo si tratta di una rivisitazione della storia di Adamo e Eva in chiave faustiana, con complicazioni fanta-politiche, il tutto condito con una generosa dose di surreale.

**FRUTTO PROIBITO.** La storia, dunque, comincia proprio come quella di Adamo e Eva. C'è un uomo, Alphie, una donna, Bibi, e c'è anche il demonio tentatore, non nelle vesti oramai vecchiotte del serpente ma in quelle ben più eleganti di Boogalow, un grande e malvagio impresario. D'altra parte anche il classico frutto proibito non è più lo stesso; raffigurato da una mela gigantesca non rappresenta la conoscenza del bene e del male ma semplicemente una possibilità di partecipazione alla Wordlvision Song Competition, una gara musicale di massimo livello. Che però il diavolo fabbrichi solo le pentole (e non i relativi coperchi) è cosa nota. Mr. Boogalow ha i suoi candidati per la vittoria, il duo Pandi e Dandi che presenta il Bim, una nuova forma musicale. Alphie e Bibi cantano invece una nostalgica canzone d'amore che garantirebbe loro il primo posto se, con un trucco diabolico (è proprio il caso di dirlo), Pandi e Dandi non riuscissero a vincere all'ultimo momento.

**SISTEMA DI VITA.** Il perché di tanto interessamento del Principe delle Tenebre a una competizione canora si spiega presto: il Bim durante la stessa notte della gara si impone ovunque non solo come nuova ondata di musica ma anche come un sistema di vita totalizzante. Pur nella necessaria ambiguità del film musicale, si respira adesso un'aria orwelliana. Il Bim prende il posto dell'Occhio onnipresente in « 1984 » di George Orwell e della Soma, la droga del « Mondo nuovo » immaginato da Huxley. Diventa un riflesso condizionato in forma di arte marziale psichica alla quale ogni cittadino nel regime totalitario del 1994 deve partecipare dalle 17,00 esatte di ogni giorno interrompendo qualsiasi attività (e qui ritorna in ballo il capolavoro di Orwell), sia che stia mangiando, facendo l'amore o operando un paziente al « reparto craniolesi ». Molto in fretta il mondo comincia a decadere, in apparenza senza speranza di recupero. Bibi, giovane e fragile, si lascia trascinare dalla corrente, mentre Alphie si rifugia tra un gruppo di hippies che vive nelle caverne manifestando così la sua estraneità al sistema. Prima di quanto si possa sperare inizia la resistenza e poi la lotta aperta del bene, rappresentando dagli hippies e dal loro capo Topps, contro il male, la forza del Bim manovrata da Boogalow. Alphie e Bibi sono messi in disparte e separati in attesa del trionfo finale di uno dei due contendenti. Senza bisogno di raccontare anche il finale, gli elementi della trama sono sufficienti per comprendere che « The apple » è un rock musical con molte ambizioni. Balletti, scene di massa, ricchi costumi sono gli elementi descrittivi di una ricerca su quanto c'è di « sinistro » in certa musica o, meglio, in un certo modo di vivere la musica. Il contrasto tra le canzoni nostalgiche di Alphie e Bibi e il Bim, travolgente, massificante ma estraneo ad ogni sentimento, parla da sé. E' il riflusso che colpisce ancora. Gli interpreti principali sono Catherine Mary Stewart (Bibi), e Allan Love (Alphie). La regia è di Menahem Golan. □

Mentre si appresta a girare il terzo film sul personaggio che gli ha dato la popolarità, Stallone offre un'immagine di sé completamente rinnovata

# Rocky dei miracoli

di **Lino Manocchia**

1

**NEW YORK.** Sylvester Stallone, ovvero il camaleonte. Feroce, irascibile, scontroso, menefreghista. Ma anche simpatico, cordiale, cristiano fervente, marito affettuoso, attore incurante della gloria. Un rovescio della medaglia che ha meravigliato quanti conoscevano Rocky uno e due. Ora lo « Stallone italiano » è pronto per Rocky tre e non nasconde i suoi segreti. Sorseggiando un Martini doppio, con gli occhi fissi al soffitto, Silvester parla di sé, della famiglia, del lavoro. « **In questi ultimi tempi** — racconta — **sono stato "miracolato". Credevo di aver trovato la felicità con Susan, ma mi sono accorto che il mio mondo e la mia serenità sono a casa: con mia moglie, i bambini, la tavola, il letto** ». Stallone ruppe con Susan perché lei, che in precedenza aveva trascurato la carriera per amor suo, aveva deciso di riprendere a lavorare. Si divisero senza rimpianti, anche perché **fratturato il setto nasale. Ma l'infortunio alla spalla sinistra fu molto serio: tenni segreta l'operazione che dovetti subire per rimettere tutto a posto** ».

— Quanto costerà la lavorazione di Rocky III?

« **Il preventivo è di dodici milioni di dollari. Può darsi che arriveremo a spenderne tredici o quattordici** ».

— Perché hai deciso di dare un ulteriore seguito al tuo primo fortunato film?

« **Perché Rocky III dovrà essere l'apoteosi, il gran finale di una storia sportiva patetica, umana** ».

— Si dice che vorresti andare a girare alcune scene in Italia, nel Colosseo. E' vero?

« **Sarebbe secondo copione. Ora dovremo studiare la cosa con gli organizzatori. Mi piacerebbe concludere la carriera di Rocky nel suo e nel mio Paese: nelle vene dei miei genitori scorre sangue italiano** ».

2

3

4

**Arriva la terza « puntata » della storia che ha dato la popolarità all'attore italo-americano Sylvester Stallone: il personaggio Rocky, nelle foto ❶, ❷ e ❺, è ormai un classico della cinematografia a carattere sportivo. Nella ❸ un'immagine recente di Stallone, tornato dalla moglie dopo un breve flirt con Farrah Fawcett ❹**

lo stesso Stallone doveva girare una nuova serie di telefilm e con Susan accanto era difficilissimo concentrarsi. Ebbe una breve storia con Farrah Fawcett, ma tornò poi definitivamente dalla moglie.

**L'INTERVISTA.** — Hai finito con i telefilm?

« **Sì. Si trattava di vicende poliziesche. Il titolo è "Hawks" e il protagonista è un detective** ».

— Rocky III è un progetto immediato?

« **Sono già calato di peso, per diventare un peso massimo stringato, e sono diventato biondo per esigenze di copione. Ora dovrò ricominciare ad allenarmi, anche se i medici me l'hanno vietato per quell' incidente sul set di Rocky II...** ».

— Fu molto grave?

« **Senz'altro il più grave che mi sia capitato. Già una volta a Carl Sanders, col quale mi preparavo, era sfuggito un pugno che mi aveva**

— Che ne pensi del film « Escape to Victory », che hai girato in Ungheria al fianco di Pelé?

« **Ottimo lavoro sportivo. Pelé mi ha sorpreso per le sue doti di attore, oltre naturalmente che di calciatore. E' un ragazzo che promette bene...** ».

— Abbiamo letto che Sylvester Stallone è diventato un fervente cristiano. E' vero?

« **Vedi, sono cresciuto in un ambiente di giovani scapestrati. La povertà e la vita randagia ti allontanano facilmente dalla religione. Oggi mi sono accorto che la Provvidenza ti aiuta se sei bravo, buono, fedele** ».

Stallone ha bevuto il suo Martini, ha detto tutto, o quasi, e il suo segretario gli fa cenno che la Cadillac è pronta. « **Ciao, " paisà "! Vieni a trovarmi sul set. Diventerai un appassionato di pugilato, l'arte nobile e forte** ». Come se noi il pugilato l'avessimo scoperto da poco... □

5

a cura di **Bartolomeo Baldi**

## SPORT

### SABATO 8 NOVEMBRE

RETE 2

**14,30 Pomeriggio Sportivo**
Pallavolo: Riccadonna-Panini da Asti, per la prima giornata del campionato maschile.

**19,00 TG2 - Dribbling**
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

### DOMENICA 9 NOVEMBRE

RETE 1

**16,30 90. minuto**
A cura di Paolo Valenti.

**18,15 Campionato italiano di calcio**
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

**21,50 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.

RETE 2

**15,15 TG2 - Diretta Sport**
Basket: Ferrarelle-Antonini.

**18,40 TG2 - Gol Flash**

**19,00 Campionato italiano di calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

**20,00 TG2 - Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

**14,30 TG3 - Diretta sportiva**
Pallamano: Forst-Campo del Re.

**20,40 TG3 - Lo Sport**
A cura di Aldo Biscardi.

**21,25 TG3 - Sport Regione**

### LUNEDI' 10 NOVEMBRE

RETE 1

PARTE IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO

**15,00 Pomeriggio sportivo**

RETE 3

**19,30 TG3 - Sport regione**

**22,40 TG3 - Lo sport**
Il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.

### MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

RETE 1

**22,10 Mercoledì sport**
Pugilato: Hernandez-Pizzo, europeo del super piuma, da Marsala.

### GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

RETE 1

**14,30 Calcio**
Italia-Jugoslavia Under 21 da Bologna.

### VENERDI' 14 NOVEMBRE

RETE 2

**23,10 Ciclismo**
Campionati europei indoor da Milano.

## MUSICA & VARIETA'

### SABATO 8 NOVEMBRE

RETE 1

**20,40 Scacco matto**
Di Castellacci, Pingitore, Casacci e Ciambricco. Con Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto. Regia di Pier Francesco Pingitore. Segue « Un'intrusa », 6. episodio di Fermate il colpevole.

### DOMENICA 9 NOVEMBRE

RETE 1

**14,00 Domenica in...**
Di Broccoli, Calabrese e

GIORGIO GABER

Torti. Conduce in studio Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

**14,35 Discoring**
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

**17,00 Fuori due**
Anteprima di « Scacco matto ». Gioco a premi con il concorso dei telespettatori ideato da Adolfo Perani.

RETE 2

**20,40 Qualcosa di Monica**
Un programma di Roberto Russo, a cura di Sylvia Del Papa. Regia di Roberto Russo (3. puntata).

RETE 3

**19,20 Concertone**
«Daryl Hall and John Oates». Presenta Sergio Mancinelli.

DARYL HALL e JOHN OATES

Realizzazione di Lionello De Sena.

### LUNEDI' 10 NOVEMBRE

RETE 1

**22,10 Quasi allegramente, la dolce illusione**
Con Giorgio Gaber. Canzoni e monologhi degli spettacoli di Gaber-Luporini. Ripresa effettuata nel Teatro Lirico di Milano. Regia televisiva di Carlo Battistoni.

### GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

RETE 2

**22,35 Teatromusica**
Quindicinale dello spettacolo a cura di Claudio Rispoli, con la collaborazione di Roberto Leydi.

### VENERDI' 14 NOVEMBRE

RETE 2

**22,35 Sereno variabile quiz**
A cura di Osvaldo Bevilacqua. Regia di Luigi Costantini.

## Pallavolo spettacolo

**Sabato 8 novembre, ore 14,30 RETE 2**

**PARTE SABATO** 8 novembre il massimo campionato di pallavolo, che dovrebbe risultare uno dei più accesi e combattuti del dopoguerra e che è stato preceduto dalla clamorosa vicenda del veto al trasferimento dei brasiliani in Italia, deciso dalla Federazione di quel Paese. Alcuni club maschili (Panini, Edilcuoghi, Toseroni, Torre Tabita) e femminili (Mec Sport e Coma), ne avranno sicuramente un danno, ma già i dirigenti di quelle società sono all'opera per rimpiazzare degnamente i brasiliani. Il campionato maschile vede allineati ai nastri di partenza alcuni nuovi sponsor di grande fama e prestigio, come la Parmalat, la Riccadonna, la Robe di Kappa. Dal punto di vista tecnico, a fronte di alcuni brasiliani che non ritornano, ci sono due «stelle» bulgare: Slatanov e Valtchev. Entrambi hanno fatto parte della squadra vicecampione olimpica a Mosca: il primo è stato ingaggiato dai campioni d'Italia e d'Europa del CUS Torino, il secondo dall'ambizioso Asti Riccadonna, neopromosso in A1, che si è rinforzato notevolmente. Proprio l'incontro fra l'Asti Riccadonna e il Panini di Modena verrà interamente trasmesso dalla seconda rete, con inizio alle ore 14,30, sabato 8 novembre. Sarà sicuramente una partita ricca di spunti interessanti, fra una squadra che si vuole imporre come una delle grandi novità del campionato, appunto l'Asti Riccadonna, e una squadra superblasonata qual è la Panini, campione europeo di Coppa delle Coppe. Nell'Asti Riccadonna, guidato dal viceallenatore della nazionale, Cuco, va seguito attentamente, oltre alla « stella » Valtchev, Alessio Gobbi, uno dei più promettenti giovani del volley italiano. La Panini, a sua volta, è molto ringiovanita e punta su Recine e Anastasi (neo acquisti), oltre al bravo Dall'Olio.

## Hall & Oates e Giorgio Gaber

**Domenica 9 e lunedì 10 RETE 3 e RETE 1**

**GIORGIO GABER** e il rock: l'accostamento è forse singolare, ma si tratta di due componenti musicali interessanti, da non perdere in ogni caso. Gaber sarà protagonista assoluto, anzi mattatore, di uno spettacolo registrato al Teatro Lirico di Milano. Suddiviso in tre parti per motivi televisivi, lo show, che si intitola « Quasi allegramente, la dolce illusione », si compone di monologhi di Gaber invariabilmente seguiti da canzoni del cantautore milanese. Nella prima parte Gaber si esibirà su questi temi: «L'ingenuo», «Un'idea», «O mama», «Un gesto naturale», «La famiglia», «E' sabato», «L'impotenza», «L'odore», «Angeleri Giuseppe», «L'analisi», «La leggerezza», «I gag-men», «La nave», «La levitazione». Il programma, che durerà una quarantina di minuti, va in onda da lunedì 10 novembre, alle ore 22.20 sulla prima rete. Il rock, invece, è il protagonista del programma « Concertone », che va in onda tutti i sabati alle 19,20 sulla terza rete. Ogni settimana vengono presentati grossi interpreti di questo genere attraverso concerti dal vivo, commenti e interviste. Di scena, domenica 9 novembre, Daryl Hall e John Oates, una delle migliori coppie del rock mondiale. I due suonano insieme da tredici anni: a Filadelfia cominciò la loro avventura musicale che li portò dapprima in California e quindi a New York. Nella megalopoli americana le loro canzoni hanno trovato finalmente una collocazione discografica. Quello di Daryl Hall e John Oates è un repertorio particolarissimo, che fonde rhythm and blues e rock, tra armoniose parti vocali e una strumentazione base più dura, tipica della scuola newyorkese. « Concertone » li presenterà in una esibizione dal vivo che metterà in luce queste loro caratteristiche, unitamente ai loro migliori pezzi.

## PROSA & SCENEGGIATI

**SABATO 8 NOVEMBRE**

RETE 1

**22,05 Josephine Beauharnais**
Con Daniele Lebrun, Daniel Mesquich, Claire Vernet, Jean Luc Moreau, Jacques Destoop, Antoine Bourseiller, Maria Rosaria Omaggio, Paola Borboni. Regia di Robert Mazoyer (5. puntata).

RETE 3

**20,40 Un treno nella foresta**
Con Ugh Burder, Ronald Hines. Regia di Brian Gibson (1. parte).

**DOMENICA 9 NOVEMBRE**

RETE 1

**20,40 Bambole**
« Scene di un delitto perfetto ». Soggetto e sceneggiatura di Fabio Pittorru, in collaborazione con Lucio Battistrada e Alberto Negrin. Con Adalberto Maria Merli, Elisabetta Pozzi, Lucio Beffi, Franco Lavarone, Paolo Bonetti, Mariù Prati, Glauco Onorati, Vira Silenti, Roberta Paladini, Diana Torrieri, Carlo Sposito, Enrico Maisto, Clelia Matania. Regia di Alberto Negrini (1. puntata).

RETE 2

**13,30 Poldark**
Con Robin Ellis, Jill Townsend, Clive Francis, Norma Straeder, Jonathan Newth, Judy Jeeson, Peter Clay. Regia di Kenneth Ives (5. puntata).

**LUNEDI' 10 NOVEMBRE**

RETE 2

**20,40 Lo scandalo della banca romana**
Con Tino Schirinzi, Renato De Carmine, Daniele Tedeschi, Silvio Spaccesi, Paola Mannoni, Ivo Garrani, Dante Cona, Marcello Mandò, Fabrizio Jovine, Renato Montalban, Claudia Caminito. Regia di Luigi Perelli (2. puntata).

**MARTEDI' 11 NOVEMBRE**

RETE 1

**14,15 Bambole**
1. puntata (replica).

**20,40 Ruote**
Con Rock Hudson, Lee Remick, Blair Bown, James Carrol Jordan, Ralph Bellamy, Tim O'Connor, Liza Eilbacher, Jessica Walter, Adele Mara, Tony Franciosa. Regia di Jerry London (3. puntata).

**MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE**

RETE 2

**20,40 La talpa**
Con Alec Guinness, Alexander Knox, Michael Aldridge, Terence Rigby, Ian Richardson, Bernard Hempton. Regia di John Irvin (1. puntata).

**GIOVEDI' 13 NOVEMBRE**

RETE 1

**14,10 Josephine Beauharnais**
5. puntata (replica).

**20,40 Ruote**
4. puntata.

**VENERDI' 14 NOVEMBRE**

RETE 2

**20,40 La talpa**
2. puntata.

« LA TALPA »

ELISABETTA POZZI E ADALBERTO M. MERLI

## FILM & TELEFILM

**SABATO 8 NOVEMBRE**

RETE 1

**10,00 La sposa in nero**
Con Jeanne Moreau, Claude Rich, Jean Claude Brialy. Regia di Francois Truffaut.

**16,10 Los Angeles: Ospedale Nord**
« Il giuramento ». Con Stephen Brooks, Christhopher Stone, Hall Frederick, Mike Farrel. Regia di William Hale.

**19,20 Zaffiro e acciaio**
« Un fiore d'ottobre ». Con David Mc Callum e Joanna Lumley. Regia di S. O'Riordan (6. episodio).

RETE 2

**12,30 Le avventure di Black Beauty**
« Il capriccio di Susie ». Regia di J. Reardon.

**20,40 Alla conquista del west**
« I predoni del fiume ». Con James Arness e Fionnula Flanagan. Regia di George Hellstrom.

**22,15 La linea d'ombra**
Con Marek Kondrat e Graham Zines. Regia di Andrej Wajda.

**DOMENICA 9 NOVEMBRE**

RETE 1

**15,25 Mike Andros**
« I palloncini ». Con James Sutorious, Pamela Reed, Roy Poole, Ted Beniades, Alan Mixon, Luis Avalos, Don Scardino. Regia di Irving J. Moore.

**LUNEDI' 10 NOVEMBRE**

RETE 1

**19,20 Zaffiro e acciaio**
« Un fiore d'ottobre » (7. episodio).

**20,40 Alvarez Kelly**
Con William Holden, Richard Widmark, Janice Rule, Patrick O'Neal, Victoria Shaw, Roger Carmel, Richard Rust, Donal Barry. Regia di Edward Dmytryk.

RETE 2

**14,00 Il fuggiasco**
« La resa dei conti ». Con David Jansenn, Richard Andersonn, J. D. Canon, Jaqueline Scott (2. episodio).

**MARTEDI' 11 NOVEMBRE**

RETE 1

**15,20 La famiglia Partridge**
« La sai l'ultima? ». Con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce. Regia di Jerry Paris.

**16,10 Los Angeles: Ospedale Nord**
« Piano d'evasione ». Regia di David Lowel Rich.

**19,20 Zaffiro e acciaio**
« Un fiore d'ottobre » (8. e ultimo episodio).

RETE 2

**12,30 Caro papà**
« E' scritto nel libro ». Con Patrick Cargill, Natasha Pyne, Ann Holloway, Noel Dyson, Dawn Addams. Regia di William G. Stewart.

**14,00 In casa Lawrence**
« Dividersi ». Con Sada Thompson, James Broderick, Gary Frank. Regia di John Erman.

**21,35 Di pari passo con l'amore e la morte**
Con Angelica Huston, Assaf Dayan, Anthony Corlan, John Allam, Robert Lagg, George Murcell, Ellen Murphy. Regia di John Huston.

**22,45 Gli invincibili**

**MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE**

RETE 1

**14,40 Spazio 1999**
« I naufraghi ». Con Martin Landau, Barbara Bain, Tony Anholt, Catherine Schell. Regia di Peter Medak (1. parte).

**16,10 Los Angeles: Ospedale Nord**
« Volontà divina ». Regia di Donald Mc Dougall.

**19,20 Corri e scappa, Buddy**
Con Jack Sheldon e Bruce Gordon. Regia di Leonard Stern (1. episodio).

**20,40 Squadra speciale K. 1**
« Morte di un casellante ». Con Gert Gunther Hoffmann, Peter Lakenmacher, Claus Ringer. Regia di Peter Schulze-Rohr.

RETE 2

**14,00 In casa Lawrence**
« I problemi di Willie ».

**22,20 Racconti fuori stagione**
« Un uomo sull'isola ». Con Christ Bramwell. Regia di Robin Drake.

RETE 3

**20,40 Angelo**
Con Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Melvyn Douglas, Edward Everett Horton, Ernest Cossari. Regia di Ernst Lubitsch.

**16,10 Los Angeles: Ospedale Nord**
« L'attentato ». Regia di Allen Reisner.

**19,20 Corri e scappa, Buddy**
2. episodio.

RETE 2

**14,00 In casa Lawrence**
« Un'amicizia a dura prova ».

**20,40 Kingston: dossier paura**
« Una setta pericolosa ». Con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley. Regia di Don Weiss.

**VENERDI' 14 NOVEMBRE**

RETE 1

**14,40 Spazio 1999**
« I naufraghi » (2. parte).

**16,10 Los Angeles: Ospedale Nord**
« La sfida ». Regia di Paul Stanley.

**19,20 Corri e scappa, Buddy**
3. episodio.

RETE 2

**14,00 In casa Lawrence**
« Diventare grandi ».

## Diaboliche e perfide bambole

**Domenica 9 novembre, ore 20,40 RETE 1**

DA UNA VICENDA di cronaca nera, realmente accaduta a Roma circa sessant'anni or sono, è stato preso lo spunto per uno sceneggiato televisivo in tre puntate realizzato dal regista Alberto Negrin. Il titolo è « Bambole: scene di un delitto perfetto ». Il soggetto e la sceneggiatura sono opera di Fabio Pittorru, con il quale hanno collaborato lo stesso Negrin e Lucio Battistrada. Lo sceneggiato andrà in onda sulla prima rete, a partire da domenica 9 novembre, alle ore 20,40. Dice Negrin: « **La tecnica che ho usato è quella cinematografica. Ho utilizzato una sola telecamera affidata a uno dei migliori cameramen televisivi, Enrico Sansone, e ho sconvolto così tutte le consuetudini e tutte le attese, sia dei tecnici che dei funzionari. Ho impiegato infatti il personale di studio in maniera completamente diversa da quella tradizionale. Anche la gestualità degli attori ha dovuto uniformarsi a questo diverso modo di riprendere lo sceneggiato, dovendo essi muoversi con la spontaneità del cinema e con i suoi ritmi rapidi. Ho scommesso con me stesso: fare uno sceneggiato senza mai girare in esterno, ma con il ritmo e il clima e la tensione di un racconto filmato, senza che si sentisse la povertà dei mezzi interni, era la posta in palio. Se ho perso o vinto la scommessa lo dirà il pubblico** ». La trama dello sceneggiato, in breve: Gualtiero Serravezza, trentenne spiantato, sposa una ricchissima ereditiera, Marta Aldobrandi, dopo averla plagiata. Il rapporto è burrascoso perché Marta scopre che Gualtiero ha un'amante, una bellissima « cocotte » d'alto bordo di nome Ninì. Però Gualtiero convince la moglie, psichicamente in sua balìa, a uccidere Ninì. Il piano è realmente diabolico (ma non ve lo riveliamo), anche perché ha un risvolto clamoroso, di cui la povera Marta non sa nulla...

## Scappare dal bagno turco

**Da mercoledì 12 a venerdì 14, ore 19,20 RETE 1**

I TELEFILM brevi, anzi brevissimi (25-30 minuti di durata) sono sempre più graditi ai curatori dei programmi televisivi. A prescindere infatti, dalla loro validità spettacolare servono ottimamente da « tappabuchi » nel primo (e in questo caso si tratta generalmente di repliche) o nel tardo pomeriggio, fasce orarie nelle quali i programmi di maggiore durata risulterebbero difficili da collocare. Sulla rete uno, dopo « La frontiera del drago » e « Zaffiro e acciaio », è in programma, a partire da mercoledì 12 novembre alle 19 e 20, « Corri e scappa, Buddy ». Buddy è un giovane onesto e tranquillo, il quale ha la sventura di ascoltare per caso in un bagno turco i piani che i componenti di una banda criminale stanno progettando per una serie di rapine. I malviventi, a capo dei quali c'è un certo Mr. D, si accorgono di Buddy e tentano di eliminarlo. Ma Buddy scappa. E a questo punto comincia l'odissea del povero giovane in fuga per tutta l'America con un branco di assassini alle calcagna. Ecco: il legame tra una puntata e l'altra è costituito appunto dalla fuga di Buddy. Nel primo episodio il nostro giovane riesce a fare perdere le proprie tracce, dopo una furibonda caccia all'uomo (nella quale lui è la preda) all'interno di un supermercato. Nel secondo episodio, Buddy si fa anche assassinare per finta, su consiglio di un vagabondo per far perdere le proprie tracce. Ma quando il vagabondo verrà arrestato, per non fare condannare un innocente Buddy si presenta alla polizia, rivelando così l'inganno. Infine, nel terzo episodio il nostro fuggiasco trova un po' di quiete in un ippodromo californiano, dove viene assunto come stalliere. Ma i killer sono dietro l'angolo...

# PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

**JONI MITCHELL**
**Shadows and light**
(Asylum W62030)

Il panorama musicale americano, come quello internazionale, è ricco di volti e voci femminili che hanno conquistato una certa notorietà con produzioni discografiche degne, o meno, di nota. Tuttavia, tra tutte Joni Mitchell merita un posto a parte, « lei » è un altra cosa. Lo merita perché, come si suol dire, se lo è guadagnato sul « campo », con album che la pongono una spanna sopra le altre. Questa cantautrice e musicista canadese non finisce di stupire, perché lo scorso anno con « Mingus » (dedicato al grande jazzista scomparso) aveva unito mirabilmente le sue interpretazioni ad un jazz di classe, appunto, a cui deve molto; ora, non contenta, arriva con un doppio LP registrato interamente in concerto. Dopo « Miles of aisles » questo « Shadows and light » è il secondo « live » nella lunga attività — esordì nel 1968 — della trentasettenne Joni, che ha radunato un gruppo veramente d'eccezione, con artisti tra i migliori della scena jazzistica e non. Oltre a Jaco Pastorius, che da tempo alterna la sua presenza nei Weather Report alla collaborazione con la cantante, troviamo infatti il chitarrista Pat Metheny — uno dei gioielli dell'etichetta tedesca Ecm — il batterista Don Alias, il sassofonista Michael Brecker (che non ha bisogno di molte presentazioni) e il tastierista Lyle Mays; ebbene, con un simile gruppo, alla Mitchell tutto è andato per il verso giusto. Dall'alto della sua classe i brani proposti si sono rivestiti di un manto ritmico pulsante, per un linguaggio sempre più jazzistico, per assolo d'eccezione, in un insieme che pone l'artista, con la sua produzione, tra le migliori espressioni musicali dall'inizio degli Anni Settanta a oggi.

IL JAZZ. Idealmente l'album, registrato nel settembre dello scorso anno al County Bowl di Santa Barbara, è la continuazione del discorso interrotto con « Mingus », che l'aveva catapultata nel jazz — ma da tempo collaborano con lei strumentisti di grosso calibro — tra quel pubblico e quei critici che non credevano ad un simile biglietto da visita: le composizioni proposte sposano una causa che si allontana sempre più da certi intimismi passati, attraversando variegate e stimolanti atmosfere con personaggi pop, per arrivare a una espressione sonora tipicamente jazz. Una combinazione e un insieme di grande fascino, ché la voce della Mitchell domina la situazione dall'alto di una classe invidiabile, di un professionismo che molti colleghi le invidiano e di un gusto inimitabile. Merito anche degli accompagnatori, ma tutto parte dalla Mitchell, che vuole offrire un esauriente excursus della sua intensa produzione discografica, scegliendo gli episodi più significativi e per questo fondamentali per comprendere appieno la personalità della canadese. Per l'occasione la sua presenza alla chitarra elettrica è lo spunto ideale per le divagazioni solistiche di un Metheny in grande forma, che trova, al pari di Alias, un proprio spazio per fare sfoggio di tutta la tecnica di cui è capace. Dalla celeberrima « Woodstock », proprio quella ripresa da Crosby, Stills, Nash & Young, a « Hejira » (dall'album omonimo), da « Goodbye Pork Pie hat » il classico di Mingus, a « Shadows and light » (tratta da « The hissing of summers lawns »), per non parlare di « Coyote » e altri noti brani, qui è possibile ascoltare il meglio di un personaggio incredibilmente affascinante, in un disco che è piacevole perché dimostra la validità della produzione passata, pur rivestita di schemi e abiti nuovi. Qui si parla di una vera artista, alla faccia delle donne rockettare che credono di cavarsela con quattro urla su un frastuono chitarristico. Qui, signori, si parla di vera classe.

## 33 GIRI

**CHICAGO**
**XIV**
(Cbs 86118)

« Ad libitum », nel gergo musicale, serve a indicare la possibilità che ha l'interprete di variare dal tema iniziale a proprio piacere, allungando secondo il proprio gusto il momento musicale. L'associazione viene spontanea dopo l'ascolto della quattordicesima tappa di questo tour discografico dei Chicago che non accenna a terminare, per un gruppo che rimescola ancora le carte. Rinunciando alla produzione di Phil Ramone — per Tom Dowd — e all'apporto dell'ottimo chitarrista Donnie Dacus — sostituito da Chris Pinnick — Robert Lamm & Company non riescono comunque a ritrovare quel briciolo di originalità che tutti ormai si aspettano da tempo da un gruppo dal nome così altisonante. Ma ormai i Chicago sono preda di una etichetta che, dopo essere stata vincente per diverso tempo, li ha progressivamente e inevitabilmente trasformati in mestieranti della canzone, e questo album non riesce a superare lo stadio del gradevole ascolto. Per ritornare in gran spolvero, occorrerebbero cambiamenti radicali, ma pensiamo che i Chicago vogliano mantenere fama e soldi, piuttosto che rischiare.

**POLICE**
**Zenyatta Mondatta**
(A&M 64831)

Basta guardare le classifiche discografiche internazionali, Italia compresa, per capire la portata del successo dei Police che arrivano al terzo album cercando di restare sugli scudi. Nonostante « Zenyatta Mondatta » non sia al livello dei due dischi che l'hanno preceduto, è pur sempre un buon lavoro in cui comunque si ha la diretta verifica di come il reggaerock di Sting e compagni cominci ad avere il fiatone: occorre cercare temi e soluzioni strumentali nuovi. Questo è quello che, in parte, il gruppo ha tentato di fare, conscio delle difficoltà soprattutto future, perché la formula per ora regge bene. Crediamo tuttavia che questo disco abbia un carattere interlocutorio, perché arriva a breve tempo da un successo di proporzioni mondiali. Avremo modo di tastare il polso al gruppo prossimamente con altri LP. Per ora « Zenyatta Mondatta » non delude, ma non infiamma nemmeno, con quel gusto intelligente nel ricercare certi suoni, le buone vocalità di Sting e la gradevolezza d'insieme. Tra i brani da citare « Don't stand so close to me », « Canary in a coalmine ».

**MILVA**
**La rossa**
(Ricordi 6265)

Da quasi un ventennio sulla breccia, la « pantera di Goro » è stata tra le protagoniste dell'Italia canora nel bene e nel male. La lotta a colpi di grinta con la « tigre di Cremona » — Mina — e l'« aquila di Ligonchio » — la Zanicchi — fanno sorridere, ma è roba d'altri tempi: oggi, tuttavia, occorre riconoscere che ha avuto ragione questa ex ragazzona dalla lunga chioma rossa, come dice il titolo dell'album, perché mentre le altre arrancano, fanno pochi spettacoli, lei, dopo avere fatto teatro per molti anni con un notevole successo personale, ritorna con un disco molto importante. Importante perché gli otto brani sono tutti di Jannacci, responsabile della direzione artistica, e anche perché l'ascolto trova Milva in forma superba. La voce è quella di sempre, cui la maturità professionale aggiunge quel pizzico di ammiccamento in più, potente e senza problemi di sorta. L'album è veramente godibile, ed è proprio in dischi come « La rossa » che emerge l'artista, con tutta la professionalità che lo contraddistingue e qui l'artista c'è: è Milva. Complice il medico del « Ci vuole orecchio », il disco dispensa emozioni a non finire e regala una gemma finale quale « Quando il sipario... ».

**RICHIE HAVENS**
**Dom Perignon**
(Polydor 2448117)

Il revival discutibile di « Woodstock in Europe », lo scorso anno, lo ha visto in forma smagliante, nonostante le primavere siano ormai molte: Richie Havens, però, sembra possedere quella marcia in più (gli americani lo chiamano « feelin' » ma si può definire « carica » o in mille altri modi) per essere ancora un grande. Certo il suo modo di suonare la chitarra non è tra i più ortodossi, ma a questa carenza Havens sopperisce con uno stile tutto suo, talmente personale da essere di grande efficacia, poggiando poi su una voce e una sensibilità incredibili. Crediamo che questo sia il segreto del successo e della stima di cui gode Havens. Così il Dom Perignon del titolo ha il valore di qualcosa di un'annata particolare, talmente buona che è un peccato gustarlo, proprio come lo champagne a cui si allude. Non a caso qui sono raccolte alcune tra le sue interpretazioni migliori di composizioni altrui, tra le quali fa spicco l'incredibile versione di « Fool on the hill » dei Beatles. In questo modo, solo Havens può cantarla.

## CLASSICA

**ANTONIO VIVALDI**
**Antologia di brani**
ERATO/RCA

(P.P.) L'ultima produzione della Erato, distribuita in Italia dalla RCA, vede due microsolchi che come sempre contengono lavori interessanti raramente riprodotti su disco e ottimamente registrati. « Il Canone su un basso ostinato » e due « Suites » di Pachelbel e otto « Marce per strumenti a fiato » di Cherubini è il contenuto del primo album. Eseguiti con grande rigore filologico dal Quintette de Cuivres « Ars Nova », questi brani sorprendono per la bellezza dell'invenzione tecnica e per la grande abilità negli svolgimenti e nelle variazioni. Interessante può essere il confronto fra due mentalità musicali affini, ma separate da più di cento anni di evoluzione stilistica (della metà del 600 Pachebel, della metà del 700 Cherubini). Il secondo album è dedicato ad un Vivaldi insolito e scarsamente eseguito, nonostante il grande revival di questi ultimi anni. Il « Concerto con violino principale e altro violino per eco in lontano » è un bellissimo esempio di eleganza e di buon gusto, ricco di apprezzabili spunti ed invenzioni. Completano il microsolco tre Concerti per flauto dolce, « in la minore RV 108 », « in fa maggiore RV 442 », « in do minore P. 440 ». L'esecuzione è affidata al solito Claudio Scimone e ai suoi Solisti Veneti, con Piero Toso al Violino e René Clemencic al flauto.

## CLASSIFICHE musica e dischi

| 45 GIRI | 33 GIRI | 33 GIRI USA |
|---|---|---|
| 1. **Amico** Renato Zero (Rca) | 1. **Dalla** Lucio Dalla (Rca) | 1. **Guilty** Barbra Streisand |
| 2. **Upside down** Diana Ross (Tamla Motown) | 2. **Stop** Pooh (Cgd) | 2. **The game** Queen |
| 3. **You and me** Spargo (Baby) | 3. **Zenyatta Mondatta** Police (A&M) | 3. **Diana** Diana Ross |
| 4. **Canterò per te** Pooh (Cgd) | 4. **Tregua** Renato Zero (Rca) | 4. **One step closer** The Doobie Brothers |
| 5. **Many kisses** Krisma (Polygram) | 5. **Diana** Diana Ross (Tamla Motown) | 5. **Xanadu** Original soundtrack |
| 6. **Olympic games** Miguel Bosé (Cbs) | 6. **Uprising** Bob Marley (Island) | 6. **Crimes of passion** Pat Benatar |
| 7. **Firenze** Ivan Graziani (Numero uno) | 7. **Sono solo canzonette** Edoardo Bennato (Ricordi) | 7. **Urban cowboy** Original soundtrack |
| 8. **The wanderer** Donna Summer (Wea) | 8. **Più di prima** Pupo (Baby) | 8. **Hold out** Jackson Browne |
| 9. **Luna** Gianni Togni (Cgd) | 9. **Miguel** Miguel Bosé (Cbs) | 9. **Panorama** Cars |
| 10. **Master blaster** Stevie Wonder (Tamla Motown) | 10. **Xanadu** O. Newton-John & ELO (Jet) | 10. **Back in the black** AC/DC |

**CINEMA & SPORT**

Dalle telecamere alle cineprese, dalle cronache al nuovo ruolo di regista-soggettista, Giubilo ha realizzato « Poesia del trotto », film che interpreta al meglio il suo amore per il mondo dei cavalli

# L'Alberto degli zoccoli

di **Ennio Cavalli**

CI SONO GIORNALISTI che si ritrovano, a date fisse, stagione per stagione, a Viareggio, Pontremoli, Venezia per il Premio « Viareggio », « Bancarella », « Campiello »; a Salisburgo per il Festival mozartiano o a Cannes per quello del Cinema. Altri, invece, vanno ogni anno in Francia per il « Prix d'Amérique »

e per l'« Arc de Triomphe »; in Inghilterra per il « Grand National » di Liverpool, le « King George » e la « Gold Cup »; a San Siro o alle Capannelle per altri appuntamenti di rito, tenendo d'occhio, per mestiere, un'altra categoria di protagonisti: non scrittori, registi e musicisti, ma allevatori, fantini e soprattutto cavalli. Chi scrive, nonostante il cognome, appartiene alla prima categoria; Alberto Giubilo alla seconda. Eppure una volta ci siamo incontrati all'ippodromo di Cesena per la presentazione di un bel libro di Giorgio Martinelli: «Dalla parte del cavallo » (guida alla cultura e alla psicologia del mondo equino, edito da Sugarco). E qualche settimana fa, al Lido di Venezia, per il Festival del Cinema. Giubilo questa volta in altri panni ma sempre in tema: regista del mediometraggio « Poesia del trotto », presentato nella sezione « Controcampo italiano ».

VESTE INEDITA. E' proprio vero: lontano dai quadrupedi, gli si stinge il cognome giocondo (anche per lui così intrigante): il giubilo si stempera, si sopisce. Torna se stesso su piste e dintorni. L'ambiente se l'è ricreato anche a Venezia. Nel salone « La Perla », del Casinò, per l'anteprima, belle ed eleganti signore in pieno recupero mondano, quell'aria flou, la mobilità ciarliera degli ippodromi, tutti in attesa di scoprire il telecronista nella veste inedita di regista-soggettista, tra staffe e sentimento. « Poesia del trotto » descrive infatti, con affettuosa partecipazione, il destino dell'antico amico dell'uomo: che si tratti di ronzino da botticella, sfamato dal fiaccheraio a biada e pacche sulla groppa, oppure di strigliato fuoriclasse, nel « lusso » delle migliori occasioni. Frammenti, comunque, di un'unica passione, di una sperimentata dimestichezza che porta la macchina da presa nel mondo umido e tenero di un parto, in una notte di luna e di paglia, in pista per gli allenamenti, nel chiasso di un'asta di puledri, infine tra il pubblico delle corse, all'esordio di un nuovo trottatore. I cavalli di luce di Giubilo non erano al Lido per tentare i leoni d'oro di Lizzani, ma c'è stata, alla fine, una menzione speciale.

L'INTERVISTA. Dunque, dopo oltre tremila presenze al microfono e quasi un migliaio di telecronache, affiora inaspettatamente un'altra vocazione? — chiediamo a Alberto Giubilo.

*« Ho voluto solo cimentarmi, per una volta, al di fuori della cronaca. In "Poesia del trotto", nessuna intervista, nessun nome, nessuna ripresa dichiaratamente agonistica: solo immagini e suoni. Un documento non sul mondo dell'ippica, ma su quello dei cavalli, che spero resti valido anche fra dieci o vent' anni ».*

— Com'è nata l'idea del film?

*« Due anni fa ho dato la voce alla versione italiana di una pellicola americana sulla più importante corsa d'oltreoceano per i "tre anni": l'Hambletonian. Il produttore, Lucio Giuliani, mi ha messo la pulce nell'orecchio: restare in tema, passando alla regia. Negli Anni Cinquanta avevo scritto soggetto e sceneggiatura di "Ippodromi all'alba", regista Blasetti. Mi incuriosiva riprendere l'esperienza. Ci ho pensato su, poi sono partito: riprese in un allevamento dell'Emilia, a un'asta di puledri nel Veneto, al derby di trotto di Tor di Valle. Girometti e Curi, operatore e montatore. Musiche di Stelvio Cipriani. Voce di Gabriele Ferzetti ».*

— Uno dei momenti più suggestivi è la nascita del puledro: c'è stata una lunga attesa anche per l'operatore e il regista?

*« Eravamo partiti con un buon margine di sicurezza: in quell'allevamento dovevano partorire nove cavalle. Ma quando arrivammo, sette s'erano già tolte il peso. Il caporaza, l'addetto a quelle delicate operazioni, ci portò dalle ultime due. Il tempo di montare luci e macchina da presa. Alle quattro e trenta del mattino, tutto OK: avevamo la scena... madre ».*

— L'asta di trottatori, pezzo forte uno splendido baio conteso a suon di rialzi, fino alla cifra record di 40 milioni: individuare un futuro campione e investirvi tanto danaro non è impresa da poco. Quali elementi ci sono, alla base?

*« Innanzitutto bisogna conoscere padre e madre. La genealogia è importantissima. Alle aste conta la genealogia e il modello, cioè la conformazione dell'animale. Ma non puoi giurare sulla resa finché non lo attacchi. Ci sono aste anche per cavalli già provati in pista. Meno rischi ma, naturalmente, prezzi maggiorati ».*

— Tu hai posseduto cavalli da corsa, fino a qualche tempo fa...

*« ... Rallo, Golia, Libanolo, Mare, Marga, Agèrola, Zululand, Aleppo. E andavano anche bene. Ma erano troppe le spese d'esercizio e fiscali ».*

**Alberto Giubilo e il mondo dei cavalli: una passione che investe una vita. Con « Poesia del trotto », il popolare telecronista ha abbandonato il microfono per la cinepresa**

— Il mondo delle corse e quello delle scommesse: quale preferisci?

*« A me interessa il cavallo. Le scommesse hanno una funzione necessaria: danno sostanza ai premi. Ma rappresentano qualcosa di esterno. Gioco raramente: cinque o diecimila lire, per divertimento ».*

— Il pubblico degli ippodromi. Ne hai visto cambiare la fisionomia, dagli Anni Trenta a oggi, da spettacolo d'élite a sport di massa. E' così?

*« La televisione è stata utilissima. Ha mostrato che gli ippodromi non sono luoghi da miliardari o da ufficiali di cavalleria con monocolo; neppure da corte dei miracoli o da "barboni". Ci sono prati verdi, pony per bambini, l'occasione di passeggiare, di incontrarsi tra una corsa e l'altra. Sport di massa, soprattutto se consideriamo un altro punto di riferimento come le agenzie ippiche ».*

— Ci sono più belle donne agli stadi, a bordo ring, nei velodromi o alle corse dei cavalli?

*« Devo dirlo? Alle corse dei cavalli, per antica tradizione ».*

— Sono più corteggiati i fantini, gli allibratori o i telecronisti?

*« Con gli allibratori, per lo più, si è in lotta: tengono il banco della roulette. Fantini e telecronisti, be', li metterei sullo stesso piano. Chi ama il mondo dei cavalli vuole molto bene anche a loro. Se son donne, meglio ».*

— Torniamo al tuo film, all'anonima « star » da 40 milioni. Quel cavallo si è meritato nel frattempo il nome in ditta, ha già mantenuto qualche promessa?

*« Non è passato molto tempo dal "si gira". Quel baio ha diciotto mesi e comincerà a correre adesso ».*

— Andiamo sul sicuro, allora. Qual è il più grande galoppatore di tutti i tempi?

*« Per me, Ribot: sedici corse, sedici vittorie, nel '55 e '56 l'Arco di Trionfo a Parigi, nel '56 le King George di Ascot; per finire, oltretutto, con una fruttifera carriera di stallone, in America. Nel campo dell'equitazione, Posillipo, alle Olimpiadi del '60 con Raimondo D'Inzeo, e Ambassador, a Monaco nel '72 con Graziano Mancinelli. Nel trotto, Tornese, il sauro volante, e Crevalcore, il moro ».* □

Non lancia messaggi, dice le cose come stanno: nelle canzoni di Pierangelo Bertoli c'è la denuncia, la condanna, ma non mancano riflessione e poesia

# Un po' duro, un po' no

di **Gianni Gherardi**

**NONOSTANTE** abbia raggiunto una certa notorietà, Pierangelo Bertoli occupa un posto particolare nel gruppo dei cantautori contemporanei perché, rispetto agli altri, rifiuta quel ruolo di depositario di un « messaggio » che all'odierno cantore molti richiedono, e a torto. Il fatto poi di non amare i compromessi, di dire, nelle canzoni come nella vita di tutti i giorni, le cose come stanno — senza nascondersi dietro una falsa disponibilità — ebbene, tutto questo fa sì che proprio nei concerti si verifichi il seguito di pubblico per Bertoli, che viene da quella terra emiliana prolifica di personaggi per il mondo della musica. Con Pierangelo abbiamo parlato, a pochi giorni dalla pubblicazione del suo nuovo LP « Certi momenti », affrontando molteplici argomenti.

**L'INTERVISTA.** Come potresti definire il nuovo LP, rispetto alla tua precedente produzione discografica?

**« Non so, è molto difficile, perché tutti i miei dischi fanno parte di me, di quello che canto. Quest'ultimo è certamente quello più riuscito tecnicamente, sono diventato padrone della sala d'incisione, con tutti i bottoni e le apparecchiature. Prima, all'inizio, sia io che Marco, il mio braccio destro, eravamo abbastanza inesperti, ora è tutto più naturale. Non sempre sono riuscito ad incidere bene quello che avevo in mente, però credo che il disco sia anche un nuovo passo verso una maggiore completezza d'insieme e le due facciate esprimono bene queste caratteristiche: una è più dura, l'altra più leggera ».**

— Tu fai parte di un nutrito gruppo di cantautori, ai tuoi concerti fai il pieno, le tue canzoni piacciono; non credi però che il cantautore sia stato sopravvalutato rispetto al suo ruolo? Come giudichi il fenomeno?

**« Il discorso sarebbe lungo e lo riassumo per grandi linee, come lo vedo io. Agli inizi degli Anni Sessanta, dai Beatles in poi, si è verificato un grosso movimento di nuove situazioni e personaggi decisamente stimolanti. In seguito sono arrivati i negri, con il rhythm and blues e tante altre cose importanti, però la cultura bianca ha introdotto in una musica che era il massimo della spontaneità la tecnica, che ha finito per distruggere il linguaggio, l'espressione, un po' come nel jazz. C'è stata poi una vera invasione di quello definito come pop: Jethro Tull, Genesis, Pink Floyd e altri, con musica ottima ma inascoltabile per un pubblico medio non preparato per questo tipo di cose. I cantautori sono arrivati proprio per l'esigenza di apprezzare il testo, di rivalutarlo; il gioco non era difficile, perché le musiche erano molto schematiche e le case discografiche, visto che il mercato tirava, si sono buttate a capofitto nel nuovo genere, arrivando al punto che il livello medio è sceso paurosamente, perché non tutti sono anche musicisti come Dalla. Fare il cantautore impegnato, comunque, non è remunerativo ».**

— Parli della tua casa discografica che vorrebbe spingerti verso altre cose?

**« No, non in questo senso. Loro lo dicono, ma sanno che io sono così, non sono quello da hit parade. E' meglio per tutti: per loro, per chi mi ascolta e per me. Però è vero che, con il passare del tempo, tutto cambia: anche i "genovesi" all'inizio erano arrabbiati, oggi è tutto diverso, il mondo gira e tu non puoi certo stare a guardare ».**

— Ti sei mai guardato dentro, magari per decidere di fare un altro mestiere e non il cantante?

**« Certo, arrivi ad un punto che perdi il contatto con le cose, con la realtà: al ritmo di centocinquanta concerti in un anno, come ho fatto io, non vedi mai la moglie, i figli. Così è stato anche per accontentare loro che ho cercato, ma poi non è stato possibile, un lavoro a tempo pieno nella politica. Non sono stanco di fare il cantautore, però arriva il momento in cui ti devi fermare ».**

— Quali sono i fattori positivi e negativi della tua attività, insomma, la sensazione più bella che hai provato, e quella più brutta?

**« Il fatto più bello è che ai concerti sento che la gente mi vuole molto bene, però spesso alcuni non capiscono quello che faccio. E' capitato una volta che una ragazza, dopo un concerto, mi sia venuta a chiedere: ma tu perché non canti la tua emarginazione di poliomelitico? Perché fai queste canzoni? Senza capire che non mi interessa pormi su questo piano, io canto e basta ».**

— Però nonostante tutto hai difficoltà di rapporto con la Rai, che di recente ti ha censurato...

**« Loro hanno detto che le mie canzoni sono troppo di sinistra e che il mio aspetto fisico disturba. E' la dimostrazione di come ci siano ancora molte cose da cambiare ».**

**MUSICALITA'.** A parte tutte le contrarietà, in Bertoli c'è la voglia di continuare a fare canzoni, farle alla sua maniera e « Certi momenti » (pubblicato dall'Ascolto) lo evidenzia. L'album presenta una maggiore musicalità rispetto ai dischi passati, con gli ottimi arrangiamenti di Franco Monaldi. Le parole arrivano a colpire direttamente, puntando alla sfera emozionale dell'ascoltatore, non per stupire ma per indurre alla riflessione. E' il caso del brano che dà il titolo al lavoro, quello che è stato censurato da più parti, che parla dell'aborto, di « Anna che hai scavalcato le montagne / e hai preso a pugni le tue tradizioni... » e dell'influenza che la Chiesa esercita, con le pressioni ideologiche: « Adesso quando i medici di turno / rifiuteranno d'esserti d'aiuto / perché venne un polacco ad insegnargli / che è più cristiano imporsi col rifiuto / pretenderanno che tu torni indietro / e ti costringeranno a partorire / per poi chiamarlo figlio della colpa / e tu una Maddalena da pentire... ». Ma accanto a queste parole dure, di condanna senza appello, vi sono altri brani più dolci, più pacati, come « I poeti », il bellissimo momento di « Fer l'amaur », in dialetto modenese, soprattutto poi « Pescatore » con la collaborazione al canto di Fiorella Mannoia. Altri due episodi sono lo specchio della felice vena compositiva di Bertoli, « Riflusso » e « E poi... » con testi notevoli, di altissimo valore « politico ». E' un album che piacerà a molti perché eterogeneo nelle situazioni verbali e nel tessuto sonoro, con la costante del linguaggio alla Bertoli, sempre « a muso duro ». □

Grazie anche all'apporto di Battiato, dopo quasi quattro anni di promesse, la cantautrice forlivese ha finalmente trovato la formula della maturità

# Alice ora lo sa

di **Lorenza Giuliani** - foto **Reporter Press**

PUR GRAVITANDO da parecchi anni intorno al mondo della musica, Alice è riuscita solo con la sua ultima incisione a imporsi all'attenzione del grosso pubblico. Infatti, prima con « Il vento caldo d'estate », poi con l'album che lo contiene, ovvero « Capo Nord », il suo personaggio ha attirato l'interesse di quanti seguono con passione la musica italiana ed ogni sua nuova proposta. Sicura di sé, discreta ma ben determinata a far valere le proprie opinioni, Alice dà l'impressione di chi scende difficilmente a compromessi, di chi sa di avere molto da dire e intende essere ascoltato. Il suo asso nella manica dunque è «Capo Nord», long-playing realizzato con la «complicità» di Franco Battiato, presente nelle vesti di abilissimo arrangiatore; un disco senza dubbio interessante sia sotto il profilo musicale che di stesura dei testi.

L'INTERVISTA. — Come sei arrivata a « Capo Nord »?

*« Innanzi tutto già il titolo sintetizza gli stati d'animo che ho attraversato e un po' tutte le difficoltà che ho incontrato: Capo Nord è il punto estremo della Norvegia e di tutta l'Europa ed è tormentatissimo dalle tempeste. In effetti non sono approdata a questo disco con molta serenità, perché gli ostacoli sono stati tanti ».*

— In che modo sei riuscita a superare le difficoltà che ti si sono presentate?

*« Il problema più grosso che mi si è parato davanti è stato quello di dover modificare la mentalità della gente. Infatti, prima che come cantante, sono sempre stata presa in considerazione come donna, cioè da un punto di vista estetico. Mi si voleva relegare a un ruolo che io non sentivo per niente mio. A me non bastava più collaborare alle mie canzoni, avevo bisogno di esprimermi al massimo. Però, dal momento stesso in cui ho deciso di fare un discorso più importante, più delicato, non sono più stata accettata, ho visto chiudersi davanti a me tutte quelle porte che prima ero abituata a considerare aperte ».*

— Che cosa pensi di avere imparato di importante da queste esperienze?

*« Soprattutto mi sono resa conto che il mercato discografico è veramente un mercato, un'industria che deve sottostare a regole disumane. Conseguentemente ho capito di essere un prodotto che deve essere venduto, una merce da proporre al consumatore. La logica di mercato, perciò, imponeva che io fossi più leggera, meno difficile, più facilmente fruibile ».*

— In sostanza pensi di poter tracciare, adesso come adesso, un bilancio positivo, valutando le delusioni e le soddisfazioni scaturite dai tuoi contatti con il mondo della musica?

**Il 1980 è l'anno di Alice: nel panorama della musica leggera si è imposta come autrice sensibile e interprete ricca di personalità**

*« Non saprei, anche perché le prime soddisfazioni le sto avendo adesso. Fino ad ora ho rivestito ruoli che non mi si confacevano, ho avuto esigenze diverse. In pratica la vera e propria opera critica verso di me e verso il mio lavoro comincia solo adesso: forse per questo non me la sento di tirare giù le somme ».*

— La tua musica ha tanto poco in comune con le nuove correnti musicali. Come hai vissuto i momenti più significativi dell'affermazione di questi fenomeni?

*« Dall'esterno, dalla parte dell'ascoltatore, come tutti i giovani che non hanno agito personalmente all'interno di questi movimenti musicali ».*

— Qual è stato il tuo « primo amore » in campo musicale?

*« Il mio unico amore è stato il country, l'unico genere che ho sempre seguito con grande passione. In pratica, poi, non ha molto a che vedere con la musica che faccio io ».*

— Che cosa mi puoi dire della tua collaborazione con Franco Battiato?

*« Battiato ha arrangiato il mio disco e, essendo un musicista tanto personale e maturo, ha dato anche un'impostazione ben precisa alla mia musica: per quanto una persona possa cercare di annullarsi, di dimenticare se stessa, non riesce mai a farlo totalmente e trascina con sé le componenti basilari del proprio carattere e, in questo caso, della propria identità musicale. Devo dire però che con Battiato ho lavorato bene, perché ha sempre cercato di mettere in evidenza i momenti migliori, i più interessanti, del mio modo di fare musica ».* □

## POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

### BEATLES

**□ Egregio signor Romagnoli, sono un assiduo lettore del « Guerin Sportivo » e della tua rubrica. Essendo un Beatles-fan, scrivo per sapere i brani contenuti in tre LP del quartetto di Liverpool: « Something new », « The Beatles second album » e « Beatles in Italy ». A quando il servizio sulla storia dei quattro baronetti? La ringrazio e la saluto.**

ROSARIO SICILIANO - COSENZA

**□ Caro Romagnoli, sono una ragazza di 16 anni e vorrei sapere la discografia completa dei grandi Beatles con i relativi anni di uscita degli LP. La ringrazio tanto e spero mi accontenti al più presto.**

FRANCESCA di GENOVA

**□ Sono un assiduo lettore del « Guerino » e un fan dei Beatles. Vorrei chiederle la loro intera discografia, e sapere quali sono stati i loro migliori dischi (escludendo le antologie e « Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band »). Grazie.**

BRUNO CAVAZZUTI - MILANO

**□ Egregio signor Romagnoli, vorrei conoscere l'indirizzo della casa discografica dei Beatles e l'elenco degli LP che hanno inciso.**

GIUSEPPE PERAZZINI - RIMINI (FO)

**□ Caro Romagnoli, sono un assiduo lettore del « Guerin Sportivo », e vorrei chiederle quali brani sono contenuti nell'album « The Beatles in Italy ».**

EMILIO PETRUCCI - MAMMIANO (PT)

Ecco le risposte ai vostri quesiti sui Beatles: « Something new » (1964 - Capitol - ST 2108) contiene i seguenti brani: I'll cry instead - Things we said today - Any time at all - When it get home - Slow down - Matchbox - Tell my why - And i love her - I'm happy just to dance with you - If fell - Komm, gib min deine hand (I want to hold your hand). « The Beatles second album » (1964 - Capitol - 2080) contiene: Roll over Beethoven - Thank you girl - You really gotta a hold on me - Devil in her heart - Money - You can't to that - Long tall Sally - I call your name - Please mister postman - I'll get you - She loves you. « Beatles in Italy » (1965 - Parlophone - PMCQ 31506) contiene: Long tall sally - She's a woman - Matchbox - From me to you - I want to hold your hand - Ticket to ride - This boy - Slow down - I call your name - Thank you girl - Yes it is - I feel fine. I Beatles hanno all'attivo i seguenti 33 giri: « Please please me » (1963 - Parlophone), « The Beatles second album » (1964 - Capitol), « A hard day's night » (1964 - Capitol), « Something new » (1964 - Capitol), « The Beatles story » (1964 - Capitol), « Beatles '65 » (1964 - Capitol), « The early Beatles » (1965 - Capitol), « Beatles VI » (1965 - Capitol), « Help! » (1965 - Capitol), « Rubber soul » (1965 - Capitol), « Yesterday ... and today » (1966 - Capitol), « Revolver » (1966 - Capitol), « Sgt. Pepper's lonely hearts club band » (1967 - Capitol), « Magical mistery tour » (1967 - Capitol), « The Beatles » (1968 - 2 LP - Capitol), « Yellow submarine » (1968 - Capitol), « Abbey road » (1969 - Capitol), « Hey Jude » (1970 - Capitol), « Let it be » (1970 - Capitol), « The Beatles at the Hollywood bowl » (1977 - Capitol), « Live at the Star-Club » (1977 - 2 LP - Bellaphone), « Rarities » (1979 - Parlophone). Oltre a questi album, facenti parte della cosiddetta « discografia americana » dei Beatles, esistono tantissimi LP più o meno autentici, più o meno validi, e tra questi segnaliamo le varie antologie o « compilations » di una certa credibilità: « The Beatles » (2 LP - 1968), « The Beatles » (2 LP - 1971), entrambi su etichetta Apple; « Rock'n'roll music » (2 LP - 1972 - Apple), « Love songs » (2 LP - Parlophone - 1973), « The Beatles in Italy » (1965 - Parlophone), « The Beatles first » (2 LP - 1968 - Polydor), « 20 golden hits » (1980 - Parlophone). Difficile stabilire i migliori 33 giri del gruppo, comunque indichiamo quelli che, a nostro avviso, possono meglio rappresentarli: « Magical mistery tour », « The Beatles second album » e « Yellow submarine ». L'indirizzo della casa discografica dei Beatles, ovvero della casa distributrice per il mercato italiano, è il seguente: EMI Italiana - Viale dell' Oceano Pacifico, 46 - 00131 ROMA. Per il servizio, speriamo di accontentarvi presto.

---

**Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop » « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

# LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

## CLASSIFICOMANIA

### A PROPOSITO DI COPPE

■ **LUCIO LACAGNINA**, un nostro lettore di Olmo di Creazzo (VI) ci ha inviato questo studio riguardante le squadre che hanno partecipato alle coppe europee 79-80. Sono prese in considerazione tutte le squadre che abbiano superato almeno il primo turno con l'analisi delle reti segnate e subite a partita e il periodo di massima imbattibilità.

**IMBATTIBILITA'**

| COPPA DEI CAMPIONI | | COPPA DELLE COPPE | | COPPA U.E.F.A. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Strasburgo | 294' | Juventus | 364' | Feyenoord | 358' |
| Hajduk | 291' | Arsenal | 319' | Stoccarda | 355' |
| Dukla Praga | 279' | Valencia | 245' | Dinamo Dresda | 343' |
| Celtic | 252' | Nantes | 243' | Ipswich | 335' |
| Ajax | 248' | Barcellona | 243' | Grasshoppers | 313' |
| Porto | 227' | Aris Bonn. | 237' | Kaiserslautern | 276' |
| Real Madrid | 215' | Rijeka | 236' | PSV Eindhoven | 272' |
| Nottingham | 201' | Boavista | 228' | Banik Ostrava | 263' |
| Dinamo Tbilisi | 182' | Beroe | 218' | Sporting | 235' |
| Amburgo | 172' | Lok. Kosic | 209' | Perugia | 224' |

**ATTACCHI-BOOM**

| COPPA DEI CAMPIONI | | COPPA DELLE COPPE | | COPPA U.E.F.A. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ajax | 3,875 | Barcellona | 3,333 | Dinamo Dresda | 3,500 |
| Omonia Nicosia | 2,750 | Steaua | 2,750 | Ipswich | 2,750 |
| Amburgo | 1,900 | Valencia | 2,500 | Zbrojowka | 2,625 |
| Dinamo Tbilisi | 1,750 | Magdeburgo | 2,500 | Kaiserslautern | 2,625 |
| Servette | 1,750 | Boavista | 2,500 | St. Etienne | 2,250 |
| Dinamo Berlino | 1,667 | Nantes | 2,375 | Bayern | 2,000 |
| Celtic | 1,500 | Arsenal | 1,700 | Borussia | 2,000 |
| Hajduk | 1,500 | Panionios | 1,500 | Carl Zeiss Jena | 2,000 |
| Veijle | 1,500 | Beroe | 1,250 | Stella Rossa | 2,000 |
| Strasburgo | 1,333 | Lok. Kosic | 1,250 | | |

**DIFESE-BUNKER**

| COPPA DEI CAMPIONI | | COPPA DELLE COPPE | | COPPA U.E.F.A. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nottingham | 0,500 | Juventus | 0,625 | Univ. Craiova | 0,500 |
| Porto | 0,750 | Boavista | 0,750 | Dinamo Dresda | 0,500 |
| Strasburgo | 1,000 | Rijeka | 0,830 | Ipswich Town | 0,500 |
| Ajax | 1,000 | Arsenal | 1,000 | Stoccarda | 0,700 |
| Hajduk | 1,000 | Lok. Kosic | 1,000 | Dinamo Bucarest | 0,750 |
| Dundalk | 1,000 | Barcellona | 1,000 | Sporting Lisbona | 0,750 |
| Amburgo | 1,100 | IFK Goteborg | 1,170 | Dinamo Kiev | 0,830 |
| Real Madrid | 1,125 | Panionios | 1,250 | Feyenoord | 0,830 |
| Celtic | 1,170 | Rangers G. | 1,250 | Seguono diverse altre squadre a quota | 1,000 |
| Dinamo Berlino | 1,170 | Dinamo Mo. | 1,250 | | |

■ **L'ANGOLO DEGLI SPORTIVI**. Maurizio Saccomandi, un nostro lettore di Ravenna, ci ha inviato la foto della squadra del « Superpulir », partecipante al campionato Amatori della provincia di Ravenna.

■ **L'ANGOLO DEI TIFOSI**. Vito, tifosissimo del Napoli, ci ha inviato la foto degli ultras della sua squadra preferita.

## MERCATINO

☐ **CERCO** la maglia della Roma a buon prezzo e in ottimo stato. Scrivere a **Andrea Caner, Cannaregio 494, Venezia.**

☐ **VENDO** racchetta Panatta Wip in ottimo stato con custodia e accordatura in sintetico a L. 35000. Scrivere a **Dario Pirrò, via dei Platani 18/4, Genova.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quello di Udine. Scrivere a **Vincenzo Di Salvatore, via Giuliani 7/3, Udine.**

☐ **CERCO** biglietti dello stadio che scambio con identico materiale. Scrivere a **Enrico Sesini, via Modigliani III, Milano.**

☐ **CERCO** mazzo di carte di cuori con giocatori dell'Italia dati dalla Domenica del Corriere. Scrivere a **Udo Galvani, via Roma 90, Saronno.**

☐ **VENDO** una banconota di 100 marchi tedeschi del 1910 e un'altra di 100 « Szaz Pengo » del 1930. Scrivere a **Loredana Mimis, via Igino Papa 76, Roma.**

☐ **VENDO** foto di Viola, Cabrini, Renato Zero, Rossi, Giordano, Manfredonia, Bosé. Scrivere a **Silvia Aliotta, via Douhet 5, Roma Eur.**

☐ **CEDO** a L. 100 cadauno i testi delle canzoni di Bob Dylan. Scrivere a **Antonella Tedeschi, via Scogati, S. Antonio Abate (NA).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quello di Verona. Scrivere a **Paolo Ferrari, via Prato Santo 4, Verona.**

☐ **VENDO** diversi numeri del Guerino, Calciomondo, ed altri. Scrivere a **Maurizio Vairell, via S. Bassiano 11, Siracusa.**

☐ **VENDO** numerosi fumetti di Alan Ford che scambio con identico o simile materiale. Scrivere a **Paolo Velletri, via Frassina 23, Silla (PT).**

☐ **CERCO** disperatamente le cartoline degli stadi di Milano, Napoli e Firenze. Scrivere a **Mauro Miuraro, via 24 Maggio 6, Verona.**

☐ **VENDO** a L. 1000 cadauna foto di stadi molto rari in Italia. Scrivere a **Giampaolo Tonini, via Marconi 46, Verona.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con Varese e Milano. Scrivere a **Antonio Grimaldi, via Giovannini 2, Varese.**

☐ **CERCO** biglietti d'ingresso delle partite di calcio di A, B e internazionali. Scrivere a **Bruno Viole, via Vozi 36, Roma.**

☐ **CERCO** e pago al prezzo di copertina i primi 4 numeri del Guerino di quest'anno. Schrivere a **Paolo Cavallo, Voghera (PV).**

☐ **CERCO** le foto dei giocatori del Napoli di qualunque anno. Scambio con fumetti o pago in denaro. Scrivere a **Giuseppe Cantalino, via De Nicola 31, Afragola (NA).**

☐ **CERCO** le cartoline degli stadi di Avellino, Como, Catanzaro e altri. Scrivere a **Paolo Petela, via Ruoppolo 121, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quelli di Livorno e Firenze. Scrivere a **Fabrizio Cazzola, via dell'Origine 32, Livorno.**

☐ **CERCO** gagliardetti del Liverpool, Real Madrid, Bayern, Ajax e altri club stranieri. Scrivere a **Giovanna Ferrara, piazza Amendola 2, Castellamare di Stabia (Napoli).**

☐ **VENDO** 600 francobolli di tutti gli Stati con 21 album. Scrivere a **Elio Lasagna, via G. Pozzo 17, Biella (VC).**

**AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.**

## MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** ai Baws Udinese corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Terrenzani, via Sebenico 35, Udine.**

☐ **APPARTENENTE** agli angiei della curva sud Taranto scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Piero Resta, via Duca degli Abruzzi 29, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** ai viking Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Niko Pirone, via Vaiano 2, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras granata corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Carlo Piccablotto, corso Sebastopoli 14, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** ai Green Stars Avellino scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Pasquale Iannaccone, rione Mazzini 58, Avellino.**

☐ **VORREI** corrispondere con simpatizzanti dell'Hockey Club Ambrì Piotta. Appartengo all'Ambrì Piotta Club Asti. Scrivere a **Brunello Pasero, via Fiume 43, Asti.**

☐ **APPARTENENTE** ai cucs Taranto corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Francesco Renna, via Icco 10, Taranto.**

☐ **CERCO** sciarpe di club inglesi che pago o scambio con materiale ultras. Scrivere a **Marco Gatto, via Toniolo 25, Conegliano (TV).**

☐ **APPARTENENTE** ai Crusaders ultras Parma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea Razzini, via Sassari 6, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** al Commando ultrà curva Sud Roma scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Enrico Gavasci, via Migiurtina 64, Roma.**

☐ **ULTRAS** Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Girtanner, via Benedettini 4, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai Supportes Bologna scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Luciano Morale, Piazza S. Mamolo 2, Bologna.**

☐ **ULTRAS** Pisa scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Marco Di Giacomo, via Rustichello 5, Pisa.**

☐ **ULTRAS** Inter scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Stefano Cremonesi, via Azalee 7/5, Milano.**

**AMICI STRANIERI.** Pubblichiamo le richieste di due nostri lettori all'estero, uno algerino e l'altro svizzero.

☐ **SONO UNO STUDENTE** di 21 anni e cerco corrispondenza con ragazzi e ragazze italiane dal 17 al 21 anni. Amo molto la musica pop, e la disco-music. Mi piace viaggiare e sono un buon conoscitore di inglese e francese. Scrivere a **Bouregba Abdelkim, Inelec Pavillon 7, Boumerdés (Alger), Algeria.**

☐ **CERCO** disperatamente gagliardetti italiani ed esteri di squadre di prima e seconda divisione. Scrivere a **Luigi Rizzi, via Coremmo 21, 6900 Lugano (Svizzera).**

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

**051 456161**

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

# *RELAX* ***GIOCHI***

di Giovanni Micheli

## CRUCIVERBA TENNISTICO

**ORIZZONTALI:** 1 Si immolò sulla Croce - 7 Un diffuso liquore - 13 **La tennista di cui alla foto n. 1** - 14 Uomini d'alto bordo - 15 Meglio così che cieco - 16 A fine stagione si esauriscono con forti liquidazioni! - 17 Sigla di Taranto - 19 La « A » di RAF - 20 Pappagallo americano - 21 Dispari nel lato - 22 Avverbio di luogo - 24 Ai confini dell'Albania - 25 La Turner cantante (iniz.) - 26 Segno di moltiplicazione - 27 Le spendono gli italiani - 29 Restituito - 30 Due termini tennistici - 38 E' mèta di turisti quella d'Elba - 40 Si ammazzano solo per gioco - 41 **Il tennista di cui alla foto n. 2** - 43 Capitale della Norvegia - 44 Li distribuisce il Totocalcio - 45 Nome di donna.

**VERTICALI:** 1 Un negoziante con carta e penna - 2 Un terzo della Russia - 3 Vale uguale nei prefissi - 4 Bella cittadina sul Brenta - 5 In coppia col perone - 6 Così vanno le cambiali alle scadenze - 7 **Il tennista di cui alla foto n. 3** - 8 **La tennista di cui alla foto n. 4** - 9 Gigi del calcio - 10 Macchioline in pelle - 11 Sigla di Oristano - 12 Malattia dei muscoli - 18 Antenati - 21 Articolo da parigini - 23 Il Flynn del vecchio cinema - 26 Segno dello zodiaco - 28 Regalò i venti a Ulisse - 29 Oliver, attore inglese - 31 Poco vasto - 32 Si usano nello slalom - 33 Calibro (abbrev.) - 34 Arcobaleno - 35 Orecchio nei prefissi - 36 Alto graduato (abbrev.) - 37 Nel mezzo delle tempie 39 Sassari - 42 Cuneo.

## I CAMPIONI NASCOSTI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| T | T | O | B | E | B | B | L |
| F | F | B | T | P | I | E | S |
| A | I | M | U | A | N | R | A |
| I | I | A | O | I | O | R | I |
| V | L | O | R | V | O | U | V |
| O | N | R | I | O | I | C | A |
| O | I | P | I | E | R | A | O |
| R | A | E | E | T | N | T | L |
| L | P | I | A | L | T | A | R |
| E | P | S | S | T | G | T | D |
| A | C | I | N | L | E | G | I |
| N | I | S | I | I | O | O | I |

**IN OGNI** riga verticale è nascosto il cognome di un noto calciatore, le cui lettere sono date alla rinfusa, ma in modo consecutivo. Cancellate queste, le lettere rimaste, lette ancora in ordine verticale, daranno il nome di sei squadre di calcio.

## TRA MUSICA E SPORT

**RICONOSCERE** dalle foto i cantanti di qui sotto. Da ogni loro cognome prelevare le prime due lettere. Queste, lette di seguito, daranno il cognome di due protagonisti della Fiorentina.

## QUIZ MUSICALI

### DISCHI AMERICANI

**UNA RECENTE** classifica di 45 americani era compilata nel modo che presentiamo qui sotto. Ma chi era il cantante da abbinare giustamente ad ogni titolo?

1. It's still rock and roll to me
2. Coming up
3. Little Jeannie
4. Magic
5. The rose
6. Steal awar
7. Cupid
8. Shinning star
9. Let's get serious
10. Let me love you tonight

### I COMPLESSI

**DIAMO** qui sotto i nomi dei personaggi che formano noti complessi di musica leggera. Quali sono questi complessi?

❶ Gianni e Vittorio Nocenzi, Maltese, Calderoni, Colaiacono, Giacomo.

❷ Piero, Massimo, Fernando, Alberto e Romano.

❹ Antonella Ruggiero, Piero Cassano, Aldo Stellita, Carlo Marrale e Giancarlo Golzi.

❸ Joey Ramone, Johnny Ramone, Dee Dee Ramone e Tommy Ramone.

❺ Lucia Mannucci, Virginio Savona, Tata Giacobetti e Felice Chiusano.

## CRUCIVERBA RIVELATORE

**ORIZZONTALI:** 1 Le isole di Pago Pago - 6 Inutili - 7 Ogni 25 è santo - 8 Gruppo montuoso dell'Ungheria - 9 Iniz. di Montesano - 11 Pallidissima - 12 Si fanno in classe per abbreviare - 14 Punto cardinale - 15 Il lago di Sarnico - 16 Isola greca cara ad Apollo - 17 Un po' triste - 19 Andare - 20 Escrescenze - 21 Lo sono i suggerimenti del mister - 23 Rifiuto religioso - 24 Un terzo dell'Italia - 25 Fa ridere con Gian - 26 Città sacra a Venere - 27 Vi risiede Giscard d'Estaing - 29 Centro di stella - 30 Oliva pugile (iniz.) - 31 La West del cinema.

**VERTICALI:** 1 I fratelli più... stretti - **2 Nome e cognome della cantante fotografata** - 3 Riguardarsi per stare in forma - 4 Onesto, che dà onore - 5 Preposizione articolata - 9 Avere in successione - 10 I... poverissimi di Victor Hugo - 11 Sigla di Cosenza - 13 Lo sono certi tipi di allenamento - 18 Le usa lo starter - 20 Pittoresco promontorio del Lazio - 22 Pronome confidenziale - 24 La cambia il volubile - 28 La provincia di Portovenere (sigla).

## BOTTA E RISPOSTA

❶ Gli almanacchi del calcio italiano riconoscono il Genoa come primo campione d'Italia nel campionato 1898. Ci pare però giusto ricordare che già due anni prima veniva indetto in una città italiana un concorso ginnastico e, nel suo programma, alla voce E, era elencato il gioco del calcio con relativa disputa del titolo italiano. Vinsero, tanto per la dimenticata cronaca, gli alfieri della « Società Udinese Ginnastica e Scherma ». Ma in quale città italiana si svolse questa manifestazione?

a) Milano

b) Padova

c) Treviso

❷ La maglia gialla è il simbolo dei vincitori del Tour de France. Fra gli italiani un corridore, che ha vinto anche la « grande boucle », ha indossato più di tutti, la maglia con un record personale finora imbattuto di 32 giornate. Bartali l'ha indossata 20 volte, il campionissimo Fausto Coppi 19 volte, l'indomabile Fiorenzo Magni 9 volte, la locomotiva umana Learco Guerra 7 volte. Queste 32 giornate sono, insomma, il segno indiscutibile di distinzione di un campione di grande statura, seppure di breve carriera. Chi era?

a) Binda

b) Bottecchia

c) Belloni

❸ Nacque nel 1899 in un angolo algerino e sarebbe rimasto un illustre sconosciuto, se non si fosse distinto nelle marce del suo Reggimento durante il servizio militare. Finì per stabilirsi in Francia e, dopo alterni successi, vinse da trionfatore la maratona delle Olimpiadi di Amsterdam del 1928. Poca gloria ancora, e poi di nuovo il buio. Tornò alla ribalta della cronaca nel 1959, ormai in miseria. In una sparatoria, tipica di certi piccoli bar parigini, trovò la morte e chiuse così in modo tragico la sua vita. Ma chi era costui?

a) El Ouafi

b) Alain Mimoun

c) Louis Cohen

❹ Hanno creato la loro storia in sella a cavalli leggendari. Ne ricordiamo alcuni: Merano, Posillipo, Uruguay, The Rock. Hanno conquistato medaglie olimpiche alle Olimpiadi di Melbourne, di Roma, di Tokyo, di Monaco. Uno è ufficiale di cavalleria, l'altro dei carabinieri. Sono nello sport i « fratelli d'Italia » forse più famosi. Chi sono?

a) Piero e Raimondo d'Inzeo

b) Silvano e Salvatore Oppes

c) Corrado e Giulio Mancinelli

## CASELLARIO A CHIAVE

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |

**RISOLVERE** il casellario, rispondendo alle definizioni date, utilizzando tutte le sillabe elencate. A soluzione ultimata, nelle caselle coi bordi ingrossati, si leggeranno nomi e cognomi di due noti calciatori.

AR - CA - CA - CA - CAL - CE - CI - CLO - CO - CRI - DO - DO - E - IN - LI - LO - MOL - NE - NE - NEN - NI - NI - OT - PIO - PO - PRA - RIC - ROT - SCAL - SCEM - SCO - TAT - TE - TE - TET - TI - TI - TI - TO - TO - TRO.

**DEFINIZIONI:**

1 Hanno enormi disponibilità di soldi.
2 Furbo, astuto
3 Servono per le ferite
4 Egidio calciatore.
5 Il più noto dei Mangiarotti.
6 La istruisce l'impiegato.
7 Il grado di Sheridan.
8 Bufera devastatrice.
9 Sterminio, strage.
10 Sotto la crosta del pane.
11 Uno scientifico con le carte.
12 Integro
13 Complesso musicale formato da 8 solisti
14 Un lavoro da giornalisti.

## SOLUZIONI

**CRUCIVERBA TENNISTICO**

**CASELLARIO A CHIAVE**

**I CAMPIONI NASCOSTI**

**CRUCIVERBA RIVELATORE**

**BOTTA E RISPOSTA**

RISPOSTE: ❶ c; ❷ b; ❸ a; ❹ a.

**QUIZ MUSICALI**

**DISCHI AMERICANI**

❶ Billy Joel
❷ Paul Mc Cartney
❸ Elton John
❹ Olivia Newton John
❺ Bette Midler
❻ Robbie Duprée
❼ Spinners
❽ Manhattans
❾ Jermaine Jackson
❿ Pure Prairie League

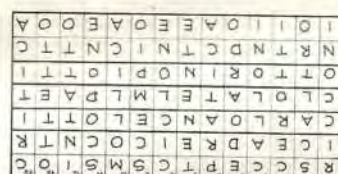
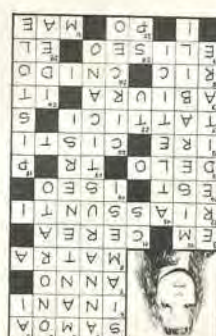
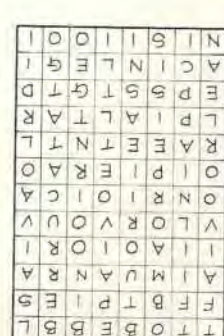
**I CALCIATORI:**
Tavola, Filippi, Baresi, Buriani, Piotti, Borgo, Beruatto, Savoldi.

**LE SQUADRE:**
Fiorentina, Como, Pistoiese, Avellino, Inter, Cagliari.

**TRA MUSICA E SPORT**

Casadei Santagata Graziani Anka De Andre Califano Rossi Simone CASAGRANDE CAROSI

**I COMPLESSI**

❶ Banco Mutuo Soccorso
❷ Bottega dell'Arte
❸ Matia Bazar
❹ Ramones
❺ Quartetto Cetra

di **Franco Vanni**

A Montecitorio sta perdendo punti il « parlamentarese », il parlare che tanto piace a chi ha oscure idee da comunicare. Molti onorevoli «tifosi» si aggiornano

# Nuova lingua: lo «sportese»

**FORSE I POLITICI** stanno cambiando linguaggio: alcuni « segnali » lo fanno supporre. Come si sa, ne avevano inventato uno, poco per volta, nel quale c'erano parole con due o tre significati ed altre, che essi preferivano, con nessuno. All'inizio erano parole « di partito », cioè ogni partito aveva le proprie, che servivano ad identificarlo anche se non venivano capite: ad esempio, per molti anni l'aggettivo **democratico** è stato una prerogativa dei comunisti. Poi i vari linguaggi si sono fusi, sono diventati un vero e proprio gergo politico, perché uno li ha rubati all'altro, magari usandoli in modo leggermente diverso per far capire che c'era una sfumatura. Di regola si preferivano parole poco chiare, cioè che volevano dire più cose o nessuna, perché sembrava più facile, in questo modo, trarre in inganno l'ascoltatore. E infatti è più facile. C'era un dizionario di sciocchezze linguistiche, cose come le convergenze parallele, che i politici avevano inventato per poter dire e non dire, per affermare tutto e niente, per rimangiarsi senza danno le affermazioni fatte un mese o un giorno prima. A ciò si aggiungeva la tecnica della dispersione: invece di rispondere sí o no, oppure anche ni, il politico disperdeva la risposta in cento piccole divagazioni, in tortuose premesse, in voluminosi preamboli, in ambigui distinguo, che permettono di confondere l'ascoltatore e di fargli dimenticare il significato preciso della domanda. Questa tecnica ha ancora oggi molti cultori, e viene usata solo nei casi difficili. Un modo di esprimersi così diverso da quello quotidiano, tanto consistente da diventare un abito mentale e da lasciar capire ch'essi parlano così anche fra loro, ha necessariamente una giustificazione. Secondo i dizionari, il linguaggio è l'espressione verbale di una intuizione: io penso che meno sono le intuizioni e più si è costretti a inventare parole e a confondere significati. Infatti prima si diceva qualcosa, poi si « sfumava » quello che era stato detto, poi si « sfumava » la sfumatura e così via fino a rendere tutto incomprensibile. Quella di « sfumare » è stata una delle operazioni più riuscite della classe politica italiana. Senza dubbio in questa gara alla non chiarezza furono maestri, per tendenza costituzionale, i democristiani: a loro appartengono alcuni dei migliori oscuramenti di significato della lingua italiana. Con il tempo, però, il linguaggio astruso e tortuoso è diventato patrimonio di tutti i partiti, insieme ad un certo tipo di argomentazione e ad una contorta forma di logica. Nella scelta dei termini e degli argomenti, nell'aggettivazione, nel tono, nella sintassi, è assai difficile distinguere le cose che dice Piccoli da quelle che dice Berlinguer. Le ideologie, poi, sono logore; per fortuna resistono simboli e bandiere, all'ombra delle quali ciascuno riacquista identità e fiducia. Ma un vento nuovo sembra ora soffiare nei corridoi di Montecitorio (Palazzo Madama è, per l'età, più restio). Si odono parole diverse, affiorano perfino concetti ed espressioni battagliere. Critiche espresse a dir poco in termini incisivi, puntualizzazioni che non lasciano molti dubbi: il costume sta cambiando insieme al linguaggio. E' chiaro che c'è, come essi direbbero, una pausa di riflessione. La nouvelle vague usa parole che sembrano « mutuate », cioè prese in prestito, dal linguaggio dei giornali sportivi, parole di fuoco se il periodo, o le circostanze, lo richiedono. Comincio a sospettare che tutto ciò annunci una rivoluzione. Sono sicuro che alcuni dei nostri uomini politici frequentano spesso gli stadi come tifosi (non paganti), e immagino che la ferrea logica dei ragionamenti espressi dai popolari di curva, e il loro potere di convincimento, li abbiano in qualche modo influenzati. Forse proprio lo sport, e il calcio in particolare, ha finito per insegnare a questi pericolosi funamboli della retorica che per essere ascoltati bisogna prima di tutto farsi capire. L'entusiasmo, l'amore, la passione — il « tifo », in una parola — delle grandi masse sportive sono legate ad argomentazioni di una semplicità esemplare, come il linguaggio della radiolina che commenta con affanno, ma usando un numero limitatissimo di parole, i Grandi Eventi della domenica. Chissà che da tutto ció i politici non stiano imparando le virtù di una buona cronaca sportiva: concisione, chiarezza e onesto tentativo di rispettare la verità.

**PROFESSIONE: PAPA.** Vorrei sprecare anch'io qualche parola per questo Papa che sembra dar fastidio a tutti e per il quale è quasi entrato in crisi un Governo appena nominato. Mi stupisco che da tante parti anche non sospette venga così duramente criticato. E' un Papa giovane per l'età media dei Papi, in buona salute, attivo, e si capisce che il suo lavoro gli piace, lo fa a tempo pieno e da professionista serio. E' il successore di Pietro, è il pastore delle anime, è il custode della Chiesa, « santa romana Chiesa ». Che cosa potrebbe dire, se non quello che dice? Alcune delle sue affermazioni ci appaiono superate come se fossero vecchie: e tutto il mondo lo è. Altre ci sembrano duramente integraliste, da missionario in una terra di infedeli: proprio come siamo noi. Altre ancora ci sembrano aggressive, come se il Papa volesse portare la parola — e io non la scrivo con la iniziale maiuscola — oltre i limiti che noi vogliamo fissargli: è proprio il comportamento che ci si aspetta da un buon Papa. Noi possiamo ignorare i suoi moniti, contestare le sue affermazioni e respingere le sue tesi; tutto questo è un nostro preciso diritto, esattamente come è un diritto suo dire le cose che dice, ricordarci con affanno i vecchi impegni, le ruvide pietre miliari che segnano la strada dei cristiani. Alcune delle sue sollecitazioni sono così antiche e dimenticate nel nostro mondo, che ci sembrano medioevali; ma forse il Medio Evo è più nel futuro che nel passato. Io apprezzo la sua chiarezza, il suo impegno, la sua mancanza di timori. Penso che si stia sforzando di dare a tutto il mondo e a ciascuno di noi una ulteriore possibilità di salvezza. A tutti: quelli che condividono la sua Fede e gli altri, come me, che con la condividono.



**GUERIN SPORTIVO** - Anno LXVIII - Numero 45 (311) - 5-11 novembre 1980/**ITALO CUCCI** direttore responsabile

**IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO.** Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (—). Al-Khazindar Establ.**, P.O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co.** Wollzeile, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (—) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm. 6) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68**, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution**, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 140) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerch. **MALTA: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A.** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (—) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **SUDAFRICA: (R. 3) L'edicola Mico**, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockolm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G.** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4,50) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. —) Edital C.A.**, Calle Negrin, E. Davoica Pianta Baja, Caracas.

# DIESEL, BENZINA, TURBO.

La Qualità VOLVO non cambia. Ma migliora, anno dopo anno. È la logica conseguenza di un continuo perfezionamento di tutti i fattori della Qualità VOLVO: dal confort alla maneggevolezza, dalla durata all'economia, dalle prestazioni alla tipica "Sicurezza Dinamica", quella sicurezza completa che rende certi del comportamento dell'auto in ogni situazione di guida. Una Qualità, che si rispecchia in modo identico in tutte le alternative che oggi la VOLVO propone: berlina e station wagon a benzina, in versione normale o in versione a **INIEZIONE** a 4 e 6 cilindri, automatiche o manuali; la nuovissima e veloce **VOLVO TURBO** 4 cilindri, unione ideale di potenza ed economicità e ulteriore dimostrazione della tecnica VOLVO nella propulsione a benzina; la silenziosa, confortevole e veloce **VOLVO DIESEL** a 6 cilindri — la prima diesel a 6 cilindri europea — dotata di serie di overdrive e servosterzo, disponibile anche in versione automatica, anche station wagon, anche a 5 cilindri.

E sempre con l'IVA al 18%.

Anche a favorevolissime condizioni in leasing.

Se vuoi saperne di più sulla nuova gamma e sulla SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a: VOLVO ITALIA S.p.A.
Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei 66 - 40138 Bologna

## Le alternative della Qualità Volvo.

**VOLVO**

**QUALITÀ E SICUREZZA**